

Nuova minaccia di Al Qaeda alla Spagna Iraq, ormai guerra civile Assedio al leader sciita Usa: servono altre truppe

ROMA Ancora scontri in Iraq dove ormai è guerra civile. Un marinese è morto e ci sono stati numerosi feriti pure tra la popolazione. Il leader sciita Moqtada Sadr, che

Ieri altra giornata di scontri in tutto il paese. A Bassora mille civili armati hanno occupato la sede del governatore insediato dagli americani. Dalla Casa Bianca è intervenuto Bush: «Gli Stati Uniti - ha detto - non si piegheranno davanti agli attentati e alla violenza in Iraq e vi resteranno fino all'insediamento della democrazia».



Altra giornata di sangue in Iraq.

aveva istigato i suoi alla rivolta, è stato prima dichiarato «fuorilegge». Il leader si è barricato nella moschea di Kufa e ha respinto l'appello di pace dei capi religiosi moderati.

delle rete terroristica ritenuto attendibile, ha minacciato il Paese: andatevene da Iraq e Afghanistan altrimenti di colpiremo ancora.

● A pagina 3

Il portoghese dice di aver ammazzato l'impresario triestino per amore dell'infermiera. Un mistero il numero dei fidenti mortali

Paolino confessa: «Ho ucciso Bancovich»

E' stato incastrato dalla prova del Dna. «L'ho colpito due volte con l'ascia»



La casa di Bancovich in Istria, luogo del delitto. Nel riquadro Paolino il portoghese.

TRIESTE Paolino Barata Barata ha confessato: «Il portoghese» ha ammesso di essere l'assassino di Adriano Bancovich, l'impresario edile di 55 anni ucciso il 18 marzo nella sua casetta di Carsin, nei pressi di Cittanova. Agghiacciante il racconto dell'uomo: «L'ho colpito con l'ascia per due volte tra il collo e l'orecchio, ha dichiarato al pm Federico Frezza: Adriano Bancovich, pur ferito a morte, si è alzato da terra cercando prima di difendersi, poi di fuggire. Cinque o sei volte si è alzato...». Secondo il racconto resterebbe però il mistero su chi abbia calato la scure per altre 23 o 24 volte: l'assassino - ha detto di aver agito per amore dell'infermiera Maria Anna Cerut - ha chiamato in causa improbabili complici. Barata è stato raggiunto in carcere a Trieste da un mandato di cattura notificato dalla polizia croata all'Interpol. L'accusa è di omicidio volontario premeditato perché l'inchiesta ha rivelato che Paolino per uccidere Adriano Bancovich senza sporcarsi di sangue i propri abiti, aveva indossato una tuta. Gli investigatori hanno recuperato l'indumento sul quale c'erano macchie del sangue di Bancovich e tracce che il Dna aveva rivelato di appartenere a Paolino.

● A pagina 14
Claudio Ernè

Pace: «Firma di Unabomber» Nitroglicerina nell'ordigno

VENEZIA «È ormai chiaro che si tratta di Unabomber». Ne sono convinti il procuratore di Trieste Nicola Maria Pace e il procuratore di Venezia Antonio Borracetti. Entrambi ieri hanno ricevuto la comunicazione del Ris di Parma che l'ordigno trovato nascosto in un ingocciolatoio della chiesa di Sant'Agnes a Portogruaro conteneva una fialetta di nitroglicerina e un congegno che avrebbe innescato l'esplosione se sottoposto a una pressione uniforme.

Un'esplosione che avrebbe potuto causare ferite e lesioni, ma non uccidere: caratteristica questa che «rientra pienamente nella psicologia di questo soggetto». «L'attività investigativa del gruppo di lavoro - spiega Pace - non è mai venuta meno. Un pool di venti investigatori è ormai da tempo concentrato sull'individuazione di Unabomber e ogni giorno l'indagine si arricchisce di nuovi elementi».

Un elemento nuovo, comunque, sembra emergere dall'ultimo episodio: l'impiego della nitroglicerina, probabilmente associata ad una sostanza «stabilizzante», quasi certamente farina fossile,



L'ingocciolatoio dove si trovava l'ordigno.

per impedirne l'esplosione accidentale. Per i casi precedenti, invece, si era parlato di esplosivi ricavati da diserbanti.

● A pagina 5

È sempre gravissimo a Cattinara Vincenzo De Caro, che ha sparato a Romina Ponzalli: era stata Miss Gorizia nel '97

Gorizia, premeditato il delitto dell'ex

L'omicida ha scritto a sua madre: «Chiedo scusa per quello che faccio»

Parla Giulio Camber: «Antonione? Non si divorzia dagli amici»



Giulio Camber
«Non credo a un suo asse con Illy. Spesso il premier va a braccetto con Prodi»

● A pagina 11
Paola Bolis

GORIZIA «Ti chiedo scusa per quello che sto facendo»: in una lettera a sua madre la chiave di lettura della tragedia che ha portato Vincenzo De Caro a uccidere domenica la sua ex convivente Romina Ponzalli e poi a sparare a se stesso. Un delitto premeditato.

Tre i colpi di pistola, per la quale l'uomo non aveva permessi di detenzione: due contro la ragazza, morta all'istante, e il terzo al proprio volto. Ora De Caro versa in fin di vita all'ospedale di Cattinara. I due figliolotti sono stati affidati alla nonna materna.

Enorme l'impressione destata a Gorizia. Romina Ponzalli era una ragazza semplice e gioiosa. Tanti la ricordano ancora quando nel 1997, a 21 anni, conquistò la fascia di Miss Gorizia. Un'esistenza particolarmente tormentata quella del suo ex convivente: due relazioni sentimentali fallite.

● A pagina 4



Romina Ponzalli con la fascia di Miss Gorizia nel 1997.

I medici:
«Umberto Bossi è cosciente»

MILANO Umberto Bossi è cosciente e risponde a ordini complessi: la precisazione viene dall'Ospedale di Varese, che replica così a notizie contraddittorie che si erano diffuse negli ultimi giorni, dopo la richiesta del silenzio stampa da parte della famiglia, sulle condizioni di salute del leader della Lega.

«Il paziente - si legge nel comunicato - risulta cosciente ed è in grado di rispondere ad ordini complessi e di riconoscere i familiari». «E un'ottima notizia - ha detto il sindaco di Varese - segno che tornerà presto».

● A pagina 2

Rai, sì al piano.
Annunziata:
«È illegittimo»

● A pagina 2

Castelli annuncia:
non proporrò
la grazia a Sofri

● A pagina 2

Presidente Alitalia:
la compagnia
ha un mese di vita

● A pagina 6

GORIZIA Accordo ieri a Gorizia tra il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi e i governatori del Friuli Venezia Giulia Illy e del Veneto Galan sul traforo della Mauria. La bretella stradale destinata a collegare l'A27 Alemagna e l'A23 Udine-Tarvisio - partendo da Tai di Cadore e raggiungendo Tolmezzo, attraverso il traforo della Mauria - muove appena i primi passi. Ma, sul terreno politico, non trova ostacoli.

Ma ieri Lunardi ha parlato anche d'altro. «Per i 150 all'ora in autostrada - ha detto - ormai è fatta. La direttiva è in atto. Stiamo solo concordando lo schema delle tratte dove si potrà andare a 150 all'ora». Secondo Lunardi, si tratta di un lavoro delicato e lungo «perché - ha spiegato - si può andare a 150 all'ora solo dove ci sono tre corsie, con la corsia di emergenza».

● Alle pagine 6 e 10

GLI 80 ANNI
DI EUGENIO
SCALFARI

di Gianluigi Melega

Brutta cosa, per noi, caro Eugenio, che tu compia 80 anni! Perché ci tocca farti gli auguri di rito, e ai più deboli gli si incrina la voce, ai meno tosti affiora l'umido del ciglio, e i più noiosi snocciolano la litania dei ricordi, la pasta e fagioli, il piano-bar, l'eskimo di Capanna, e quella volta che tu dediti di preferire le Smedley alle Lacoste, e quell'altra volta che stabilisti che il vero cappotto d'inverno era il tabarro...

● Segue a pagina 7

Pronti, partenza. Vola.

Corri ad acquistare Alitalia fino all'11 aprile per volare dal 26 aprile al 20 giugno tra Roma e Trieste a

69€ a/r

+ 19,22 euro di tasse aeroportuali e di sicurezza bagaglio
+ 24 euro di fuel surcharge + 10 euro di servizio di vendita

Per informazioni e acquisto:

www.alitalia.com (199 150350)

o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

Tariffa soggetta a specifiche restrizioni. Dal 1° marzo 2004, il prezzo globale del servizio può variare perché viene richiesta, separatamente, una remunerazione per i servizi di distribuzione o da parte della intermediazione agenziale o da parte della Compagnia. Alitalia, in particolare, applica un servizio di vendita, diverso per canale di vendita, non superiore a 10 euro.

I redditi dei leader politici: il premier quasi 13 milioni. Secondo Mastella. Ultimo il capo dell'Udc

Berlusconi nababbo, Follini il più povero

La Philip Morris
pagherà all'Ue
1 miliardo di dollari

Il gruppo Usa
è accusato
di favorire
il contrabbando

● A pagina 6

ROMA Il più ricco è sempre lui, sia fra i deputati che fra i membri del governo. Silvio Berlusconi resta in testa alla classifica dei politici più ricchi, redatta in base alle dichiarazioni dei redditi fatte nel 2002. Il premier ha avuto un reddito imponibile di 12.731.041 euro. Secondo, ma distanziato, Clemente Mastella con 177.041 euro. Terzo posto per Umberto Bossi (169.276 euro). Poi il presidente dei ds Massimo D'Alema con 166.211 euro. Il più «povero» è il segretario dell'Udc Marco Follini con 104.185 euro.

● A pagina 2

Aggiungi una perla alla tua collana

Giovedì 8 aprile
con
IL PICCOLO
«Il complesso
dell'imperatore»
di Carolus Cergoly



le nostre pinze pasquali

JERIAN
in via Combi 26
dal 1952

La classifica del 2002 di ministri e parlamentari: dietro al presidente del Consiglio molti dei suoi avvocati

Redditi dei politici, il re è Berlusconi

Il premier ha dichiarato oltre 12 milioni. Il più povero è Follini con 104 mila euro

ROMA Dal più ricco al più «povero». Si fa per dire. In coda alla classifica dei guadagni dei membri del governo, dove sventa Silvio Berlusconi con i suoi 12.731.041 milioni di euro, c'è il misero reddito del ministro per l'Ambiente Altiero Matteoli che per l'anno 2002 ha dichiarato 156.406 euro.

Penultima nella graduatoria dei ministri c'è Letizia Moratti, la rappresentante del dicastero dell'Istruzione fa parte dell'elenco dei non parlamentari, figura con il nome di Brichetto Arnaboldi Letizia Maria e ha dichiarato 157.631 euro di imponibile. Distanziato per soli mille euro, il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani (158.843). Risalgono man mano la classifica il vice ministro per l'Economia Mario Baldassarri (165.494), il vice del premier (ma solo nella carica istituzionale) Gianfranco Fini (165.960), ed il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu (168.552).

A seguire in questa sorta di scala in salita, ci sono Roberto Maroni, responsabile del Welfare con 169.384 euro, Maurizio Gasparri, ministro per le Comunicazioni (169.737) e Gianni Alemanno, ministro per le Politiche Agricole (169.841). Poche centinaia di euro di differenza, ma 340 milioni delle vecchie lire di sostanza, per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta (170.016), per il ministro per il Mezzogiorno,



Berlusconi:
12.731.000 €

Gianfranco Micciché (170.498), e per il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (170.859).

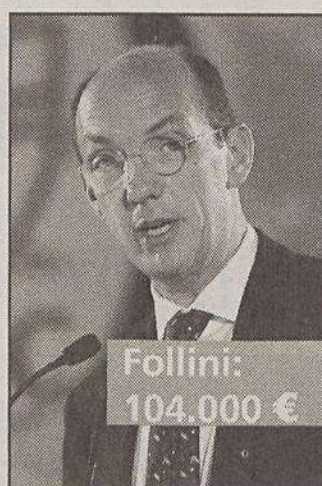
Guadagni che non arrivano ai 200 mila euro, anche per il ministro per il commercio con l'Estero, Adolfo Urso (175.827), per il responsabile delle Po-



Dell'Utri:
1.400.000 €

litiche comunitarie, Rocco Buttiglione (176.009), per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti (177.883), per il capo di dicastero delle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo (178.972), e per il ministro della Giustizia, Roberto Castelli (182.144 euro).

Reddito del premier a parte, è faticoso anche raggiungere le cifre di Lucio Stanca e di Pietro Lunardi, il primo, ministro per l'Innovazione tecnologica, ha dichiarato 512.083 euro, mentre il secondo, ministro per le Infrastrutture, ha un reddito pari a



Follini:
104.000 €

433.876 euro. «Tempi duri» se si considera che i loro precedenti incassi ammontavano rispettivamente a 2,7 milioni di euro e 639 mila euro.

Tra Castelli e Lunardi infine, ci sono i membri del governo che «scavalcano» i 200 ed i 300 mila euro. Al centro di una classifica di tutto rispetto si posizionano il ministro per la Funzione pubblica, Luigi Mazzella (372.296), quello per le Attività produttive, Antonio Marzano (319.921), il ministro per gli italiani all'Estero, Mirko Tremaglia (281.961 euro), il ministro della Salute, Girolamo Sirchia (281.228), il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia (248.188), il sottosegretario agli affari esteri Margherita Boniver (234.485), quello della Difesa, Antonio Martino (224.570) e quello degli Esteri, Franco Frattini (213.012).

Tra i parlamentari dopo Silvio Berlusconi c'è Giuseppe Consolo (An) 2.499.605 e Eugenio Viale il deputato più ricco nel 2002; il parlamentare di Forza Italia ha infatti dichiarato un reddito imponibile di 1.815.938 Euro. Sono solo altri due gli inquil-

ni di Montecitorio «milionari» (naturalmente in euro), vale a dire Lorenzo Acquarone (Udeur), con 1.176.171 Euro e Niccolò Ghedini, con 1.140.100 Euro, entrambi avvocati di grido. Nella top ten dei più facoltosi inquilini di Montecitorio c'è anche Marcello Dell'Utri (Fi) 1.424.209, seguito da Gaetano Pecorella (795.058), Publio Fiori (814.741), Emanuele Falsitta (723.828) e Riccardo Conti (655.112).

Tra i leader, invece, l'ultimo in classifica è il segretario dell'Udc Marco Follini, che ha presentato una dichiarazione da 104.185. Tra i segretari e i leader di partito il primo in graduatoria è Clemente Mastella (177.041).

La classifica dei parlamentari

La graduatoria di deputati e senatori secondo il reddito (in euro)

Deputati	Senatori	I PRIMI DIECI ...
Silvio Berlusconi (Fi)	12.736.041	
Giuseppe Consolo (An)	2.499.605	
Eugenio Viale (Fi)	1.815.938	
Marcello Dell'Utri (Fi)	1.424.209	
Lorenzo Acquarone (Ap-Udeur)	1.176.171	
Niccolò Ghedini (Fi)	1.140.100	
Cesare Previti (Fi)	996.943	
Maurizio Paniz (Fi)	945.486	
Publio Fiori (An)	814.741	
Gaetano Pecorella (Fi)	795.058	

... E GLI ULTIMI	
Luigi Zanda (Margherita)	96.199
Cesare Rizzi (Lega)	93.605
Massimo Brutti (Ds)	90.153
Roberto Ulivi (An)	81.403
Augusto Rollandin (Uv)	78.488
Roberto Villetti (Sdi)	62.683
Giulio La Starza (An)	57.701
Ettore Rosato (Margherita)	46.408
Stefano Morselli (An)	40.814
Pierantonio Zanettin (Fi)	6.219

Normalmente la media è appena più bassa di questa cifra: Umberto Bossi (169.276); Massimo D'Alema (166.211); Gianfranco Fini (165.960); Giorgio La Malfa (159.125); Fausto Bertinotti (155.244); Alfonso Pecorella (141.594); Pierluigi Castagnetti (137.968); Armando Cossutta (134.335); Piero Fassino (124.788).

Il legale pordenonese e il commercialista goriziano guidano la schiera dei regionali. Il fanalino di coda è il triestino Rosato a quota 46 mila

Callegaro batte Romoli, sesto posto per Damiani

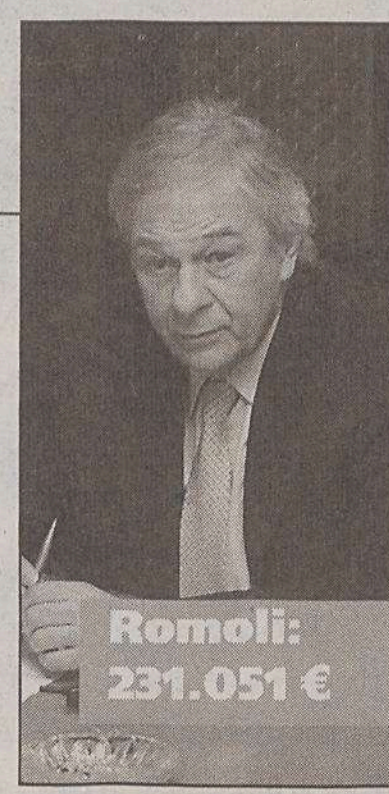
TRIESTE Luciano Callegaro è il parlamentare più ricco del Friuli Venezia Giulia. Il senatore dell'Udc, eletto a Pordenone dove esercita anche la professione di avvocato, nel corso del 2002 ha letteralmente sbaragliato i colleghi della regione con un reddito di 317.749 euro. Il primo degli inseguitori nella speciale graduatoria è Ettore Romoli (Forza Italia), commercialista di Gorizia, che nell'ultimo 730 ha dichiarato 231.051 euro. Subito dietro i

due più ricchi parlamentari regionali si scatenano la bagarre all'ultimo euro. Sul terzo gradino (197.058 euro) troviamo un leghista, il deputato Edouard Ballaman - revisore della Mnia Spa, nel corso dell'anno ha venduto le azioni della Tredueuno Spa e le quote della Cristallina Srl - mentre il quarto posto è occupato dal deputato Vanni Lenina (189.247), recentemente nominato coordinatore regionale di Forza Italia. Il primo esponente del Centrosinistra

si piazza invece al sesto posto: è il deputato «civico» Roberto Damiani (Gruppo misto) con un reddito di 188.331 euro e una nuova automobile in dote (Audi A4). Spetta invece a Ettore Rosato (Margherita) la patente di deputato regionale più «povero» con 46.408. Un reddito che, in realtà, non ingloba l'indennità di parlamentare visto che Rosato ha preso il posto di Riccardo Illy appena lo scorso ottobre. Gli andrà meglio nell'imminente dichiarazione dei redditi. La patente di «meno ricchi» spetta dunque per il Senato al forzista Giulio Camber (109.773 euro) e alla Camera all'azzurro Danilo Moretti (103.510 euro, ma con un rimborso Irpef di 13.210 euro). Il primo rappresentante del governo Berlusconi occupa appena il settimo posto: si tratta del senatore Roberto Antonione (Forza Italia), sottosegretario agli Esteri, che ha dichiarato 175.191 euro e ricevuto in eredità un appartamento

al 50% con il coniuge. Manlio Contento (An), sottosegretario alle Finanze, ha invece un 730 di 166.566 euro. A Palazzo Madama, Willer Bordon (Margherita) si difende con 119.981 euro e un immobile a Monteporzio Catone, vicino a Frascati, acquistato al 50% con il coniuge. Lo segue a ruota Giovanni Collino (An) con 117.490 euro, mentre Milos Budin (Ds) supera i colleghi senatori con 127.028 euro. Subito davanti al «fanalino di coda» Camber troviamo il leghista Francesco Moro (132.642 euro) che ha anche cambiato l'automobile ac-

quistando una Ford Ritor. Redditi diversi a Montecitorio dove si passa dai 125.469 euro di Pietro Fontanini (Lega Nord), che ha acquistato un appartamento di 67 mq a Venezia, ai deputati Alessandro Maran (Ds) e Roberto Medina (An) che dichiarano ri-



Romoli:
231.051 €

lino di coda» Camber troviamo il leghista Francesco Moro (132.642 euro) che ha anche cambiato l'automobile ac-



Damiani:
188.331 €

spettivamente 115.901 euro e 117.864 euro. Poco sopra troviamo il finiano Daniele Franz (122.915 euro), mentre il forzista Manlio Collavini (148.139 euro) ha la meglio sull'ex collega di gruppo Ferruccio Saro (116.766 euro).



Rosato:
46.408 €

Pietro Comelli

Blitz del direttore generale in cda: sì al piano di ristrutturazione

Rai, le nuove direzioni nelle mani di Cattaneo. Annunziata: illegittimo

ROMA Colpo di mano preelettorale di Flavio Cattaneo in Rai. Mentre scoppia un nuovo caso Vespa dopo l'annuncio di una nuova puntata con Silvio Berlusconi accompagnata da un suo ministro senza alcun contraddittorio perché il premier «andrà in veste istituzionale», il direttore generale della Rai approva il piano di ristrutturazione dell'azienda e si appresta a varare oggi una valanga di nomine nei posti chiave. Il blitz è avvenuto nel cda di ieri, abbandonato polemicamente dalla presidente Lucia Annunziata che accusa il cda Rai di aver approvato un piano «illegittimo perché non è stato oggetto di alcun confronto con il parlamento».

La commissione di vigilanza, allertata dal progetto di ristrutturazione pensato dal dg, che grazie a struttura «piramidale» porterà la direzione generale a controllare testate e reti, commissariando di fatto i direttori, aveva chiesto a viale Mazzini di sospendere le «grandi manovre» per presentarsi in commissione a discutere il piano come prevede la legge. E uno stop avevano chiesto non solo le opposizioni ma anche i centristi dell'Udc.

«Un esercizio muscolare che pone dentro e fuori l'azienda un problema di legittimità dello stesso piano e dell'operato del direttore generale», attacca la presidente di garanzia, che insiste sulla fretta imposta da Cattaneo. Con la presidente si schiera Gavino Angius dei Ds: «Nuove nomine servirebbero solo a stabilizzare un controllo ancora più serrato del governo» dichiara il capogruppo al Senato.

«La saggezza suggerisce di non procedere a nomine» consiglia Volontè dell'Udc, mentre Forza Italia e An attaccano la presidente. Insieme ai tre consiglieri, Alberoni, Petroni e Veneziani: non ha titolo per stabilire la illegittimità, dicono all'unisono.

In Rai da ieri sono sparite le divisioni. L'azienda è stata smembrata in due grandi aree: l'area editoriale - tv, Radio, nuovi media e digitale terrestre - e l'area di staff. Sono state create nove mega direzioni, tutte alle dipendenze del direttore generale. Oggi ciascuna delle direzioni avrà il suo uomo e il ribaltone potrebbe toccare anche Raitre, Raidue e Tgr.

Lucia Annunziata

«Nessun conflitto con Ciampi»

Castelli pone il veto: «La grazia a Sofri sarebbe un'ingiustizia»

ROMA Il ministro della Giustizia Roberto Castelli darà parere negativo sulla grazia per Adriano Sofri. Ieri mattina, il ministro guardasigilli aveva definito una «invenzione dei giornali» l'esistenza di un «conflitto» con il capo dello Stato sulla grazia ad Adriano Sofri. In serata, davanti a Bruno Vespa, si è sdoganato, ribadendo nei fatti che il conflitto esiste, perché la grazia a Sofri «sarebbe una ingiustizia nei confronti di decine di altri detenuti che stanno nelle stesse condizioni».

Il guardasigilli non intende diventare «attore attivo» per «un detenuto che non è in condizioni di ricevere la grazia».

Castelli non si è pronunciato sulla ipotesi che sia il presidente del consiglio a firmare la richiesta.

Per ora, si limita a fare quello che Ciampi gli ha chiesto: «Istruire» la grazia per Sofri, «cosa che ho fatto». Solo il futuro potrà dire «se il conflitto potrà nascere o meno», ma non per «volontà del ministro». Castelli aveva espresso in mattinata «grande stima» per Marco Pannella, che dopo 60 ore di sciopero della sete, viene giudicato da un bollettino medico in condizioni «discrete», ma a rischio di «complicanze improvvise e non controllabili».

Ma il suo giudizio non appare rispettato per la iniziativa del leader radicale. «Non ci sarebbe più la democrazia», dice il ministro, se si dovesse intervenire per via legislativa «ogni volta che qualcuno fa lo sciopero della fame».

Il giudizio del capogruppo ds, Luciano Violante, è che Pannella scioperi «in difesa delle prerogative del Capo dello Stato, non perché Sofri ottenga la grazia».

Renato Venditti

Dopo le voci ufficiose arriva l'attesa comunicazione dello staff dell'ospedale di Varese. I leghisti esultano

I medici: Bossi reagisce e riconosce i familiari

Il bollettino ufficiale spezza il silenzio: «È cosciente ma la ripresa sarà lunga»

MILANO Risponde agli stimoli e riconosce i familiari: Umberto Bossi si è risvegliato dal coma farmacologico al quale era sottoposto dall'11 marzo, giorno del suo ricovero all'ospedale di Varese. E' cosciente. La notizia, attesa da giorni, è stata data dalla direzione sanitaria dell'ospedale il Circolo e firmato dal direttore Stefano Zenoni. Il bollettino medico è stato emesso ieri pomeriggio alle 17 con il consenso

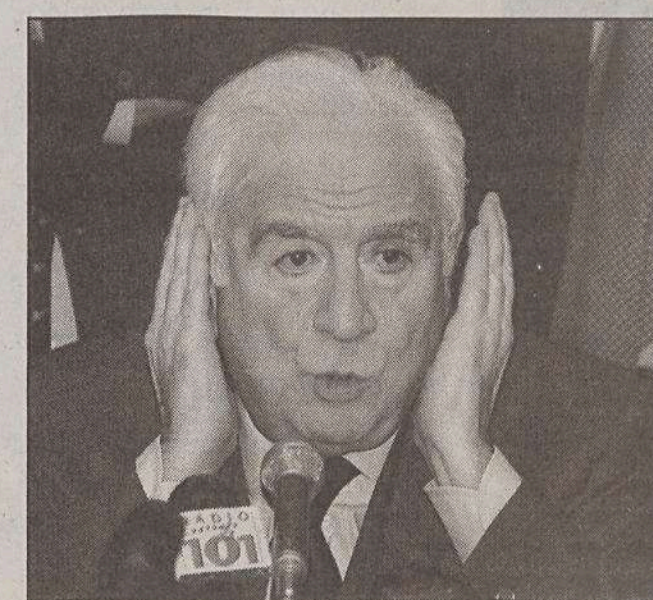
della famiglia che, subito dopo, ha nuovamente chiesto il silenzio stampa. In prima linea c'è Daniela Marrone, moglie del Senatore, che ha così concesso ai giornalisti la buona notizia. Piccoli ma significativi cenni di ripresa. L'ha riconosciuta, ha mosso la mano destra e con lo sguardo fa intendere di capire e riconoscere le persone. Anzi, mostrerebbe anche segni di irrequietezza per la brutta

storia che gli è capitata. Il sanguigno Bossi è quindi «tornato». E' tornato alla vita e la sua ripresa fisica solleva la Lega da un incubo. Bossi, dicono cautamente i medici, è cosciente, muove la parte destra del corpo mentre il braccio sinistro è ancora compromesso dall'ischemia cerebrale provocata dal cuore malandato che non pompava più sangue sufficiente. «Tutto lascia sperare bene ma la ripresa

sarà lunga», sostengono i medici che sapranno dire di più nei prossimi giorni quando Bossi verrà staccato dall'assistenza ventilatoria che lo ha tenuto intubato e potrà così respirare autonomamente. Il bollettino medico sancisce il miglioramento del leader del Carro-

cio e quindi della sua vicina ripresa anche in campo politico. Si chiude così anche il polverone suscitato dall'articolo di Stefano Folli, direttore del Corriere della Sera, che aveva chiesto lumi sulle reali condizioni del Senatur.

Roberta Rizzo



L'ex capo dello Stato Francesco Cossiga ha parlato ieri a Pordenone dopo essersi sottoposto a una serie di analisi al Cro di Aviano.

L'ex presidente visitato a Aviano per una possibile sindrome da stanchezza cronica

Cossiga: «Alle europee voterei Centrosinistra ma senza Prodi»

PORDENONE Due giorni nella Destra Tagliamento per il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, giunto a Pordenone domenica pomeriggio e ripartito ieri sera. L'ex Capo dello Stato ha incontrato i giornalisti in una sala del Cro di Aviano dove in mattinata si era sottoposto ad accertamenti clinici in relazione a possibili sintomi di sindrome da stanchezza cronica.

ELEZIONI EUROPEE. Cossiga spiega che avrebbe potuto votare per il Centrosinistra, «se non avesse come leader Romano Prodi, che non è né del centrosinistra, né di sinistra e che politicamente è nulla», invece voterà «o per il Partito della Bellezza di Vittorio Sgarbi, che bello non è, o per Rifondazione comunista», perché «sono gli unici due partiti che si capisce cosa siano». Quanto al merito della consultazione elettorale, l'ex Capo dello Stato ha spiegato che «non si capisce quali grandi valori abbiano queste elezioni europee visto che non si capisce che cosa sarà il Parlamento europeo e quale sarà la Costituzione europea. Possono essere un metro per le future elezioni politiche, anche

se vi è sempre un certo divario con queste». Le europee sono elezioni in cui la gente «vota sempre molto liberamente e in chiave di ribellione, anche perché è convinta che non vi saranno ricadute sul proprio stato personale. Per me sarà un problema, perché non so proprio per chi voterò». E, nonostante tutto, «votare devo votare - ha aggiunto l'ex Capo dello Stato - ma per chi sinceramente non lo so». E' indeciso tra il Partito della Bellezza («non la bellezza di Sgarbi, ma la bellezza del nostro Paese») e Rifondazione comunista. Dopo la stoccata a Prodi che «non vedo in che modo possa stare alla mia sinistra», tocca al centrodestra: «Sono lietissimo che Gianfranco Fini sia diventato filomena e addirittura filomonaco, con l'ultimo messaggio alla Gran Loggia del 2004. Però, se non è antisemita e non è antimasone, che cosa sia non lo so. E solo in aria. Preferisco votare per qualcosa che so cos'è».

PARMALAT Il presidente emerito ha annunciato che oggi farà visita in carcere a Calisto Tanzi. «E' un mio amico - ha detto - e visitare i carcerati è una delle opere di carità

spirituale previste dal mio credo. Tra l'altro sta anche male e visto che in Italia la pena di morte è vietata, non vedo perché debba essere una pena secondaria la carcerazione».

LA REGIONE. Molte volte, tra una battuta e l'altra, l'ex Capo dello Stato ha citato l'ex deputato pordenonese dc Michelangelo Agrusti che lo ha accompagnato nel corso della conferenza stampa. «Se dovessi votare qui, voterei per lui, se non altro perché è l'unico che conosco, salvo che si dichiarasse fascista». E Riccardo Illy? «Non lo conosco, è cortese e bevo il suo caffè».

GRAZIA A SOFRI. «Ciampi è stato coraggioso e spero che vada fino in fondo» ha detto.

GLI ESAMI. L'ex presidente della Repubblica si era sottoposto per tutta la mattinata a una serie di accertamenti clinici al Centro di riferimento oncologico di Aviano per accertare la presenza di una sindrome da stanchezza cronica, patologia per la quale la struttura avianese è centro di rilevanza mondiale. Sono almeno 150 mila, ma secondo alcune stime potrebbero essere fra 300 e 400 mila, gli italiani vittime

della sindrome della fatica cronica, una malattia riconosciuta ufficialmente ormai da alcuni anni, ma dalle origini ancora misteriose. E' stato lo stesso presidente emerito a rendere noti tutti i dettagli del suo stato di salute, ricordando tra l'altro di essere stato in passato operato di tumore al colon. «Appartengo al Club K, cioè sono socio del sodalizio di coloro che sono o sono stati affetti da quella brutta malattia che ho scoperto grazie alla mia caparbià e per la mia caratteristica di essere un ipocondriaco gioioso. Se al mattino la mia pressione è perfetta - ha aggiunto sorridendo - sto male tutto il giorno». Dopo l'operazione al colon ogni mese e mezzo avverte crisi acutissime di totale spossatezza di carattere puramente fisico. Per questo si era rivolto agli esperti statunitensi che lo avevano indirizzato a Aviano. Tra le indagini a cui è stato sottoposto Cossiga e a cui i risultati si conosceranno tra qualche giorno, vi è stata anche una «Pet tac», esame per la quale il Cro di Aviano utilizza l'apparecchiatura più sofisticata esistente in Italia.

Enri Lisetto

L'esponente radicale commenta: «Per gli americani sono un bandito? Ne sono fiero». La polizia irachena si rifiuta di partecipare ai rastrellamenti. Transizione confermata

Rivolta degli sciiti, il Comando Usa chiede rinforzi

Da Baghdad a Bassora si scatenano i seguaci del leader Sadr, dichiarato fuorilegge: è asserragliato in una moschea

ROMA Domenica un bagno di sangue, con i carabinieri tornati nell'occhio del ciclone. E da ieri la rivolta sciita dilaga in Iraq, da Baghdad a Bassora, mentre nel Nord, dominio sunnita, la guerriglia continua a seminare morti.

Non è ancora guerra civile, perché la rivolta sciita coinvolge per ora solo i seguaci del leader radicale Moqtada Sadr, dichiarato ieri «fuorilegge» dal capo dell'amministrazione civile statunitense Paul Bremer, ma le avvisaglie ci sono. Tanto che il generale John Abizaid, capo del Comando centrale americano, ha chiesto la possibilità di poter dispiegare altre truppe in Iraq.

L'ennesimo che ha fatto scattare la rivolta è stato l'arresto, sabato da parte delle forze americane, di Mustafa Yacoubi, braccio destro di Moqtada Sadr sospettato, assieme al leader radicale, dell'omicidio di un altro leader religioso ucciso nel 2003. Yacoubi è anche editore di un settimanale accusato di fomentare le violenze, che è stato chiuso. Un altro provvedimento che ha fatto lievitare la rabbia.

Da ieri Moqtada Sadr, colpito anche lui da ordine di cattura, è chiuso nella Moschea Koufa, uno dei luoghi più sacri dell'Islam, dove nel 661 fu assassinato l'imam Ali, genero di Mammoetto. Tutta la zona è controllata dalla sua milizia, detta Mahdi: uomini armati di spiccioli a farsi massacrare per impedire il suo arresto. Del leader radicale è stato reso noto solo il commento al provvedimento di Bremer: «Fuorilegge per gli americani? Ne sono fiero». Il suo portavoce Hazem Araj ieri ha replicato da Kadimiya, quartiere sciita di Baghdad: «Non sarà mai catturato. Non sarà mai arrestato, noi non permetteremo mai il suo arresto né da parte degli americani, né dei britannici, né di nessun altro».

Guerra aperta. Da Baghdad a Nassiriya, da Nayaf e Falluja, fino a Bassora, i seguaci del giovane ribelle (non ha più di 30 anni, ed è figlio di un importante ayatollah sciita assassinato da Saddam Hussein nel 1999) hanno impugnato le armi. A Bassora gli uomini di Sadr hanno occupato in armi il palazzo del governatorato, obbligando il governatore a fuggire. A Baghdad i soldati americani si sono scontrati con le milizie ribelli nel poverissimo quartiere di Shuala, dinanzi alla polizia irachena che si è rifiutata di prendere parte (in un primo tempo era sembrato volesse rivoltare le armi contro i militari Usa), e i marines sono stati costretti a fare intervenire anche due elicotteri Apache che hanno sparato. A Saddam City, oggi ribattezzata Sadr City, il quartiere sciita più povero della capitale, dominio del leader ribelle, la tensione rimane altissima. Proprio qui, domenica, erano stati ucciso otto statunitensi, assieme a decine d'iracheni.



I blindati statunitensi hanno protetto le truppe impegnate nei rastrellamenti dei sobborghi a maggioranza sciita di Baghdad. La disperazione di una donna per un parente ucciso negli scontri di domenica.

Il Presidente: i terroristi non sopportano la libertà. Nervosismo per le indagini sull'11 settembre

Bush: «Non cederemo mai»

NEW YORK Gli Stati Uniti non abbandoneranno l'Iraq fino a quando non si sarà instaurato un governo democratico. L'ha dichiarato ieri George W. Bush affermando che i continui attacchi contro le forze Usa non faranno deragliare i propositi del governo di Washington di trasformare l'Iraq in una democrazia.

Il presidente insiste nel dire che, nonostante gli scontri, le violenze e il numero di vittime, non c'è motivo di cambiare la data entro la quale trasferire il comando politico del Paese nelle mani degli iracheni. La data, secondo il capo della Casa Bianca, è ancora il 30 giugno. Una data che secondo molti osserva-

tori è irrealistica e improponibile. Ma Bush, impermeabile alle difficoltà in cui si trova, sostiene che nei prossimi tre mesi la situazione si trasformerà in modo tale da permettere il trasferimento dei poteri.

«I terroristi non sopportano la libertà - ha detto il presidente - Usa nascondendo a fatica un certo nervosismo - Io difenderò sempre l'America ed è per questo che non ebbi altra scelta quando Saddam Hussein si rifiutò ancora una volta di disarmarsi». Questi sono slogan che hanno ancora un certo effetto sull'opinione pubblica Usa, ma non incantano invece coloro che stanno indagando sul ruolo dell'amministrazione Bush pri-

ma dell'invasione dell'Iraq. La commissione inquirente si sta preparando a interrogare il personaggio chiave del governo Bush. Si tratta di Condoleezza Rice, consigliere per la Sicurezza nazionale del presidente: giovedì dovrà testimoniare. Sulle spalle della Rice c'è il peso di salvare un'amministrazione travolta dal sospetto che non abbia fatto abbastanza per prevenire la tragedia dell'11 settembre. «Se avessi saputo che i nostri nemici intendevano colpirci con aerei commerciali certamente li avrei fermati» si è giustificato ieri Bush. Ancora ieri è venuta un'altra rivelazione che sembra confermare che Bush era ossessionato dal pen-

IL SALVADOR NON SI RITIRA

Il Salvador manterrà il proprio contingente di 379 soldati in Iraq, inquadrati insieme a piccoli contingenti di altre nazioni latinoamericane nella Brigata Plus Ultra spagnola, nonostante la morte di uno di essi avvenuta domenica a Najaf. L'ha annunciato il presidente salvadoregno Francisco Flores in un discorso radiotelevisivo alla nazione.

«Oggi più che mai siamo determinati a mantenere le nostre forze armate in Iraq per il ristabilimento della pace e i lavori di ricostruzione» ha detto Flores.

Il soldato salvadoregno Natividad Mendez è morto domenica, e altri 12 militari salvadoregni sono rimasti feriti, nella Base El Andalus della Brigata Plus Ultra a Najaf, nel centro dell'Iraq.

Secondo Flores, gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 e il «vigilante» attentato dell'11 marzo scorso a Madrid «hanno fatto aprire gli occhi al mondo su quanto crudele e inumano sia il terrorismo e quale sia la sua reale minaccia per l'umanità».

Flores ha definito il soldato Mendez «un eroe nazionale», morto «nella lotta al terrorismo e per la costruzione della pace e della democrazia». Dopo la morte di Mendez, l'opposizione di sinistra aveva chiesto l'immediato ritiro del contingente militare salvadoregno dall'Iraq.

In precedenza altri soldati salvadoregni erano stati feriti in altre circostanze, così come alcuni commilitoni del contingente dell'Honduras.



siero di eliminare Saddam Hussein, indipendentemente dagli attacchi dell'11 settembre. Si apprende da fonte britannica che nove giorni dopo l'attentato il capo della Casa Bianca, parlando con Blair, aveva puntato il dito contro Saddam benché i

servizi segreti Usa e l'antiterrorismo di Washington avessero escluso un collegamento fra la strage del World Trade Center e Baghdad. Ha confermato l'ossessione di Bush Christopher Meyer, ex ambasciatore britannico in Usa: il 20 settembre

2001 era presente a una cena alla Casa Bianca fra Blair e Bush. Il presidente disse al premier britannico che in risposta all'attentato voleva affrontare l'Iraq. Blair puntava sull'Afghanistan.

Andrea Visconti

niche, erano stati ucciso otto statunitensi, assieme a decine d'iracheni.

Autostrade bloccate. Baghdad è isolata. Le autostrade «1» e «10», che uniscono la capitale alla frontiera, ma anche al ribollente triangolo sunnita dove si trovano Falluja e Ramadi, sono state bloccate dalla coalizione «a tempo indeterminato». Tutta l'area è sottoposta a continui attacchi, non solo dalla guerriglia, ma anche dai ribelli sciiti. A Nayaf sono state nuovamente attaccate a colpi di mortaio le truppe del

contingente spagnolo, ma sembra che non vi siano state vittime. Mentre invece il numero dei morti negli scontri di domenica continua a salire, e anche a Baghdad e nel Nord, ieri, altri due militari americani sono rimasti uccisi. Sempre più alto anche il numero degli iracheni uccisi, almeno sessanta, e feriti.

Transizione confermata. La situazione è drammatica, tanto che Paul Bremer, il quale ieri doveva volare negli Stati Uniti per aggiornare il Con-

gresso sugli sviluppi del processo di transizione di poteri il 30 giugno, ha annullato a sorpresa il viaggio. Nonostante l'amministrazione Usa garantisca la data del 30 giugno, la rivolta potrebbe rimettere tutto in discussione.

Oltre 600 perdite Usa. I soldati americani morti in Iraq erano 609 a tutta domenica, per i dati ufficiali del Pentagono, e ieri erano almeno 610. Un marine è morto infatti ieri mattina a Ovest di Baghdad mentre domenica pomeriggio a Kirkuk un fante era sta-

to dilaniato da un'autobomba (sei i feriti). Sempre domenica un altro soldato Usa era deceduto a Mosul, vittima di una bomba collocata sul ciglio della strada. I caduti in combattimento americani dopo il primo maggio, quando il presidente Bush proclamò la fine dei maggiori combattimenti, superano i 300. I bilanci non sono ancora né precisi né definitivi, ma quella di ieri è stata, senza dubbio, la domenica più letale per la coalizione in Iraq dal 2 novembre: allora, 16 soldati americani mori-

rono quando un elicottero Chinook venne abbattuto da un missile. Se le perdite militari Usa superano ormai i 600, quelle della coalizione sono oltre 700: soldati uccisi in combattimento e vittime d'incidenti o fuoco amico. Gli alleati in Iraq hanno perso un centinaio di soldati: 58 britannici (secondo dati rivolti), 17 italiani, nove spagnoli, cinque bulgari, tre ucraini, due polacchi, due thailandesi, un danese, un estone, un salvadoregno.

Andrea Santini

La governatrice della provincia di Dhi Qar, Barbara Contini, media con i capi locali. Altre fazioni potrebbero nascondersi dietro i rivoltosi

In Iraq l'Italia attiva gli 007: rischi di altri attacchi

Mobilitata tutta l'intelligence. I nostri soldati non si ritirano: i pattugliamenti continuano

Vaticano al sicuro per le celebrazioni pasquali

ROMA Nessun rischio per le celebrazioni pasquali in Vaticano, rassicura Enzo Bianco, della Margherita, ex ministro dell'Interno e ora presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti: «Non ho mai creduto che nella strategia di Al Qaeda ci sia stato l'attacco ad altre religioni in quanto tale».

Eppure non si fa altro che parlare di un diffuso, generalizzato allarme terrorismo islamico in Italia e in Europa. La paura, o l'esorcizzazione della paura, dominano conversazioni e influenzano scelte per il tempo libero. Ma è giusto avere paura?

Per Massimo Brutti, senatore Ds, membro del Copaco, sottosegretario a Difesa e Interni nei governi di Centrosinistra «non ci sono segnalazioni specifiche su tempi e circostanze. Abbiamo per ora in mano elementi raccolti sul piano dell'analisi. Non c'è dubbio, comunque, che il rischio esiste». Sull'Italia quale prossimo obiettivo del terrorismo per Brutti «le condizioni ci sono. L'Italia è da tempo terra non solo di supporto logistico per il terrorismo islamico ma anche di reclutamento».

ROMA Una trappola che poteva essere mortale, pianificata a tavolino, eseguita con tecnica para-militare. Gli 007 italiani in Iraq vogliono capire chi c'è dietro l'agguato di domenica alla pattuglia dei carabinieri e hanno attivato tutte le loro fonti sul posto. Non era mai successo. Niente del genere. Per questo viene definito «un episodio inquietante». Anche perché leader religiosi locali mandano strani segnali; qualcuno teme che possa ripetersi.

La smentita dello sceicco Aus Kharfaji, referente a Nassiriya dei seguaci del capo sciita radicale Moqtada Sadr, non convince. Alla governatrice della provincia di Dhi Qar, l'italiana Barbara Contini, ha assicurato: «Non c'entriamo con l'attacco agli italiani». Ma la coincidenza con le altre violenze che hanno insanguinato domenica l'Iraq, tutte attribuibili al movimento di Sadr, è perlomeno sospetta. Contini, sempre in contatto coi vertici della missione militare, continua a mediare con Kharfaji. Questi, domenica, le aveva ribadito di volere la pace e non averla né coi soldati italiani, né con la Cpa (Autorità provvisoria della coalizione): aveva confermato che la protesta è in essenza legata all'arresto di Mustafa Yacoubi, braccio destro di Sadr.

Aveva anche assicurato, dopo l'attacco alla Base Libeccio e l'occupazione dei tre ponti della città, che i manifestanti sarebbero rimasti tranquilli e non avrebbero più usato la forza, come poi in effetti è avvenuto. I ponti sono stati riaperti: ieri la situazione sembrava tranquilla. C'è stata una mediazione. In cambio, Kharfaji avrebbe preteso il provvisorio ritiro delle truppe italiane dalla città. Al Comando del contingente, ed anche alla Cpa, smentiscono fermamente: i nostri militari continuano a essere presenti nella Base Libeccio, nella stessa Cpa, a White Horse (sede della Task force 11; il grosso delle forze da tempo è schierato nella base superprotetta di Tallil). Le pattuglie «continuano nell'attività di controllo del territorio, sia in città sia fuori» spiega il portavoce, colonnello Giuseppe Perrone. Ammette però che «qualcosa è cambiato nelle modalità d'azione». Ancora più attenzione ma anche discrezione. Gli sciiti oltranzisti degli incidenti di domenica non costituirebbero ormai l'unica minaccia i nostri. Vi sarebbero, per Kharfaji, fazioni pronte ad addossare la responsabilità ai seguaci di Sadr. Alibi per coprire nuovi attentati? E ciò che l'intelligence italiana sta cercando di capire.

Margherita e Ds chiedono chiarimenti al governo. Casini: «Sbagliato rientrare ora»

Sinistra ulivista e Prc: ritiro

ROMA Margherita e Ds chiedono a Berlusconi di riferire subito in Parlamento e sollecitano il passaggio dei poteri all'Onu, la sinistra dell'Ulivo insiste per un immediato ritiro delle truppe italiane. All'indomani della rivolta sciita in Iraq che ha causato decine di morti e feriti, l'opposizione punta il dito sulle responsabilità dei governi

le consegne alle Nazioni Unite: «Un ritiro immediato delle nostre truppe sarebbe sbagliato. Bisogna invece operare per il coinvolgimento dell'Onu, come sta facendo il governo italiano in tutte le sedi».

Nell'attesa di vedere quale sarà l'effettivo coinvolgimento delle Nazioni Unite, la Lista Prodi boccia toni e contenuti dell'intervista al «Corriere della Sera» con la quale il ministro degli Esteri Franco Frattini, annuncia che nei prossimi giorni andrà negli Stati Uniti per parlare col segretario di Stato Colin Powell. «Il governo riferisce in Parlamento sulla sicurezza dei militari italiani impegnati in Iraq dopo la rivolta degli sciiti e le imboscate di cui sono stati vittime i carabinieri a Nassiriya», dice il presidente dei deputati della Quercia, Luciano Violante, per il quale sarebbe utile che il governo vada periodicamente in Parlamento.

Partendo dal presupposto che quella in cui è coinvolta l'Italia è una missione di guerra, anche il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, chiede a Berlusconi e Frattini di spiegare cosa il governo intenda fare in un momento così delicato: «Abbiamo il dovere di discutere in Parlamento e il diritto di sapere dal governo come intenda muoversi in questa drammatica fase». In perfetto accordo con la Quercia, per la quale senza una svolta entro il 30 giugno l'Italia dovrebbe ritirare il suo contingente, la Margherita boccia la politica estera del governo, torna sulla questione della presenza delle armi di distruzione di massa in Iraq e accusa Berlusconi di voler negare qualsiasi accertamento: «Se il governo non ha nulla da nascondere dia la via libera alla commissione parlamentare d'inchiesta». Il ritiro immediato delle truppe viene invece chiesto da Verdi, Pdc, Rifondazione comunista e Lista Di Pietro-Occhetto.

Gabriele Rizzardi



Un membro della milizia Mahdi, seguace del leader radicale Sadr.

che hanno appoggiato l'asse Bush-Blair. Nella maggioranza, a tentare una mediazione, ci prova Pier Ferdinando Casini per il quale quella svolta dai carabinieri a Nassiriya non è una missione di guerra ma «di pace» e il governo italiano si sta «adoperando» per un rapido passaggio del-

Forse collegamenti con gli attentati di Madrid Francia, sgominata la cellula dei marocchini accusati della strage di Casablanca

PARIGI Decine di agenti della Dst, il controspionaggio francese, sono entrati in azione all'alba di ieri in tre città-dormitorio alla periferia di Parigi, Aulnay-sous-Bois, Mantes-la-Jolie e Mureaux, e hanno fermato 9 uomini e 6 donne d'origine marocchina nel quadro delle indagini sui sanguinosi attentati del 2003 a Casablanca.

Due giudici anti terrorismo a caccia delle «cellule dormienti» di Al Qaeda annidate in Francia avevano ordinato la retata. Con l'ausilio di unità del Rida, reparto speciale della polizia, gli agenti Dst hanno fatto irruzione in quartieri di Aulnay-sous-Bois, Mantes-la-Jolie e Mureaux dove vivono moltissimi maghrebini poco integrati col resto della società francese. Hanno perquisito case e garage sequestrando materiale ora al vaglio. Nei tre centri è avvenuto il grosso degli arresti ma uno dei presunti estremisti islamici è stato bloccato all'Aeroporto Charles de Gaulle mentre fuggiva. Nel mirino c'erano anzitutto, ha indicato il Ministero degli Interni, «da sei a otto persone» in collusione col Gicm, Gruppo islamico dei combattenti marocchini, tirato in ballo per gli attentati del 16 maggio 2003 a Casablanca (45 morti, compresi 12 kamikaze) e al centro di grossi sospetti anche

per le stragi dell'11 marzo a Madrid. «A priori però per ora legami con gli attentati commessi in Spagna» ha precisato il Ministero: ha invece messo in rapporto diretto gli arresti col sangue versato 11 mesi fa nella città marocchina. Due delle donne finite in manette (mo-



Il ristorante distrutto a Casablanca.

gli di sospettati) sono state rilasciate dopo poche ore mentre per gli altri 13 (tra cui numerosi «marocchini afgani», iniziati al terrorismo nell'Afghanistan talebano) è cominciato il fermo di polizia al Dst: potranno essere interrogati per un massimo di quattro giorni senza la necessità di formulare nei loro confronti accuse precise. Il leader della cellula islamica sgominata è Mustafa Baouchi, 29 anni: è stato almeno due volte in Afghanistan ad addestrarsi all'uso di armi ed esplosivi.

DRAMMA Vincenzo De Caro, sempre grave a Cattinara, aveva scritto una lettera a sua madre chiedendo perdono per quello che stava per fare. I bambini affidati ai nonni

Gorizia, premeditato l'omicidio di Romina

L'ex convivente, che ha sparato alla donna e poi rivolto l'arma contro di sé, aveva manifestato i suoi propositi

GORIZIA È stato un delitto premeditato. Vincenzo De Caro lo aveva progettato da giorni e l'ha messo in atto domenica sera. Lo ha lasciato scritto in una lettera indirizzata alla madre Giuseppina, che gli inquirenti hanno trovato, in bella vista, nell'appartamento di via Garzaroli 132 nel quartiere di Sant'Anna a Gorizia. «Ti chiedo scusa per quello che sto facendo», ha scritto a penna Vincenzo De Caro facendo esplicito riferimento al suo suicidio. Nella missiva l'uomo, pur citandola, non dice direttamente di voler uccidere l'ex convivente Romina Ponzalli, ma nella sua testarda volontà di chiudere la loro tormentata storia con due colpi di pistola, uno per lei e l'altro per sé. I colpi alla fine sono stati tre, due contro la ragazza e il terzo contro di sé. Impugnata la Beretta, De Caro ha sparato due volte contro Romina colpendola alla testa. La morte è stata praticamente istantanea. Poi, si è sparato in bocca, e ora è sempre grave nel reparto di rianimazione di Cattinara.

Una scena drammatica quella che è apparsa a Roberto Ponzalli, il padre di Romina, il primo a entrare nell'appartamento di via Garzaroli. L'uomo aveva sudorato che qualcosa non andava. Non lo aveva convinto la voce al telefono della figlia. Era stata la madre



Romina Ponzalli, 28 anni, uccisa dall'ex convivente.

per prima a chiamare Romina al telefonino. «La sua voce era strana», dice al marito, che a sua volta chiama la figlia. I due si precipitano in via Garzaroli. Roberto sale al terzo piano, bussa alla porta ma non ottiene risposta. Si rivolge ai vicini, che

hanno la chiave dell'appartamento di De Caro. Entra e gli si presenta dinanzi una scena agghiacciante: Vincenzo, il volto coperto di sangue, è accovacciato e da ancora segni di vita, mentre Romina è supina sul letto. Morta. Tutt'intorno sangue.



L'edificio della tragedia.

In una stanza accanto, chiusi a chiave c'erano i due figliuoli della coppia, di quattro e sei anni. Pare che non abbiano sentito nulla. Sono stati presi in cura dai vicini e hanno trascorso la notte da loro. Ieri sono stati ricompagnati nella casa dei nonni montani a San Floriano, dove tra l'altro vivevano con la madre. Il Tribunale dei minori aveva concesso a De Caro di poter tenere i figli per un fine settimana ogni 15 giorni.

In via Garzaroli scatta l'allarme. Un'ambulanza del 118 trasporta all'ospedale di Cattinara l'uomo, mentre

per la giovane inizia il freddo rituale che scatta per ogni omicidio. Sarà l'autopsia, non ancora fissata dal pm De Bortoli, a chiarire la dinamica della sparatoria.

De Caro, in stato di coma, si trova piantonato all'ospedale di Cattinara. Spetterà al gp di Trieste convalidare o meno lo stato di arresto. Formalità tecniche, dovute perché così lo impone l'iter processuale, ma che dinanzi alla tragedia vissuta passano in secondo piano.

La lettera lasciata da De Caro è un tassello chiarificatore sul movente del tragico gesto. De Caro non aveva accettato la separazione da Romina, l'uomo viveva la sindrome dell'abbandono sebbene avesse già nel passato visto concludersi una relazione dalla quale aveva avuto un figlio, oggi ventiquattrenne, e un matrimonio. «Un movente? Va ricercato nella mente umana», dice il dirigente della Squadra mobile Carlo Lorto.

Il nucleo operativo dei carabinieri continua comunque a sentire dei testi per definire nei minimi particolari la dinamica dei fatti. Ma l'Arma intende chiarire anche quali erano i rapporti tra De Caro e la Ponzalli. Era in atto, a quanto si è appreso, una faticosa opera di pacificazione da parte degli avvocati, non tanto per una ripresa della convivenza quanto per porre fine ai contrasti.

Franco Femia

DRAMMA Una ragazza sempre allegra che sognava il successo in passerella

Era stata Miss della sua città

GORIZIA Bella e allegra. Sembra un epitaffio banale, perfino scontato quando si deve ricordare una ragazza di 28 anni, una giovane mamma uccisa con due colpi di pistola alla testa. Eppure Romina Ponzalli era proprio l'immagine della voglia di vivere. «Non doveva finire così la vita di Romina», ripete chi la conosceva bene. Doveva svilupparsi, la sua esistenza, negli studi fotografici, o sulle passerelle della moda. Nel cinema anche. «Un visetto acqua e sapone, il fisico dell'indossatrice», si legge sul Piccolo del 13 luglio 1997. All'epoca Romina aveva 22 anni, e aveva appena vinto il titolo di miss Gorizia. «Mi piace molto ballare e recitare - aveva raccontato - anche se forse sarebbe meglio trovarsi un buon lavoro con il mio diploma di ragioniera». Ma i suoi sogni di sfondare nel mondo dello spettacolo si erano infranti in quanto di più bello una donna possa sperare: la maternità. Due figli in rapida succes-

sione a coronare la storia d'amore con Vincenzo De Caro. Poi le crescenti incomprensioni nella coppia. Un'escalation rapida e inarrestabile, che circa un anno fa aveva costretto Romina ad abbandonare la casa di via Garzaroli e tornare, con i figli, dai genitori, nella casa di San Floriano. Romina aveva trovato nella sorella Sabrina e nel cognato Paolo due validi appoggi. Lavorava nel loro distributore Agip di via Aquileia. Lavorava

Vincenzo De Caro, 44 anni, l'assassino ed ex convivente di Romina intanto lotta con la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. E mantenuto in vita dalle apparecchiature mediche. La diagnosi parla di un trauma cranico facciale provocato dal proiettile esploso dalla Beretta 7.65 semiautomatica. La vita di Vincenzo De Caro, che ha tre fratelli e una sorella, è contrassegnata da vicini e poca fortuna. Vincenzo ha alle spalle due relazioni sentimentali fallite. Dalla prima convivente ha avuto un figlio che ora ha 24 anni. L'uomo ha svolto parecchi mestieri, sbarcando il lunario alla meno peggio. Ultima occupazione accertata nel novembre dello scorso anno quando aveva lavorato come operaio per il Comune di Savogna. Ultimamente si occupava della vendita per conto terzi di prodotti di bigiotteria, ma qualche anno fa si era anche cimentato come chiromante, ma senza fortuna. Come la sua vita.

«Non meritava una fine simile», dicono le persone che la conoscevano bene. Ultimamente si occupava della vendita di bigiotteria

anche al modatore Smart alle porte di Gorizia. La scitta «chiuso per lutto» ieri al distributore Agip e le locandine dei giornali sono stati ieri un colpo al cuore per molti goriziani.

ro.co.

Lo stalliere di Arcore sarebbe stato assunto secondo la pubblica accusa come «assicurazione» per sventare azioni dell'Anonima sequestri

«Dell'Utri garanti Berlusconi contro la mafia»

Requisitoria a Palermo del pm Ingroia. Ci fu un incontro fra il Cavaliere e Bontade

Boss italiano del narcotraffico arrestato col figlio a Madrid

ROMA Il manette il «Principe del narcotraffico», interlocutore privilegiato dei produttori di cocaina colombiana, ma in contatto anche con la mafia siciliana e con personaggi di spicco di alcune famiglie di Cosa nostra, riconducibili al boss Provenzano. Il maggior narcotrafficante della 'ndrangheta calabrese, Roberto Pannunzi, 56 anni, latitante dal '99 e inserito nella lista dei 30 ricercati più pericolosi è finito in carcere, insieme al figlio, a Madrid.

Un'operazione molto importante, come ha sottolineato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, «perché assicura alla giustizia uno dei protagonisti del traffico internazionale di droga tra i cartelli colombiani e la 'ndrangheta italiana».

Un vero e proprio boss che nel '94, quando venne arrestato a Medellin, chiese agli agenti del reparto speciale della polizia colombiana che lo stavano ammanettando: «Vi interessa un milione di dollari subito e in contanti?». L'altra notte però, Roberto Pannunzi non ha aperto bocca davanti ai poliziotti spagnoli che lo hanno sorpreso in un elegante quartiere di Madrid assieme al figlio, Alessandro, anche lui latitante da diversi anni e inserito nella lista dei 500 ricercati più pericolosi d'Italia, che ha tentato inutilmente la fuga.

Le indagini che hanno portato gli uomini della squadra mobile di Reggio Calabria sulle stracce di Pannunzi e del figlio sono andate avanti per anni. Lavoro di intelligence, appostamenti e pedinamenti li hanno condotti fino in Spagna, sulle tracce del boss. Poi, ieri notte, in collaborazione con la polizia spagnola, l'arresto. In manette è finito anche il cognato di Alessandro Pannunzi, Francesco Antonio Bumbaca per uso di documenti falsi. A accusare padre e figlio, numerosi provvedimenti emessi da diverse procure italiane, con accuse che vanno dall'associazione mafiosa all'associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

MILANO Ieri al Palazzo di giustizia di Palermo ha preso il via la requisitoria del processo al senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri, imputato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Il pubblico ministero Antonino Ingroia ha esordito dicendo: «Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, non è mai stato imputato reale né virtuale al processo, né si può dire che il processo Dell'Utri è o sia mai stato una processo politico».

«Berlusconi», ha spiegato il pm, è stato in passato doverosamente sottoposto a indagini, è stato un atto dovuto per verificare la fondatezza delle notizie di reato. Però Ingroia ha ricordato che il 26 novembre 2002 proprio Berlusconi, interrogato dai pm di Palermo, decise di avvalersi della facoltà di non rispondere. «Un'occasione mancata, ha detto Ingroia, un appuntamento mancato sulla strada dell'accertamento della verità».

In sostanza la pubblica accusa punta il dito sul contributo che Berlusconi poteva dare per scoprire i «buchi neri» della vicenda: ad esempio l'assunzione e l'allontanamento di Vittorio Mangano (stalliere di Arcore, ndr.) e i suoi rapporti con Dell'Utri, nonché sulle anomalie dei movimenti di



Marcello Dell'Utri nell'aula del Tribunale di Palermo dove si celebra il processo a suo carico per concorso esterno in associazione mafiosa. Gli è accanto uno dei suoi difensori, l'avvocato Trantino.

denaro nelle holding della Fininvest.

Il pm rafforza la tesi dell'accusa sostenendo che Dell'Utri avrebbe «favorito e organizzato un incontro diretto e personale» tra l'allora imprenditore Berlusconi e mafiosi di spicco, tra cui boss come Stefano Bontade e Francesco Teresi. Incontri finalizzati per l'assunzione di Vittorio Mangano come «assicurazione» contro l'Anonima Sequestri che avrebbe potuto colpire lo stesso Berlusconi. Un «contratto di assicurazione» in cui Dell'Utri ricoprì il ruolo

di referente assicurativo di Cosa nostra e l'assicurato Berlusconi».

Il pm Ingroia ha in particolare affermato che le accuse «non sono sostenute né da teoremi né da tesi preconcette, ma da prove». Il magistrato ha ricordato le minacce e le intimidazioni subite da Berlusconi e dalle imprese che fanno capo al suo gruppo: dai tentativi di sequestro di persona, agli attentati alla Standa a Catania negli anni Novanta.

Dell'Utri, che era presente in aula, assistito dagli avvocati Roberto Tricoli,

Enzo e Enrico Trantino, Giuseppe Di Peri e Francesco Bertorotta, ha scosso la testa mentre ascoltava la requisitoria del pm: «Non posso nascondere la mia inquietudine per la leggerezza con cui la pubblica accusa afferma che sia provato ciò che è solo frutto di dicerie di professionisti della delazione».

La richiesta di condanna è prevista tra maggio e giugno, poi la parola passerà alla difesa ma Dell'Utri ha già fatto sapere che non intende presenziare alle prossime udienze.

Roberta Rizzo

IN BREVE

Protesta delle rappresentanze di base Vigili del fuoco in agitazione «Carenze di personale negli uffici del ministero»

ROMA Il personale amministrativo dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del ministero dell'Interno incontra «enormi difficoltà» nello svolgimento del loro lavoro. A dirlo è la Rappresentanza sindacale di base del Pubblico impiego Confederazione unitaria di base che ha proclamato lo stato di agitazione. Secondo la RdB-Cub, ci sono numerose carenze strutturali negli uffici, nonostante le richieste di intervento, dall'inadeguatezza dei locali rispetto alle unità e al carico di lavoro, alla



mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria, fino alla aperta violazione delle norme di sicurezza.

Diciottenne finge una rapina per fuggire da casa

CATANIA Ha denunciato ai carabinieri di essere stata sequestrata da due banditi che l'avrebbero poi costretta a consegnargli 8.000 euro tra contanti e gioielli. Ma i militari hanno accertato che la presunta vittima, una studentessa di 18 anni, in realtà si era inventata tutto perché voleva avere i soldi necessari per allontanarsi per qualche giorno da casa. La 18enne, che ha restituito il bottino alla sua famiglia, incredula, è stata denunciata dai carabinieri per simulazione di sequestro di persona e di rapina. L'episodio è avvenuto in un paese della provincia di Catania. La studentessa aveva raccontato di essere stata fermata sotto casa mentre andava a scuola.

Milano: a fuoco l'auto di una giornalista del Tg4

MILANO L'automobile di una giornalista del Tg4, Diletta Petronio, è stata trovata bruciata: era parcheggiata in via Dezza, a Milano, a pochi passi dalla sua abitazione. La giornalista ieri mattina quando è uscita di casa, si è accorta che era stato incendiato il tettuccio della vettura e ha fatto denuncia alla polizia. «Abbiamo esaminato la situazione con le autorità di polizia - spiega Emilio Fede, direttore del Tg4 - ma l'ipotesi che sembra più probabile è che si tratti di un atto di vandalismo. Questa interpretazione sarebbe tra l'altro confermata - dice ancora Fede - da episodi analoghi, capitati in questi giorni a Milano».

Bimba di 4 mesi annega in una bacinella d'acqua

ROMA Una bambina di quattro mesi è stata ricoverata in stato di coma nell'ospedale Bambin Gesù di Roma dopo essere caduta accidentalmente in una bacinella piena d'acqua mentre giocava. L'episodio è avvenuto nell'abitazione della piccola, alle porte di Civitavecchia. La bambina è finita con la testa sott'acqua: subito soccorsa dalla madre che si trovava all'interno dell'appartamento. Trasportata all'ospedale San Paolo di Civitavecchia con gravi problemi respiratori è stata successivamente trasferita in elimbulanza all'ospedale pediatrico della capitale.

Comunicato sindacale

L'assemblea dei redattori del Piccolo, in stato di agitazione dal 23 marzo, riunita il 5 aprile per una verifica sull'andamento della trattativa con l'azienda, a fronte della perdurante carenza di organici, degli straordinari non re-

tribuiti, delle mancate garanzie sulle sostituzioni estive e sulla piena applicazione del contratto nazionale di lavoro e di quello integrativo di secondo livello, ha affidato al Cdr un pacchetto di tre giorni di sciopero.

Il tribunale di Padova ha dichiarato il crack della Cei srl presieduta dal docente udinese Cacciaguerra. Un buco dei vecchi 10 miliardi per il Residence Skipper di Portorose

Fallita la società che costruiva il «Paradiso di Bossi»

PADOVA Fallito il Centro europeo investimenti turistici (Ceit srl) di Montegrotto Terme, in provincia di Padova, legalmente rappresentato dal presidente del consiglio d'amministrazione Sebastiano Cacciaguerra, docente universitario di Udine. Un crac superiore ai 10 miliardi delle vecchie lire. E la sentenza emessa il 25 marzo scorso dal tribunale patavino, su iniziativa di alcuni creditori che nel 2000 buttarono al vento fior di quattrini nell'operazione-boomerang legata al Residence Skipper sorto a Punta Salvo, noto come il cosiddetto «Paradiso di Bossi», per la presenza fra i soci di numerosi esponenti della Lega Nord, fra cui la moglie del senatore Manuela Marrone. Un investimento così inopportuno che l'immobiliare Ceit (capitale sociale di 20 milioni) venne stoppata da un braccio di ferro con la banca finanziatrice austriaca divenuta proprietaria del lotto realizzato.

Il Ceit aveva come attività la costruzione, gestione e locazione di beni immobili per conto proprio e conto terzi. Il tribunale ha nominato giudice delegato Giovanni Giuseppe Amenduni e curatore fallimentare il revisore contabile ragioniere Flavio Tullio. L'esame dello stato passivo avrà luogo il 2 luglio prossimo.

L'azione civile sfociata nel fallimento appena decretato va comunque a braccetto con l'inchiesta penale per truffa (su denuncia di 13 investitori) aperta dal pm Paolo Luca, impegnato a capire meccanismi ed intrecci che hanno reso possibile un'esposizione debitoria così devastante. Un'inchiesta che vede, per il momento, unico indagato l'ingegnere Cacciaguerra, preposto allo sviluppo immobiliare.

Con un decreto di perquisizione firmato dal pubblico ministero Luca, quattro mesi

fa gli uomini della Guardia di finanza si erano presentati a casa sua a caccia di documenti. E altrettanto avevano fatto nello studio di un commercialista di Montegrotto che amministrava la Ceit, una srl composta da 114 azionisti fra cui figuravano nomi di spicco della Lega Nord come l'ex ministro Gianfranco Pagliarini, dal sottosegretario Maurizio Balocchi, dall'ex sottosegretario Stefano Stefani, oltre che dal presidente del Consiglio regionale del Veneto Enrico Cavaliere. E adesso il fallimento, a rendere ancor più ingarbugliata la situazione, piena di collegamenti ed intrecci a non finire che arrivano addirittura ad Haider, in quanto socio della banca che finanziava l'operazione.

La Ceit aveva rilevato con grandi speranze le quote di una società croata, la Kemco, protagonista di un mega-investimento im-

mobiliare sulla costa adriatica in appartamenti e posti barca, ma poi finita fagocitata per debiti dalla filiale croata dell'austriaca Hypo-Alpe Adria Bank di Klagenfurt, di cui risulta socio di maggioranza la Regione Carinzia, governata dal leader della destra populista Joerg Haider.

Nel contenzioso con Ceit, Hypo Alpe Adria aveva acquistato il controllo completo della Kemco, società croata a sua volta impegnata nell'investimento di Punta Salvo. Per la legge croata, se il debitore non restituisce i finanziamenti avuti dalla banca, essa si rifà sulle garanzie. Ecco perché i soci Ceit sono rimasti senza quote. La proprietà è così passata alla Hypo Croazia e non già alla Hypo di Klagenfurt. C'è sotto qualcosa? Per saperne di più il curatore Tullio e il pm Luca stanno passando al sequestro montagne di dati e documenti.

Enzo Bordin

ORDIGNO Il rinvenimento dell'ordigno intatto dà un vantaggio agli inquirenti. Il procuratore di Trieste, Pace: «Nessun dubbio, è la firma del dinamitardo»

Unabomber stavolta ha usato la nitroglicerina

Il tubetto trovato nell'inginocchiatoio a Portogruaro consegnato per straziare, non per uccidere

IL CASO

Scoppio in una scuola di Roma tanta paura, è solo un petardo

ROMA Quartiere Appio, ieri mattina, ore 11,30. Istituto Tecnico commerciale per geometri «Carlo Levi». Un'esplosione fa tremare i banchi, una finestra in frantumi. Si teme l'attentato. E panico tra insegnanti e studenti. Le classi si svuotano, i professori fanno scendere i ragazzi nel cortile. Arrivano polizia e vigili del fuoco. Soltanto un petardo. Nessun ferito. La bidella di 50 anni, che si trovava vicino alla finestra danneggiata, viene colta da malore. Un'ambulanza la trasporta al vicino ospedale San Giovanni. Nulla di grave. Arrivano gli artificieri della polizia. Scattano i controlli. Gli studenti sono terrorizzati.

Gli agenti rassicurano: l'unico danno alla scuola è il vetro rotto. Poco prima dell'esplosione una telefonata al centralino dell'istituto aveva avvertito: nell'edificio c'è un ordigno. Massimo Zappelli, un addetto alla sicurezza, spiega: «È arrivata una chiamata, preannunciava l'esplosione. Ma era già successo, ieri e in passato, cose non le abbiamo dato molto peso». Il grosso petardo è stato lanciato attraverso una finestra al pianterreno.

Nell'istituto arrivano anche il sindaco Walter Veltroni e il presidente

della Provincia di Roma Enrico Gasbarra. «Al 99,9 per cento è stata una brava. Pericolosa soprattutto per chi l'ha messa in atto», commenta Veltroni che ha subito rassicurato i genitori dei ragazzi all'esterno dell'istituto. Il sospetto adesso è che possa essere stato uno studente. Ne è convinta anche la preside, Carla Sbrana: «Forse qualcuno sperava di anticipare le vacanze». Poi aggiunge: «Non abbiamo mai avuto problemi con i ragazzi».

«È il gesto di pochi imbecilli, che non scalfisce la serenità della maggioranza degli studenti. Creare un simile allarme in un periodo di tensione come quello che stiamo vivendo è da irresponsabili», commenta Gasbarra. Ma gli studenti non azzardano ipotesi: «Abbiamo sentito il botto, sembrava quasi un colpo di pistola, un colpo secco. Poi è salito il fumo dalle scale e i professori ci hanno fatto scendere di corsa ma ordinatamente». «Non abbiamo idea di chi possa aver lanciato quel petardo - dice una ragazza - potrebbe essere uno della scuola, ma anche un esterno. Entrare qui è facile». Esclusa la matrice politica. I fatti adesso sono al vaglio della procura.

Valentina Errante

VENEZIA Conteneva una fiala di nitroglicerina e un congegno che avrebbe innescato l'esplosione solo con una pressione uniforme l'ordigno trovato nella chiesa di Sant'Agnes, a Portogruaro, e attribuito a Unabomber. E quanto emerge dai primi accertamenti comunicati ieri dal Ris di Parma alla Procura di Venezia. L'ordigno, che era stato nascosto dentro un'imbottitura di un banco della chiesa,

strutti, avevano fornito poche informazioni. Ora è inoltre emerso un elemento del tutto inedito: l'impiego della nitroglicerina, probabilmente associata a una sostanza «stabilizzante» per impedire l'esplosione accidentale.

Ieri si è svolta una riunione operativa presso la procura di Venezia, con il procuratore capo Vittorio Boraccetti, il sostituto Luca Marini, che coordina le in-

go nella chiesa di Portogruaro: «Le caratteristiche dell'ordigno all'esame del Ris, e il suo posizionamento - osserva Pace - presentano analogie con i passati episodi attribuiti al cosiddetto Unabomber. Il gesto corrisponde al suo profilo psicologico, confermando, con ragionevole certezza, che il fatto sia riconducibile alla stessa persona». L'attività investigativa del



L'ingocciatoio nella chiesa di Portogruaro dove si trovava l'ordigno.

ORDIGNO La notizia che nell'involucro c'era esplosivo ha sconvolto i fedeli di Sant'Agnes

Il parroco: «Adesso ho paura»

VENEZIA Solo domenica aveva lanciato dal pulpito un appello durante la messa nel giorno delle Palme per invitare i fedeli a collaborare, e ieri don Oscar Redrez-

un pò. L'aver sfiorato incidentalmente il percorso di sangue che da un decennio accompagna nel Nordest la figura di Unabomber è una esperienza che don Oscar

È un risveglio brusco alla realtà, dopo giorni di speranza che si potesse trattare solo dello scherzo di qualche buontemponista, anche per Antonio Zadro, titolare di un negozio di articoli militari, l'uomo che, in sella ad una bicicletta, ha portato l'ordigno al commissariato di polizia. «Ieri nel mio animo nutrivo la speranza che non si trovasse nulla all'interno del pacchetto avvolto con il nastro adesivo - spiega - ma oggi, dopo la notizia della nitroglicerina, cambia tutto e mi rendo conto che abbiamo rischiato: ci siamo trovati in mezzo ad un pasticcio di quelli grossi». Oggi Zadro ammette che la decisione di prendere in mano il falso accendino e di maneggiarlo senza particolari cure «è stata dettata dall'impulso del momento». «Ho fatto quello che dovevo essere fatto - dice ancora - ma certo l'aver saputo che proprio in quel posto si ingocciava di solito don Sergio Deison quando viene in chiesa per confessare e che l'ordigno poteva fare molto male mi lascia ora sgomento».

Dal banco del suo negozio Zadro ammette che un'esperienza come questa non la dimenticherà per tutta la vita: «non avrei mai pensato di poter essere collegato ad una cosa del genere - afferma - e una cosa così non la puoi certo scordare».

Crotone: scarcerato il padre mentre resta il mistero su chi ha ucciso il bambino. In ospedale il piccolo può ricevere solo le visite della sorella

Robertino, i segni di un legaccio su una gamba

Tracce di un livido inquietante: il bimbo potrebbe essere rimasto legato per quattro giorni

CROTONE È stato scarcerato, ma non può stare con la sua famiglia. Arrestato per abbandono di minore dopo la scomparsa del figlio di due anni, per Armando Panebianco il giudice per le indagini preliminari di Crotone non ha convalidato il fermo disponendone la liberazione. Ma sulla sua versione dei fatti restano dei dubbi e il Gip ha deciso che non potrà rientrare nel suo domicilio.

Sparito mercoledì scorso da Ugento e ritrovato domenica mattina in una vigna della zona, Robertino è ricoverato in ospedale per accertamenti. Su una gamba presenta un livido che sarebbe stato provocato da un legaccio: questo confermerebbe l'ipotesi che per 4 giorni è stato in compagnia di qualcuno, prigioniero. E proprio quel livido è uno dei «nuovi elementi» a carico del padre che il procuratore Franco Tricoli sottoporà al Gip. Non solo. La Procura ha chiesto al Tribunale per i minorenni di Catanzaro di valutare se esistono

i presupposti per revocare la patria potestà a entrambi i genitori.

All'uscita dal carcere di Crotone, Armando Panebianco ha detto di voler vedere i suoi cinque figli. E quando l'avvocato difenso-

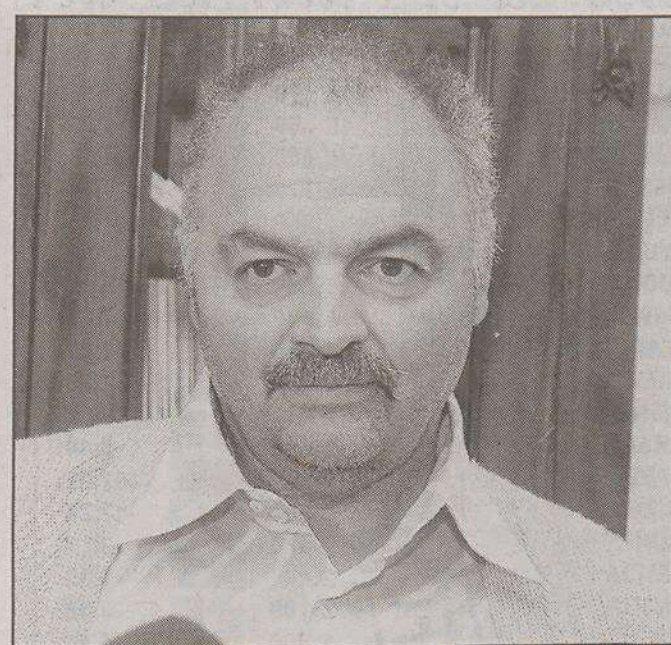
re gli ha comunicato la decisione del Gip sull'obbligo di dimora, si è difeso: «Vorrei abbracciare Robertino con tutto il mio cuore. Voglio bene ai miei bambini. La sera quando torno a casa mi abbracciano e non vogliono staccarsi da me».

Durante l'interrogatorio di ieri, il pastore quarantottenne ha negato di aver voluto abbandonare il figlio o di averlo ceduto. Ha ripetuto di aver lasciato Robertino da solo in auto la

matina del 31 marzo mentre si recava ad accudire gli animali. Accortosi che era scomparso, aveva iniziato le ricerche avvisando i carabinieri solo alle 16. Ieri anche la madre ha chiesto di poter vedere Robertino, ma

nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Crotone può incontrarlo solo la sorella maggiore che è sempre con lui.

Il bimbo ha trascorso la prima notte tranquilla, ma domenica «era spaventato e traumatizzato» ha detto un medico - aveva lo sguardo fisso. Le sue condizioni erano però discrete, non era disidratato. Intanto il Codacons ha presentato denuncia contro la Regione Calabria «che per legge avrebbe il compito di eliminare situazioni a rischio come queste». E mentre gli psicoterapeuti infantili sono ottimisti sul fatto che Roberto supererà il trauma con l'amore di chi - dice il presidente del Telefono Azzurro Ernesto Caffo - gli sta intorno, per il criminologo Francesco Bruno la vicenda è «la punta di un iceberg» con la Calabria «crocevia di questi traffici». Traffici, denuncia Save the Children, soprattutto per sfruttamento sessuale, ma anche per adozioni illegali.



Armando Panebianco, il padre scarcerato ieri dal gip; sotto i giochi di Robertino.



BRESCIA

Doveva essere un incontro di riconciliazione ma si è trasformato in tragedia, con una bambina di otto mesi ricoverata in gravi condizioni per una frattura alla testa. Il padre, secondo quanto ricostruito dai carabinieri attraverso testimonianze, l'ha gettata per ben due volte prima per terra e poi contro un muro, dopo aver coperto d'insulti la madre della piccola, sua ex compagna.

È successo tutto domenica pomeriggio a Brozzo di Marcheno, nel Bresciano, media Valtrompia, quando erano da poco passate le 14. Tre ore dopo, l'uomo, un 36enne residente a Bovegno, finiva in manette, arre-

S'infuria e scaraventa la figlia di otto mesi contro un muro

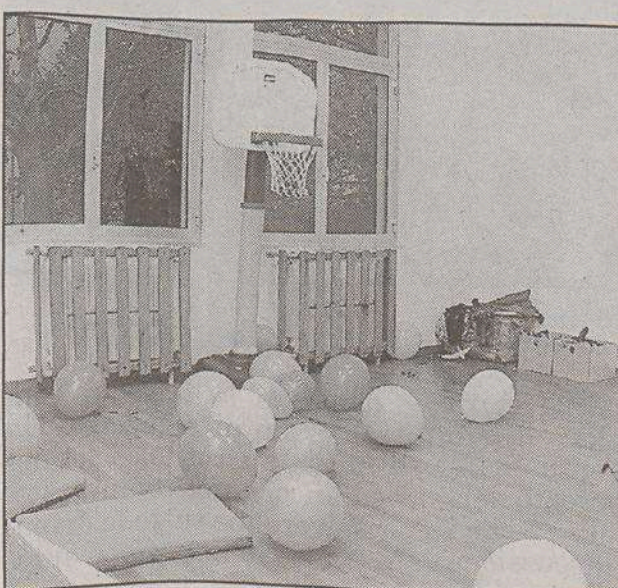
stato dai carabinieri in casa della madre a Sarezzo. L'uomo era arrivato a Brozzo di Marcheno con l'ex convivente, una 33enne attualmente residente a Seriate (Bg). L'idea era quella di vedere un appartamento che, nelle intenzioni dell'uomo, avrebbe dovuto essere il luogo in cui cercare di ricostruire una vita insieme: lui, lei e la piccola. Ma qualcosa non è andato in tale direzione e la donna avrebbe detto che per il momento non si

potrebbe ancora parlare di tornare a vivere sotto lo stesso tetto. Lui a quel punto, secondo la denuncia ai carabinieri, ha perso il controllo, le ha strappato di mano la bambina, l'ha gettata per terra. Lei, sconvolta, è riuscita a riprenderla e fuggire. Dall'appartamento è scesa fino alla pizzeria sottostante, è entrata e ha chiesto aiuto. E lì, nella pizzeria-trattoria Bione, davanti a una coppia che stava pranzando, l'altro terribile

episodio: l'uomo - ha raccontato la donna che era a tavola - è entrato come una furia nel ristorante, urlando insulti verso l'ex convivente. Poi, ancora una volta, le ha strappato di mano la neonata. Il corpicino, stavolta, anziché per terra è stato scaraventato contro un muro del locale. A quel punto la mamma della piccola si è sentita male ed è stata soccorsa insieme alla bambina dai due coniugi e da uno dei titolari del locale. La piccola è stata ricoverata all'Ospedale Civile di Brescia: le è stata diagnosticata una frattura alla testa. La donna, una volta ripresasi, ha raccontato tutto ai carabinieri che tre ore dopo hanno arrestato l'uomo.

Primo esperimento in un asilo intraziendale promosso dal Comune di Vigevano. Il ministro Prestigiacomo: «È un'esperienza simbolo che favorisce il lavoro delle donne»

Con la webcam al «nido» bimbi sotto gli occhi delle mamme



La webcam entra negli asili nido.

PAVIA La vita del nido in diretta, fra i giochi, i pasti e i riposi dei bimbi, sui computer dei genitori dalla scrivania del loro posto di lavoro: una sorta di Grande Fratello in miniatura che permetterà a mamme e papà di conoscere, per mezzo di una webcam posta nei locali del nido e collegata via Internet, l'attività del figlio in tempo reale. Accade, per la prima volta in Italia, nell'asilo nido intraziendale «Pollicino» promosso dal Comune di Vigevano.

Un servizio diretto ai dipendenti dell'Amministrazione comunale ma non solo. Potranno usufruirne, per mezzo di convenzioni, anche i dipendenti di

banche, negozi, uffici limitrofi al Palazzo Comunale.

La struttura è stata inaugurata oggi dal ministro per le pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, sostenitrice dei nidi e micronidi aziendali. «È un'esperienza simbolo, un modello - ha detto il ministro - che risponde alla promozione di servizi flessibili e moderni che vanno incontro alle donne, che si adeguano alle esigenze delle famiglie e non il contrario».

Sono sedici i bambini ospitati dalla neo struttura, costata 62 mila euro, tutti con un'età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.

Fra questi c'è anche Giulio, otto mesi e mezzo figlio dell'assessore alle pari opportunità

del comune. Gli organizzatori escludono che le telecamere avranno una funzione di controllo ma solo di partecipazione dei genitori alle attività dei figli.

Il nido sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18. «È una prima importante attuazione delle politiche governative in materia di prima infanzia», ha aggiunto il ministro Prestigiacomo ricordando che il governo ha stanziato 10 milioni di euro che permetteranno la realizzazione di 150 asili nido e micro nidi aziendali nel 2004. Il Parlamento poi sta esaminando un ddl sul piano nazionale degli asili nido (e già stato approvato dalla camera), a firma

Prestigiacomo-Maroni, che riorienta il sistema datato 1970, «ormai obsoleto. In 30 anni - ha osservato il ministro - la realtà delle famiglie e delle donne è cambiata». E i nidi aziendali non permettono solo a madri e padri di stare vicino ai figli ma anche ai figli di stare vicino ai genitori. «È un modo che consente alle donne una maggiore serenità e una migliore possibilità per svolgere fino in fondo il proprio ruolo di madre senza rinunciare all'impegno sul lavoro». E poi, con l'asilo nido aziendale si lavora meglio, ha sostenuto lo stesso ministro ricordando che al suo ministero da circa due anni è attiva una struttura simile.

Sempre più lettori scelgono IL PICCOLO



Annuncio del ministro per le Infrastrutture a Gorizia: «Stiamo concordando lo schema». Le prime anticipazioni

Lunardi: «150 all'ora, ormai è fatta»

Ma sulla rete del Friuli Venezia Giulia non c'è nessun tratto consentito

GORIZIA «Per i 150 all'ora in autostrada è fatta»: lo ha detto ieri nel capoluogo isontino il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, secondo il quale «la direttiva è ormai in atto. Stiamo solo concordando lo schema delle tratte dove si potrà andare a 150 all'ora». L'annuncio è stato dato proprio in una regione, dove non è previsto alcun tratto autostradale a tutto gas. Lunardi ha spiegato che l'elaborazione dello schema è un lavoro delicato e lungo «perché si può andare a 150 all'ora solo dove ci sono tre corsie, con la corsia di emergenza. Purtroppo ci sono autostrade con tre corsie - ha proseguito il ministro - ma non sempre c'è la corsia di emergenza. Allora ci saranno tratti nei quali si potrà correre a 150 all'ora e altri no. Per questo - ha concluso - il lavoro è stato un po' lungo». Il ministro aveva istituito una commissione tecnica che ha concluso il proprio lavoro con un'istruttoria approfondita fissando le carat-

teristiche necessarie affinché sia possibile dare attuazione all'aumento del limite di velocità a 150 chilometri all'ora. L'elevazione del limite di velocità era già previsto nelle nuove norme del codice della strada approvate con decreto dal consiglio dei ministri lo scorso giugno, demandando ai concessionari e gestori autostradali i tratti prescelti con determinate caratteristiche tra

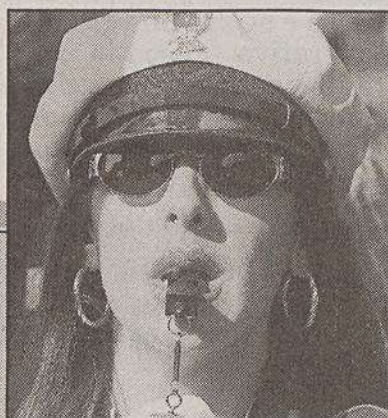
le quali la presenza tre corsie per senso di marcia, buone condizioni a livello di tracciati, di traffico e condizioni meteorologiche. I gestori hanno tuttavia chiesto al ministro di indicare con una direttiva le caratteristiche e di conseguenza, i tratti prescelti.

Secondo lo schema finora elaborato dai tecnici, i nodi prioritari finora indicati sono in tutto undici.

Sei sulla A1 Milano-Napoli: Modena nord-Modena sud per 13,2 chilometri, Cassino-San Vittore 10 km, San Vittore-Caianello 22,5 km, Frosinone-La Macchia 13 km, tratto Valmontone 21 km, Colleferro-Fiuggi 11 km. Due tratte sulla Caserta-Salerno per un totale di 40 chilometri. Sulla A14, la porzione autostradale tra Faenza e Forlì, 17 km; altri 10 km sulla A27 tra Treviso

Nord-Treviso Sud; sulla A26 tra Vercelli Est e l'allacciamento con l'A4, per 12 chilometri.

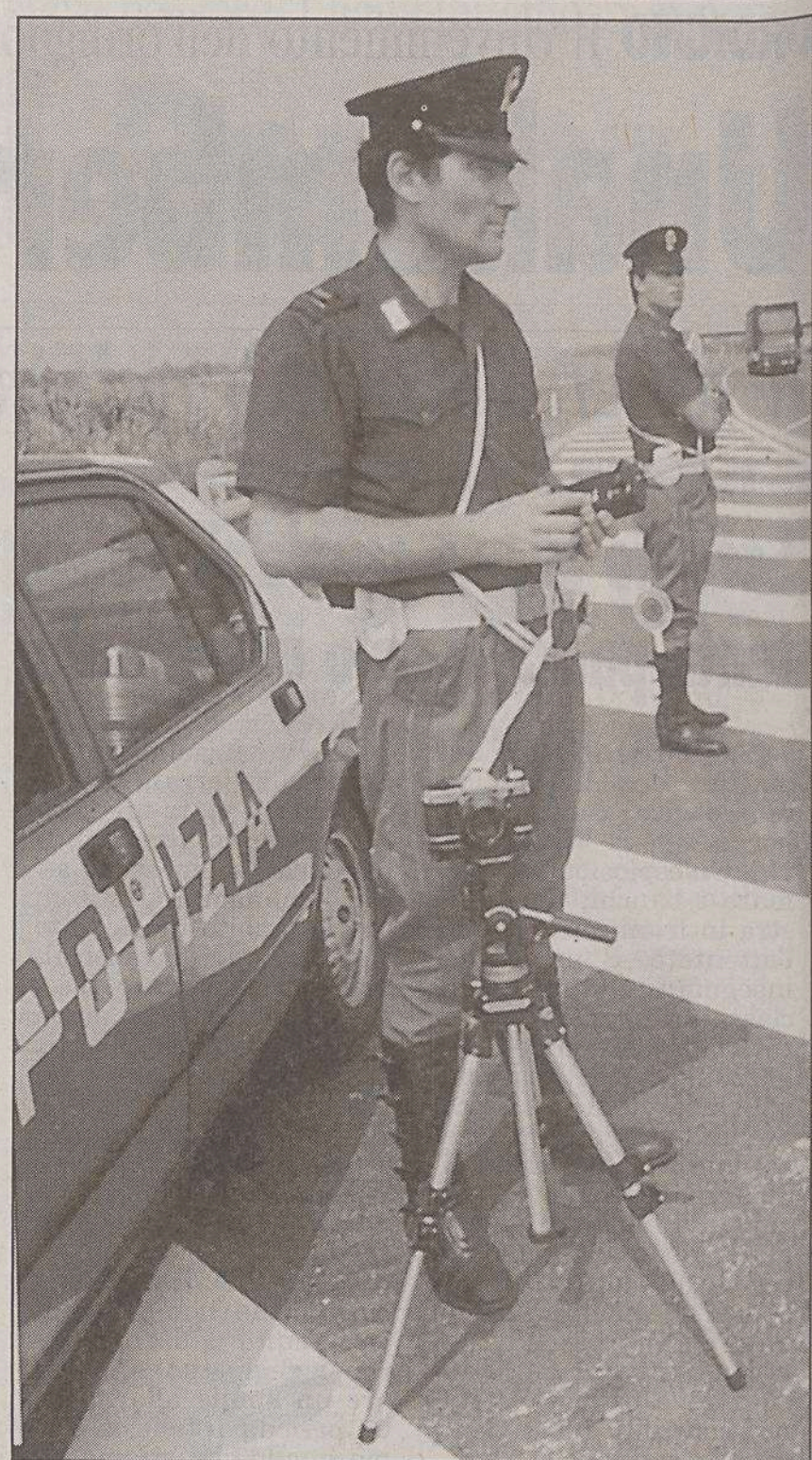
Nessun tratto a 150 km è previsto, come detto, nel Friuli Venezia Giulia e sulla Salerno-Reggio Calabria



ni e, intorno ai 18 anni, oltre la metà dei decessi è dovuta a questa causa. Negli ultimi trent'anni sono morte sulle strade oltre 300 mila persone più di un quarto delle quali aveva meno di 29 anni. Un bilancio pesantissimo anche in termini di costi sociali: 34 miliardi di euro l'anno.

dove sono in corso numerosi cantieri di lavoro. Dalle porzioni di corsie che presentano caratteristiche di sicurezza, sono stati depennati i tratti al di sotto dei nove chilometri per non costringere gli automobilisti a una velocità ad intermittenza. Correre a 150 km l'ora non sarà comunque possibile sempre anche sui tratti finora indicati, qualora venissero meno le condizioni previste, il limite tornerebbe ai 130 km. Segnaletiche fissa ed elettronica informeranno gli automobilisti dove è possibile spingere sull'acceleratore fino ai 150 all'ora.

Contro l'aumento del limite di velocità si scaglia tuttavia l'Asaps, associazione amici e sostenitori della Polizia stradale. Il presidente Giordano Biserni scrive che il nuovo limite dei 150 (unico in Europa) è «uno smacco alla sicurezza». L'Asaps aggiunge che «di questa sorta di amnistia preventiva agli amanti dei 200 all'ora, però, ancora non c'è traccia nei provvedimenti delle società concessionarie che dovrebbero autorizzarli».



Autovelox in agguato sui tratti con i vecchi limiti.

VIDEO PER LA SICUREZZA STRADALE

TRIESTE Il Lloyd Adriatico ha realizzato, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Acì per il 7 aprile, giornata mondiale dedicata alla sicurezza stradale, un documento video dal titolo «Life is beautiful».

Il video, della durata di 15 minuti circa, racconta la storia di Gabriele, un ragazzo sopravvissuto ad un grave incidente stradale che ha definitivamente cambiato la sua vita. La testimonianza è stata raccol-

ta da Luca Pagliari, giornalista e ideatore del progetto Urban Tribe, un talk-show informativo e di prevenzione rivolto ai ragazzi tra i 16 e 20 anni che ha già partecipato a vari incontri con gli studenti in molte città italiane.

Con questa iniziativa il Lloyd Adriatico condivide l'impegno per la sicurezza stradale fatto proprio dall'Acì e da molte realtà imprenditoriali e sociali del Paese come testimoniano le numerose iniziative per

la giornata della sicurezza. In Europa ogni anno muoiono sulle strade oltre 50 mila persone e oltre 150 mila restano invalide. Soltanto in Italia nel 2002 gli incidenti stradali hanno provocato più di 6700 morti e oltre 330 mila feriti. E purtroppo sono le generazioni più giovani a pagare il prezzo più alto di vittime. Gli incidenti stradali costituiscono infatti la prima causa di morte per i giovani: un quarto delle vittime ha meno di 25 an-

Fiat perde ma cresce la sua quota di mercato

Auto: in picchiata a marzo le immatricolazioni (-7,96%) ma l'usato macina guadagni

Il mercato delle auto a marzo			
	IMM	USATO	VAR. % SU 2003
FIAT	52.770	20.880	-3,21
FORD	20.880	20.490	-23,71
VOLKSWAGEN	20.490	18.210	+23,66
PEUGEOT	18.210	15.720	-22,69
RENAULT	15.720	15.200	-31,93
CITROEN	15.200	12.560	-5,86
TOYOTA/LEXUS	12.560	11.810	-1,56
LANCIA	11.810	10.560	-31,76
ALFA ROMEO	10.560	8.460	-1,87
NISSAN	8.460	6.770	+2,76
MERCEDES	6.770	5.850	+19,74
HYUNDAI	5.850	5.590	-17,13
AUDI	5.590	5.530	+3,52
BMW	5.530	4.750	+19,97
SEAT	4.750	3.930	+7,73
DAEWOO	3.930	2.840	-7,08
ALTRE	2.840	2.550	-12,39
SMART	2.550	2.540	+29,62
MAZDA	2.540	2.520	-8,44
SUZUKI	2.520	2.470	+167,09
MINI	2.470	2.440	-17,24
HONDA	2.440	2.180	+33,3
SKODA	2.180	1.800	+1,33
KIA	1.800	1.780	-9,88
VOLVO	1.780	1.750	-4,46
CHRYSLER/JEEP	1.750	1.400	+8,6
CHRYSLER/JEEP	1.400	860	-6,02
LAND ROVER	860	650	-9,79
MG ROVER	650	250.500	+1,18
TOTALE	250.500	250.500	-7,96

ROMA Nuovo calo a marzo del mercato dell'auto: le immatricolazioni sono scese del 7,96% a 250.500 unità. Anche in casa Fiat calo delle immatricolazioni (-2,34% dal marzo 2003) ma è cresciuta la quota di mercato, attestata su un più 29,42% rispetto al 28,23% del primo trimestre 2003. Complessivamente il volume globale delle vendite (702.920 auto) ha interessato per il 35,64% auto nuove e per il 64,36% auto usate. Il mercato dell'auto, quindi, anche in marzo si conferma a due velocità con il nuovo che registra una nuova battuta d'arresto, la seconda consecutiva, e l'usato che invece continua a macinare guadagni. Fra le case automobilistiche estere, Ford è quella che registra il maggior numero di immatricolazioni nonostante una pesante battuta d'arresto: la casa americana, infatti, ha immatricolato 20.880 unità, il 23,71% in meno rispetto alle 27.371 del 2003. Segue a breve distanza Volkswagen con 20.490 unità (+23,66% rispetto allo stesso mese del 2003), mentre la medaglia di bronzo va alla Opel con 18.210 auto immatricolate (-22,69%). Quarto posto per Renault (15.720 immatricolazioni, -31,93%). Fra i marchi di lusso tedeschi, l'unica in flessione è Mercedes che vede scendere in marzo le proprie immatricolazioni del 17,13% a 5.850 unità.

La Philip Morris accetta di sborsare una cifra da capogiro a Bruxelles per l'evasione fiscale sulle sigarette di contrabbando

Alla Ue 1 miliardo di dollari per le «bionde»

BRUXELLES La Commissione europea e la Philip Morris International stanno per stipulare un accordo da un miliardo di dollari sulla controversia giudiziaria che contrappone l'Unione europea a questo gruppo statunitense se del tabacco accusato di pratiche commerciali che di fatto favoriscono il contrabbando di sigarette in Europa. Anche se non va inteso come un risarcimento o una penale, l'intesa - secondo in-

discrezioni non smentite - comprenderebbe anche il pagamento all'Ue di circa un miliardo di dollari da parte del gruppo americano (al cambio attuale circa 820 milioni di euro). L'intesa appare anche come un accordo-pilota che potrebbe ricomporre analoghe contese ingaggiate dall'Ue e da dieci paesi, con l'Italia in prima fila, anche con altri due giganti statunitensi, il gruppo RJ Reynolds e con Japan

Tobacco. L'iniziativa legale della Commissione contro i colossi Usa del tabacco risale al 2000, quando Bruxelles aveva portato la Philip Morris - quella che produce fra l'altro le Marlboro - la Reynolds e la Japan Tobacco, davanti ad un tribunale di New York con l'accusa di aver organizzato in Europa un contrabbando di sigarette che costa miliardi di euro in gettito fiscale ai paesi membri e, conseguentemente,

al bilancio Ue. Ieri l'esecutivo Ue ha annunciato infatti che sta negoziando con la Philip Morris International «i termini di un accordo» che contempla «pagamenti rilevanti» non meglio precisati «per un certo numero di anni». «Spero di poter firmare l'accordo molto presto», ha detto oggi la commissaria Ue per il bilancio e responsabile del dossier, Michèle Schreyer, ricordando che il collegio dei

commissari Ue ed i governi europei devono dare il loro assenso ad un eventuale intesa. In un comunicato dell'esecutivo si sottolinea che i pagamenti in discussione «non devono essere considerati una multa o un risarcimento» ma serviranno per

finanziare la lotta al contrabbando di sigarette. Un eventuale accordo, si sottolinea ancora nel comunicato, «risolverebbe tutte le dispute tra la Commissione europea, gli stati membri e la Philip Morris International».

L'Europa «batte cassa» sulle sigarette di contrabbando.

La Philip Morris accetta di sborsare una cifra da capogiro a Bruxelles per l'evasione fiscale sulle sigarette di contrabbando

Illustrati alla City i risultati del Leone. Per l'anno in corso l'obiettivo di crescita è stato fissato a 580 milioni di euro

Generali, trimestre d'oro nel «ramo vita» (+50%)

Nel 2003 il valore della produzione aumentato del 6%. Perissinotto: «Superata la tempesta»

A FINECANTIERI LA NUOVA NAVE CARNIVAL

TRIESTE Un accordo per la costruzione di una nave da crociera da 85.000 tonnellate di stazza lorda destinata alla flotta della società armatrice inglese Cunard Line è stato raggiunto dalla Fincantieri e dal Gruppo Carnival Corporation & plc. La nuova nave, che avrà una capacità di 1.850 passeggeri e per la quale l'armatore investirà 390 milioni di euro, sarà costruita nello stabilimento di Marghera e entrerà in servizio nel gennaio del 2007. Il progetto della nuova nave - ha reso noto la Fincantieri - è un'evoluzione di quello della «Queen Victoria», ora in costruzione a Marghera con consegna prevista nella primavera del 2005, unità che - ha riferito la società navale - verrà riposizionata, con il nuovo nome di Arcadia, dal marchio Cunard Line a P&O Cruises, altra società del Gruppo Carnival. Secondo la tradizione del brand Cunard, che si aggiunge al portafoglio clienti di Fincantieri, la nuova nave sarà dotata di un elevato numero di luxury suite e mini suite; particolare attenzione verrà riservata dall'armatore alla ristorazione. «Siamo

particolarmente grati al Gruppo Carnival - ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono - per averci ancora una volta accordato la preferenza, rafforzando così un rapporto commerciale che nell'arco di 15 anni ha portato alla costruzione di 28 navi. E un rapporto questo - ha aggiunto - al quale corrisponiamo con un'elevata flessibilità progettuale, che ci consente di realizzare unità modulate secondo le specifiche esigenze di ogni singolo operatore.

Attraverso questo nuovo ordine che porta a nove le nostre unità in portafoglio - ha concluso Bono - Fincantieri consolida la sua indiscussa leadership nel comparto delle navi da crociera con una quota che si attesta intorno al 50% del mercato».



lira a 580 milioni nel 2004. In particolare la crescita dell'embedded value in valore assoluto è risultata superiore a quella prevista per il 2003 nel piano industriale, tuttavia la cifra si attesta a un valore inferiore rispetto al target di 22,7 miliardi a causa di una stima del valore di partenza per il 2002, superiore a quello effettivamente registrato a fine 2002. «Il gruppo Generali è riuscito a superare la tempesta senza dover chiedere aumenti di capitale agli azionisti»,

ha dichiarato Perissinotto. Nel 2003, il gruppo Generali ha ridotto l'organico di 1.583 unità a livello globale nel 2003 su un totale di oltre 58 mila unità. L'anno scorso, nell'ambito del piano strategico 2003-2005, il gruppo ha ridotto l'organico italiano di 281 unità e quello internazionale di 1.302 unità per un totale appunto di 1.583 unità.

Allarme del presidente della compagnia di bandiera: «Tempi sempre più stretti per il varo del piano di risanamento»

Bonomi: «Alitalia ha un mese di vita»

Sotto accusa la latitanza del governo. Maroni: «Nessuno pensi a una svendita»

ROMA Nuovo allarme crack per Alitalia: se non arriveranno entro un mese i promessi interventi del governo, la compagnia di bandiera rischia lo stallo. Giuseppe Bonomi, presidente di Alitalia, ieri ha ribadito che i vertici della compagnia si «sono autoimposti il limite di un mese per arrivare alla rimodulazione del piano industriale, che dovrà essere necessariamente

accompagnato dall'inizio dei procedimenti amministrativi e legislativi, da parte del governo, finalizzati a introdurre provvedimenti a sostegno dell'intero settore del trasporto aereo». Il presidente dell'Alitalia ha sottolineato lo sforzo del management per risanare e rilanciare l'aviolinea: «Ci stiamo impegnando allo spasimo per dare ad Alitalia prospettive serie di risanamen-

to e rilancio industriale. Il nostro scopo è quello anche di sgombrare il campo da eventuali sensibilità che non fossero, come la nostra, proiettate al risanamento dell'azienda». E sempre ieri, a rinnovare i timori per la critica situazione della compagnia di bandiera,

il ministro Maroni che ha accusato il governo «di fare poco o nulla per salvarla». Il ministro al Welfare ha puntato il dito su quanti, senza ammetterlo, pensano ad una soluzione che passi per una svendita. Il Governo «sta facendo troppo poco, anzi proprio nulla»

per Alitalia, ha detto senza mezzi termini il ministro leghista in una dichiarazione rilasciata a Londra dove si trova per una serie di incontri con colleghi del gabinetto di Tony Blair. Maroni ha annunciato l'intenzione di chiedere una verifica all'interno del governo, subito dopo Pasqua, su quelle che sono le reali intenzioni dell'esecutivo. Con l'obiettivo di evitare «qualche operazione poco chiara sul futuro e sul destino» della compagnia aerea. «Chiederò al presidente del Consiglio di convocare una riunione di governo su Alitalia, perché la situazione non è bella e noi vogliamo capire se il governo vuole intervenire o se vuole lasciare andare le cose così come vanno, avendo già in mente qualche soluzione che a noi certamente non piace». «Non vorrei ha aggiunto - che ci fosse dietro qualche retrospensiero di qualcuno che dice: lasciamo andare Alitalia al suo destino e, quando sarà bella cotta, allora la prenderemo noi per pochi soldi e faremo una nuova Alitalia. Se qualcuno ha in mente questo si sbaglia di grosso, almeno per quanto ci riguarda».

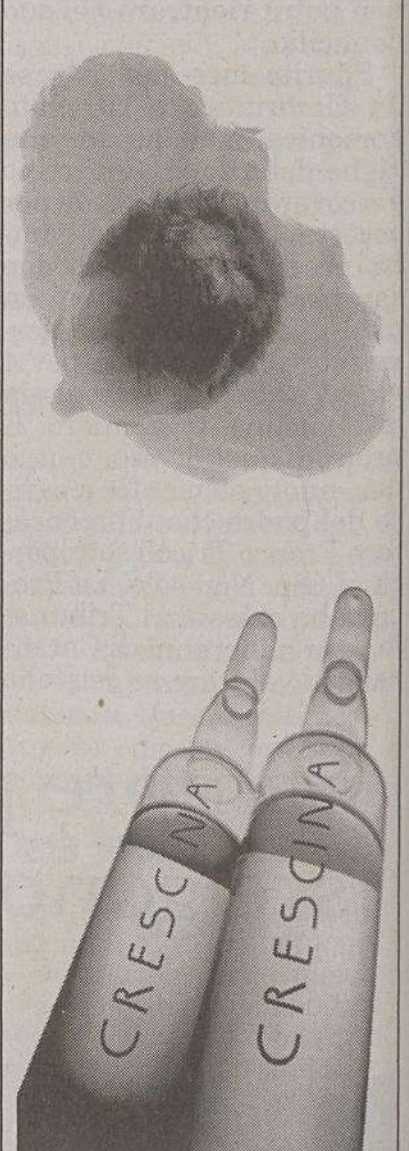


L'Europa «batte cassa» sulle sigarette di contrabbando.

La Philip Morris accetta di sborsare una cifra da capogiro a Bruxelles per l'evasione fiscale sulle sigarette di contrabbando

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

Capelli diradati? Arriva CRESCINA



Sconto € 5,00 in farmacia

su 1 confezione di Crescina Ri-Crescita o Trattamento Combinato Crescina Alo-Prenina. Presso le farmacie autorizzate. Sottile 30/02/04

LABO

Fabbricato in Italia da Labo Europa su licenza marchio svizzero Cosphar Labo n° 366619

L'ESEMPIO DELLA GERMANIA

Solidarietà e produttività

di Franco A. Grassini

Quando si parla della Germania da un punto di vista economico, nella grande maggioranza dei casi ci si sofferma sulle difficoltà che sta incontrando quel sistema economico e spesso se ne trae spunto per criticare il modello dell'economia sociale di mercato.

Sono state di recente assunte alcune decisioni che meritano di essere portate a conoscenza perché mostrano aspetti forse poco noti che, invece, costituiscono la forza reale di un Paese e lasciano bene sperare per il futuro. Particolarmente significativo è quanto ha avuto luogo nell'ambito di Deutsche Telekom, l'ex-monopolista delle telecomunicazioni privatizzata. Dato che si tratta di un ex, la concorrenza ha cominciato a incidere e per

volto anche il presidente della Deutsche Bank — in cui il giudice ha dichiarato compensi molto elevati non penalmente rilevanti, ma contrari al buon diritto societario.

Cosa significano questi avvenimenti e quale ne è la motivazione profonda? Che essi simbolizzano una vera solidarietà non sembra esservi dubbio. Sul perché vi sono molte spiegazioni possibili, molte delle quali sfuggono a chi, come chi scrive, non sia un esperto di antropologia culturale. Vi sono, tuttavia, alcuni aspetti istituzionali che forse vale la pena di considerare. Le imprese tedesche, infatti, oltre 500 addetti, sono governate da un sistema nel quale il consiglio di amministrazione, composto dai dirigenti operativi, è controllato da un «consiglio di sorveglianza» nel quale siedono rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati. La collaborazione e la solidarietà diventano una necessità per evitare situazioni di continuo stallo che andrebbero a danno di tutti. E il clima di cooperazione si traduce in maggior impegno da parte di tutti e sentimento di appartenenza che si traducono in elevata produttività. Non che tutto sia un idillio. Anche in Germania spesso ci sono ovvi contrasti di interesse e una delle critiche più fondate al sistema è che spesso richiede tempo per raggiungere soluzioni comuni. Qualcuno arriva a dire che innovazioni radicali nelle imprese sono impossibili. Nel complesso, tuttavia, il sistema funziona e se da un paio d'anni l'economia tedesca non riesce a ripartire non è per carenze delle imprese, ma perché la riunificazione ha da un lato stremato la finanza pubblica e dall'altro ha comportato un eccesso di investimenti che ora devono essere riassorbiti.

Se, sia pure con un processo durato anni, un fatto istituzionale ha reso più agevole una cultura della solidarietà, perché non fare qualcosa anche da noi? La nuova normativa societaria consente, per la prima volta in Italia, sistemi di organizzazione con un organo di gestione e uno di sorveglianza. Senza voler imporre per legge presenze in quest'ultimo rappresentanze dei lavoratori che, c'è da temere, verrebbe vissuta come un'imposizione, e

farvi fronte si sono dovuti riconsiderare modi e quantità di lavoro impiegato. Ne è emersa una esuberanza di personale non trascurabile. Dopo discussioni con i sindacati si è arrivati a un accordo in base al quale nessuna decisione di ridimensionamento del personale viene assunta sino al 2007, per contro per 120 mila dipendenti l'orario di lavoro settimanale è stato ridotto da 38 a 34 ore, che — tuttavia — saranno compensate per 35,5. A fronte, cioè, di una diminuzione del tempo di lavoro del 10,5% se ne ha una nei salari del 6,5%. Siemens, invece, cerca di percorrere la strada opposta: accrescere le ore di lavoro a parità di salari per ridurre i costi e accrescere le quote di mercato. Ma lo fa, quando trova l'accordo con i sindacati, stabilimento per stabilimento, sulla scorta di una comune analisi della situazione.

L'avvenimento più interessante, almeno nell'opinione dello scrivente, è che, dopo che l'accordo sindacale era già stato raggiunto, il Vorstand, l'organo composto dai dirigenti operativi che di fatto gestiscono l'azienda, si è volontariamente ridotto i propri compensi di un ammontare equivalente a una mensilità, vale a dire grosso modo dell'8,4%. Il caso non è isolato: era già avvenuto nel gigante della distribuzione, KarstadtQuelle e nella Volkswagen e probabilmente in altri non riportati dalla stampa internazionale. Si noti, tra l'altro, che la cultura e l'opinione pubblica tedesche sono fortemente contrarie a remunerazioni di tipo americano per i massimi dirigenti. Se ne è avuta un'ennesima prova pochi giorni addietro in un processo contro i manager della Mannesmann — nel quale era coin-

volto anche il presidente della Deutsche Bank — in cui il giudice ha dichiarato compensi molto elevati non penalmente rilevanti, ma contrari al buon diritto societario.

Cosa significano questi avvenimenti e quale ne è la motivazione profonda? Che essi simbolizzano una vera solidarietà non sembra esservi dubbio. Sul perché vi sono molte spiegazioni possibili, molte delle quali sfuggono a chi, come chi scrive, non sia un esperto di antropologia culturale. Vi sono, tuttavia, alcuni aspetti istituzionali che forse vale la pena di considerare. Le imprese tedesche, infatti, oltre 500 addetti, sono governate da un sistema nel quale il consiglio di amministrazione, composto dai dirigenti operativi, è controllato da un «consiglio di sorveglianza» nel quale siedono rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati. La collaborazione e la solidarietà diventano una necessità per evitare situazioni di continuo stallo che andrebbero a danno di tutti. E il clima di cooperazione si traduce in maggior impegno da parte di tutti e sentimento di appartenenza che si traducono in elevata produttività. Non che tutto sia un idillio. Anche in Germania spesso ci sono ovvi contrasti di interesse e una delle critiche più fondate al sistema è che spesso richiede tempo per raggiungere soluzioni comuni. Qualcuno arriva a dire che innovazioni radicali nelle imprese sono impossibili. Nel complesso, tuttavia, il sistema funziona e se da un paio d'anni l'economia tedesca non riesce a ripartire non è per carenze delle imprese, ma perché la riunificazione ha da un lato stremato la finanza pubblica e dall'altro ha comportato un eccesso di investimenti che ora devono essere riassorbiti.

Se, sia pure con un processo durato anni, un fatto istituzionale ha reso più agevole una cultura della solidarietà, perché non fare qualcosa anche da noi? La nuova normativa societaria consente, per la prima volta in Italia, sistemi di organizzazione con un organo di gestione e uno di sorveglianza. Senza voler imporre per legge presenze in quest'ultimo rappresentanze dei lavoratori che, c'è da temere, verrebbe vissuta come un'imposizione, e



LA RIAPERTURA DEL CASO SOFRI

Presidente della Repubblica dimezzato

La riforma costituzionale ripropone un primo ministro sulle orme del Cavaliere Benito Mussolini

di Sergio Bartole*

Quale è il significato costituzionale della riapertura del caso Sofri? Al di là della ripresa del confronto sull'alternativa «grazia sì, grazia no», è più che probabile che il Capo dello Stato abbia inteso riaprire all'attenzione del Paese il suo ruolo di garante della osservanza e continuità della Costituzione e di mediatore dei conflitti costituzionali in un momento in cui il progetto di revisione della Costituzione approvata dal Senato quel ruolo tende a ridimensionare. A fronte di poche nuove attribuzioni, limitate in definitiva ad alcune nomine (seppure con il taglio di un giudice costituzionale), egli è destinato a essere privato sia del potere di decidere lo scioglimento del Camera che di quello di autorizzare la presentazione dei disegni di legge governativi. Ambedue queste innova-

zioni vanno a beneficio del presidente del Consiglio dei ministri, destinato a diventare primo ministro come già il Cavaliere Benito Mussolini.

Per un verso, appare più difficile l'esercizio dei poteri presidenziali di Consiglio e persuasione morale e intellettuale nei confronti del governo, e, dall'altro lato, viene tolta al sistema la flessibilità che consentiva di reagire a crisi di gabinetto opportunisticamente volute e provocate dal capo del governo e dal suo partito a soli scopi elettorali. Il Presidente della Repubblica non potrà più intervenire a far valere il rispetto della Costituzione nella elaborazione delle iniziative legislative, e tutti conoscono l'importanza dell'azione da lui dispiegata a proposito di talune «mistriforme» del processo penale. D'altra parte, se sarà evitata la formazione di governi alternativi in corso di legislatura (il c.d. ribaltone), giacché alla sfiducia del primo ministro dovrà di norma seguire lo scioglimento della Camera,

con quella presidenziale in materia di scioglimento sarà eliminata la libertà della Camera di rimuovere un governo sgradito senza esporre il Paese al trauma di una anticipata vicenda elettorale che talora può risultare sconsigliata dalla situazione di crisi sociale o economica o da altra evenienza. Si potrà procedere alla formazione di un governo di unità

dello Stato verso le Camere con l'elezione popolare, si è poi avvitato attorno al tema della governabilità. Si è detto che questa dipendeva anzitutto dalla capacità dei governi di durare nel tempo, ci si è appunto preoccupati di predisporre argini ai c.d. ribaltoni e poco si è lavorato per assicurare l'unità e omogeneità fra esecutivo e maggioranza parlamentare. Da questo punto di vista, il progetto, enfatizzando il ruolo legislativo del Senato federale, che non vota la fiducia al governo, espone quest'ultimo al rischio di trovarsi alla mercé di quello. Esso non avrà il potere di porre la questione di fiducia in Senato con-

L'istituzione di un Senato federale riduce i poteri del Parlamento. Si punta solo alla sopravvivenza temporale dei governi

nazionale in presenza di un conflitto bellico o di grave attentato terroristico?

Il rafforzamento di quello che è ancora, nonostante le facilonerie dei cronisti di parte, il presidente del Consiglio dei ministri, rappresenta la conclusione del tormentone sul presidenzialismo che, nato dall'originario intento di meglio garantire l'indipendenza del Capo

dizionandone le deliberazioni. Ne viene il ritratto di un governo solo a parole maggioritario in quanto privo di un forte impatto sul Parlamento.

Questo sia detto a voler tacere delle difficoltà interpretative che il testo riformato della Costituzione presenterà quando si tratterà di distinguere in concreto i casi in cui la deliberazione legi-

Allineamento dei pianeti e una cometa nel cielo

Attenzione, il cielo «si muove». Da questi giorni al 6 maggio i cinque pianeti visibili a occhio nudo — Mercurio, Marte, Giove, Venere e Saturno — saranno raggruppati. Il fenomeno sarà visibile la sera, da qualsiasi parte della Terra, ma dopo il tramonto, naturalmente. Il consiglio, per poter godere di questo spettacolo, è di osservare il cielo almeno un'ora dopo il tramonto del Sole, verso Ovest, cioè nella stessa zona in cui il Sole è all'orizzonte. Venere e, più in alto a sinistra, Giove, si noteranno per primi perché sono i più luminosi.

Ma «in giro» ci sono anche due comete (visibili tra questo e il prossimo mese): i loro nomi sono Neat C/2001 Q4 e Lineat C/2002 T7. Insieme saranno però osservabili solo nell'emisfero Sud. Dai nostri cieli si vedrà solo la Q4, che avrà una grandezza pari a Venere.

DALLA PRIMA

Brutta cosa, per noi, che per tanti anni di abbiamo voluto bene... si dice così? o si dovrebbe dire piuttosto: che per tanti anni abbiamo lavorato, abbiamo vissuto, abbiamo impreveduto e gioito insieme, un po' per scelta e un po' perché ci si doveva comunque guadagnare la pagnotta, brutta cosa, dicevo, caro Eugenio, per noi, che tu compia oggi 80 anni.

Perché il problema della tua celebrazione ottuagenaria, credimi, non sei tu: sono gli scalfariani. Tra i quali, maledizione, mi annovero, al punto che mi si chiede di «scrivere il pezzo», come se l'argomento fosse uno di quelli... ah, come rimpiango la Cederna (mi rifiuto, in questa occasione, di chiamarla scalfarianamente «la Camilla»), o quei fini dicitori di grandissimi poeti, alla Sermoniti o alla Benigni, capaci di esibirsi sul filo di un'inesistente ironia, o quegli accademici di Francia capaci di intrecciare con te affondi di fioretto in francese su Diderot o su monsieur Aronnet... e, invece, forse per ricordarmi brutalmente che io sono un giornalista, e che un giornalista non può e non deve, sul mestiere, essere scalfariano, mi è stato chiesto di scrivere il pezzo alle sei del pomeriggio, sei ore prima dello scoccare della mezzanotte che segna i tuoi 80 anni e un'ora prima della chiusura del giornale a cui il pezzo è destinato.

Non ho saputo dire di no. Ho pensato: quante volte è successo anche a te, di metterti al pezzo senza tirare il fiato, senza respirare fino al momento di chiuderlo, senza neppure avere il tempo o il coraggio o la superbia di andare in ritardo per poterlo almeno rileggere!

Così, eccomi qui, come uno scalfariano degenero, che di te ricorda anzitutto il divertimento della fatica di fare il giornale. Come mi sarebbe piaciuto, invece, bere i per te celebrati cocktails di Sandro Viola al Ritz di Madrid o alla Shepherd del Cairo, o ascoltare le scintillanti conversazioni sul tuo terrazzo con il ministro dell'Interno o il governatore della Banca d'Italia, o imitarti nel fox-trot di qualche ricevimento romano: e invece no, tu facevi tutto questo, e l'eskimo e la porchetta in giardino a Velletri e cantavi il tango delle capinere, e contemporaneamente lavoravi, lavoravi, lavoravi.

Non volevi essere in niente secondo a nessuno. Da scalfariano degenero riuscisci a organizzare una partita di calcio, in cui tu, naturalmente, eri il «capitano» dell'«Espresso». Dei fotografi prezzolati ci immortalarono tutti, in maglietta, mutandoni e scarpe bullonate. Ma tu, che non avevi voluto essere secondo a nessuno neppure in questa «nostalgia de la boue», riuscisti a trattare per il campo un sufficiente numero di minuti con dignitosa compostezza: non ricordo il punteggio, ma insomma l'onore e la vita furono salvi.

Purtroppo, caro Eugenio, quando si compiono 80 anni, il treno dei ricordi è ormai un lungo, lungo convoglio, e i vagoncini che mancano non possono essere sostituiti da quei fortunati che oggi ne hanno soltanto 20, di anni, e che difficilmente potranno (o sapranno) giocare con te come ogni giornalista di razza sapeva fare con te quando fare un giornale era inventare il futuro.

Tutti noi scalfariani siamo passati per quel periodo. Tu hai avuto lo charme, la capacità di assorbimento e la potenza della mimesi che ti hanno permesso di acquisire tutti i tuoi giornalisti, amici, collaboratori, vi-vuurs, teste balzane, che fossero in grado di spremere per te, sulla tua pagina, un qualsiasi sugo di vita, e di farne fogli di giornale, testate, pezzi di storia d'Italia.

Lascia che te lo dica, con un abbraccio, uno che ricorda l'espressione del tuo volto, stupita ma pronta a capire in che cosa potesse consistere la novità, quando da caporedattore, un pomeriggio in cui mi chiamasti, mi presentai a te facendo tre capriole consecutive per finirti in piedi a un metro di distanza.

Gianluigi Melega

UN VICOLO CIECO NON SOLO PER GLI AMERICANI

Il nazionalismo ricompatta l'Iraq

di Bijan Zarmandili

Najaf, a Karbala e a Baghdad sono state le altre due grandi famiglie sciite, quella di Al-Hakim e quella di Al-Sistani, ambedue sostanzialmente su posizioni meno bellicose di Moqtada Al-Sadr. Con il sangue versato nelle piazze sciite in seguito alle misure restrittive nei confronti di Moqtada, i rapporti di forza all'interno della comunità rischiano oggi di modificarsi radicalmente a favore della famiglia Al-Sadr.

Ma c'è un secondo fattore, ancora più insidioso, e cioè il formarsi di un nuovo blocco sociale e politico attraverso l'alleanza del radicalismo sciita con quello sunnita. Le ultime

notizie dicono che stanno maturando sul terreno le premesse per tale alleanza, presumibilmente basata sull'orgoglio nazionalistico e sull'odio per lo straniero.

Superando, quindi, la tradizionale rivalità tra gli sciiti e i sunniti in nome dell'Islam e del nazionalismo arabo.

Un violento potenziamento del sentimento nazionalistico di matrice araba calpesta però di fatto i diritti della terza etnia irachena, quella curda. E allontana la prospettiva di uno Stato federale, su cui puntano gli americani per la pacificazione dell'Iraq. Il federalismo diverrà irraggiungibile anche perché

il nazionalismo basato su valori esclusivamente arabi spinge a loro volta i curdi al separatismo. Ed ecco gli effetti incalcolabili di tale prospettiva sul resto della regione: a unirsi ai curdi iracheni che rivendicano la propria autonomia dagli arabi saranno i curdi iraniani e la comunità curda in Turchia, sconvolgendo i precari equilibri regionali.

La gravità degli avvenimenti di queste ore in Iraq, quindi, consiste principalmente nella pericolosa dinamica che l'odierna situazione potrà mettere in moto a breve scadenza.

Gli errori politici, alcune errate valutazioni di natura strategica fatte dall'amministrazione americana prima e dopo la guerra, avevano in un primo momento prodotto il caos e terreno fertile per le infiltrazioni terroristiche. Il perdurare della crisi invece spinge tutti verso un vicolo cieco, da cui difficilmente potranno uscire, non solo gli americani e i loro alleati, ma anche le stesse popolazioni che abitano l'Iraq.



Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432/3733.111 (quindici linee in selezione passante); Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 0432/28311, fax 0432/66046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fotografico € 210,00) (fot. € 210,00) - Finanziaria € 375,00 (fot. € 375,00) - R.P.Q. € 465,00 (fot. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).
La tiratura del 5 aprile 2004 è stata di 46.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il sottosegretario agli Esteri Hido Biscevic comunica all'ambasciatore italiano Alessandro Grafini la disponibilità a riconvocare la commissione mista Zagabria riapre il dialogo sui beni degli esuli

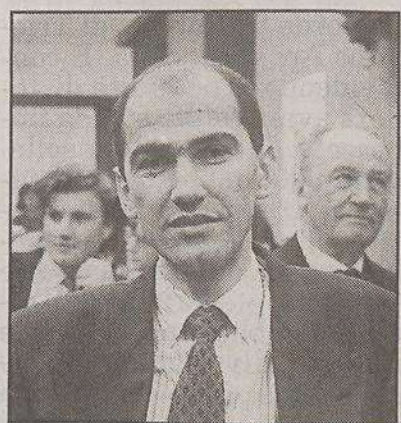
Il problema sarà trattato a Pola nel corso della riunione trilaterale prevista per domani sul nodo della pesca

CANCELLATI

Forse dei risultati del referendum, il leader della destra slovena rilancia contro il governo

Jansa: «Elezioni anticipate»

LUBIANA Abbiamo vinto, ora vogliamo le elezioni anticipate. Il leader dell'opposizione Janez Jansa non ha dubbi: il deciso no degli sloveni alla «legge tecnica» sui cancellati e l'affluenza alle urne che ha raggiunto il 31 per cento nonostante i ripetuti inviti di alcune forze politiche, delle massime cariche dello stato e di parte della società civile a boicottare la consultazione sono un chiaro segnale di sfiducia al governo. La soluzione migliore, a questo punto - secondo Jansa - sarebbe abbattere le elezioni politiche anticipate al voto europeo del 13 giugno. Per il presidente del Partito democratico, che insieme a Nova Slovenija è stato il promotore di questo primo referendum sui «cancellati», il risultato di domenica, con il 94 per cento di contrari alla legge tra coloro che hanno votato, è un «risultato brillante», che deve essere interpretato non soltanto come sfiducia al governo per come ha gestito la vicenda dei «cancellati», ma anche come un atto di sfiducia nei confronti di tutti coloro che hanno invitato la cittadinanza a boicottare il referendum, in primo luogo il presidente della repub-



Il deputato Janez Jansa.

blica, Janez Drnovsek, e il neocostituito «Forum 21», una specie di associazione di personaggi influenti del mondo imprenditoriale, mediatico e sociale sloveno presieduta dall'ex capo dello Stato, Milan Kucan. Un atto di sfiducia al governo, ha ricordato Jansa, è stata anche la manifestazione sindacale di sabato, quando a Lubiana sono scesi in piazza almeno 10.000 lavoratori per chiedere aumenti salariali.

Per il leader del centrodestra sloveno, i certificati di residenza ai «cancellati» rilasciati alle persone native delle altre repubbliche ex jugoslave che nel 1992 erano state eliminate dai registri dei residenti perché non avevano chiesto la cit-

tadinanza slovena, d'ora in poi saranno non soltanto illegali ma anche illegittimi. Dal punto di vista giuridico, comunque, l'esito del referendum di fatto significa poco o niente: la sentenza della Corte costituzionale della primavera 2003 impone al ministro dell'Interno di restituire le residenze ai «cancellati» senza che sia necessaria alcuna «legge tecnica» in materia.

Ritornando ai risultati di domenica, tra i dati spiccano quelli relativi al Litorale sloveno, dove sono stati molto più bassi della media slovena sia l'affluenza alle urne sia la percentuale dei no alla legge sui cancellati. Di fronte a un'affluenza media del 31,5 per cento, a Pirano ha votato in 14,6, nella circoscrizione Capodistria centro il 15,5, a Isola il 16,9 per cento degli aventi diritto. Rispetto alla media nazionale dei no, del 94,7 per cento, nel Litorale i no sono stati ovunque sotto il 90 per cento. Gli abitanti della costa slovena si sono rivelati più tolleranti e più sensibili alla problematica dei «cancellati», ma non hanno potuto incidere più di tanto sul quadro complessivo, tutt'altro che rassicurante.

c.p.

Nell'intensa giornata istriana è previsto un incontro bilaterale tra l'esponente del governo croato e il suo omologo italiano Roberto Antonione

TRIESTE Riapriamo la trattativa sui beni degli esuli italiani: lo ha detto il sottosegretario agli Esteri croato, Hido Biscevic, all'ambasciatore italiano a Zagabria Alessandro Grafini. La notizia è trapelata dagli ambienti diplomatici croati ma viene confermata da parte italiana. Biscevic ha espresso la disponibilità a riconvocare la commissione mista e a decidere la data del prossimo incontro. Un impegno significativo avallato dal fatto che sarà proprio lo stesso Biscevic a presiedere l'organismo per la parte croata (l'ex co-pre-

sidente Mario Nobilo è indicato come ambasciatore a Lubiana). Il co-presidente italiano è l'ambasciatore Caracciolo Di Vietri.

Secondo la stampa croata si tratta del gesto di buona volontà che Roma attendeva per dare il via libera alla ratifica del trattato di stabilizzazione e di associazione di Zagabria con l'Ue, primo passo per l'integrazione croata nell'Unione europea, bloccato al Senato (la Camera lo ha licenziato l'anno scorso). Ma bisognerà vedere come sarà valutata questa dichiarazione dalla Farnesina, anche perché



Il sottosegretario Biscevic.

la questione beni è strettamente legata all'altro nodo aperto tra Roma e Zagabria, quello della pesca in Adriatico. Infatti, proprio nell'incontro preparatorio del vertice a tre, che si terrà domani a Pola, tra Italia, Croazia e Slovenia dedi-

cato alla questione pesca che Biscevic ha dichiarato la disponibilità croata a riaprire la trattativa sui beni.

Dopo l'incontro a tre è previsto un faccia a faccia tra Biscevic e il sottosegretario agli Esteri italiano, Roberto Antonione, il quale dovrebbe incontrare anche il deputato al seggio garantito per gli italiani al Sabor (il Parlamento di Zagabria) Furio Radin. Dall'intensa giornata polese potrebbe quindi arrivare qualche indicazione sull'atteggiamento di Roma su entrambe le questioni. Per quanto riguarda la pesca sembra che, sempre da indiscrezioni degli ambienti diplomatici, ci sia una schiarita visto che l'idea di una moratoria all'avvio della zona ecologi-

ca di tutela in Adriatico, proclamata lo scorso anno da Zagabria, sta prendendo piede. Zagabria confermerebbe la disponibilità a far slittare oltre ottobre il provvedimento. Inoltre la Commissione europea ha invitato la Croazia a non applicare i limiti ai Paesi comunitari, inclusi ovviamente Italia e Slovenia. Infine si sprecano le assicurazioni da parte croata di non voler danneggiare i pescatori italiani.

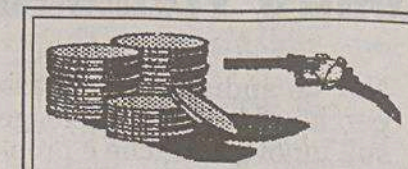
Riguardo ai beni, va ricordato che la Commissione mista italo-croata, istituita il 14 ottobre del 2002, si è riunita soltanto due volte: all'atto dell'istituzione e il 25 aprile del 2003. Poi un lungo silenzio.

Pierluigi Sabatti

ZAGABRIA Il ministro della Pubblica istruzione croato consiglia ai direttori degli istituti di organizzare i viaggi in patria

Gite scolastiche? Evitare mete all'estero

L'appello di Primorac è caduto nel vuoto come dimostra un liceo di Zara



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1325 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,35 = 0,97 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/litro 192,60 = 0,81 €/litro**

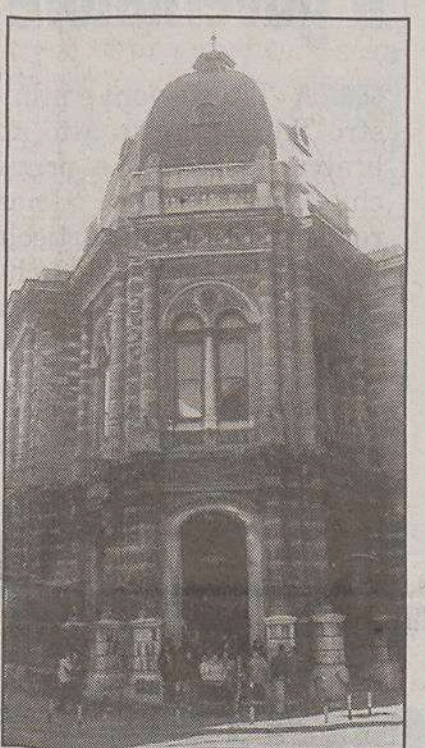
CROAZIA
Kune/litro 6,75 = 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Tallero/litro 170,80 = 0,71 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.



Il liceo di Fiume.

ZAGABRIA Dragan Primorac, ministro dell'Istruzione, ha consigliato ai direttori degli istituti scolastici di non organizzare gite scolastiche all'estero. Primorac ha espresso questa posizione alla luce degli attentati di Madrid dello scorso 11 marzo e del tragico incidente del sedicenne Ivan Maric di Lisignano, deceduto tragicamente sull'autostrada nei pressi di Firenze mentre stava rientrando con la sua classe da una visita a Roma.

La richiesta di Primorac giunge a pochi giorni dall'inizio delle vacanze pasquali (le scuole chiudono i battenti mercoledì prossimo) nel corso delle quali le scolaresche effettuano i viaggi. La maggior parte degli

studenti croati continua a preferire le vacanze all'estero con Spagna, Italia e Repubblica Ceca nella lista delle destinazioni preferite. E nemmeno il monito del ministro e l'allarme terroristico in Europa scoraggiano i ragazzi che non hanno nessuna intenzione di restare a casa o, come proposto da Primorac, di visitare le bellezze naturali del proprio Paese.

«Quest'anno i maturandi della nostra scuola hanno scelto Praga, Madrid e Barcellona per le loro gite di fine anno - ha dichiarato Josip Svilicic, direttore del ginnasio «Juraj Barakovic» di Zara - Dopo l'attentato terroristico nella capitale spagnola abbiamo deciso di convocare una riunione con i genitori per capire il da

farsi, ma hanno ribadito che la Spagna resta la destinazione prescelta. Comunque, i genitori dovranno sottoscrivere una dichiarazione specifica in cui si assumono la responsabilità per questa scelta». Ragazzi e genitori non sono stati nemmeno scoraggiati dal prezzo del viaggio che si aggira sui 500 euro. «Alcuni dovranno chiedere anche un prestito per consentire ai propri figli di partecipare all'escursione» ha spiegato Svilicic, il quale ha sottolineato che la proposta del ministro Primorac di scegliere una destinazione croata non è stata mai presa in considerazione. E anche dagli altri licei croati giungono notizie come quelle provenienti da Zara. I.f.

Il tunnel stradale più lungo della Croazia

SPALATO Sarà la più lunga galleria stradale in Croazia: si tratta del tunnel Mala Kape- la di 5760 metri in Lika, parte integrante dell'autostrada Zagabria-Spalato. I lavori del traforo sono stati effettuati dall'azienda italiana «CoopCostruttori», che ha rotto l'ultimo diaframma circa sei mesi pri-

ma del previsto. La ditta è stata elogiata dal ministro dei Trasporti Kalmeta, il quale ha auspicato che la galleria sia percorribile in entrambi i sensi prima del termine previsto, il 30 giugno 2005. Comunque entro questo giugno entreranno in funzione ulteriori 177 chilometri dell'arteria.

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733253

Carolus Cergoly

Il complesso dell'imperatore

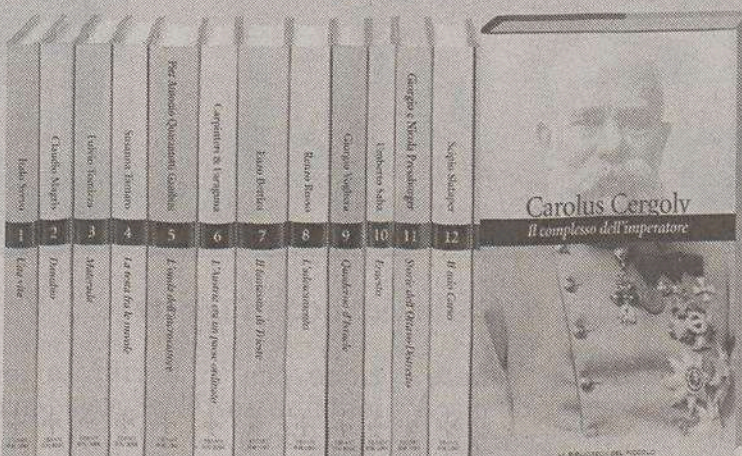


TRIESTE D'AUTORE.
CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO
DELLA GRANDE LETTERATURA.

A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE
DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.

Il romanzo, un piatto unico di invenzioni, citazioni, storie di personaggi e figure di varia estrazione, è il romanzo del «mondo di ieri»: la società triestina colta prima, durante e dopo la catastrofe post-asburgica. Cergoly, con gusto, dipinge lo scenario imperiale, il mito e i sogni di un regno infranti dalla guerra. Un ritratto amaro, critico, a tratti ironico e brillante questo *Il Complesso dell'imperatore*, quasi un puzzle di fantasie e memorie di un mitteleuropeo.

“IL COMPLESSO DELL'IMPERATORE” DI CAROLUS CERGOLY
GIOVEDÌ 8 APRILE A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

Una bretella stradale congiungerà l'A27 Alemagna e l'A23 Udine-Tarvisio partendo da Tai e raggiungendo Tolmezzo. Entro sei mesi il primo studio dell'Anas

Accordo Illy-Galan-Lunardi sul traforo della Mauria

Soddisfazione bipartisan tra i presidenti e il ministro: «Romperà l'isolamento di Cadore e Carnia»

GORIZIA Pietro Lunardi, il ministro alle Infrastrutture, la definisce un'«opera strategica» per l'Italia su cui c'è il consenso di tutti. Riccardo Illy, il presidente del Friuli Venezia Giulia, una soluzione all'isolamento della Carnia e la dimostrazione, a poche settimane dalla provincia, «che ci siamo preoccupati e occupati della montagna friulana». Giancarlo Galan, il collega del Veneto, un «sogno» da coronare e la «soluzione più intelligente» per garantire lo sbocco a Nord «che oggi non abbiamo».

La bretella stradale destinata a collegare l'A27 Alemagna e l'A23 Udine-Tarvisio - partendo da Tai di Cadore e raggiungendo Tolmezzo, attraverso il traforo della Mauria, «che, in un contesto più ampio, può trovare la sua giustificazione finanziaria» - muove i suoi primi passi. Ma, sul terreno politico, non trova ostacoli. Bensì porte spalancate.

A Gorizia, dove stipulano assieme all'Anas il protocollo d'intesa che dà avvio allo studio di fattibilità della nuova arteria, il ministro e i due presidenti manifestano una volontà forte e univoca. Dice Illy: «Da decenni si cercavano soluzioni varie per togliere dall'isolamento la Carnia e il Cadore». Aggiunge Galan: «Il Veneto, passando per Tarvisio, avrà finalmente un collegamento con l'Austria». Lunardi non è da meno: «L'Anas realizzerà lo studio di fattibilità di un'opera molto interessante che, chiudendo il "quadrila-

tero" composto da A4, A27 e A23, rappresenterà un'estensione del Corridoio 5 e offrirà vantaggi economici, trasportistici, commerciali, turistici». Ma il ministro, sebbene immagini già la nuova arteria come «una superstrada con almeno quattro corsie», non esclude il pedaggio, scommetta sul project financing, può offrire al momento una sola certezza «operativa»: «Entro sei mesi i tecnici dell'Anas completeranno lo studio. Poi ci ritroveremo e faremo le valutazioni necessarie».

Per i costi, per i tempi di realizzazione, per la definizione di un tracciato rispettoso dell'ambiente, come evidenzia il commissario governativo per le infrastrutture del Nordest Bruno Mainardi, Lunardi deve rimandare le risposte. Eppure - mentre Illy fa inserire nel protocollo lo studio di fattibilità per il traforo del monte Rest che collegherebbe Tremonti di Sopra a Socchieve e

Fatto inserire dal governatore Fvg nel protocollo lo studio per unire Socchieve a Tramonti di Sopra

quindi la Carnia alla montagna pordenonese - fonti ministeriali confidano già che una decina degli ottanta chilometri di collegamento potrebbero essere in galleria, che il costo potrebbe arrivare a circa 1,8 miliardi di euro, che l'investimento pubblico dovrebbe essere molto forte. Ma Lunardi, Illy e Galan - invitando ad attendere il responso dello studio Anas - non concedono spazio a timori e blocchi fughe in avanti. Ribadendo ancora una volta con voce sola - che il collegamento tra A27 e A23 è strategico. r.g.

PROGETTI E DISPETTI

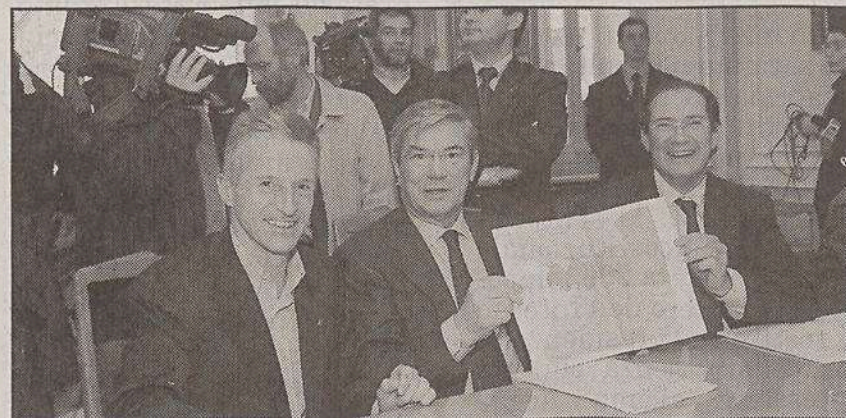
Dagli aeroporti alle multiutility un taccuino di impegni comuni con idee spesso convergenti. Ma sull'idea che sta più cara al governatore Fvg c'è grande prudenza

Euroregione, il Veneto temporeggia: «Tempi non maturi»

GORIZIA Non torna indietro sull'aeroporto. Assicura che «entro giugno», giacché con la Slovenia c'è «un tavolo permanente aperto», la questione dell'alta velocità ferroviaria tra Venezia-Trieste-Lubiana sarà risolta. E ammette l'impasse sul porto di Trieste. Pietro Lunardi, il ministro dei Trasporti, raccoglie l'invito del sindaco Vittorio Brancati. E l'onore sino in fondo, non sottraendosi alle domande, con firma in municipio, visita dell'autoporto, «fuori programma» alla Transalpina.

Ma l'appuntamento goriziano, al contempo, conferma i legami sempre più stretti tra i governatori Riccardo Illy e Giancarlo Galan. Anche se il veneto individua un «neo» nel cda di Autovie né accelera la firma della bozza d'intesa sull'Euroregione. **PORTO** Ministro, ci sono novità sul presidente dell'Autorità portuale di Trieste? Lunardi, nonostante sia l'uomo chiave della vicenda, guarda un po' smarrito il giornalista e risponde con un monosillabo: «No». Poi, dopo un attimo, aggiunge: «Chiediamolo al presidente della Regione». E Illy, chiamato in causa, ripete: «No. Nessuna novità». **AEROPORTO** Lunardi si rivela più loquace sui destini di Ronchi dei Legionari: «Deve avviare contatti con le compagnie low cost e attrezzarsi a lavorare con lo-

ro» afferma, pensando al breve periodo, ma al contempo conferma di vedere Tessera come hub di riferimento nel giro di cinque o sei anni. E si dispiace per il putiferio scatenato dalle sue affermazioni in occasione della visita a Trieste: «Ma ho fatto quelle affermazioni per aiutare Ronchi dei Legionari. E non ho cambiato idea. Con l'alta velocità ci vorranno solo trenta minuti tra Trieste e Venezia. E Tessera è destinata ad essere il vero hub». Galan, a distanza, dà indirettamente man forte: «Spero nelle sinergie tra i due scali perché ci vuole un sistema aeroportuale comune. E constatato che, in assenza di sinergie, l'aeroporto di Venezia va benissimo, mentre quello di Ronchi viene superato da Treviso».



La soddisfazione di Illy, Lunardi e Galan.

PASSANTE «La Nuova Roma e il Passante di Mestre sono ormai una realtà. Abbiamo lavorato e i risultati si vedono». Lunardi, nella tappa goriziana, fa il punto anche sulle grandi opere nordestine. E annuncia l'accordo raggiunto sul corridoio che deve andare da Me-

stre a Civitavecchia nonché la consegna dei lavori ormai imminente del Passante: «Tra un mese o poco più affideremo l'opera alla ditta vincitrice».

MULTIUTILITY Galan e Illy, intanto, rivelano identità di vedute sulle multiutility. Salutando con favore

l'accordo tra Acegas di Trieste e Aps di Padova. E condividendo la necessità di andare avanti sulla strada imboccata. E il veneto a sollevare il tema: «Non dobbiamo creare fusioni in alternativa. Guai se Trieste e Padova vanno da una parte, e Venezia e Gorizia dall'altra. Sarebbe una colossale idiozia». Illy, con toni diversi, sottoscrive: «La strada dell'integrazione dei servizi a rete è la più economica e concorrenziale».

AUTOVIE Sulla concessione autostradale, invece, Galan conferma la disponibilità a partecipare all'aumento di capitale, «con tutte le risorse che serviranno», ma non gradisce il peso assegnato al Veneto nel futuro cda: «Siamo stati espulsi. I politici più avveduti ci davano tre consiglieri d'am-

ministrazione. Quelli meno avveduti, come Ferruccio Saro e Ettore Romoli, ci hanno estromessi. E la tradizione continua visto che mi hanno richiamato con forza al rispetto della quota azionaria. Ne prendo atto». Illy, nonostante le lamentele, non torna indietro: «L'assessore Lodovico Sonego ha già risposto». E ripete: Il veneto avrà un solo posto, è vero, ma con il suo 5% scarso avrebbe in realtà diritto a mezzo consigliere. Quattro in totale, invece, i posti assegnati alle minoranze: due sono riservati ai nuovi soci.

EUROREGIONE «La bozza Illy? E condivisibile ma la firmerò quando i tempi saranno maturi». Galan, pur ripendo che Friuli Venezia Giulia e Veneto sono perfettamente d'accordo sull'Euroregione, frena intanto sulla firma dell'intesa che deve punteggiare Roma. E spingerla a colmare il deficit legislativo in materia di cooperazione transfrontaliera: «E' vero che la legislazione italiana è molto indietro. Ricordo che quando provai a inserire nel mio statuto più poteri di politica estera, i ministri dell'Ulivo ebbero un sussulto. Agazio Lioy saltò sulla sedia... Ma aggiunge Galan - non è il governo italiano a rallentare l'Euroregione. La Slovenia non ha ancora le regioni. E allora non servono fughe in avanti».

r.g.

LA POLEMICA

Il governatore contro Tremonti: «Frena la ricerca nelle regioni»

GORIZIA «Tra Regioni e ministro Tremonti è in atto un braccio di ferro. Le prime chiedono - la non retroattività di un articolo della Finanziaria 2004 che vieta l'accesso a mutui per finanziare ricerca e innovazione. Il secondo chiede di revocare il ricorso alla Consulta sul condono edilizio.

Noi ci andiamo di mezzo perché abbiamo una legge sull'innovazione che è pronta a partire». Riccardo Illy, a Gorizia, torna sulla ricerca. E sullo scontro in atto con il titolare delle Finanze: «Se la situazione non si sbloccherà dovremo risolvere noi la questione in sede di assetto di bilancio perché non possiamo per-

metterci di non finanziare gli investimenti nel campo dell'innovazione». Il presidente ricorda che la partita sulla ricerca vale circa 2,5 miliardi già stanziati nei singoli bilanci delle Regioni ma non erogabili alle imprese per via del contenzioso innescato dalla Finanziaria. Le risorse per l'innovazione non figurano più, dal

2004, come «spese per investimenti» ma come «spese correnti» e quindi le Regioni hanno dovuto sospendere l'erogazione per non «sfondare» i limiti di spesa del Patto di stabilità interno. Ma il veneto Giancarlo Galan, anche lui a Gorizia, non si sbilancia sul tema. E non si schiera né con Tremonti né con Illy: «Non entro nelle vicende altrui».

Clamorosa protesta dell'organizzazione di categoria dopo le autorizzazioni concesse ai megacentri di Villesse e Fontanafredda

Confcommercio, è rivolta contro la giunta regionale

Dimissionari dalle commissioni miste degli enti locali tutti gli esponenti indicati dal comparto

E adesso fanno paura anche i «maxi» sloveni

TRIESTE Il pericolo, nel senso di un'agguerrita concorrenza commerciale, viene da Est. E questa la preoccupazione espressa ieri, in calce alla conferenza stampa sui nuovi centri commerciali di Villesse e Fontanafredda, manifestata dai massimi esponenti della Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, guidati dal presidente regionale Walter Blasig. «Con l'apertura dei confini con la Slovenia nelle prossime settimane - ha sottolineato quest'ultimo - l'intera vicina repubblica, a cominciare dalle aree più prossime, diventerà parte integrante del nostro territorio, inteso sotto il profilo commerciale, perciò sarà proprio in quella zona che potremo individuare nuovi concorrenti, molto spesso favoriti da

una normativa più favorevole della nostra». In sostanza, la protesta contro le nuove concessioni decise dalla giunta regionale è originata anche dal forte timore di un drenaggio di clientela, per la potenziale convenienza di andare a fare la spesa e acquisti importanti in Slovenia. «Se ai nuovi supermercati dell'isontino e del pordenonese si aggiungeranno anche le catene della Slovenia - ha concluso Blasig - l'attuale rete commerciale esistente potrebbe dover cedere imponenti quote di mercato».



Sergio Billè

TRIESTE «Da oggi (ieri, ndr) sono dimissionari, per protesta contro le recenti decisioni assunte dalla giunta regionale, che ha autorizzato la costruzione di due nuovi grandi centri commerciali a Villesse e a Fontanafredda, tutti i componenti di nostra nomina presenti nelle commissioni regionali miste. A breve lo saranno anche tutti i nostri esponenti che operano all'interno degli organi collegiali comunali e provinciali». La presa di posizione assunta ieri dalla Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, attraverso le parole pronunciate a Trieste dal presidente dell'organizzazione di categoria, il goriziano Walter Blasig, è di quelle dure, destinate a originare polemiche, anche perché esiste un seguito: «Se l'esecutivo guidato da Riccardo Illy, che si sta ri-

velando peggiore della giunta precedente, peraltro distanti anch'essa per scelte che riteniamo ancora oggi assolutamente errate - ha aggiunto - proseguirà sull'attuale linea, che non prevede la concertazione con la categoria interessata, non esiteremo a mobilitarci, individuando pesanti forme di protesta per sottolineare le nostre ragioni».

Insomma fra Confcommercio e governo regionale è guerra, dichiarata e aspra. Motivo del contendere «il via libera - ha precisato lo stesso Blasig - alle varianti ai piani regolatori di alcuni Comuni interessati a insediamenti commerciali di grande dimensione». «Quando a Villesse sarà operativo il nuovo centro commerciale - ha affermato il presidente dell'organizzazione di categoria per la provincia isontina, Pio Traini - Gorizia salirà in testa alla classifica nazionale di numero di abitanti e superficie dedicata a questo tipo di commercio. Il tutto - ha continuato Traini - senza

tener conto che la popolazione residente non è assolutamente adeguata, per numero e capacità di spesa, a una rete distributiva così imponente. Attualmente - ha concluso il presidente della Confcommercio di Gorizia - sul territorio provinciale ci sono insediamenti che coprono 249mila metri quadrati di superficie. La nuova struttura ne porterà altri 150mila, con un aumento del 60%». E alla base delle riflessioni degli uomini della Confcommercio c'è un preciso aspetto politico: «In campagna elettorale - ha ricordato Traini - c'è chi ha puntato tutto sui nostri voti, promettendoci che avrebbe lottato, se eletto, per non permettere la nascita di questi megacentri. Oggi questi impegni vengono disattesi».

«Siamo insoddisfatti - ha incalzato Blasig - perché c'è una poca chiara gestione del problema dei centri commerciali, con deficit e incoerenze comportamentali rispetto ai progetti annunciati anche pubblicamente nel programma elettorale di Illy. Potrebbe

essere questo - ha proseguito il presidente regionale - un inquietante segnale di scollamento fra le istituzioni e le categorie». «Se il Centrodestra ha pagato con la sconfitta elettorale alle regionali anche gli errori commessi all'epoca delle concessioni per il megacentro di Fiume Veneto - ha dichiarato il presidente della Confcommercio di Pordenone, Alberto Marchiori - la stessa sorte potrebbe capitare al Centrosinistra, oggi al governo nel Friuli Venezia Giulia».

Blasig ha infine individuato il possibile punto d'incontro: «Se l'amministrazione regionale farà un passo indietro - ha concluso - invitandoci a un tavolo negoziale, attorno al quale tutti possano esprimere delle opinioni, con la certezza che esse vengano ascoltate e prese in considerazione, potremmo anche recedere dalle nostre attuali posizioni. Altrimenti non esiteremo a proseguire su questa linea, a costo di arrivare alle vie legali».

Ugo Salvini

Il vettore potrebbe riprendere a breve i voli Minerva, giorno della verità Attesa oggi la firma dell'accordo con Alitalia

RONCHI DEI LEGIONARI Sembra che sia la volta buona. Quella di oggi dovrebbe essere la giornata delle grandi decisioni o, meglio, di un'unica grande decisione: Alitalia dovrebbe confermare o meno il suo interesse per consentire il rilancio della compagnia aerea di Ronchi dei Legionari. **MINERVA AL DUNQUE** E' atteso per oggi, infatti, l'atteso pronunciamento della compagnia di bandiera sulla proposta di collaborazione da lei stessa avanzata per rimettere in pista il vettore fondato agli inizi degli anni Novanta dal gruppo ca-

re Riccardo Illy ed i vertici della compagnia che ha la sua sede legale a Chieti, vale a dire il presidente Carlo Toto e il direttore generale Lino Bergonzi, ha fatto capire che un reale interesse esiste, non si può certamente dire se e quando Boeing 737 di Air One potranno volare da Ronchi dei Legionari per Roma e, forse, anche per Napoli. Proprio Bergonzi, raggiunto al telefono, conferma l'esistenza di un'indagine di mercato che punta a studiare le potenzialità del mercato nel Friuli Venezia Giulia, dall'ufficio stampa di Air One si precisa che difficilmente una decisione potrà essere presa prima di Pasqua.

NUOVO INCONTRO I voli per la Capitale, comunque, potrebbero essere di un'ora e a questo punto si renderebbe necessario il trasferimento di un aeromobile proprio sullo scalo rognese. Come dire che se Air One atterrerà nella nostra regione lo farà a pieno regime guardando anche ad altre destinazioni domestiche, Napoli in particolare. Indiscussioni, infine, parlano di un nuovo incontro a Trieste nella mattinata di domani, protagonisti ancora rappresentanti del vettore ed esponenti della giunta regionale.

CAMBER SOLLECITA Intanto il consigliere regionale di Forza Italia, Piero Camber, ha inviato un'interrogazione alla giunta con l'obiettivo di capire come mai non sia stato avviato il finanziamento per il secondo lotto del nuovo piazzale di sosta degli aeromobili, «visto che per quest'opera - scrive - era previsto l'utilizzo di quota parte di un finanziamento complessivo di 2,5 milioni di euro già stanziati nel 2003».

Luca Perrino



La sede di Autovie Venete in via Locchi a Trieste.

PALMANOVA Autovie Venete prosegue nell'opera di riorganizzazione delle partecipate o controllate e verifica gli incoraggianti risultati che il risanamento sta producendo. E' stato soprattutto incentrato sulla verifica dei conti di tre partecipate il consiglio di amministrazione

che si è riunito ieri mattina sotto la presidenza di Dario Melò. In particolare ieri sono state messe sotto esame i conti di tre società. Autovie Servizi chiude il 2003 con un fatturato superiore ai 4 miliardi di euro, 580 mila euro di utile di cui Autovie

Verifica dei conti, ieri in consiglio di amministrazione. Nessun cenno all'imminente passaggio dei poteri

Autovie si concentra sulle controllate

Venete chiederà la distribuzione del dividendo. Per Crs - cui è in fase di valutazione la scelta della vendita o della liquidazione - le perdite sono state ridotte di un terzo, passando da 600 a 400 mila euro, nonostante il fatturato sia sostanzialmente rimasto invariato. Anche Sus ha fatto un buon lavoro: la società, pur con un fatturato simile a quello dell'anno precedente, passato da 1,4 milioni di euro a 1,5, ha chiuso con un utile di 94 mila euro contro le perdite di circa 200 mila euro dell'anno precedente. Il piano di sistemazione delle partecipate (dopo la vendita di St e

Easy Drive) sta quindi proseguendo. Il cda ha anche deliberato di aderire al condono fiscale relativo al 2002 e questo comporterà un esborso, già previsto a bilancio, di 614 mila euro. Il prossimo consiglio di amministrazione è stato fissato per il 14 aprile quando proseguirà la verifica dei conti delle partecipate mentre successivamente un intero consiglio di amministrazione sarà dedicato al Piano delle opere. Il consiglio di amministrazione, infine, ha appaltato i lavori di sistemazione delle barriere lungo l'A28 Portogruaro-Sacile.

Enri Lisetto

Show-room dell'artigianato regionale in Israele: Beltrame all'inaugurazione del centro di Betlemme

TRIESTE L'assessore regionale per le relazioni internazionali, Ezio Beltrame, ha partecipato domenica all'inaugurazione del Centro promozionale permanente del commercio e dell'artigianato presso la Camera di Commercio di Betlemme, in Israele. La realizzazione del centro promozionale a Betlemme - ha evidenziato Beltrame durante la cerimonia - rap-

presenta per la Regione Friuli Venezia Giulia il risultato di un'intensa attività di cooperazione con le autorità palestinesi e con gli imprenditori di Betlemme. Il progetto, condonato dalla Provincia di Pavia e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme ha visto investimenti per circa 120 mila euro, legati alla creazione di uno spazio espositivo di circa 450 metri quadrati.

Un Dornier Minerva



Il senatore di Forza Italia parla a ruota libera dopo la recente nomina a coordinatore triestino degli azzurri. «L'Expo la vogliamo da sempre, Dipiazza compreso»

Camber: «Antonione? Non si divorzia dagli amici»

«Non vedo un "asse" con Illy, Berlusconi va spesso a braccetto con Prodi, loro una volta ogni sei mesi»

«Marina Monassi presidente del Porto? Non è più solo questione di nomi. Dentro il partito non credo nella leadership ma in una squadra che funzioni»

TRIESTE Non chiedetegli del gelo sceso tra lui e il sottosegretario Roberto Antonione: «Non c'è alcun gelo, è primavera», sviscola con una battuta.

Lui, il senatore Giulio Camber, il burattinaio di Forza Italia che l'ulivista Weller Bordon definì «il sommersibile» per la somma di attitudini a fuggire qualunque occasione di confronto pubblico diretto, preferisce glissare. Del resto, perché fare altrimenti? Gli azzurri triestini a congresso lo hanno da poco acclamato coordinatore provinciale di un partito che tiene saldamente in mano. A Giulio Camber rispondono i sindaci di Muglia e Duino-Aurisina Gasperini e Ret. A Giulio Camber risponde il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che si proclamava «entità autonoma» ma che poi ha firmato la lista congressuale blindata. A Giulio Camber è vicina quella Marina Monassi sulla cui nomina è incagliata la presidenza dell'Autorità portuale. A Giulio Camber è vicino - anzi, cugino - quel Fabio Assanti divenuto presidente di TriesteExpo Challenge nel 2002, anno in cui il Centrodestra prese possesso della società nata sulle ceneri dell'associazione creata da Giacomo Borruco con l'appoggio istituzionale bipartisan - degli allora sindaco Illy e presidente della Regione Antonione.

Il cerchio si chiude, con Giulio Camber coordinatore. «Continuo sempre a seguire le problematiche locali, e dall'altra parte c'era necessità di trovare un momento di tranquillità, di mediazione, di condivisione unanime. L'aver assunto il coordinamento deriva da una constatazione che mi è stata evidenziata da molti. Questo coacervo di sottolineature ha portato alla sottolineatura complessiva».

Significa che oggi Giulio Camber è l'unico leader che si a Trieste possa esprimere?

Di persone ce ne sono tante, non è questo il problema. Io non credo nella leadership ma in una squadra che funzioni, e l'ho dimostrato: abbiamo sempre discusso molto e probabilmente spesso avremo preso decisioni sbagliate, com'è normale, ma abbiamo sempre lavorato insieme. Sono dell'idea che occorra continuare così, facendo tesoro degli errori del passato e dell'esperienza accumulata.

Quali errori? Allude alle elezioni regionali e suppletive?

Ha cessato di battere il cuore buono di

Anna Ubaldini in Cerviv

Ne danno il triste annuncio il marito con i figli e le nuore. I funerali seguiranno domani 7 aprile alle ore 13.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2004

Un ultimo affettuoso saluto dai tuoi amici:

-NEVIO, ERICA e MATTEO
-EGIDIO
-RAOUL e ADRIANA
-FULVIO e ELVIA
-ROBERTO e MIRELLA
-VITTORIO e VERDIANA
-BRUNO
-DOMENICO e MARIA
-CARLO e BIANCA
-UCCIO
-MARIO e IRENE

Trieste, 6 aprile 2004

Ciao

Anna

da ENRICO.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al profondo dolore famiglie TOMELJ.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al lutto i soci della

Riserva di Caccia di Sgonico.

Sgonico - Zgonik, 6 aprile 2004

Si può parlare di errori se si sono scelti dei percorsi, altrimenti il problema è quello di adeguarsi. Ma non si può stare in una squadra solo quando tutto funziona: ci si sta anche quando le cose vanno male.

Al congresso forzista di Udine si è consumata la frattura tra ex Dc e ex Psi. A Trieste invece le due anime si sono accomodate: a Camber il coordinamento, vice il cattolico Bruno Marini...

C'è anche Ret, che aveva a suo tempo una lista autonoma... Siamo arrivati a un momento di sintesi focalizzando l'attenzione sul movimento, che è cosa diversa dal partito.

Perché gli azzurri triestini hanno lanciato per le Europee il carnico Renzo Tondo?

Il nostro era un messaggio un po' più comprensivo: l'apprezzamento per Tondo persona onesta, corretta, grande lavoratore. Tre caratteristiche riunite in quella cornice di servizio alla comunità che noi crediamo.

E poi Tondo non è triestino: in caso di sconfitta gli azzurri locali potrebbero chiamarsene fuori.

Questo varrebbe anche per Gorizia, Palmanova, Udine...



Il senatore di Forza Italia Giulio Camber

Alcuni suoi fedelissimi giurano che quando Antonione, al congresso provinciale, ha sparato a zero sulla gestione del partito lei si sia lasciato sfuggire qualche lacrima.

Credo di non avere mai pianto, nemmeno in condizioni un po' diverse, per questione di carattere. Non è una novità invece dire che il mio modo di fare squadra è sempre stato fortissimamente imperniato sull'amicizia: i parenti uno ce li ha - mio fratello Piero -, gli amici se li sceglie. Se nella vita matrimoniale esiste l'istituto della separazione e del divorzio, questo - nella mia concezione delle cose - non esiste nei confronti dell'amicizia. Per cui.

Che rapporto ha ora con Antonione?

Per cui.

Ma c'è rapporto?

Per cui.

Lei insiste sul gioco di squadra, Antonione la

chiama gestione familiare del partito.

Il senatore amico mio ha una bella famiglia e io sono felice per lui.

Secondo lei esiste l'asse Antonione-Illy? È asse istituzionale? O che altro?

Io guardo con curiosità... Perché vedo più volte alla settimana Berlusconi a braccetto con Prodi, e invece vedo una volta ogni sei mesi, per questioni fotografiche, Antonione a braccetto con Illy... O non è così?

Tutta l'Expo?

Da sempre.

Non è vero. Basti pensare allo scetticismo iniziale del sindaco Dipiazza.

Essere scettici è molto diverso dall'essere contrari.

Lei non ha mai speso pubblicamente una parola di entusiasmo per l'Expo.

Io faccio parte di una squadra, questa squadra ha lavorato tutta e compatta

per l'Expo. Quindi ne condivido gli obiettivi. Probabilmente ho fatto la mia parte, come è mio costume, in una certa maniera: sommariamente. Ma allora qualcuno mi deve spiegare che è meglio andare a fare la propria parte nei bei salotti piuttosto che in altri posti. Ognuno lavora come meglio ritiene: l'importante è il risultato.

Antonione ha criticato l'operato di TriesteExpo Challenge.

La sola cosa che Trieste doveva realizzare era il dossier: in caso di bocciatura, per la candidatura di Trieste non ci sarebbe più stata storia. Il lavoro è stato lodato da tutti. Questo è il dato.

La questione della presidenza dell'Autorità portuale non si sblocca. Antonione ha sottolineato la necessità istituzionale di dialogare con Illy, Dipiazza dice di non poterlo fare essendo la questione politica.

Nelle forme previste dalla legge l'intesa con la Regione è stata ricercata ma non raggiunta. Oggi non c'è un vuoto di legge: oggi c'è la potestà per il ministro di fare luogo a quello cui ritenesse di fare luogo. Poi la politica ha le proprie strade, ma io trovo strano giudicare scandaloso un mancato accordo quando non vengono rispettate le istituzioni che, uniche, sono preposte dalla leg-

ge a un certo percorso giuridico. Non puoi fare le cose con la mano destra e contraddirle con la sinistra. Per me è tutto molto chiaro sotto il profilo giuridico e anche di quei principi, detti del federalismo, su cui ora c'è la grande svolta normativa italiana. C'è chi queste tematiche le vuole applicare, c'è chi tenta con furberie o forzature di non applicarle. Speriamo ci sia la volontà di rispettare ciò che va rispettato.

Il nome è sempre Marina Monassi?

Non è questione di nomi.

Il nuovo coordinamento di Fi ha detto della volontà di collaborare con la LpT, ma Gianfranco Gambassini già mesi fa sottolineava come gli ex rampolli del Melone - Camber o Antonione, per citare - avessero dimenticato le loro origini una volta spiccato il volo.

Premesso un affettuosissimo abbraccio a Gambassini, che si sta rimettendo da una brutta scoppia, io credo che ognuno vada avanti con i percorsi politici che crede, posto che i percorsi di fondo sono sempre stati di assoluta coerenza da parte di tutti. Se oggi si ritiene, come mi pare di capire, che sia giunto il momento di ridare visibilità a una vera lista civica quale è stata la LpT, attualizzandone il messaggio, sono certo che questo sia un percorso di assoluta indiscussa dignità politica, che rappresenta anche un apporto costruttivo per l'intera Cdl.

Lei ha parlato di Roberto Dipiazza come «esempio». Citazione da interpretare come ricompensa per essersi schierato, il sindaco, accanto a lei.

Ma no... E giusto che chi viene eletto da tutti i cittadini prenda parte alle vicende del proprio partito. Dipiazza ha dimostrato una politica dei fatti che sta dando frutti oggettivi. In questa politica dei fatti credo egli entri senza schieramenti né pagamenti di sorta: non sarebbe nel suo carattere di personaggio anarchico. Credo abbia fatto un ragionamento di squadra.

Quello che non aveva fatto nei mesi scorsi...

Tra persone con caratteri forti non tutte le idee devono essere uguali.

Si dice in giro che la guerra totale Antonione-Camber potrebbe essere l'ultima strategia di Forza Italia: due anime azzurre costruite su misura per non perdere consensi né da una parte né dall'altra.

Mettendola al plurale com'è d'obbligo, aiutiamoci che il ciel ci aiuti.

Paola Bolis

IN BREVE

Bloccato vicino a Cividale albanese accusato di omicidio

UDINE Ricercato in Albania e vari Paesi europei per un ordine di cattura internazionale emesso dal Tribunale di Lusogje, in Albania, per l'ipotesi di reato di duplice omicidio, il cittadino albanese Elton Mermali, di 21 anni, è stato arrestato in Friuli dagli agenti della Squadra mobile della Questura di Udine.

I giudici albanesi accusano Elton Mermali, insieme a un'altra persona, dell'omicidio di due connazionali commesso il 23 gennaio del '98 nella cittadina albanese. Anche il presunto complice è stato poi ucciso, mentre Mermali è riuscito a fuggire in Italia, dove è riuscito a ottenere un foglio di soggiorno per motivi straordinari, trovando occupazione in un supermercato a Scrutto di Cividale del Friuli. La Polizia lo ha bloccato proprio nella zona di Cividale del Friuli dove il giovane viveva assieme alla sorella. Sulla richiesta di estradizione deciderà ora il Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

Turismo, gli albergatori si preparano agli eventi A Trieste punto informativo in piazza Libertà

TRIESTE Gli albergatori triestini pensano all'immediato futuro, con la grande kermesse della festa nazionale degli alpini in arrivo ma soprattutto con l'Expo 2008 che sembra dietro l'angolo. Il consorzio albergatori (Cat) ha dunque deciso, in concomitanza con i lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria del capoluogo regionale di spostare e migliorare i propri uffici, per offrire una migliore accessibilità all'utenza e una migliore visibilità ai propri associati.

Dopo il restyling, nei nuovi vani di piazza Libertà 8 sarà possibile per i turisti in arrivo scegliere l'hotel e programmare la visita della città, con la possibilità anche di consultare un Internet point in un vero «lounge» meno asettico e più accogliente.

Rosy Bindi e Vannino Chiti già «unitari» sulle strategie elettorali del Centrosinistra

«Scelte locali per i candidati»

UDINE Rosy Bindi, deputato della Margherita, e Vannino Chiti, coordinatore delle segreterie nazionali dei Ds, esaltano la lista unitaria «che ci porterà in Europa come unico elemento di novità della politica italiana», ma non escludono il nodo della candidatura unica in Friuli Venezia Giulia. Quello che vede la Margherita pretendere visibilità e i Ds fermi sul nome del segretario regionale Carlo Pegorer. «Decideranno i politici locali», dicono in fotocopia Bindi e Chiti, a Udine per la presentazione della lista «Uniti nell'Ulivo» e del manifesto Prodi per le elezioni europee.

«Non entro nelle questioni regionali - spiega la Bindi - ma è evidente che un candidato di espressione "locale" è una soluzione da inseguire». Chiti, che non lesina apprezzamenti per Riccardo Illy, entra appena di più nel merito: «Pegorer è un nostro uomo - dice - ma il percorso deve essere rispettoso della concertazione in Friuli Venezia Giulia. Ma è chiaro che si deve insistere fino all'ultimo per mettere d'accordo tutti su un nome solo. E' l'unica strada verso l'elezione e, con l'allargamento a est, questa regione avrebbe proprio bisogno di un suo esponente nel parlamento europeo». Non dovessero riuscire - Ds, Margherita, Sdi

e Repubblicani - non sarebbe comunque una sconfitta del progetto. «Un progetto - aggiunge il coordinatore nazionale diessino - che va oltre l'appuntamento europeo e che mira a un patto federativo che possa aprire le porte a un partito nuovo».

In sala ci sono anche i diretti interessati. Pegorer parla di «discussioni in corso per evitare di perdere la grande occasione di rendere il Friuli Venezia Giulia più

forte con la presenza di un suo rappresentante in Europa». A quando la decisione? «Appena dopo Pasqua». Sui tempi concorda Flavio Pertoldi, coordinatore regionale della Margherita. Per nulla disposto, però, a rinunciare a opzioni diverse. «Abbiamo anche noi le nostre esigenze - afferma - l'importante è trovare un candidato condiviso e vincente. Non faremo le barricate, ma non accetteremo decisioni imposte da altri». Giovedì Pertoldi, a Roma, ne discuterà con il coordinatore nazionale Dario Franceschini.

Zvech propone Ds e Margherita «per l'Ulivo» Pertoldi favorevole al cambio di denominazione

TRIESTE La proposta è di Bruno Zvech, il capogruppo dei Ds, e alla Margherita, pare, non dispiace. Due dei gruppi di Id in Consiglio regionale potrebbero chiamarsi «Ds per l'Ulivo» e «Margherita per l'Ulivo», «replicando - spiega Zvech - quanto accade in Parlamento e dando un segnale forte sul fronte della lista unitaria». Flavio Pertoldi, segretario regionale della Margherita, è sulla stessa linea, e i due partiti promettono «ulteriori approfondimenti».



Rosy Bindi (Margherita)

forte con la presenza di un suo rappresentante in Europa». A quando la decisione? «Appena dopo Pasqua». Sui tempi concorda Flavio Pertoldi, coordinatore regionale della Margherita. Per nulla disposto, però, a rinunciare a opzioni diverse. «Abbiamo anche noi le nostre esigenze - afferma - l'importante è trovare un candidato condiviso e vincente. Non faremo le barricate, ma non accetteremo decisioni imposte da altri». Giovedì Pertoldi, a Roma, ne discuterà con il coordinatore nazionale Dario Franceschini.

m.b.

Laura

Sempre con noi.

Mamma, le tue ragazze LARA, SARA

Trieste, 6 aprile 2004

VIII ANNIVERSARIO

Maria Radosseveh Cresciani

Ti ricordo con amore.

DANIELE

Trieste, 6 aprile 2004

Giovanni Udovici

che ha ricoperto la carica di consigliere del Comune.

Aurisina, 6 aprile 2004

Ciao

Maria Sonia

- BRUNO, LIVIA - GIORGIO, DANIELA DEEPTI

Trieste, 6 aprile 2004

Vi informiamo che a far data dal 10 aprile p.v. il nostro sportello di Trieste di via XXX Ottobre n. 4/a, osserverà il seguente orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 15.00 alle ore 18.15

SABATO CHIUSO

Al sabato, per le necrologie, le partecipazioni e le adesioni al lutto, Vi preghiamo di contattare le seguenti onoranze funebri:

ACEGAS APS-SpA	Via dell'Istria 194	TRIESTE	tel. 040/7793811	orario 8-13
ACEGAS APS-SpA	Via della Zonta 7/c	TRIESTE	tel. 040/638926	orario 8-13
ALABARDA	Via Machiavelli 17	TRIESTE	tel. 040/773077	orario 8-13
IMPR. TRASP. FUNEBRI	Via Torrebiana 34/a	TRIESTE	tel. 040/630696	orario 8-13
ZIMOLO	Via Torrebiana 28	TRIESTE	tel. 040/630126	orario 8-13
ALABARDA	Via Battisti 10	MUGGLIA (TS)	tel. 040/272272	orario 8.30-13
ZIMOLO	Via Roma 2/a	MUGGLIA (TS)	tel. 040/9278876	orario 8-13
POMPE FUNEBRI PRESCHERN	Via Aquileia 13	GRADISCA D'ISONZO	orario continuato 7.30-18.00	
POMPE FUNEBRI SARTORI	Via Cividale 578	ROMANS D'ISONZO	orario 8.00-12.00 e 14.30-17.00	

Oppure il numero verde 800.700.800 tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Ciao

Anna

ti ho voluto tanto bene -LILI, idem

ADI, MAURO, LUCIO.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano: GIORGIO, STELLIO, GRAZIELLA, MARIO e LUCIANA, ELIO, BRUNO, GIANNI, IRENE e ALEX, PAOLO e RITA, LIVIO.

Trieste, 6 aprile 2004

Un ultimo affettuoso saluto dai tuoi amici:

-NEVIO, ERICA e MATTEO
-EGIDIO
-RAOUL e ADRIANA
-FULVIO e ELVIA
-ROBERTO e MIRELLA
-VITTORIO e VERDIANA
-BRUNO
-DOMENICO e MARIA
-CARLO e BIANCA
-UCCIO
-MARIO e IRENE

Trieste, 6 aprile 2004

Ciao

Anna

da ENRICO.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al profondo dolore famiglie TOMELJ.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al lutto i soci della

Riserva di Caccia di Sgonico.

Sgonico - Zgonik, 6 aprile 2004

Ciao

Anna

ti ho voluto tanto bene -LILI, idem

ADI, MAURO, LUCIO.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano: GIORGIO, STELLIO, GRAZIELLA, MARIO e LUCIANA, ELIO, BRUNO, GIANNI, IRENE e ALEX, PAOLO e RITA, LIVIO.

Trieste, 6 aprile 2004

Un ultimo affettuoso saluto dai tuoi amici:

-NEVIO, ERICA e MATTEO
-EGIDIO
-RAOUL e ADRIANA
-FULVIO e ELVIA
-ROBERTO e MIRELLA
-VITTORIO e VERDIANA
-BRUNO
-DOMENICO e MARIA
-CARLO e BIANCA
-UCCIO
-MARIO e IRENE

Trieste, 6 aprile 2004

Ciao

Anna

da ENRICO.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al profondo dolore famiglie TOMELJ.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al lutto i soci della

Riserva di Caccia di Sgonico.

Sgonico - Zgonik, 6 aprile 2004

Ciao

Anna

ti ho voluto tanto bene -LILI, idem

ADI, MAURO, LUCIO.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano: GIORGIO, STELLIO, GRAZIELLA, MARIO e LUCIANA, ELIO, BRUNO, GIANNI, IRENE e ALEX, PAOLO e RITA, LIVIO.

Trieste, 6 aprile 2004

Un ultimo affettuoso saluto dai tuoi amici:

-NEVIO, ERICA e MATTEO
-EGIDIO
-RAOUL e ADRIANA
-FULVIO e ELVIA
-ROBERTO e MIRELLA
-VITTORIO e VERDIANA
-BRUNO
-DOMENICO e MARIA
-CARLO e BIANCA
-UCCIO
-MARIO e IRENE

Trieste, 6 aprile 2004

Ciao

Anna

da ENRICO.

Trieste, 6 aprile 2004

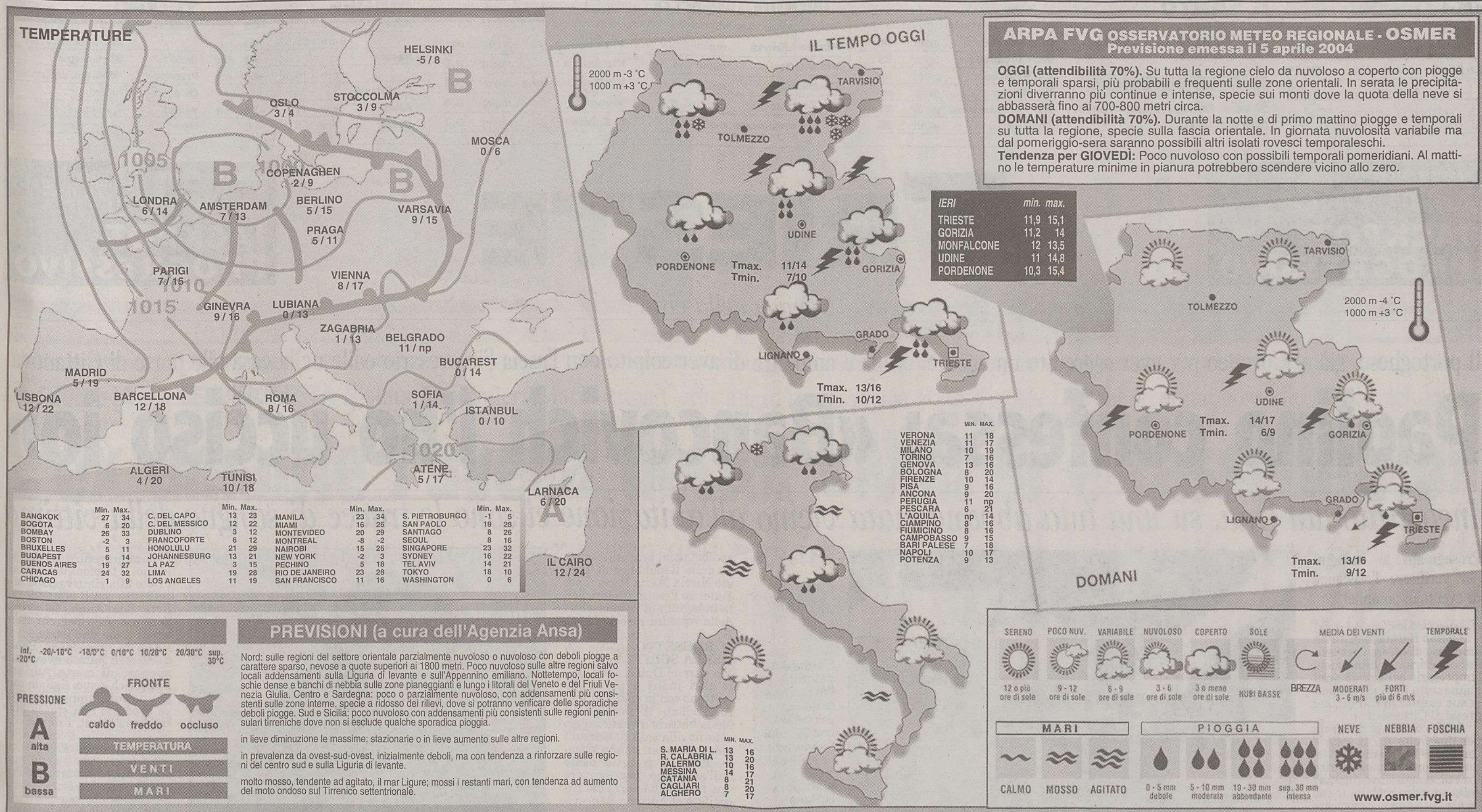
Partecipano al profondo dolore famiglie TOMELJ.

Trieste, 6 aprile 2004

Partecipano al lutto i soci della

Riserva di Caccia di Sgonico.

Sgonico - Zgonik, 6 aprile 2004



VECTA Climatizzatori
via F. Severo 22/c (TS)
tel 040 633.006

Alta Tecnologia

FUJI ELECTRIC
MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES LTD.

MODA

Sono oggetti del desiderio: colorate, da cambiare ad ogni stagione

Piccola, preziosa, deperibile: la borsetta diventa gioiello

Con le frange, in pelle scamosciata, tracolle hippy-chic firmate Hermès, Cavalli, Gili. Traforate e con i manici di bambù, lussuossissime shopping-bag di Gianfranco Ferré. E ancora: con fibbie, moschetti o anelli, come le hanno disegnate Fendi e Versace. Verde esplosivo, nella versione di Dolce & Gabbana. Doratissime, quasi ritagliate nella stagnola, per Louis Vuitton. Con zip e lucchetti, nell'ultimo modello di un marchio storico, Roberta da Camerino (ma sui siti vintage continua ad andare per la maggiore la mitica «Bagonchi...»). Ricoperte di farfalle colorate per la signora che ama Valentino. Con nastri e paillette per accompagnare gli abitudini-sottoveste di Blumarine, con chiusure preziose come broche di Gucci, pendenti con gli infradito neri, ultrapiatti.

Costano, ma non durano in eterno. Anzi. Una stagione, poco più. Perché le borse sono sempre meno impersonali, meno transi-



Il bauletto di Vuitton.

sa che è anche una bella trovata pubblicitaria per far crescere il desiderio.

Caccia, dunque, alla più nuova e più deperibile. Più concupita ancora se il colore è uno di quelli che le nostre madri mai si sarebbe-

ro sognate di scegliere per una borsetta, auspicabilmente semprepiana: rosa, azzurro cielo, verdolino. Quest'anno la fantasia impazza. E tanto più piccolo è l'oggetto, tanto più sono ricchi i tessuti, gli inserti, i «pendenti». Quelli di Prada, chiamati «tricks», sono cuori, robot, pugnali e vengono continuamente riasortiti nei negozi della griffe. Fendi, invece, dopo la gran fortuna della «baguette», si ispira alla musica e lancia la Compilation bag, dotata di chiusura segreta con tanto di chiave, e poi la «duke-box», la «Radio», la «Disk».

Nella top ten ci sono anche la Anelli di Hogan, la Candy di Tod's, le Gucci borchiate, la Biker di Versace, le Prada con le vedute di Roma, Venezia, Milano, la «My bag» di Loro Piana. La Valentino con farfalle ha dimensioni ragguardevoli, ma in genere basta che la borsa sia capiente abbastanza per chiavi, cellulare e carta di credito. Un gioiellino, anche come prezzo.

Arianna Boria

OROSCOPO

Aniete 21/3 20/4
Attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione. Più riposo.

Gemelli 21/5 20/6
Affronterete la giornata con notevole slancio. Saprete essere padroni della situazione, anche di quella sentimentale. Buono l'affiatamento con gli amici. Serenità.

Leone 23/7 22/8
Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciar da parte i rimpianti e i ricordi. Un invito.

Bilancia 23/9 22/10
Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata, ma con fatica.

Sagittario 22/11 21/12
Organizzate meglio il lavoro se non volete perdere la giornata in chiacchiere e quisquiglie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo.

Aquario 20/1 18/2
Il da fare è tanto e richiede buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in ciò che si vuole raggiungere. Felicità per gli innamorati. Maggiore intraprendenza.

Toro 21/4 20/5
Moderate l'attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla. Più diplomazia in amore.

Cancro 21/6 22/7
La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli. Molta l'intraprendenza.

Vergine 23/8 22/9
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un po' di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti.

Scorpio 23/10 21/11
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche difficoltà di carattere professionale in mattinata verrà ricompensata da un pomeriggio tranquillo e sereno. Momenti di grande passionalità con chi amate.

Pesci 19/2 20/3
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11				12		13		
14		15				16			
17	18						19		
20			21				22		
23				24				25	
26					27				28
29		30					31		
			32			33		34	
35	36	37					38		
39	40					41		42	
43							44		

B	F	A	R	D	M	P	I	U
A	P	T	O	V	A	L	E	N
S	O	T	O	M	A	L	E	N
F	L	O	R	E	S	C	E	N
S	T	R	O	N	C	A	T	U
I	T	I	G	I	O	S	I	T
O	T	O	E	C	P	N	A	
O	T	T	A	R	I	O	T	
F	A	N	E	S	I	O	I	O
A	D	I	C	A	R	T	E	
C	A	O	S	M	I	N	I	E

Indovinello:

IL BOTTONO.

Aggiunta sillabica finale:
LADRO, LA DROGA.

ORIZZONTALI: 1 Vissero anche a Cuzco - 6 Prendono luce dagli obli - 11 Un Bruno ex pugile - 13 Lago salato asiatico - 15 Immediati nell'apposita condotta - 17 Il contrario di spirituale - 19 Le ultime di diciotto - 20 Si usano solo nascosti - 21 Innetto alla guerra - 23 Giu di voce - 24 Si affrontano parlando - 26 Un giro della sfera grande - 27 Si paga al professionista - 29 L'attore francese Depardieu - 31 Costruisce cervelli elettronici (sigla) - 32 Un popolo baltico - 34 Il «dernier» è per la moda - 35 I confini dell'ovest - 37 Può significare «presso» - 38 Il capo della tonara - 39 Le Alpi con il San Gottardo - 42 Direttore Tecnico - 43 La compagnia di Garibaldi - 44 Albergo delle leguminose.

VERTICALI: 2 Napoletana dalla testa ai piedi - 3 Commentare poco benevolmente - 4 È dovuta a infezione delle ghiandole sebacee - 5 Come gli «inni» manzoniani - 6 Un tono di rosso - 7 Lancò un sasso contro il nemico - 8 Un sentimento che esplode nell'animo - 9 Citi sebacee sul capo - 10 Gas per palloni aerostatici - 12 Il comico Vianello - 14 Si oppone a dolcissima - 16 Il poeta veronese autore di «Monte Circeo» - 18 Attrazione sentimentale - 22 L'arte di Domingo - 25 Segue delle dottrine filosofiche del santo d'Aquino - 27 Stazione balneare del Tevere - 28 Lo sono muli e melici - 30 Un famoso ipodromo inglese - 33 Il servizio militare - 36 Un aspirante «capo» - 38 Vinse il premio Viareggio nel 1951 con «Gesu, fate luce» - 40 E tipico in centro - 41 La seguono nello slancio.

ZEPPA (4/5)

Colpito al cuore da una deputata
Sua moglie, che è una donna che fa parte
di una sola sta all'opposizione:
io l'ho osservata, l'ho seguita ed ecco...
che ci crediate o no, mi ha fatto seccare!

INDOVINELLO

Ritrovò mai il mio denaro?
Da lunga pezza, si può dir, l'avevano
e se fin qui a buon conto si è esaltato,
bisogna andare a fondo a ogni costo
anche se ormai il final, si sa, è scontato

Mig

Zoroastro

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

La linea giovane che veste la taglia più

OverLine

abbigliamento uomo donna

Via Garibaldi 1/A Tel 0481/42081.
(vicino Largo Anconetta)
MONFALCONE

PER UNA SPESA MINIMA DI 50 EURO
UNA GIACCA IMPERMEABILE (K-WAY)
IN OMAGGIO
(fino esaurimento scorte)

MODELLI GIOVANILI **PREZZI MODICI**

TAGLIE FORTI
dalla 48 alla 66
... e oltre

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA

spolverini,
maglie cotone,
camicie casacca dalle linee
morbide, gonne e pantaloni
jeans in tessuti
stretch e colorati,
camicie uomo fino a 5 XL

LOTTO

Massimi ritardatari.

Bari 30 (61) - 33 (55) - 26 (51) - 47 (50) - 89 (46)
Cagliari 79 (64) - 34 (54) - 48 (52) - 5 (52) - 85 (45)
Firenze 45 (82) - 62 (78) - 57 (69) - 32 (60) - 89 (57)
Genova 80 (65) - 40 (57) - 55 (51) - 49 (47) - 1 (46)
Milano 46 (84) - 34 (74) - 45 (72) - 59 (63) - 22 (62)
Napoli 70 (95) - 50 (60) - 48 (55) - 84 (51) - 69 (49)
Palermo 8 (112) - 26 (92) - 76 (59) - 16 (50) - 68 (45)
Roma 7 (118) - 20 (77) - 75 (64) - 74 (60) - 68 (38)
Torino 49 (74) - 76 (66) - 12 (63) - 19 (62) - 3 (60)
Venezia 66 (100) - 6 (95) - 53 (94) - 67 (93) - 83 (92)

Le previsioni.

Bari Le terzine 47-57-67, 83-86-89 e la quartina 7-16-32-61
Cagliari Le quarte 7-11-33-79, 5-55-75-79 e 79-34-5-85
Firenze Le quarte 34-38-62-64, 9-18-26-32, 9-69-79-89
Genova Per ambo 1-4-40-80, 63-67-88-89, 4-40-49-89
Milano Per ambo 11-22-33-66-88, 46-34-45-59, 22-35-56-60
Napoli Per ambo e terno 10-50-60-70-80 e 70-50-48-84-69
Palermo Le quarte 8-16-26-76, 12-26-37-87, 8-12-87-88
Roma Per ambo 7-20-75-74-68, 7-70-74-75-79, 8-18-81-87
Torino Le terzine 70-71-76, 3-45-54 e la cadenza del 9, 9/89
Venezia Per ambo e terno 6-16-26-56-66-76 e 66-6-53-67-83

La smorfia: il fatto del giorno
Nuova doppietta della Ferrari nel Bahrain 31-2-59-48
Superenalotto
Le previsioni: 7-15-45-66-72-89

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

Via Flavia, 53 - Trieste
Tel. 040 82.66.44

NUOVO REPARTO OUTLET

GRANDI AFFARI TUTTO L'ANNO

OGGI		IL SANTO		INQUINAMENTO		MAREE		TEMPO	
Il Sole: sorge alle 6.35 tramonta alle 19.40		San Diogene		Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m ³)		Alta: ore 11.01 +40 cm		Temperatura: 11,9 minima	
La Luna: si leva alle 21.11 cala alle 7.08		IL PROVERBIO		Piazza Libertà µg/m ³ 23		ore 23.02 +61 cm		15,1 massima	
15.a settimana dell'anno, 97 giorni trascorsi, ne rimangono 269.		Si può far tutto ma non si può dir tutto.		Via Carpineto µg/m ³ 38		Bassa: ore 4.54 -58 cm		Umidità: 80 per cento	
				Via Pitacco µg/m ³ np		ore 16.48 -43 cm		Pressione: 1014,4 in diminuzione	
				Via Svevo µg/m ³ np		DOMANI		Cielo: coperto	
				Via Tor Bandena µg/m ³ 21		Alta: ore 11.38 +34 cm		Vento: 2,9 km/h da NW	
				Muggia µg/m ³ 38		Bassa: ore 5.28 -60 cm		Mare: 12,3 gradi	
				Ossido di carbonio CO mg/m ³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m ³)					
				Piazza Libertà mg/m ³ 1,3		Via Pitacco mg/m ³ np			
				Via Battisti mg/m ³ 1,8		Via Svevo mg/m ³ 0,5			
				Piazza Vico mg/m ³ 1,8		Via Tor Bandena mg/m ³ 0,2			
				Via Carpineto mg/m ³ 0,8		Muggia mg/m ³ 0,8			
				M. S. Pantaleone mg/m ³ 0,7		S. Sabba mg/m ³ 0,2			

RABUIESE - SLOVENIA
Novità!
JACKPOT PROGRESSIVO

TRIESTE

Cronaca della città

RABUIESE - SLOVENIA
Novità!
JACKPOT PROGRESSIVO

Il portoghese, già al Coroneo per aver aggredito un agente, crolla e ammette di aver colpito con l'ascia l'impresario edile nella casa alle porte di Cittanova

Paolino confessa: «Bancovich l'ho ucciso io»

Incastrato dal Dna, su una tuta abbandonata vicino all'abitazione ci sono le tracce di sangue della vittima

Proseguono le indagini per verificare l'esistenza di eventuali complici

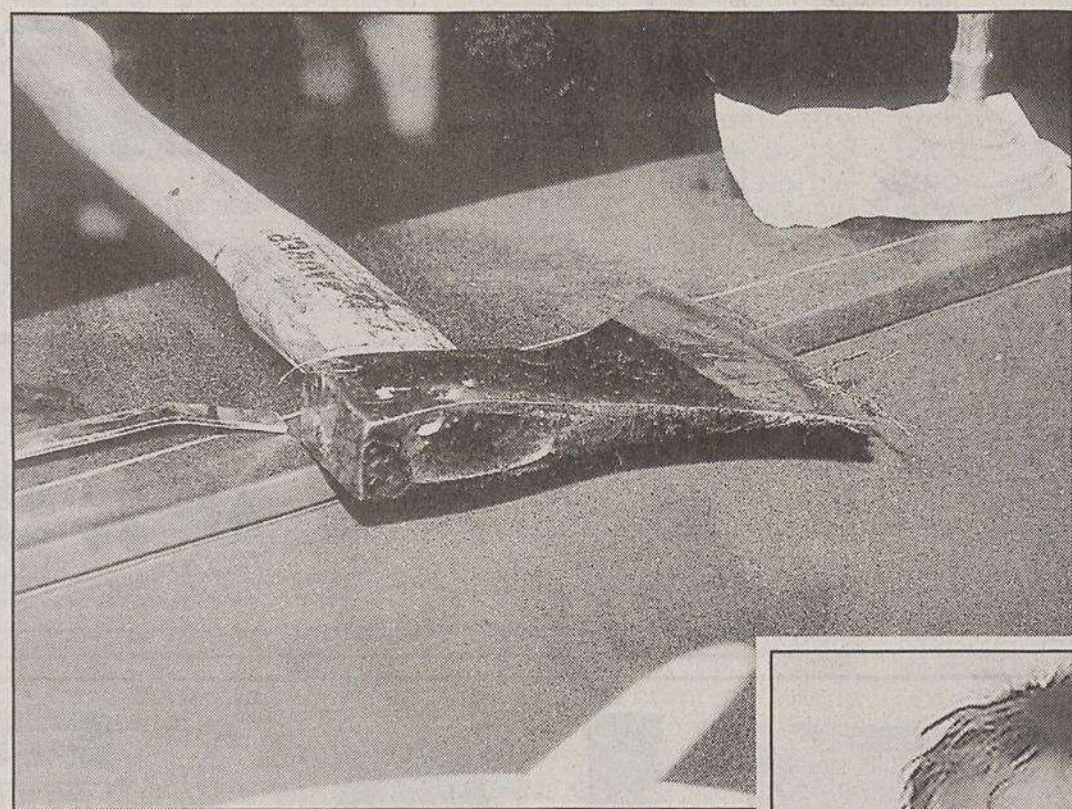
«L'ho ucciso io». Paolino Barata Barata ha ammesso di essere l'assassino di Adriano Bancovich, l'impresario edile di 55 anni ammazzato il 18 marzo nella sua casetta di Carsin, nei pressi di Cittanova.

«L'ho colpito con l'ascia per due volte tra il collo e l'orecchio» ha affermato Paolino davanti al pm Federico Frezza e agli investigatori della squadra mobile. Il suo legale di fiducia, l'avvocato Massimiliano de Devitiis, gli era accanto.

Paolino ha ammesso di aver inferto al «rivale» in amore solo questi due colpi ma ha anche raccontato che Adriano Bancovich, pur ferito a morte, si è alzato da terra cercando prima di difendersi, poi di fuggire. «Cinque o sei volte si è alzato...»

Chi abbia calato la scure per altre 23 o 24 volte sul cranio della vittima ma anche sulle mani, Paolino Barata Barata lo ha detto confusamente, piangendo e chiamando in causa improbabili complici. Più volte ha dichiarato agli investigatori di amare Maria Anna Cerut. Più volte ha rievocato momenti felici della sua relazione con l'infermiera compagna di vita da dieci anni di Adriano Bancovich. E più volte gli inquirenti l'hanno lasciato dire. A ruota libera.

Su chi in astratto potrebbe averlo aiutato a uccidere, l'inchiesta è ancora aperta. Altri accertamenti e altre



L'arma del delitto: è l'ascia che è stata usata per uccidere con 26 colpi l'impresario edile nella sua abitazione istriana.



Adriano Bancovich

verifiche sono in corso al di qua e al di là del confine. Ma il quadro in cui è stato commesso il delitto di Carsin, è comunque delineato in buona parte dei particolari.

LA TUTTA DA OPERAIO

Paolino, già arrestato sabato per aver preso a calci un investigatore che lo interrogava, ora è - per così dire - rinchiuso due volte in una cella di isolamento del Coroneo. In primo luogo per l'aggressione, poi per il mandato di cattura internazionale notificato dalla polizia croata all'Interpol. L'accusa è di omicidio volontario premeditato perché l'inchiesta ha rivelato che Paolino per uccidere Adriano Bancovich senza sporcarsi di sangue i pro-

pri abiti, aveva indossato una tuta blu da operaio.

Questa tuta è stata recuperata più di una settimana fa a meno di un chilometro di distanza dalla casa del delitto. Era stata buttata in un scarpato e i poliziotti croati nel corso di una battuta a largo raggio, sono riusciti a trovarla. La prova del Dna ha detto che il sangue rappreso sulla stoffa era quello dell'impresario ucciso.

Ma gli inquirenti non si sono fermati qui. Grazie alla consulenza di una biologa triestina, segnalata dai nostri investigatori agli in-

quirenti croati, sui polsini e sul collo della tuta sono stati recuperati minutissimi frammenti di pelle. Il Dna ha rivelato che appartenevano a Paolino Barata Barata.

«Questa prova giustifica di per sé l'arresto» hanno affermato ieri visibilmente

soddisfatti il procuratore capo della Repubblica di Trieste Nicola Maria Pace, il pm Federico Frezza, titolare delle indagini e il responsabile della squadra mobile Mario Bo.

IL ROSSETTO DELLA SCRITTA

Ma oltre al Dna ci sono molti altri indizi e prove che mettono con le spalle al muro Paolino il portoghese. Nella battuta a vasto raggio attorno alla casa di Carsin i poliziotti croati hanno trovato anche il rossetto usato dall'assassino per scrivere una frase sulla porta del frigorifero di Adriano Bancovich.

«Sei tu o pazzo, no lei, amore mio». L'involucro del rossetto era sporco del sangue della vittima. Ma non basta. La perizia calligrafica ha rivelato con precisione tra il 70 e il 90 per cento che la mano che ha usato il rossetto scrivendo sulla porta del frigo, era quella di Paolino Barata Barata. Anche il lessico gli appartiene. Lo dicono le comparazioni effettuate con numerose lettere scritte dal portoghese.

LA SOSTA AL BAR

Fin qui le analisi biologiche, grafologiche e lessicali. Ma anche alcune testimonianze contribuiscono a «inchiodare» il portoghese alla sua responsabilità. Giovedì 18 marzo, poco dopo le 21, Paolino è entrato in un bar di Buie e ha chiesto da bere. Poi, senza che nessuno glielo chiedesse, ha detto ai clienti il suo nome e cognome. Infine è risalito in sella a una moto e ha puntato ver-



Paolo Barata Barata, il portoghese in carcere.

so Cittanova e Carsin. Il ricordo dei testimoni è nitido sulla sua parlata, sul fatto che avesse i capelli lunghi fin sulle spalle, sull'età e sulla stazza fisica. Sulla moto invece i ricordi sono contraddittori. Scooter o custom? Paolino in effetti ha una moto di queste fattezze che a suo dire però non funzionava. «Invece è del tutto efficiente» ha stabilito un meccanico interpellato dalla squadra mobile, smentendo l'indagato.

Paolino ha detto anche altre bugie. Ad esempio che non poteva essere uscito dall'Italia per uccidere perché non possiede documenti validi per l'espatrio. Le autorità portoghesi hanno invece affermato che ha un passaporto che può essere regolar-

mente usato.

ASSENZA DI ALIBI

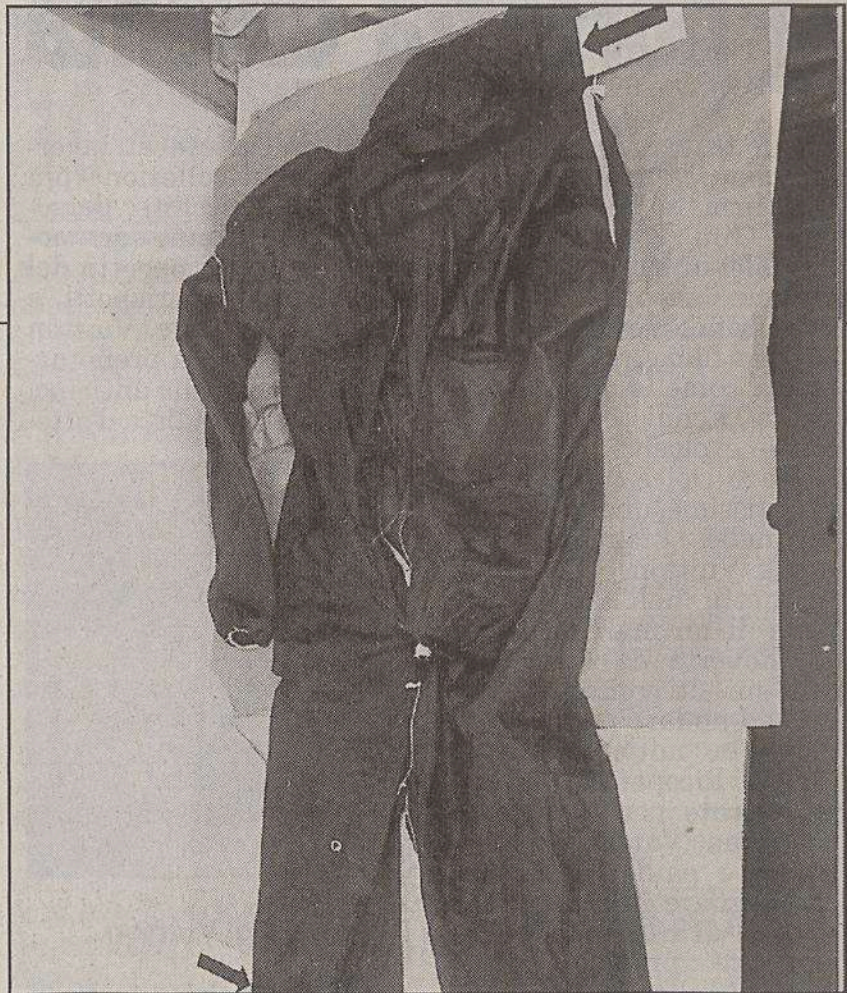
L'arrestato per la notte del 18 marzo non ha un alibi. Aveva detto di essere rimasto per tutta la serata nella sua abitazione di via della Galleria. Dalle 21 all'una di notte manca però ogni riscontro. Nessuno l'ha visto a Trieste nei bar che frequentava assiduamente, nessuno ha sentito rumori o

musica provenire dal suo alloggio. Il telefonino era staccato e alla riattivazione si è collegato con il ripetitore di Erta Sant'Anna, la prima antenna utile per chi rientra in Italia dall'Istria.

Già in precedenza Paolino Barata Barata aveva minacciato di morte Adriano Bancovich, i suoi figli, la moglie da cui l'impresario viveva separato e la stessa Maria Anna Cerut. I nastri con le sue parole e quelle di un'amica che aveva fatto da «portavoce», sono nelle mani della magistratura. Per queste minacce era già stato denunciato ma poi l'impresario edile e l'infermiera avevano fatto marcia indietro, sperando in una attenuazione della tensione propiziata da questo gesto di magnanimità.

Forse la loro è stata interpretata come «debolezza». Un testimone ha riferito alla polizia italiana che una persona molto simile al portoghese e con la sua parlata, nello scorso febbraio aveva acquistato nel suo negozio proprio un'ascia. Con quell'ascia Paolino il 18 marzo è partito da Trieste con l'ossessione di dover uccidere il rivale in amore. Venticinque colpi. Poi la fuga nella notte.

Claudio Erne



La tuta su cui sono state trovate le tracce di sangue.

un paio di conversazioni Paolino era tutt'altro che lucido. Poi l'altra sera ha aggredito un investigatore e ha anche cercato di raggiungere la finestra. Troppa pressione.

c.e.

Il legale dell'arrestato annuncia che si opporrà all'extradizione in Croazia in quanto Barata Barata è un cittadino comunitario

La difesa: «Perizia psichiatrica e processo in Italia»

«È sotto pressione da giorni. Quando ha parlato con gli inquirenti stava male, forse delirava»

«Ci opporremo in ogni modo all'extradizione in Croazia. Daremo battaglia in ogni sede. L'eventuale processo deve essere celebrato in Italia». Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Massimo de Devitiis, difensore di Paolo Barata Barata. Lo ha assistito nei primi interrogatori a piede libero ed era con lui l'altra sera nello studio del pm Federico Frezza, quando Paolino è stato messo di fronte all'evidenza delle prove raccolte in Istria e a Trieste.

Dopo queste contestazioni il difensore e il suo assistito sono stati lasciati soli e hanno parlato per una ventina di minuti. Cosa si siano detti non si sa. Certo è che Paolino quando si è ritrovato di fronte al magistrato e agli investigatori, ha iniziato a parlare a ruota libera, piangendo e divagando, alludendo e ammettendo.

«Il mio assistito ha ammesso parzialmente le sue re-

sponsabilità ma ha anche fornito agli investigatori altri dettagli sul delitto. Quanto ha detto deve essere approfondito. Ha fatto i nomi di altre persone che in questa fase la riservatezza e il Codice mi impone di tacere. Certo è che Paolino Barata Barata mentre parlava stava molto male, forse delirava. Non era completamente in sé da almeno un paio di giorni e gli stessi inquirenti l'hanno percepito con chiarezza. Intendo chiedere che sia sottoposto a perizia psichiatrica. Prima però dovrò parlare con la sua famiglia per decidere i limiti della mia azione di difensore. Ripeto che non intendo farlo processare in Croazia. Paolo Barata Barata è un cittadino dell'Unione europea mentre la Croazia non è entrata ancora nella Comunità. Tra Italia e Portogallo esiste una convenzione che potrebbe fargli scontare buona parte dell'eventuale condanna in patria,

accanto ai parenti».

In Croazia Paolo Barata Barata rischia in astratto fino a 40 anni di carcere dal momento che la pena di morte è stata abolita dal 1992. Non esistono però riti alternativi, con i relativi «sconti» di pena previsti dal nostro Codice. In Italia l'imputato rischia meno anche se un omicidio premeditato ha come pena massima l'ergastolo. Chiedendo però l'abbreviato si scende a trent'anni e con le attenuanti generiche o con un vizio parziale di mente si arriva anche a venti.

Paolino Barata Barata è un ex tossicodipendente e ha vissuto in una comunità nei pressi di Pola. Nei giorni scorsi si è stato ricoverato nel Centro di salute mentale della Maddalena dopo essere crollato e aver minacciato il suicidio. I medici hanno cercato di calmarlo ma al telefono in



In città come in autostrada. C3 è agile e divertente nel traffico, comoda e sicura anche nei viaggi più lunghi. Design nuovo e originale, visione panoramica a 360°, ampia superficie vetrata. Interno luminoso che accoglie in tutta comodità cinque persone. Grazie al Multiplexage che collega tra loro le diverse componenti elettriche, la nuova Citroën C3 si arricchisce di dotazioni di serie finora riservate alle categorie superiori. La sicurezza è garantita dai quattro airbag, dalle barre di protezione laterale e dall'ABS con ripartitore elettronico REF. Dodici versioni, tutte a cinque porte. Motori da 1.1, 1.4, 1.6 16 V da 110 CV e il primo diesel 1.4 HDi da 70 e 92 CV.

Ideale per andare da casello a casello e da portone a portone.

Un anno di polizza furto-incendio compresa nel prezzo. Gamma C3 a partire da € 10.350.

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 110 a 161.

Citroën Finanziaria CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN
www.citroen.it

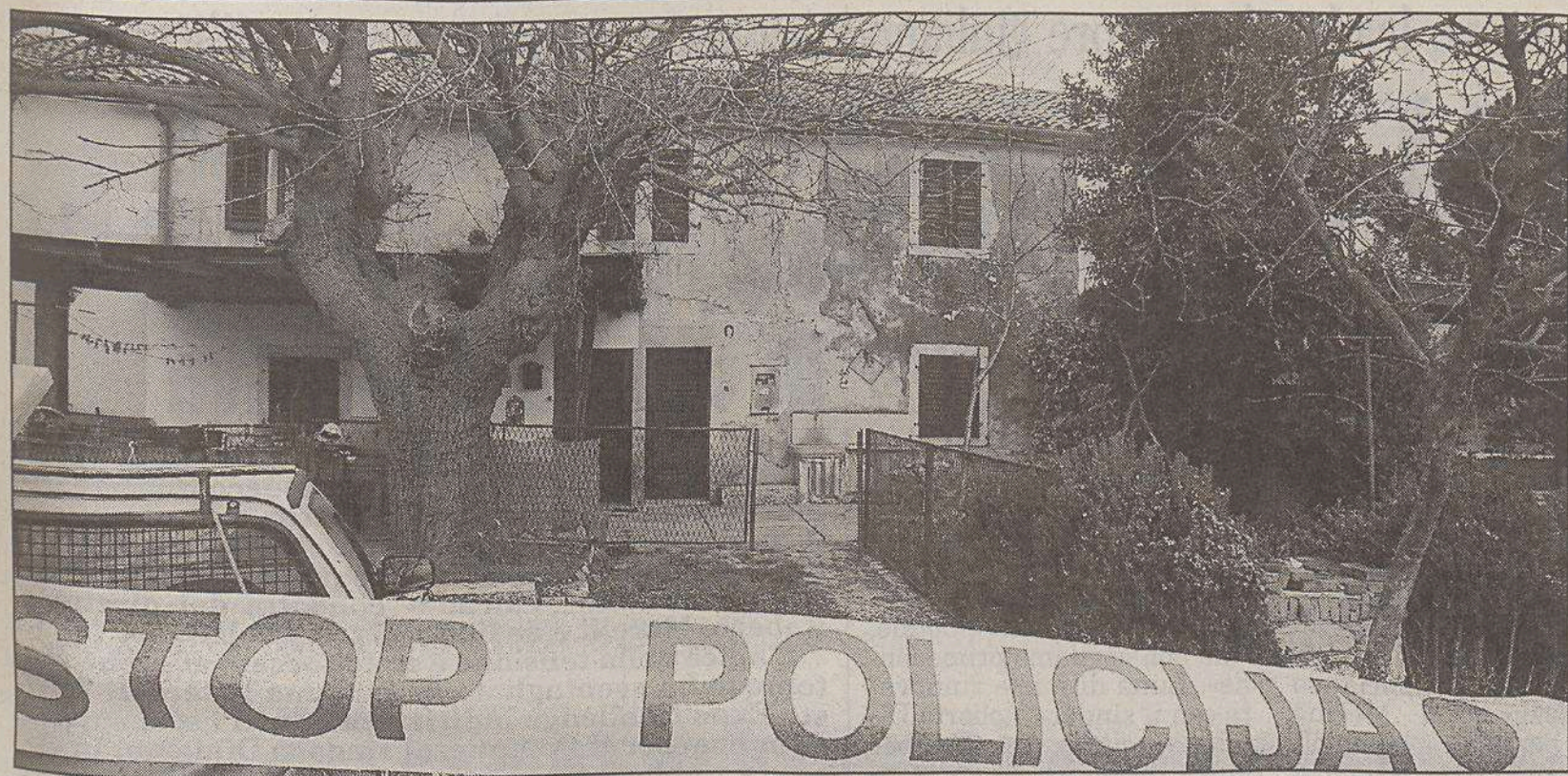


Contiauto s.r.l.
Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.2610055
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.69605

e-mail: contiauto@citroen.it
www.contiauto.citroen.it





A sinistra la casa di Adriano Bancovich a Cersin, in Istria, a pochi chilometri da Cittanova. A destra lo stabile in via della Galleria in cui vive Paolino il portoghese.



LA CRONISTORIA DELL'INCHIESTA È stata l'infermiera Maria Anna Cerut a fare per la prima volta il nome di Paolino come possibile autore del delitto

L'ex amante l'aveva detto: «Non si è rassegnato»

La testimonianza della donna ha permesso agli inquirenti di puntare subito sulla pista passionale

In passato una serie di lettere per riconquistare l'amata e minacce di morte rivolte all'impresario edile, «reo» di avergliela sottratta

Strano personaggio, Paolo Nuno Barata Barata, 45 anni, detto Paolino il portoghese. Corporatura robusta, capelli lunghi, l'aria del simpatico scioperato, un'esistenza inquieta. Dicono che è arrivato a Trieste quattro anni fa a conclusione di una non meglio specificata missione umanitaria all'Est.

Emerge invece che è reduce da una comunità di recupero di tossicodipendenti a Pola. Dicono anche che non ha un'occupazione fissa, vive di rendita. Dicono anche che Paolino è il rampollo di una famiglia di magistrati e alti funzionari statali portoghesi, e che molto successo con le donne. Un personaggio stravagante, con un nome che sembra uscito da un romanzo d'avventure per ragazzi.

ENTRA NELL'INCHIESTA
Quel nome entra da subito nel cerchio delle indagini sulla morte di Adriano Bancovich, l'imprenditore assassinato a colpi d'ascia

stata sabato 20 marzo dalla polizia croata, che sospetta di lui. Domenica 21 gli investigatori croati vogliono saperne di più sull'uomo di cui parla Maria Anna, e chiedono informazioni ai colleghi italiani. Dagli archivi della questura e del commissariato di San Sabba saltano fuori i vecchi procedimenti penali

non era finito.

Ci sono anche i riscontri del fatto che Bancovich era perfettamente al corrente dei sentimenti di Barata nei confronti della sua compagna, come prova una lettera consegnata da Paolino il portoghese al suo rivale direttamente nella casa di Cersin.

Ma per il momento, nelle ore immediatamente successive all'omicidio, Paolino è ancora solo un testimone. L'iscrizione sul registro degli indagati avviene poco dopo, quando gli indizi a suo carico cominciano a farsi pesanti.

A cominciare dalla scritta con il rossetto lasciata sul frigorifero: «sei tu o pazzo / no lei / amore mio». Il perito croato non avrà dubbi: quel messaggio un po' delirante, un po' patetico, al 90 per cento è stato scritto da Barata.

GLI INCONTRI CON LA DONNA

Intanto Maria Anna è messa sotto torchio dagli inquirenti. Incarcerata a Pola, verrà rilasciata martedì 23 marzo. Nel corso degli estenuanti interrogatori racconta quello sa, riferisce delle continue attenzioni di Barata, parla degli ultimi due incontri avuti con lui: giovedì 18 marzo - il giorno dell'omicidio - a pranzo all'osteria «La sca-



Maria Anna Cerut, l'infermiera triestina convivente di Bancovich e che in passato è stata legata a Paolino. Nella foto è al confine di Rabuiese, dopo che è stata rilasciata dalla polizia croata.

letta Joyce», il giorno dopo a pranzo a casa di lui. Spiega che aveva accettato quegli inviti per tenerlo buono, per paura di reazioni violente di fronte all'ennesimo rifiuto. Ricorda anche che venerdì 19 Paolino le ha chiesto di essere medicato a una spalla e a una mano, perché è caduto dalla moto.

Intanto il portoghese gira ancora in libertà. Il 24 marzo viene avvicinato dai cronisti in un bar di Cittavecchia, dove lo conoscono un po' tutti. Continua a dichiararsi innocente, ripete di non essersi mosso da Trieste la notte del giovedì precedente, di avere la mo-

to rotta e di non possedere un documento valido per l'espatrio.

Però non ha un alibi, nulla che lo copra dalle 21 di giovedì all'una del giorno dopo, quando pranza assieme alla donna che non smette di amare. Persino il telefono cellulare risulta spento in quell'arco di tempo. Paolino non ha un alibi nemmeno per la notte successiva, per il medesimo arco di tempo: dalle 21 all'ora di pranzo del giorno dopo.

E mentre il portoghese chiacchiera al bar con i cronisti la polizia accumula altri indizi. Nelle campagne di Cersin gli investigatori

croati trovano una tuta sporca di sangue. L'analisi del Dna dirà due cose: che la tuta è di Barata e che il sangue è di Bancovich. Poco più in là c'è anche un rossetto macchiato con il sangue della vittima.

IL CROLLO NERVOSO

Con il passare dei giorni i sospetti intorno a Barata si fanno sempre più pressanti e pesanti. Gli investigatori italiani e croati lavorano a pieno ritmo: l'analisi su quanto trovato in casa Bancovich e dintorni, le perquisizioni negli appartamenti, i riscontri su alibi e orari. In questura a Trieste vengono esaminate

e fotografate le ferite alla mano e al braccio di Paolino, gli vengono prese le impronte digitali e palmari, viene sequestrata la moto per verificare la storia della caduta accidentale.

Il 31 marzo la pressione è troppa, e Paolino il portoghese cede una prima volta. La notte una pattuglia della polizia lo scova in Cittavecchia in stato di alterazione. L'uomo urla, piange, dice di volersi uccidere. Sente il mondo contro, grida che ha intenzione di tagliarsi la gola, ma i poliziotti lo calmano e lo portano al Centro di igiene mentale della Maddalena, dove i sanitari con farmaci gli procurano un sonno ristoratore.

Il giorno dopo sta meglio, ma gli investigatori non mollano. Lo convocano ancora in questura, un altro interrogatorio. La sera del 3 aprile Paolino dice qualcosa che gli inquirenti valuteranno come una prima confessione. Le domande continuano, e a Barata cedono ancora una volta i nervi. Salta addosso a un poliziotto e lo prende a pugni e calci. Finisce in carcere al Coroneo, dove ieri lo raggiunge il mandato d'arresto per l'omicidio di Adriano Bancovich. E confessa.

Pietro Spirito

Mai come in questo caso magistrature e forze di polizia delle due nazioni hanno lavorato in sinergia

Premiato il lavoro d'équipe italo-croato

A Pola conferenza stampa congiunta: «Ottima collaborazione»

Dopo che gli assassini degli ultimi anni sono rimasti senza colpevole

«Svolta a una tendenza negativa»

«Si è rovesciata una lunga tendenza negativa. Chi ha ucciso Adriano Bancovich ha un nome e un cognome e ci sarà un processo. Siamo soddisfatti per l'esito di questa inchiesta. Ci sentiamo un peso addosso perché negli ultimi anni a Trieste troppi omicidi erano rimasti irrisolti».

Lo ha dichiarato ieri il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace nel corso della conferenza in cui sono stati illustrati i dettagli dell'inchiesta. «Siamo ammirati per come hanno lavorato gli inquirenti croati. Grande accuratezza congiunta a una grande collaborazione. Se non si fanno indagini in maniera congiunta, scambiandosi i dati in tempo reale o non si conclude nulla, si rischia il naufragio».

Particolare apprezzamento i nostri inquirenti hanno dimostrato per le battute a largo raggio attorno all'abitazione in cui Adriano Bancovich è stato ucciso. I poliziotti croati hanno battuto a piedi per giorni e giorni quest'area e hanno trovato prima la tuta insanguinata



Il procuratore capo Pace

usata dall'assassino per non sporcare i propri abiti col sangue della vittima, poi il rossetto con cui lo stesso omicida ha scritto una frase sulla porta del frigorifero dell'abitazione di Adriano Bancovich. Quasi una rivendicazione.

Battere il terreno palmo a palmo rappresenta una antica tecnica di polizia che in Italia è passata in seconda linea. L'hanno supe-

rata le intercettazioni telefoniche e ambientali, lo studio dei tabulati e dei conti bancari, l'individuazione di eventuali scie elettroniche. «Queste tecniche sofisticate talvolta non bastano. Bisogna ritornare all'antico: hanno affermato i nostri inquirenti. In pratica in campo investigativo è accaduto ciò che ha già travolto l'intelligence occidentale alle prese con i «segni» premonitori del terrorismo fondamentalista. I satelliti e i vari Echelon non sono riusciti a «sentire» nulla o meglio a supercomputer non hanno elaborato dati significativi da usare subito sul campo. Le vecchie spie, gli infiltrati a rischio della vita, avrebbero fatto meglio».

In pratica di fronte a un delitto dettato dalla gelosia o dalla passione amorosa, hanno potuto di più le battute sul terreno e gli interrogatori di tutto l'apparato elettronico. «Paolino ha parlato di seguito per cinque ore raccontando cose credibili e verificate, altre sotto verifica e alcune incredibili. Stiamo riscontrando tutto. Sul campo».

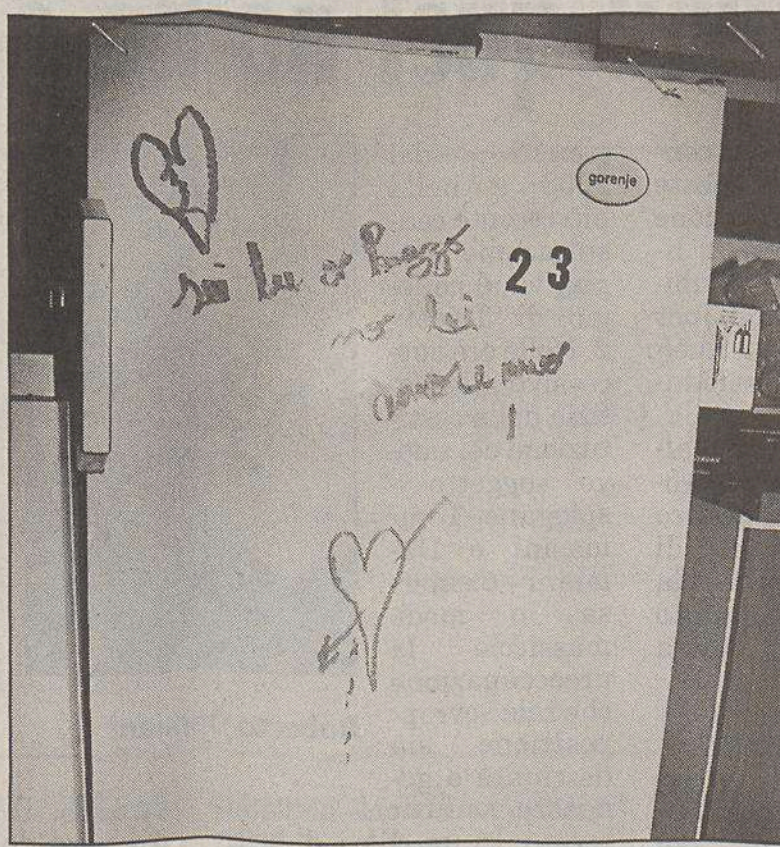
c.e.

La sorte di Paolino Barata è nelle mani dell'ingegner Roberto Castelli, ministro della Giustizia della Repubblica italiana. Sarà lui a decidere in sede politica entro un mese se estradare o meno in Croazia il quarantacinquenne cittadino portoghese arrestato per l'omicidio dell'impresario edile Adriano Bancovich.

La Corte d'appello di Trieste avrà invece il compito di controllare la regolarità degli atti presentati dalle autorità croate a supporto della richiesta di estradizione. Dovranno giungere a Trieste entro dieci giorni. Su questi atti e sulla loro congruità con le norme del nostro Codice si aprirà la battaglia legale. Il difensore dell'indagato Massimo De Devitis, ha già annunciato che si opporrà in ogni sede e con tutti gli strumenti a sua di-

sposizione al trasferimento del suo cliente a Pola per il processo.

Non è dunque escluso, anzi vi è una buona probabilità che Paolino il portoghese sia processato a Trieste. L'uomo del cui assassinio è accusato, era cittadi-



La scritta tracciata con il rossetto sul frigorifero.

no italiano anche se aveva in tasca da un paio d'anni due passaporti: il nostro e quello di Zagabria.

deciderà. «Voglio interrogare ancora Paolino il portoghese» ha affermato ieri il pm Fe-



Nella conferenza stampa a Pola allo stesso tavolo inquirenti croati e italiani.

Certo è che le autorità portoghesi si faranno avanti a difesa del loro cittadino finito in carcere con l'accusa di omicidio volontario premeditato. Tra i Ministri degli Esteri e quelli della Giustizia di Lisbona e Roma, si avvierà, se non è già avviata, una diplomazia sotterranea all'ombra della bandiera dell'Unione europea. Poi il ministro Castelli

derico Frezza, ribadendo che «l'indagine non è finita» e aggiungendo che «non è fondato parlare di un complotto. In quel bar di Buie giovedì 18 marzo Paolino era entrato da solo».

Ieri mattina tutti gli inquirenti italiani e croati si erano dati appuntamento a Pola. Tutti attorno allo stesso tavolo per la conferenza stampa. La fotografia del lavoro d'équipe svolto in queste settimane. Sia da una parte che dall'altra non sono mancate parole reciproche di apprezzamento per la collaborazione dimostrata. Mai per un caso di cronaca nera investigatori italiani e croati hanno at-

tuato una sinergia tanto puntuale.

Lo hanno sottolineato i responsabili della questura e della procura di Trieste. Lo hanno ripetuto ieri mattina il capo della squadra mobile di Pola, Hajrudin Merdanovic, e il procuratore regionale istriano Vlatko Nuic. Nelle scorse settimane sono stati due i vertici svoltisi nel palazzo di giustizia di Foro Ulpiano. Innu-

Toccherà al ministero della Giustizia decidere se far estradare Barata. Ma potrebbe entrare in scena anche Lisbona

merevoli le telefonate, i confronti tra le piste investigative. A ogni indizio da una parte del confine si cercava un riscontro dall'altra. Una morsa nella quale Paolino il portoghese si è trovato intrappolato.

Riunito il coordinamento del partito dopo il congresso provinciale che ha incoronato nuovo leader il senatore giuliano

Forza Italia, gestione Camber al debutto

Il progetto: squadra compatta per un movimento radicato sul territorio

Una squadra compatta per un movimento radicato sul territorio al servizio della comunità. È il concetto-chiave illustrato ieri dal coordinamento di Forza Italia, appena eletto dal congresso provinciale. Nella sede di corso Saba dove gli azzurri coabitano con il Melone, il gruppo si è schierato per elencare le linee-guida della «nuova» gestione di Giulio Camber, eletto per acclamazione dal congresso a esplicitare una leadership in realtà ben salda da lungo tempo.

Si parte dunque alla riconquista della base elettorale. È stato Pier Giorgio Luccarini, già anima critica di Fi (che definì «partito inesistente») e ora fresco coordinatore dei deputati, a delineare quella che sarà una

struttura operativa suddivisa in cinque settori: economia e rapporti con le categorie, mobilità sviluppo del territorio e ambiente, sanità, assistenza e volontariato, cultura rapporti con l'università e con l'area scientifica. Cinque tavoli da impostare in un'ottica «più tecnica che politica», aprendoli agli «esterni» per riceverne un «valore aggiunto». Luccarini ha sottolineato l'importanza del lavoro da svolgersi per la formazione dei giovani, puntando però anche su quell'attività «nel territorio» che nelle intenzioni del coordinamento rappresenta una scommessa. Perché «ci stiamo orientando a costruire una realtà intermedia «tra il vecchio partito e il movimento stile Usa, che si atti-

va soltanto per le elezioni», ha esplicitato il vicecoordinatore Bruno Marini: «La gente ha bisogno di riallacciare il collegamento con gli amministratori».

Ancora a Marini il compito di definire i punti dell'azione politica. Expo: il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ha bacchettato Trieste Challenge per il suo operato? Osservazione rispedita al mittente: «La società ha lavorato egregiamente e la visita della commissione del Bie è andata bene: Trieste ha fatto la sua parte senza divisioni». E anzi «la città deve continuare a essere mobilitata, ma la palla passa al ministero degli Esteri» - appunto - e alle scelte che il Bie farà. Sanità: Fi alza la guardia sulla



Bruno Marini

riorganizzazione studiata dalla Regione, perché «non potrà essere di certo il solo capoluogo a pagare». E il nuovo polo ospedaliero di Cattinara con il Burlo: gli azzurri cercheranno di capire se non sia meglio pensare a una riqualificazione globale

dell'attuale ospedale infantile. E poi l'autonomia, tema già «lanciato con forza» dagli azzurri ma oggi «superato» dall'evoluzione della situazione geopolitica che vede Trieste non più ai margini dell'Europa. Lanciando un messaggio al Melone (con cui persisterà «una collaborazione strettissima»), Marini ha detto della necessità di «ripensare il rapporto tra Trieste e il Friuli non in chiave di contrapposizione ma di complementarietà»: e dunque «Fi con la LpT individuerà un nuovo assetto istituzionale per la città».

Infine Giulio Camber, a delineare i termini di un movimento che «vuol dire innanzitutto chiarezza e netta demarcazione non furbesca tra schieramenti, vuol dire programmi alternativi soggetti

a riprove concrete e vuol dire coinvolgimento di tutti ma senza protagonisti». Un segnale di novità arriva dalla forte presenza nel coordinamento di giovani e donne, «ma non vogliamo primedonne». Luna di miele rinnovata con il sindaco Roberto Dipiazza, citato da Camber quale «esempio» di «presenza sul territorio» e di abnegazione. Ancora - stoccata ad Antonione - l'Expo che «arriva da una serie di atti prodotti dalle giunte Dipiazza e Tondo, di costruzioni tecniche e giuridiche sommate nel dossier» che il Bie ha apprezzato. Una «realizzazione di Trieste», ha insistito Camber, aggiungendo la necessità di «tacere qualcosa di più e lavorare qualcosa di più e meglio».

p.b.

Accuse e controaccuse sull'Expo

Dipiazza-Antonione scoppia la rissa verbale in diretta televisiva

Un feroce contraddittorio tra il sindaco Roberto Dipiazza e il sottosegretario Roberto Antonione, entrambi di Forza Italia, si è svolto ieri sera in diretta dinanzi alle telecamere di Telequattro nel corso della trasmissione «Vulcano» condotta dal direttore Roberto Morelli e dedicata al tema dell'Expo.

L'apice della tensione è stato toccato allorché Antonione ha sventagliato in aria una lettera di Trieste Expo Challenge indirizzata a tutti i soci e quindi anche, per il Comune, al sindaco Dipiazza. In essa si sarebbe fatto riferimento alla possibilità di valutare se alcune affermazioni dello stesso Antonione potessero essere rilevanti ai fini di una denuncia penale. «Non la conosco, in quei giorni ero in Africa», ha detto Dipiazza. E subito dopo Antonione ha rincarato la dose: «Non distingui le parole dai documenti». «Così mi offendi», ha ribattuto il sindaco.

Altri punti caldi del contraddittorio verbale, oltre al mancato accordo in ambito locale per la presidenza dell'Autorità portuale, la trasferta a Parigi per la presentazione della candidatura triestina che sarebbe costata, è stato rimarcato, una cifra esagerata: oltre 700 milioni di vecchie lire. Antonione ha anche attaccato la scelta del management locale: «Ci voleva gente che almeno sapesse le lingue senza aver continuo bisogno dell'interprete».



Antonione al convegno organizzato dalla Cisl sull'Expo a Trieste. (Lasorte)

Convegno della Cisl sulla candidatura della città all'esposizione: critiche ai forzisti che «pensano solo agli interessi familiari»

«Con l'Expo mille posti di lavoro già nel 2005»

Coppa: «Il sottosegretario dà fastidio a coloro che non vogliono cambiare»

«C'è chi si impegna a favore della città, come il sottosegretario Roberto Antonione, da sempre in prima linea per sostenere la candidatura di Trieste quale sede dell'Expo del 2008, che rappresenta una grande opportunità per questa area geografica, e chi invece si preoccupa solo di gestire il potere, badando essenzialmente ai propri interessi familiari». Paolo Coppa, segretario della Cisl, è andato dritto al cuore del proprio pensiero ieri mattina, presentando la riunione del consiglio regionale della sua organizzazione, appuntamento al quale era presente, oltre allo stesso Antonione, anche il project manager della società che si occupa della candidatura, Pier Paolo

Ferrante. Si doveva parlare di esposizione internazionale, ma Coppa non ha esitato, parlando per primo quale padrone di casa, ad affondare il coltello della polemica in alcuni argomenti politici di grande attualità: «Antonione dà fastidio a qualcuno - ha sottolineato il segretario della Cisl - perché in città c'è chi non vuole cambiare, ma bada esclusivamente a conservare i propri privilegi, infischiosene dell'interesse generale, in questo momento incentrato sulla candidatura all'Expo del 2008. Dovessero concretizzarsi questo evento - ha proseguito - ne beneficerebbero tutti, perché le previsioni parlano di mille assunzioni nel 2005, per cominciare i lavori in Porto

Vecchio e di 3mila nell'anno dell'inaugurazione per la gestione della manifestazione. Eppure, davanti a una possibilità di questa natura e dimensione - ha proseguito Coppa - c'è chi vuole instaurare un clima da «mammassantissima», trascurando il benessere di Trieste». Insomma se c'erano dubbi sulla scelta del segretario locale della Cisl fra Antonione e altri personaggi di Forza Italia, essi sono stati nettamente dipanati. Dopo di lui, ha preso la parola Ferrante, che ha illustrato alla piccola folla che ha riempito la sala al secondo piano del palazzo della Cisl le caratteristiche del progetto concernente l'Expo, avvalendosi di una proiezione su schermo di alcune diapositive.

ve. Antonione invece è entrato nel merito dell'attualità sull'esposizione internazionale, annunciando che «quando toccherà a Saragozza e a Salonicco di ricevere la delegazione del Bie, non andremo a fare controlli». Il sottosegretario ha poi indicato nell'assemblea del Bie, in programma a Parigi il 23 giugno, «il prossimo appuntamento importante sulla strada che speriamo possa portare in città l'Expo ed è per esso che ci dobbiamo preparare al meglio». Antonione ha anche manifestato ottimismo («siamo sulla buona strada»), ma ha pure invitato tutti al realismo: «Non abbiamo ancora vinto - ha concluso - e gli sforzi da fare saranno ancora tanti».

Ugo Salvini

Era l'unico uomo di Roberto Antonione nella giunta Dipiazza. Tre settimane fa il sindaco gli ha fatto quella telefonata, diciamo così, di commiato che era nell'aria da tempo. Lucio Gregoretti, ex assessore comunale al personale sostituito da Maria Paola Pagnini, sulla vicenda non aveva voluto dire una parola. Poi ci ha meditato su. E adesso trancia un giudizio pesante sulla conduzione locale di Forza Italia. Giudizio che aggiunge ovviamente un altro tassello alla guerra a distanza tra gli ex amici senatori Giulio Camber e Roberto Antonione.

Si parte dunque da Roberto Dipiazza che «forse, dopo la rotazione di cinque assessori su dieci, non si è ancora accorto che il nodo non è la squadra, ma magari l'inadeguatezza e la statura del suo capitano, come del resto dicono a quattr'occhi tutti i leader della sua maggioranza». E si arriva al «logoramento che stanno subendo

Parla, per la prima volta dopo il «siluramento», l'ex assessore della giunta comunale vicino all'esponente di governo

Gregoretti: «Questo sindaco è senza futuro»

«Non basta qualche opera pubblica da inaugurare, servono idee e progetti»

le istituzioni pubbliche che appaiono, ai più, sottoposte all'assedio di un'occupazione fine a se stessa: basta vedere la sorte senza sblocco di alcuni enti cittadini o il caso del porto». Ma «il problema non è Dipiazza, giacché questa è una esperienza a termine senza futuro. Il problema - dice Gregoretti - è il dopo-Dipiazza: se cioè a Trieste l'area moderata avrà ancora una possibilità di governo della città. Il consenso raccolto dalla CdL nel 2001 - aggiunge l'ex assessore - si sta consumando in una diffusa delusione di cittadini e soggetti sociali, perché emerge con clamore la mancanza di una leadership e di un disegno strategico adeguati. E sempre più lampante che le scelte sono condizionate da interessi ristretti e particolari». E il nodo sta in Forza Italia: perché a prescindere dalla linea «An ha mostrato di sapere portare avanti la propria visione e di avere classe politica. Non credo si possa dare lo stesso giudizio a livello locale su Fi».

Strali anche sul recente congresso azzurro, che Gregoretti definisce «una cerimonia celebrativa, non la sede del confronto». Del resto, «lo sanno tutti: si decide altrove e in pochi. I vincitori possono parlare di successo, ma è stato un autogol. Un gruppo che si chiude nel proprio ambito ristretto si auto-limita in partenza a ogni possibile allargamento del consenso. Ed è il sindaco ad aver fatto lo scivolone maggiore, caratterizzandosi in una maniera netta al punto da «vilipendere il ruolo» anziché porsi al di sopra delle correnti».

Pollice verso anche sull'azione amministrativa in sede della giunta Dipiazza: «Non serve a nulla interloquire solo con i tifosi,

occorre convincere l'elettorato moderato, che è quello decisivo e che si conquista solo con i fatti. Dipiazza - secondo Gregoretti - è sufficientemente accorto da sapere che un po' di lavori di manutenzione, l'apertura della piscina e qualche altra opera pubblica non cambiano il giudizio diffuso sulla sua gestione, pasticciona, fonte di gravi fratture, negativa in settori cruciali. La sonora bocciatura con cui l'elettorato alle suppletive dello scorso ottobre «ha stroncato la corsa di un campione di questa leadership come l'allora vicesindaco Codarin, voluto

da Dipiazza, sta lì a dimostrarlo». Scendendo nei vari rami amministrativi, «nei settori economici e produttivi il Comune gioca un ruolo di rimessa, non di propulsione, e manca di iniziativa e di idee che lascino il segno». Tra i punti più deboli Gregoretti cita l'assistenza: «Si sono spesi fondi per consulenze, studi, ricerche, convegni, pubblicazioni. Ma poi restano le liste d'attesa per l'assistenza domiciliare e la mancanza di risposte a molte domande dei soggetti più deboli e delle stesse istituzioni caritatevoli». In sintesi, «c'è

la incapacità di elaborare un disegno strategico per il futuro di una città che, restando fermamente ancorata alla sua storia e alle sue radici, sappia però guardare a orizzonti di più ampio respiro». E invece «la frattura insanabile che chi dirige Forza Italia rischia di avere con la città e con il proprio elettorato è quella di non essere più credibile come portatore di un interesse generale, perché



Lucio Gregoretti

ché assomma in sé troppi interessi particolari. Qui - dice Gregoretti - sta il disorientamento degli elettori moderati e qui sta l'errore di chi crede che per continuare ad avere il consenso sia sufficiente esibire il simbolo di appartenenza e garantire lo scambio interessato con gli ambienti che contano». Discorso propedeutico alla nascita di un «partito di Antonione»? «Pura distorsione», glissa Gregoretti. Che però aggiunge: «Ci si deve invece interrogare su chi avrà la capacità di intercettare quell'elettorato moderato che ha disertato le urne o alle regionali ha preferito votare Illy piuttosto che Guerra. Nella contesa politica si impone chi ha idee, uomini, risorse morali e etiche, progetti per il futuro. A guardarsi attorno forse è difficile capire chi ne abbia i migliori. Ma è facile vedere chi non ne ha proprio e si muove per altri obiettivi che la città ha dimostrato di voler rifiutare».

p.b.

Berlusconi e il semestre Ue Godina: «Buono per un film...»

«Questo libro evidenzia la grande capacità degli autori di analizzare fatti politici del nostro tempo in pagine peraltro godibilissime, che potrebbero rappresentare la sceneggiatura per un bel film, riuscendo a dare una visione d'insieme dei 2 anni vissuti pericolosamente, prima del sofferto periodo di presidenza italiana del semestre europeo, durante e dopo». È stato questo il commento del segretario provinciale della Margherita Walter Godina, in calce alla presentazione del libro dell'onorevole Lapo Pistelli, responsabile della politica estera della Margherita, dal titolo «Semestre Ue. Berlusconi e la politica estera», scritto a quattro mani insieme a Gueffo Fiore, ex editorialista del Mattino e oggi capo ufficio stampa della Margherita. Il deputato della Margherita, Ettore Rosato, presente anch'egli, ritenendo il ruolo della politica estera uno degli elementi maggiormente qualificanti per un Paese, ha auspicato la ricostruzione di una politica estera «aggregante e seria, che esalti la capacità di relazione e interazione dell'Italia, così come lo è sempre stata nella linea tenuta dal dopoguerra ad oggi, e che ponga il nostro Paese al centro dell'Ue». «Il libro - ha spiegato Pistelli - a un folto pubblico - è un racconto di fatti e dei loro protagonisti, ma cerca anche di analizzare i momenti salienti avvenuti durante il semestre europeo, dal drammatico esordio del 2 luglio, con l'incidente diplomatico con Schulz, passando per il vertice bilaterale con gli Usa, fino al degno finale con la mozione di censura, mai avvenuta prima in questi termini, del presidente di turno».

u. sa.

Gli illyani Tommasini e Damiani stigmatizzano la scelta dell'associazione dell'Ulivo costituitasi a livello provinciale

«Cittadini: quel nome è troppo simile»

Dura presa di posizione contro «Cittadini di Trieste per l'Ulivo», l'associazione costituitasi nei giorni a livello provinciale nell'ambito della Rete cittadini per l'Ulivo già presente a livello nazionale e qui presieduta da Antonio Schiavulli. L'attacco viene portato all'interno dallo stesso centrosinistra da parte di Mauro Tommasini, presidente di «Cittadini per Trieste» e da Roberto Damiani, deputato in Parlamento della stessa lista civica.

«L'aspetto più delicato - lamentano in particolare in una nota - riguarda la sovrapposizione del nome con la formazione civica dei «Cittadini per Trieste» con il cui essenziale apporto, anche numerico, sono stati costruiti i successi elettorali del centrosinistra nelle amministrative del 1997, nelle politiche del 2001, nelle re-

gionali del 2003 e nella più recente consultazione suppletiva al collegio di Trieste 2. Nelle ore successive alla notizia della costituzione del nuovo soggetto - spiegano Tommasini e Damiani - è emersa in modo massiccio la preoccupazione che tale sovrapposizione sia destinata a generare confusione nell'elettorato. In un clima di scarsa attenzione alle sfumature, quanti potranno avvertire in ogni circostanza la differenza tra «Cittadini di Trieste» e «Cittadini per Trieste?».

E la differenza secondo i

rappresentanti della lista civica è sostanziale. «Prevarrà forse l'impressione - sostengono infatti - che la lista civica abbia quale obiettivo primario quello di rafforzare l'Ulivo: equivoco quanto mai fuorviante perché la lista civica si è alleata con l'Ulivo, ma è soggetto politico ben distinto da esso. Il presidente pro-tempore dell'associazione - puntualizzano Tommasini e Damiani - è stato candidato dai Ds alle elezioni regionali. Conosce dunque l'importanza di rapportarsi al voto senza ambiguità e equivoci, così come conosce

il valore strategico (oggi in Regione, tra breve auspabilmente in tutto il Paese) dell'alleanza tra le forze politiche e il mondo civico».

In sostanza i «Cittadini per Trieste» non hanno nulla da obiettare sulla legittimità dell'associazione «Cittadini di Trieste per l'Ulivo», ma hanno tutto da obiettare sulla sua opportunità.

«Non si può infine negare - conclude la nota - che l'iniziativa ulivista ha suscitato in molti dei 38 «Cittadini» attivi nelle assemblee elettive (dal Parlamento alle circoscrizioni municipali) un amaro sentimento: nonostante la nostra costante lealtà nei rapporti con gli alleati non si è esitato a mancarci di riguardo. Non nella forma, che è ineccepibile, ma certo nella dura sostanza».



Roberto Damiani

OGGI L'INGRESSO AI CINEMA
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini
CINEMA SUPER
COSTA SOLO
5€
RIDUZIONI
FINO A 12 ANNI * UNIVERSITARI *
ULTRASESSANTENNI * MILITARI
4€
... E AL NAZIONALE LA RASSEGNA
FILMS A 2€ SOLO OGGI
L'ULTIMO SAMURAI

L'allargamento dell'Unione europea dibattuto durante l'assemblea annuale dei negozianti alla Stazione marittima

Slovenia nell'Ue, il commercio non trema

Billè: «Trieste al centro di una macroregione che si sta ricomponendo»

Gli effetti sulle imprese triestine dell'ormai imminente ingresso della Slovenia nella Ue. Su questo tema, che fa intravedere grandi opportunità ma solleva anche alcuni timori, si sono incontrati i lavori dell'assemblea della Confcommercio, che ha visto riuniti ieri alla Stazione marittima il mondo politico, istituzionale e imprenditoriale, alla presenza del presidente nazionale di Confcommercio Sergio Billè.

L'allargamento dell'Ue ad Est, con particolare riguardo alla Slovenia, è stato dunque il punto forte della relazione del presidente della Confcommercio triestina Antonio Paoletti, che su questo allargamento ha invitato «il governo a vigilare per minimizzare tutti i possibili rischi e la pratica della concorrenza sleale».

Ricordando che la struttura commerciale slovena fa perno sulla grande distribuzione, Paoletti ha anche affermato che la vicina repubblica presenta un'economia con basi solide. «Sono dunque remote le possibilità di una concorrenza sleale verso le nostre aziende. Anche l'eventuale delocalizzazione da parte delle nostre imprese dovrebbe essere trascurabile».

L'unico evento negativo del 1° maggio, secondo il presidente dei commercianti, sarà la perdita dei posti di lavoro degli spedizionieri doganali e dei loro dipendenti. «Tuttavia - ha sottolineato - siamo riusciti a limitare i danni. Anche grazie all'assessorato regionale Cosolini sono stati approvati provvedimenti nazionali e regionali per il sostegno al reddito dei dipendenti, la riqualificazione e il reinserimento professionale».

C'è però un'altra minaccia.



I relatori all'assemblea della Confcommercio. Da sinistra, Dipiazza, Antonucci, Billè, Paoletti e Scoccimarro.

Secondo Paoletti la mancanza di un accordo che limiti l'attività dei trasportatori sloveni sulle tratte italiane, per un periodo transitorio. «La Slovenia ha un sovradiimensionamento di autotrasportatori - ha ricordato - che grazie alla minore presen-

sione fiscale potrebbero nel breve periodo sottrarre lavoro ai nostri».

Detto di queste problematiche, l'ingresso della Slovenia e degli altri Paesi europei nell'Ue resta per Trieste, ha concluso Paoletti, un'opportunità reale di muoversi

su un mercato molto più grande, con regole armonizzate. Un mercato che ha ottime prospettive di crescita, specie dei consumi interni.

Di prospettive e opportunità per la città ha parlato anche il presidente nazionale di Confcommercio, Billè, il

quale ha però invitato a tenere presente che milioni di consumatori entreranno nel mercato, animati da un mix di speranza e di rivalsa verso l'Ovest. In secondo luogo Billè ha ricordato che la classe dirigente dei nuovi Paesi Ue è più vivace e molto concreta. «I nostri bizantinismi - ha ammonito - possono produrre danno».

Ammettendo che una dose di rischio ci sarà per le nostre imprese, Billè ha invitato comunque ad entrare nel problema con ottimismo. In questo quadro Trieste va vista come «ombelico di una macroregione i cui elementi si vanno ricomponendo, sintesi di un'Europa su cui si deve puntare».

Ma il siste-

ma commerciale cittadino è attrezzato per la sfida del nuovo mercato? Il sindaco Dipiazza ha accusato la politica di aver frenato la realizzazione di centri commerciali all'epoca dei grandi afflussi dall'Est, mentre si pensa di farne altri adesso che sono quasi troppi. «Bisogna invece creare una struttura urbana con negozi importanti - ha sostenuto - in grado di richiamare i clienti con merce di qualità».

L'arrivo della Slovenia nell'Ue non ci deve preoccupare - ha affermato dal canto suo l'assessore regionale alle Risorse economiche, Antonucci - Trieste è una città della scienza e della conoscenza, molto sottostimata e poco valorizzata. Su scienza e conoscenza deve puntare, per creare occupazione. I soldi per l'innovazione ci sono.

Tornando al comparto commerciale, il presidente della Provincia Scoccimarro ha invece rilevato come

ci sia un po' di pessimismo per l'ingresso della Slovenia nell'Ue. «Il commercio generico non va bene - ha ricordato - Anche se è giusto che operino, la proliferazione dei negozi cinesi mette in crisi i nostri commercianti e non qualifica la città. Bisogna sostenere le nostre aziende, in termini di formazione e incentivi».



Antonio Paoletti

fa nelle quali la Confcommercio non era voluta entrare, riservandosi una risposta ufficiale in occasione dell'assemblea. «Ogni giorno - ha concluso Paoletti - rischiamo la nostra credibilità e il nostro denaro. Fa parte del nostro lavoro e della nostra professionalità. Ciò che non accettiamo è l'ingiusto gioco al massacro che ci vede ogni giorno sul banco degli imputati per l'aumento dei prezzi».

u. sa.

Il titolo sale in Borsa

Acegas-Aps lancia anche a Padova i servizi per acqua, gas, rifiuti



La sede dell'Acegas di via Locchi, a Trieste.

Le «ottime performance» della multiutility Acegas-Aps sono state illustrate ieri anche a Padova dove l'Azienda provinciale servizi (Aps), società che è ora un'emaneazione della capogruppo, è deputata a svolgere i servizi dello

smaltimento rifiuti, dell'erogazione dell'acqua potabile, del ciclo dell'acqua e della fornitura del gas. Mentre anche dalla Borsa giungevano indicazioni positive con un balzo all'insù del titolo del 3 per cento, ieri anche a Padova sono stati presentati in una conferenza stampa, come già era avvenuto la settimana scorsa a Trieste, Acegas-Aps fonde esperienze triestine e venete, essendo sorta dalla fusione dell'ex Acegas spa di Trieste con l'ex Aps spa di Padova. Ha chiuso il 2003 con un fatturato consolidato di 289,2 milioni euro (più 20,7 per cento rispetto al 2002) risultato

dalle ottime performance nella gestione del gas e dell'energia elettrica.

Tra gli altri dati emersi, il valore della produzione è stimato in 495,3 milioni di euro (più 17,5 per cento) con un margine operativo lordo a 90,4 milioni di euro pari a un 29,9 per cento e un risultato netto di 20,1 milioni di euro che portano a 99,1 per cento la crescita sul 2002.

Il gruppo Acegas-Aps ha avuto un aumento di capitale investito dell'84,4 per cento (242,8 milioni di euro) con un patrimonio netto che sale di 119,2 milioni di euro e la posizione finanziaria netta che si attesta a 210,3 milioni di euro. Il consiglio di amministrazione ha deciso di destinare a dividendi il 93,27 per cento dell'utile di esercizio 2003 e l'intera riserva di avanzo di scissione per oltre 16 milioni di euro.

Destinati a dividendi il 93 per cento di utili e l'intera riserva di avanzo di scissione per 16 milioni di euro

gi. pa.

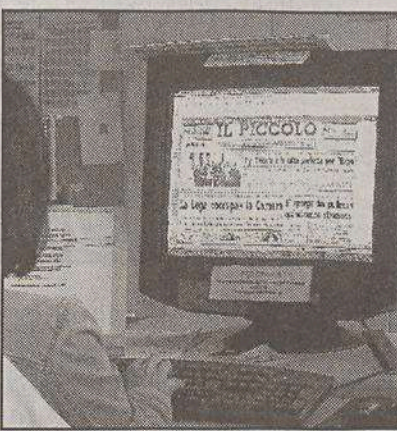
Prosegue l'iniziativa che assegnerà una copia del quotidiano in classe dal 19 al 23 aprile

Il Piccolo@scuola, già dieci adesioni

Gli istituti interessati possono iscriversi entro domani

Sono già dieci gli istituti che hanno deciso di iscriversi a Il Piccolo@scuola, il nuovo progetto didattico editoriale e multimediale ideato in collaborazione con Giornale@scuola, l'associazione nazionale per la diffusione della lettura. La redazione del Piccolo, infatti, «trasloca». Nel senso che si trasferisce nelle scuole per dare agli studenti delle medie di Trieste un'occasione davvero imperdibile: inventare un loro giornale e diventare web-giornalisti.

Ma prima di creare, occorre imparare. E allora ecco che una copia del nostro quotidiano, dal 19 al 23 di aprile, verrà consegnata a quelle classi che avranno aderito all'iniziativa. E anche leggere con attenzione a volte non è sufficiente se poi non ci si esercita. Per questo, oltre al Piccolo, a ciascun studente verrà assegnato un quaderno di lavoro. Organizzato per aree di argomento, ogni pagina del quaderno è dedicata a una sezione del giornale ed è divisa in due parti - esercizi e giochi - per imparare, divertendosi, a



Il giornale in classe sul web.

muoversi tra le notizie, a comprenderne importanza e senso. Insomma, una guida che ogni docente potrà utilizzare liberamente per attraversare le sezioni del giornale, dalla cronaca agli spettacoli, dallo sport agli esteri, dall'attualità all'economia. Ora la redazione-scuola è pronta per il passo successivo: scrivere di propria mano gli articoli (raccontando magari la realtà dei ragazzi), fare le interviste, inchieste, sondaggi e recensioni. E pubblicare tutto il materiale raccolto non sulla carta ma su computer, non in edicola ma

su Internet. Il sito www.lafragola.it mette a disposizione spazi e software: con una password d'accesso gli studenti potranno scrivere direttamente on line e, inventare il loro giornale. Ma chi ha intenzione di intraprendere la carriera di web-giornalista deve muoversi in fretta, perché le iscrizioni a Il Piccolo@scuola si chiudono domani pomeriggio.

Ecco l'elenco delle scuole medie triestine che finora hanno aderito all'iniziativa, completamente gratuita de Il Piccolo@scuola: Italo Svevo, Giancarlo Roli, Divisione Julia, Mario Codermatz, Dante Alighieri, Giuseppe Brunner-Pietro Addobbati, Gianni Stuparich, Ai Campi Elisi, Simon Gregoric, Istituto comprensivo Altipiano.

Chi volesse far aderire una o più classi al progetto didattico-multimediale del Piccolo deve telefonare al 199.147.595 (oggi e domani centralino aperto dalle 9 alle 17), spedire un fax allo 06-8084696, o scrivere a giornale.scuola@euromediterraneo.it.

Meloni, incontro tra i lavoratori e il sindaco garante

Si incontreranno oggi alle 14.30 i rappresentanti dei dipendenti della Meloni, azienda da tempo in crisi, e il sindaco Roberto Dipiazza, per definire i passi da effettuare nel confronti degli istituti bancari interessati, allo scopo di ottenere da questi ultimi un anticipo sugli stipendi che i lavoratori da tempo non percepiscono.

E questo il frutto di una mozione presentata ieri sera nel corso della seduta del consiglio comunale e fatta propria dallo stesso Dipiazza, nella quale si dice che «il sindaco si impegnerà a reperire i mezzi necessari a coprire le spese bancarie e gli interessi passivi determinati dall'operazione». In sostanza si è deciso di seguire la falsariga di quanto avvenuto, qualche mese fa, a favore dei lavoratori della Olcese. Quando poi arriverà la Cassa integrazione, l'operazione finanziaria si chiuderà e tutto andrà a posto, ma intanto, come hanno chiesto ieri sera i sindacalisti intervenuti ai lavori dei consiglieri «molte famiglie oggi in difficoltà potranno avere una boccata d'ossigeno». A inizio seduta si è proceduto fra l'altro alla surrogata del consigliere forzista Spagna, nominato assessore: al suo posto Manuela Declich.

«Si si Trieste» Omaggio alla città in Sala Tripovich

Questa sera alle 20.30 nella Sala Tripovich i ragazzi dei Ricreatori comunali e del Collegio del Mondo unito daranno vita a una serata musicale in omaggio alla città, alla sua gente, alle sue canzoni, intitolata «Si si Trieste».

La serata a ingresso libero, nata dalla collaborazione tra l'assessorato alla Cultura del Comune e il Lions Club Trieste San Giusto, avrà delle finalità benefiche. Dai Lions la spinta a privilegiare azioni e iniziative a carattere sociale e culturale, come quella di stase-

CASTELLO DI MIRAMARE



Riaperta la Sala del trono

Con un concerto sinfonico inaugurale dell'orchestra Agimus è stata riaperta ieri la Sala del trono del Castello di Miramare. L'evento è la conclusione di un lungo e impegnativo lavoro di restoring di quella che viene considerata la parte più preziosa dello storico edificio che ospitò Massimiliano e Carlotta. La sala venne aperta al pubblico per la prima volta quasi cinquant'anni fa.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9 - 12



CENT'ANNI
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TRIESTE

SEMINARI E INCONTRI

Mercoledì
7 aprile 2004
ore 9.30

IL BANDO DEL FONDO TRIESTE PER BENI STRUMENTALI

Interventi: Mariella De Francesco e Paolo Apollinari (Commissariato del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia).

Martedì
13 aprile 2004
ore 14.30

LA DICHIARAZIONE ANNUALE RIFIUTI (MUD 2004)

Interventi: Fredi Luchesi (Consulente di Assindustria in materia di ambiente e di sicurezza sul lavoro).

Lunedì
19 aprile 2004
ore 14.30

L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA. QUALI I PRINCIPALI IMPATTI PER LE IMPRESE?

Interventi a cura della CCIAA di Trieste, dell'ISDEE, dell'Agenzia delle Dogane, della FINEST S.p.a. e di BAT S.r.l.

CORSI DI FORMAZIONE

7, 14 e 21
aprile 2004
ore 14.30

IRES: LA NUOVA IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ

Interventi: Sergio Pellegrino e Maurizio Rossini (Dottori Commercialisti in Trieste).

Giovedì
22 aprile 2004
ore 9.00

CORSO PER ADDETTI ALL'USO DEL CARRELLO ELEVATORE

Interventi a cura della Società di formazione Mahi-Tech S.r.l.

28 aprile,
5, 12, 19 e 26 maggio,
3, 9 e 16 giugno 2004
ore 14.30

LE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA E LE SOCIETÀ PER AZIONI NELLA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO

Interventi: Sergio Pellegrino e Maurizio Rossini (Dottori Commercialisti in Trieste).

Tutti i seminari e gli incontri si svolgeranno presso la sede dell'Associazione Industriali in piazza Casali, 1 (già Piazza Scorsola).
Per informazioni:
Associazione Industriali Trieste
telefono 040 3750.111

www.assindustria.trieste.it

MUGGIA Tra una settimana previsto l'avvio dei lavori di posizionamento del guard-rail lungo il corso d'acqua

Strada Farnei, riaperto il primo tratto

L'arteria è ora agibile dalla foce dell'Ospo all'abitato di San Clemente

Sotto accusa il sindaco Gasperini

Parcheggio Caliterna, l'Ulivo al contrattacco: «Non un posto ai residenti»

«Il sindaco Gasperini e i suoi non hanno preso in giro solo i commercianti, convocandoli all'ultimo minuto e promettendo che penseranno a loro dopo due anni che trattano con Act, ma anche i residenti, ai quali sono stati promessi posti riservati che fisicamente ancora non esistono: quelli accanto a Caliterna sono ancora un cantiere».



Il parcheggio Caliterna.

Un affondo del gruppo dell'Ulivo, all'indomani dell'apertura ufficiale del parcheggio di Caliterna e, in generale, dei nuovi posti a pagamento a Muggia.

Il gruppo di opposizione ora ha presentato un'interpellanza e richiama l'attenzione su un aspetto «sottaciuto dalla maggioranza in Comune».

In base al piano dei parcheggi, per i residenti sono previsti 69 posti riservati, ma 31 di questi sono situati nell'area lato mare di Caliterna, ora però inagibile anche perché adibita a deposito di materiali e mezzi per le ditte che operano in centro per i lavori di pavimentazione o altro. L'Ulivo chiede: «Quando mai sarà agibile? E quanto costerà al Comune renderla utilizzabile? Ma intanto il cittadino paga, tutto e da subito».

L'alleggerimento del flusso veicolare dovrebbe migliorare in giugno, allorché verrà completata la rotatoria nei pressi di Rabuiese

Da ieri mattina è agibile il primo tratto della provinciale di Farnei, dalla foce dell'Ospo alla strada di San Clemente. Entro giugno dovrebbe essere completata anche la rotatoria di Rabuiese. Tra una settimana inizieranno i lavori al guard-rail sul ponte dell'Ospo. Era dal luglio di due anni fa che la strada era chiusa, con una serie interminabile di ritardi, prima e durante i lavori. Gli ultimi quest'anno, a causa del maltempo.

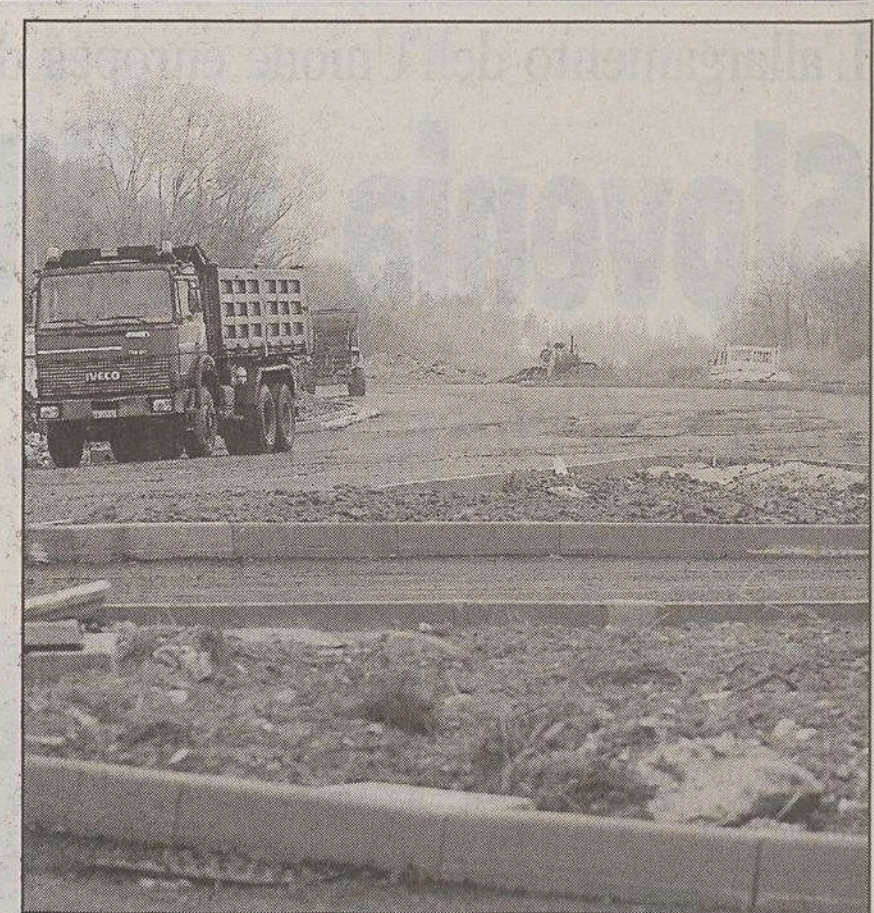
«Finalmente è in via di ultimazione questo importante tassello della viabilità provinciale. Muggia è sempre stata isolata, ma questa strada, assieme alla costruenda Lacotisce-Rabuiese saranno un beneficio per i cittadini e per i turisti» ha sottolineato ieri il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini durante l'inaugurazione, ringraziando al contempo la Provincia «per aver portato avanti il progetto con competenza, nonostante le difficoltà». Alla cerimonia erano presenti pure il vicesindaco Prodan e l'assessore Volsi, nonché l'assessore provinciale alla Viabilità Piero Tononi, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e la capogruppo provinciale di Fi, Viviana Carboni.

Tononi ha delineato le prossime tappe: «Entro giugno si completerà la rotatoria vicino a Rabuiese. Intanto il Ministero ha dato l'ok sul piano di caratterizzazione dell'area in cui è stato trovato manganese. Così si potrà proseguire con la rettificazione della strada anche nel tratto verso la foce dell'Ospo. Questi lavori erano stati stralciati proprio a causa del ritrovamento di manganese».

L'assessore, nell'occasione, ha voluto anche ringraziare i residenti di San Clemente per la pazienza dimostrata nel sopportare i disagi durante il periodo del cantiere dei lavori.

Dal 13 aprile partiranno anche i lavori di sostituzione del guard-rail sul ponte dell'Ospo. I lavori, previsti nell'autunno scorso, erano stati spostati su richiesta del Comune, in attesa che fosse riaperto almeno il primo tratto della Farnei, per evitare congestioni del traffico dovute al restringimento previsto sul ponte per permettere i lavori. Da martedì dunque senso unico sul ponte verso Muggia e uscita dalla città sulla nuova provinciale.

Soddisfazione per i lavori quasi ultimati, dalla Carboni: «Auspicio che la conclusione definitiva dell'intervento giunga quanto prima, a beneficio dei turisti e dei cittadini». Riallacciandosi alle parole del sindaco, il presidente Scoccimarro ha detto: «Muggia è un punto strate-



Farnei, riaperto il primo tratto, i lavori proseguono.

gico della provincia, ed è da valorizzare. Il sindaco ce la sta già mettendo tutta, noi faremo il possibile per contribuire».

In seguito alla conclusione di una parte dei lavori sono state messe in atto alcune ordinanze riguardanti la viabilità dell'area, quali il divieto di sorpasso nel tratto tra via San Clemente e la provinciale delle Noghere per Muggia e il ripristino dei limiti di velocità nei tratti dalla via San Clemente alla provinciale stessa.

Sergio Rebelli

Al via la costruzione di una struttura a tre piani al posto dell'ex deposito della Nettezza urbana. Sul tetto del parking verrà realizzato un giardino pensile

Oltre 300 nuove aree di sosta a rotazione in via Cologna



L'ex depositeria di via Cologna abbattuta recentemente.

Dopo aver completato l'abbattimento dei fatiscenti edifici che componevano il vecchio deposito della Nettezza urbana di via Cologna, l'amministrazione comunale annuncia l'avvio dei lavori per la costruzione nell'area di un nuovo parcheggio a più piani. Una struttura che in qualche misura sopperisce a quella preventivata qualche anno fa in piazzale Volontari giuliani e fortemente osteggiata dai residenti di viale XX Settembre. «In questo caso - spiega l'assessore Giorgio Rossi presentando l'intervento - ci

troviamo di fronte a una struttura fortemente voluta dagli stessi cittadini, un parcheggio che va a colmare le esigenze di posti auto in una zona fortemente condizionata dal traffico. Inoltre la nuova area di sosta prevede un impegno di volumi residenziali ben inferiori rispetto alla possibilità edificatoria del sito».

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio interrato a due piani con 143 posti auto che verranno messi in vendita con vincolo di pertinenza, e rientra in quel contratto di novazione con l'im-

presa Cividin, che doveva in precedenza costruire l'osteggiata struttura di piazzale Volontari Giuliani. Accanto a questa prima tranche, il progetto finanziario prevede l'ulteriore costruzione di altri 215 parcheggi su circa tre piani. Di questi 149 verranno venduti e 66 saranno posti a rotazione con una tariffa pubblica. Nella restante area di risulta sita tra il parcheggio e i vicini edifici residenziali, il Comune predisporrà un nuovo giardinetto pubblico.

Ma la grande novità del progetto consiste nella realizzazione sul tetto del

parking di un ulteriore spazio verde che sarà raggiungibile, grazie a un ponte, dalla sovrastante via Fabio Severo.

«Tale soluzione costituirà - secondo Rossi - un nuovo punto di sfogo e sosta ai residenti della principale e super trafficata arteria di comunicazione tra la città e l'altipiano. Alcuni cittadini hanno protestato per il taglio di alcuni alberi dell'ex depositeria resi necessari per l'attuazione del progetto. Un sacrificio inevitabile per dar vita a qualcosa che la comunità ritiene prioritario e urgente».

ma.lo.

La kermesse ricca di proposte enogastronomiche verrà ospitata sul Molo IV. Previste anche lezioni di mungitura

Agricoltura, le «Giornate» in Porto Vecchio

In programma convegni e mostre dedicati alle produzioni di qualità

L'economia connessa all'agricoltura e alla pesca nella provincia di Trieste torna in primo piano in occasione delle «Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione», evento biennale, promosso da tutti i comuni della provincia e voluto dalle associazioni degli agricoltori in programma quest'anno dal 26 al 30 maggio.

La manifestazione propone quest'anno numerose novità, a partire dalla sua lo-

calizzazione: per la prima volta, dopo anni di ospitalità da parte del comprensorio fieristico di Montebellio, l'evento si sposta in centro città, per portare l'agricoltura, la pesca e tutto il mondo connesso al settore a pochi passi da piazza dell'Unità d'Italia.

L'evento, infatti, si svolgerà sul Molo IV in Porto Vecchio, e non tralascerà occasioni di divertimento, costruite come corollario

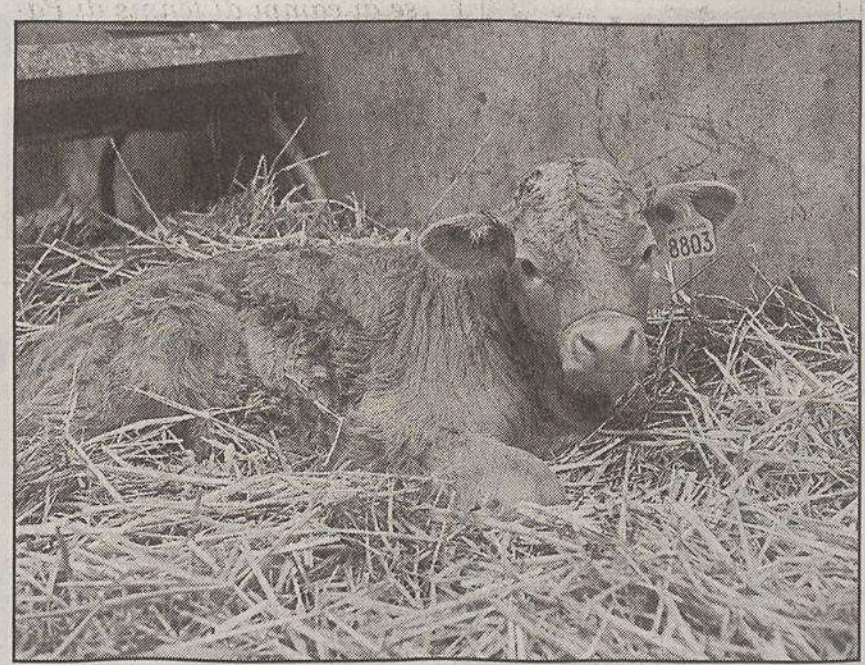
dell'aspetto tecnico e promozionale. Come in ogni edizione, stretta la collaborazione con le scuole e con le istituzioni, a partire dalla Camera di commercio, che ospiterà la parte convegnistica.

La parte espositiva si terrà sotto una serie di tendosstrutture: si potranno vedere da vicino gli animali da cortile e da allevamento (comprese lezioni di mungitura), seguire un percorso

didattico in grado di chiarire l'essenza del settore agricolo in provincia. Si parlerà quindi dei settori in crescita, come la produzione dell'olio, del vino di qualità, del miele, dei settori in difficoltà, come la pesca, e dei settori in grado di diventare strategici anche per il turismo come l'agricoltura.

La «quattro giorni» ospiterà altrettanti convegni, e proporrà degustazioni gratuite di prodotti enogastronomici locali e tipici.

Per chi preferisce invece il mare, saranno organizzate escursioni in barca da pesca, con veri e propri corsi di pesca. Ancora, itinerari per gli studenti, e la presenza delle istituzioni transfrontaliere di Carinzia, Slovenia e Croazia. Obiettivo dell'evento, quello di portare in centro città l'agricoltura della provincia, e avvicinare così i triestini alle importanti produzioni loca-



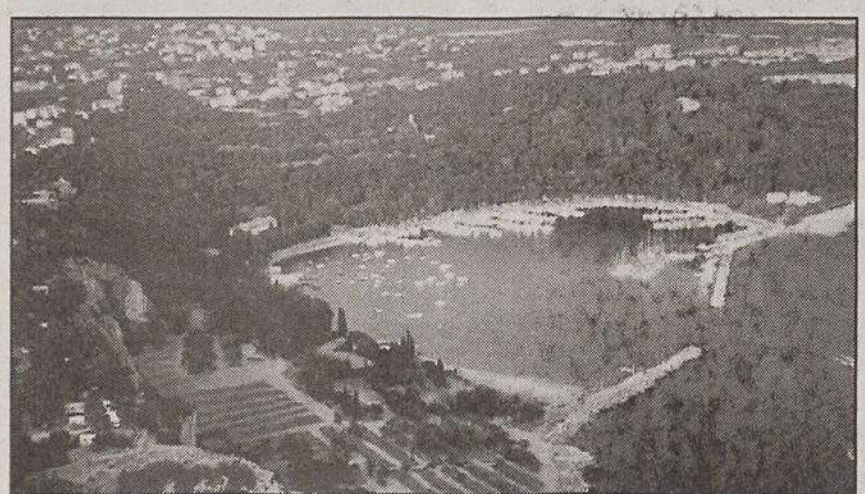
Presenti gli stand dove si vedranno da vicino gli animali.

li, spesso poco noti: in quest'ottica si leggono anche i momenti di aggregazione, organizzati per crea-

re attenzione sul settore. Si tratta di due occasioni di incontro molto diverse tra loro, ma senza dubbio effica-

Le quattro date della manifestazione vedranno la presenza delle rappresentanze istituzionali di Carinzia, Slovenia e Croazia

ci: da un lato, sabato 29 maggio, il concerto dei Dik Dik su repertorio di Battisti, dall'altro, domenica 30 maggio, la «Tombola agreste», tradizionale gioco con in premio prodotti tipici dell'agricoltura locale, evento che nella precedente edizione delle «Giornate», due anni fa, aveva visto con sorpresa l'entusiasmo di molti, necessario a catalizzare l'interesse sulle produzioni agricole nostrane.



Baia di Sistiana, diportisti in attesa del verdetto del Tar.

Sistiana, diportisti in attesa del verdetto del Tar

Mancano tre settimane alla sentenza del Tar relativa alla Baia di Sistiana: il 23 aprile, a meno di qualche settimana, in realtà non atteso, i giudici del Tar dovranno esprimersi in merito a numerosi ricorsi relativi al progetto.

«Da corretti e leali sportivi - afferma il presidente del Diporto nautico Sistiana, Romano Cataletto - ac-

cetteremo serenamente il verdetto della giuria. Tuttavia, non riusciamo nemmeno a pensare che possa esserci contrario».

Cataletto si augura insomma di chiudere la partita a favore delle società nautiche - oltre al Diporto anche la Sistiana 89 e lo Yacht club Cupa - partendo dal servizio effettuato dalle stesse società a fa-

vor della comunità e dal ruolo svolto a livello sportivo. «Vogliamo credere - conclude il presidente del Diporto - che finalmente potremo mettere la parola fine a questo "teatro", che dura ormai da troppi anni, e che fin qui ha logorato troppe persone che senza un secondo fine si sono prodigate».

fr.c.

STUDENTI E OPERATORI SOCIALI UE

Una delegazione di studenti universitari e operatori dei servizi sociali di alcuni paesi Ue in visita a Muggia, per conoscere i programmi socio-assistenziali del Comune. Nei giorni scorsi i giovani hanno anche partecipato ad un convegno a Trieste a Villa Revoltella organizzato dal Fondo sociale europeo, «Spazio sociale dopo l'allargamento dell'Ue: politiche sociali, servizi per la comunità e formazione degli operatori».

La visita a Muggia è stata voluta proprio dai partecipanti al convegno, per conoscere l'operato degli enti locali. «Siamo stati ben lieti di accogliere questi 60 giovani operatori e studenti di Francia, Ger-

mania, Austria e Slovenia, che hanno voluto confrontare anche le legislazioni dei loro paesi con la nostra e conoscere come lavoriamo e quali progetti sono in corso nei servizi sociali», dice l'assessore all'Assistenza Adriana Carbonera.

Un incontro, svoltosi dapprima al Milano e poi trasferitosi agli uffici dei servizi sociali e alla casa di riposo, che è stato anche uno scambio di esperienze: «Gli ospiti - è stato sottolineato - hanno dimostrato molto interesse nel nostro lavoro, e in particolare nel progetto di borse lavoro, da noi una realtà da tempo che però viene poco applicato in Italia, e che loro proprio non conoscevano».

s.r.

Estesa anche ai non dipendenti la possibilità di assegnazione degli alloggi dell'ente

Provincia, bandi-casa per tutti

D'ora in poi le case di proprietà della Provincia potranno essere assegnate anche ai cittadini e non soltanto, com'era finora previsto, ai dipendenti dell'ente. La novità è stata resa possibile grazie a una modifica del regolamento che stabilisce i criteri dell'assegnazione, approvati nei giorni scorsi dal Consiglio di Palazzo Galati su proposta della giunta. In realtà si trattava di una richiesta di adeguamento della normativa avanzata da tempo - già durante la precedente legislatura - dai banchieri dell'opposizione e in particolare dal consigliere di Rifondazione comunista Den-

nis Visioli, che aveva ripetutamente presentato una proposta di modifica in tal senso.

In effetti, decenni addietro, allorché i dipendenti della Provincia erano molti di più degli attuali, gli appartamenti in dotazione all'ente (circa un centinaio) coprivano le reali esigenze di sistemazione. Poi negli anni, in seguito al ridursi degli organici ed alle soluzioni abitative adottate dai dipendenti o dai loro figli, i bandi di assegnazione finivano sempre più spesso deserti. Da qui la proposta, accolta dalla maggioranza, per aprire la disponibilità degli alloggi anche

agli altri cittadini secondo uno schema di graduatoria sulla scia di quelle dell'Ater. E' stata inoltre recepita la norma proposta dal consigliere di Rc che una parte degli appartamenti venga riservata a famiglie con portatori di handicap o con anziani non autosufficienti. Per non creare inutili illusioni è bene sottolineare che allo stato attuale gli alloggi disponibili sono pochi, appena cinque, e che comunque passerà qualche mese prima che venga emanato un bando esteso anche ai non dipendenti, sulla base della modifica al regolamento.

g.c.

Pese e Grozzana oggi senz'acqua dalle 9 alle 12

Stamane dalle 9 alle 12 verrà interrotta l'erogazione dell'acqua nelle frazioni di Pese e di Grozzana del comune di San Dorligo della Valle.

La sospensione del servizio viene effettuata in seguito alla necessità di intervenire con dei lavori di manutenzione sulla rete idrica comunale. L'ufficio tecnico del Comune avverte comunque gli abitanti delle due frazioni che l'intervento verrà posticipato al primo giorno utile in caso di condizioni meteorologiche avverse.

Palestra di Aurisina siglato l'accordo per la gestione

Siglati tra il Comune di Duino-Aurisina, il Coni e l'associazione «Tergetina» la convenzione riguardante la gestione della ristrutturata palestra di Aurisina.

Il sodalizio si occuperà della gestione degli utili derivanti dalle attività legate alla palestra e al suo utilizzo da parte di società sportive e non. Il contratto scadrà formalmente il prossimo anno ma è stato raggiunto un accordo di massima per la proroga per altri sei anni.

Ripetuti atti di vandalismo sull'antico manufatto nella dolina di Ovcjak

Opicina, cisterna devastata

Vandalismo a Opicina: presa di mira l'antica cisterna della dolina di Ovcjak. Basta un istante per distruggere un'opera utile a generazione di persone, un secondo per sbriciolare una storia che ha ancora tanto da insegnare alla comunità. Il manufatto si trova a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Opicina. Alcune grosse pietre del muro che cinge la cisterna sono state divelte e gettate nell'acqua. «Non è la prima volta che succede - denuncia il presidente della circoscrizione di Altipiano est

Albino Sosic -, dei vandali si divertono nelle ore notturne a distruggere la struttura. Proprio di recente gli Usi civici avevano provveduto a riparare un danno precedente».

La cisterna di Ovcjak, era stata sottratta all'oblio e restituita agli opicinesi meno di sei anni fa.

L'antica costruzione, vigilata un tempo da guardiani popolani, è stata utilizzata dagli opicinesi anche durante la seconda guerra mondiale. In precedenza, dal 1836 in avanti, rappresentò un punto di riferimento

idrico di riserva pure per le macchine motrici della vicina ferrovia meridionale dell'impero austroungarico. Oggi la conca di Ovcjak, ben segnalata, è facilmente raggiungibile dalla strada che congiunge Opicina a Rupingrande.

m.l.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel.040639006 040630037

Sensibilità
per lo sport

Premesso che non compete all'amministrazione provinciale provvedere alla fornitura dei kit di pronto soccorso per i campi di calcio; mi ero offerto, animato dalla passione per questo sport e dalla frequentazione amatoriale dei campi di calcio a sette triestini, di fornire dei kit medici alle società sportive, cosa effettivamente avvenuta il 2 e 3 febbraio con tanto di bolla di consegna. Bastava quindi una semplice telefonata per evitare una «bufala» a M.U. (forse Massimo Umek?).

Purtroppo c'è di peggio, un'insinuazione, neppure troppo velata che un'eventuale (e non prevista) fornitura di un defibrillatore a tutte le società sportive avrebbe potuto salvare la vita a un calciatore dilettante vittima di un infarto sul campo di gioco.

Con i dirigenti sportivi parliamo di un'eventuale fornitura di apparecchiature mediche quali il defibrillatore, ma agli addetti delle strutture sportive l'utilizzo sembrava pericoloso senza una specifica preparazione medica. Se così non fosse qualcuno mi relazioni a riguardo, sarò lieto di adoperarmi per una soluzione.

Tutto questo mi ha profondamente amareggiato, visto che proviene da chi frequenta con me le tribune stampa e conosce la mia sensibilità per lo sport e per il sociale.

Fabio Scoccimarro
presidente della Provincia di Trieste

Maggioranza
silenziosa

Non so se sia già iniziata la campagna elettorale per le elezioni europee di giugno, ma ho l'impressione che la classe politica non tenga conto dell'opinione sociale della maggioranza silenziosa, quella che lavora, risolve i problemi quotidiani e sa ragionare. Il governo tenendo il «putiferio» dei tifosi voleva agevolare le società calcistiche indebitate con il fisco. I disordini avvenuti durante il derby Roma-Lazio hanno riguardato proprio le due squadre che sono in vistoso difetto con l'erario. La proposta governativa poi rientrata era quella di far pagare le tasse alle società calcistiche indebitate in cinque anni, senza interessi.

Non credo che questo fosse il modo giusto per moralizzare lo sport, considera-

IL CASO

La morte di un povero cane
travolto da un'auto pirata

Sono stata testimone di un episodio increscioso, indegno di una società civile, che mi appresto a raccontare non senza avvertire una grande pena nel cuore.

Il giorno 8 febbraio 2004 percorrevo un tratto di superstrada (Villesse-Gorizia) in macchina con i miei adorati cani, per condurli in luogo aperto e farli correre felici. A un tratto da una zona boschiva spiccò alla strada un cane (pointer? setter?) mantello tappezzato a macchie marrone, che impegnava la carreggiata con la sua corsa fiera e veloce, inconsapevole del pericolo che stava correndo. Riuscivo a evitarlo, determinando un testacoda della mia auto che controllavo con lesta manovra, ma una macchina proveniente sulla zona di sorpasso, giungendo a forte velocità investiva il povero animale che restava senza vita sul selciato. L'investitore fuggiva senza fermarsi, mentre gli occhi dell'animale si spegnevano alla vita.

Preso da una forte rabbia mi ponevo al suo inseguimento non riuscendo a raggiungerlo, ma procu-

randomi almeno il numero di targa del veicolo, una grossa Toyota.

Lasciavo andare quell'auto veloce e sconosciuta per tornare sui miei passi, nella speranza di poter offrire ancora un aiuto al povero animale. Avvicinandomi al luogo dell'incidente scorgevo i carabinieri e la polizia stradale che già investigavano sull'accaduto. I poveri resti della bestiola, che prima correva fiera, giacevano ai margini della via nell'attesa del proprietario. Tornai a casa stanca, amareggiata, ma convinta che di quello sfortunato animale qualcuno si sarebbe occupato.

Nei giorni successivi, spinta come da intima pena, ritornavo spesso in quel luogo e sempre ritrovavo il povero cane spinto ai bordi della strada, ormai preda d'altre bestie e insetti che ne consumavano la carcassa. Quale orribile scena, quanta rabbia ho dovuto patire. Solo quando ho minacciato di far intervenire l'Ufficio d'igiene, qualcuno si è mosso, restituendo almeno un po' di dignità a quel corpo straziato.

Maria Rosaria Indaco
(Ruda)

to che l'Inps mi ha trattenuto nei primi due mesi del 2004 quanto ho versato in meno al fisco durante il 2003. Il ministro Maroni, che in passato ha dovuto risolvere problemi fiscali di pensionati veramente poveri, era contrario ad agevo-

lare squadre che hanno speso milioni di euro per l'acquisto di calciatori famosi. Se i sondaggi danno in calo le quotazioni del governo è perché i cittadini oberati dal carovita perdono la fiducia nell'«equità» e si sentono meno rispettati nei loro diritti e doveri.

Bruno Coloni
(Grado)

Pulizia
carsica

Da qualche tempo vado ogni mattina a camminare per i boschi del Carso, in particolare modo facendo base ai campi di tennis di Padriciano.

Orbene, ieri mattina, intento ad ammirare la bellezza dei boschi e ad assaporare i profumi e i silenzi di un sì impagabile paradiso, mi rammaricavo nel mio intimo di trovare fazzoletti di carta, sacchetti e bottiglie di plastica e qualche (in verità poche) lattine di bibite e consideravo nel mio intimo quanto maleducati siano coloro i quali non rispettano la natura buttando rifiuti a destra e a manca

comportandosi come certo non farebbero in casa propria.

Ed ecco, in mezzo al bosco e a una certa distanza, apparire due «signore», una un po' racchia in verità, bruttina e sgraziata e l'altra bellocchia, un po' in carne, ma con un viso fresco e piacente.

A circa quindici metri da me, senz'altro ero stato notato, si fermano e la signora bellocchia, dopo aver raschiato ben bene il naso e la gola, espectorando in modo volgare e brutale il prodotto del recente raccolto.

Esterrefatto osservo la scena e vedo che, completata l'operazione, estrae da una tasca un fazzoletto di carta e provvede ad espellere dal naso gli ultimi eventuali residui; poi, gettato il fazzoletto a terra, riprendono a correre.

Giunte alla mia altezza, io, ancora sorridente perché la bellezza di una donna spinge inconsciamente l'uomo a una sorta di innata gentilezza, rivolgendomi a colei che aveva imbrattato la natura dico: «Non sarebbe forse meglio portare a casa il fazzoletto sporco anziché buttarlo in terra?».

Pronta e chiara la risposta della bellocchia: «Pensa parli sporco fascista». Il seguito lo lascio alla fantasia dei lettori.

Concludo: coloro i quali vanno a passeggiare o corrono sul Carso o nei boschi in genere sono invitati a portarsi a casa le proprie immondizie.

Giorgio Zuccato

Il mondo
dei pensionati

Nella galassia politica nazionale c'è, anche, il «Partito pensionati». Lodevole in-

ziativa politico-sociale, se non fosse per l'aggregazione con partiti che vivono i problemi del mondo dei pensionati solo marginalmente e per fini di pura cassetta elettorale. Attualmente il «Partito dei pensionati» dimora in quel della casa dei

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE in SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

6 aprile 1954

● A causa della scarsa visibilità, alle 23 di ieri sera, a mezzo chilometro dal cavalcavia di Barcola, una «Topolino» è andata a speronare una carrozza del servizio pubblico. Ingenti i danni alla vettura e alla carrozzella, con ferite lacerate contuse per guidatore e cocchiere; illeso il cavallo, accompagnato nell'autorimessa di via dell'Annunziata.

● È ufficiale, a partire dal primo novembre, i possessori delle «debitazioni» emesse 98 anni fa, che davano diritto di entrare gratuitamente al Teatro Verdi, dovranno presentare le obbligazioni all'Economo del Comune per il rimborso a 720 lire l'una. Si tratta di un debito contratto nel 1856 dal «Teatro Grande», afflito da un enorme bisogno di denaro, con 36 fa-

Porto
e industria

Il grande pregio della candidatura di Trieste all'Expo è il coinvolgimento di tutte le istituzioni pubbliche e private, degli enti locali, così come di tutte le parti politiche: è la strada giusta per unire tutti anche nel risolvere le problematiche che affliggono la nostra provincia. Utilizziamo questa esperienza e questo lavoro sinergico per altri obiettivi di interesse della comunità. In primis la crisi del porto e dell'industria.

Quale futuro ha Trieste senza il suo porto? Non si può negarlo, resta un punto strategico per l'economia della città, della provincia e dell'intera regione. Prima di tutto si devono dare gli strumenti idonei, nell'ottica di una politica di sviluppo condivisibile: bisogna spingere per il piano regolatore adeguato, le strutture proprie di un porto moderno, e un presidente a capo dell'Autorità portuale che sappia gestire e rappresentare. Per l'industria triestina, bisogna accelerare la programmazione generale, con un piano strategico economico e territoriale, non dimenticando l'aspetto occupazionale e la sostenibilità ambientale.

Giorgio Cecco
vicepresidente
del Consiglio
della Provincia di Trieste

Qualità
della vita

Tutti sanno che i nostri concittadini sono sempre più poveri e abbandonati a se stessi. Gli anziani aumentano, i disabili lamentano disagi crescenti, i bambini non godono di spazi adeguati (asili, scuole, aree verdi). Ora Venezia ci scippa l'aeroporto e Udine clona l'Area di ricerca. Il nostro porto ha lavorato a pieno regime solo sotto l'Austria: oggi è surclassato da Porto Nogaro, Monfalcone, Capodistria. Recuperare Portovecchio è una scelta coraggiosa e lungimirante, anche se significa mutare completamente la destinazione di quella vasta area, rinunciando al regime di Porto Franco.

L'Expo è sì importante, ma non può certo risolvere le sorti di Trieste, anche perché si svolgerà nel 2008 per soli tre mesi (sempre che la spuntiamo sulle altre due candidate). Le ricadute in termini di infrastrutture sarebbero comunque notevoli. E nell'attesa?

Io da sempre punto sul quotidiano, quello di cui la gente ha veramente bisogno: marciapiedi liberi e puliti per passeggiare, regolamentazione di traffico e soste, incentivi per l'uso del mezzo pubblico. Solo così potremo offrire adeguata assistenza alla nostra gente e attrattive ai turisti che scelgono di visitare Trieste. Avremo forse qualche fiera in meno, ma più qualità della vita urbana e meno malattie dovute all'inquinamento. I nostri bambini un giorno ci ringrazieranno!

Andrea Vatta
consigliere comunale
Forza Italia

Il calvario
dei sopravvissuti

Chi scrive ha visto e sentito alcune centinaia di persone vittime del regime nazista, ricordando che nel periodo interessato (fine anno 1943 a tutto aprile 1945) il nostro territorio era annesso al Terzo Reich sotto il nome di Litorale adriatico o Adriatische Kustenland, re-

sponsabile il Gauleiter Rainer. Al tempo furono eseguiti rastrellamenti sia in città nella zona limitrofa con particolare accanimento nei comuni di San Dorligo e Duino per citarne solo alcuni. Quasi tutti prima di essere deportati passarono nelle strutture per oltre un mese per poi di notte essere fatti partire in carri bestiame alle loro spaventose destinazioni di lavoro coatto, fra questi molti minorenni comprese ragazze e ragazzi di appena 14/15 anni di età.

Il calvario dei sopravvissuti non ha ancora fine. Molte le domande di risarcimento, e pur essendo passati oltre tre anni dalla compilazione delle stesse, non tutti hanno ad oggi ancora avuto una benché minima risposta. Fa specie non tanto l'atteso risarcimento in solido (briciolo rispetto alle sofferenze) ma il riconoscimento morale dovuto a queste persone. La sentenza delle sezioni civili e militari della Corte suprema di Cassazione che riconosce lo status di deportati anche agli ex militari, i quali potranno chiamare in causa la Repubblica federale di Germania aprendo un contenzioso davanti ad un tribunale civile italiano, dà ulteriore voce alle nostre richieste. Si segnala che da parte sindacale lo Spi Cgil e l'Inca si sono recentemente attivati con alcune cause pilota comprese la provincia di Trieste.

Luciano Luksich
Cgil-Spi
per lo sportello
«Lavoro coatto»

Sulla busta paga e sulle pensioni ha troneggiato l'inflazione programmata. Bisognava, però andare a cercare i dati reali sui giornali inglesi. L'Istat è un ente pubblico e dipende dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. Per non mori-

re demograficamente hanno fatto arrivare gente da Timbuctù e dal tenebroso universo islamico. Civiltà quasi parallela alla nostra. Non è il signore di Arcore che ha accettato la capitolazione del mondo del lavoro, il 31.7.1992 con l'Italia chiusa per ferie.

La capitolazione del mondo del lavoro e dello stato sociale l'ha sottoscritta Trentin, Cgil, nelle mani di Amato. Ora Trentin vive nel Parlamento europeo e Amato gravita pure da quelle parti. «Partito dei pensionati». Iniziate a raccogliere le firme di iniziativa popolare «per il ripristino trimestrale della scala mobile». Allora sarete credibili! In caso contrario, a mio avviso, siete solo sudditanza.

Carlo Rakic

Estrema
gentilezza

Ringrazio tutti (medici e il personale) per le cure prestate con estrema gentilezza e professionalità durante la mia degenza alla VI Medica di Cattinara.

Andreina Belati
vedova Valle



Patrizia, 50

Patrizia ha oggi 50 anni. Auguri dal marito Franco e dal figlio Marco.

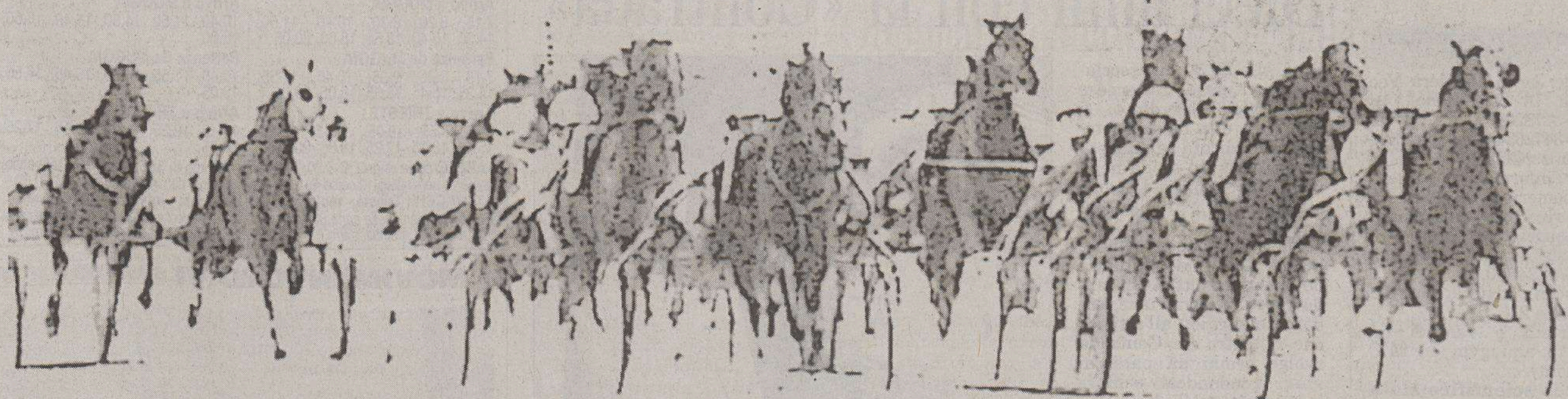


Renzo, 50

Renzo ha 50 anni. Auguri da Laura, Giovanni, Irene, Eleonora e parenti.

fatti baciare dalla fortuna all'Ippodromo di Montebello

oggi - inizio ore 16.00 - ingresso gratuito



Premio DUKE GRANDI MARCHE S.P.A.

Tris Nazionale - la corsa milionaria

Per la pubblicità all'Ippodromo: Stefani Pubblicità • Tel. 040365020

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club
Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Guido Barbiellini Amidei terrà una conferenza sul tema: «I raggi gamma: una candela luminosa per osservare le frontiere dell'universo».

Incontri di poesia
Club Zyp

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, si svolge il settimanale «Laboratorio incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti, lettori e ascoltatori (anche non soci), e sono particolarmente rivolti a coloro che, avendo tenuto i loro scritti (poesie o racconti) nel cassetto, desiderano leggerli a un pubblico attento e solidale. Per informazioni rivolgersi allo 040 365 687 dalle 15.30 alle 19.

Sulle ali
della musica

Stasera alle 20.30, alla sala Bartoli del Rossetti, secondo appuntamento della stagione primaverile di concerti della Glasbena matiča. Nell'ambito del ciclo Giovani per i giovani concerto del duo formato dall'arpista Tatjana Donis e dalla flautista Tamara Tretjak con un programma di arrangiamenti da celebri opere e balletti.

Servizi soci
Pro Senectute

Sono aperte le prenotazioni per i nuovi servizi di parucchiera, manicure/pedicure, massaggio shiatzu al Centro diurno M. Crepaz e alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, I piano. Informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 tel. 040 311 312 e 040 305 274.

Gita
a Berlino

L'Università della terza età comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Berlino. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 tel. 040 311 312 e 040 305 274.

Weekend
in Slovenia

Ultimi posti disponibili per la gita organizzata dall'Alabardatur Club dal 22 al 23 maggio. Si visiterà Lubiana, Kostanjevica, Pleterje e Novo mesto con sistemazione in hotel a Dolenski Toplice e pranzo al castello di Otočec. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040 911 446.

Sportello
informativo

Alla Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina è stato aperto uno sportello informativo gratuito a cura dell'Associazione Kairós, che offre informazioni e consigli sulla gestione delle patologie della sfera cognitiva. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30 e ogni venerdì dalle 15.30 alle 17. Per informazioni tel. 040 3784 192, ufficio accettazione Pineta del Carso, dalle 10 alle 14.

Associazione
Panta rhei

L'incantevole Bled, sull'omonimo lago, è una delle mete del viaggio che l'Associazione Panta rhei propone nelle giornate del 1° e 2° maggio. Si visiterà, inoltre, Lubiana e il Parco nazionale del Triglav situato attorno al monte più alto e importante del Paese. Per ulteriori informazioni: 040 632 420, 335 6654 597, e-mail info@ascupantarhei.org, sito internet www.ascupantarhei.org.

Mutilati
per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite C nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi all'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni. Tel. 040 569 739 (maggio 16-19). Per appuntamenti tel. 340 8754 003.

Alcolisti
in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattina da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. E' attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040 370 690.

Ricette
di beneficenza

«Bontà prima virtù» il quaderno di ricette raccolte in quarant'anni da Anna Maria Faggioli Inerri. In edizione fuori commercio, pubblicata dal figlio Giorgio Inerri con finalità di beneficenza, è nuovamente disponibile all'Associazione di Banfield, in via della Zudecche 1 (tel. 040 362 766). Le offerte verranno utilizzate a sostegno dei servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

Telefono
speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi, 800 510 510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Cenacolo
medico

Nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, domani alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, il medico pneumologo Giuseppe Tamborini parlerà del periodo della Trieste passata e «Maggio 1945: Trieste, Tito e gli Alleati. L'intervento decisivo del presidente Truman».

Occidente
sloveno

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», si terrà la presentazione del libro «1300 cognomi dell'Occidente sloveno». Parteciperanno: Pavle Merku e Roberto Dapit.

Associazione
dirigenti

Oggi alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Il ruolo della Regione nel campo della formazione professionale». Relatore sarà l'assessore regionale al lavoro e alla formazione Roberto Cosolini.

Sindacati
autonomi

Il Caf Cfsal di via Temeus 16 informa che i suoi uffici sono aperti tutti i giorni da lunedì a venerdì con orario 9-12 e 16-19, per l'accettazione e la compilazione del modello 730 lavoratori dipendenti e pensionati. Per le prenotazioni telefonare ai numeri 040 3726 434 e 040 3728 376.

I gruppi
auto-aiuto

I gruppi di auto-aiuto destinati a persone che abbiano problemi di depressione e ansia e a familiari, sono iniziati. Hanno luogo ogni mercoledì dalle 18 alle 20, ogni giovedì (stesso orario), ogni venerdì (stesso orario). Contattare la sede in via Don Minzoni 5 (autobus 30), o telefonare allo 040 314 368 il lunedì 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12 e 16-18.

Disturbi
dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339 3669 680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Centro
musicale

Al Centro d'arte musicale si cercano bambini che abbiano già cantato o che attualmente facciano parte di un coro età 7-10 anni, per completamente organico coro per il minifestival della canzone triestina. Informazioni alla segreteria della scuola 040 765 889 dalle 15 alle 21.

Aiuto
dall'Hyperion

L'associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari, ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18, in via Soncini 29/C, tel. 040 380 977 oppure telefonare al 347 5161 468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Intesa
dei valori

La sede poliassociativa di «Intesa dei valori - Friuli Venezia Giulia», viale XX Settembre 89/1, tel. 040 54971 è aperta a iscritti e simpatizzanti il martedì (dalle 9.30 alle 12.30) e il giovedì (16-19). Ulteriori giornate e orari possono essere concordati telefonicamente.

Gita
in bicicletta

La Bike & Nature organizza il 25 aprile un'escursione in bicicletta in provincia di Udine nel territorio dei Colli Orientali e nel Cividalese. Iscrizioni entro giovedì 15 aprile. Per informazioni contattare il numero di telefono: 347 2321 979 dalle 17 alle 20.

Cai XXX Ottobre
Tullio Conti presenta

Nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22/III, proseguono con successo le proiezioni dei documentari sulle popolazioni tribali di Tullio Conti, che questa sera con inizio alle 18.30 presenterà «Camerun: trekking tra le popolazioni del Nord». Ingresso libero.

Cucina
naturale

«Presso l'Arnia di piazza Goldoni 5 avrà luogo un corso di cucina naturale e creativa di corretta alimentazione a cura dello chef Nicola Micheletto. Una cucina salutistica rivolta a tutti coloro che intendono correggere il proprio modello alimentare per conservare o recuperare l'equilibrio fisico. Il corso è articolato in due fine settimana: sabato 17 e domenica 18 aprile e sabato 24 e domenica 25 aprile. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Associazione
pensionati

La sezione di Trieste dell'Ass. nazionale pensionati pubblici e privati informa che nella propria sede di via Cadorna n. 5, sono a disposizione di tutti i pensionati le due recentissime sentenze della Suprema Corte costituzionale, la prima, la n. 30 del 23/1/04 ordina al governo di attuare la perequazione delle pensioni legandole ai salari di chi è in attività di servizio. Sottolinea la Corte che nell'ultimo decennio le pensioni hanno perso il 47% del loro potere, quindi, in buona sostanza sono state dimezzate. La seconda, n. 91 del 12/3/04, stabilisce l'esigenza del ricalcolo e riliquidazione della buonuscita per tutti i pensionati. Per l'ottenimento delle due sentenze i pensionati non soci dovranno versare 1 euro, rispondente alle pure spese di stampa. La sede è aperta il lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Antiviolenza
Goap

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza è un luogo in cui le donne che hanno subito violenza trovano uno spazio di ascolto. Il centro Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 14 alle 18. Il numero di telefono è 040/3478827; e-mail: info@goap.it.

Stanza
d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio. Per aiutarli, l'Astra Associazione per il trattamento delle alcol dipendenze, apre una «stanza d'ascolto» ogni venerdì dalle 10 alle 11 al distretto sanitario 3 in via Valmaura 59. Inoltre dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11, telefono 040/639152.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Gita
in Svizzera

L'Associazione Panta rhei propone dal giorno 11 al 13 di giugno una gita a S. Moritz (Svizzera) in autotrasporto. Il tratto da Tirano a S. Moritz sarà percorso con il treno rosso «Bernina Express» con una delle più alte linee ferroviarie che attraversano le Alpi con panorami suggestivi e mozzafiato. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta il 2 aprile in via Ressel spilla raffigurante paesaggio. Rivolgersi allo 040 302 715 ore pasti.

Cerco gattina Meky smarrita in via Pietà alta, nera e bianca, piedini bianchi, metà naso bianco metà naso nero, coda lunga nera, magra. E' impaurita. Telefonare 040 633 991, 348 7563 511, 348 5110 170.

Alzheimer,
assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Bucaneve», via degli Alpini 13/1, Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Tel. 040/211550 (9-12).

Vacanza
in Spagna

Fantastica vacanza in Spagna. L'Associazione sardi organizza dal 28/4 al 7/5 una vacanza in Costa Brava (Barcellona) aperta a tutti con partenza da Genova con la nave «Fantastica». Per informazioni in sede via di Torbianca 41. Da lun. al ven. (ore 16-18), tel. 040/662012.

Coordinamento
donne

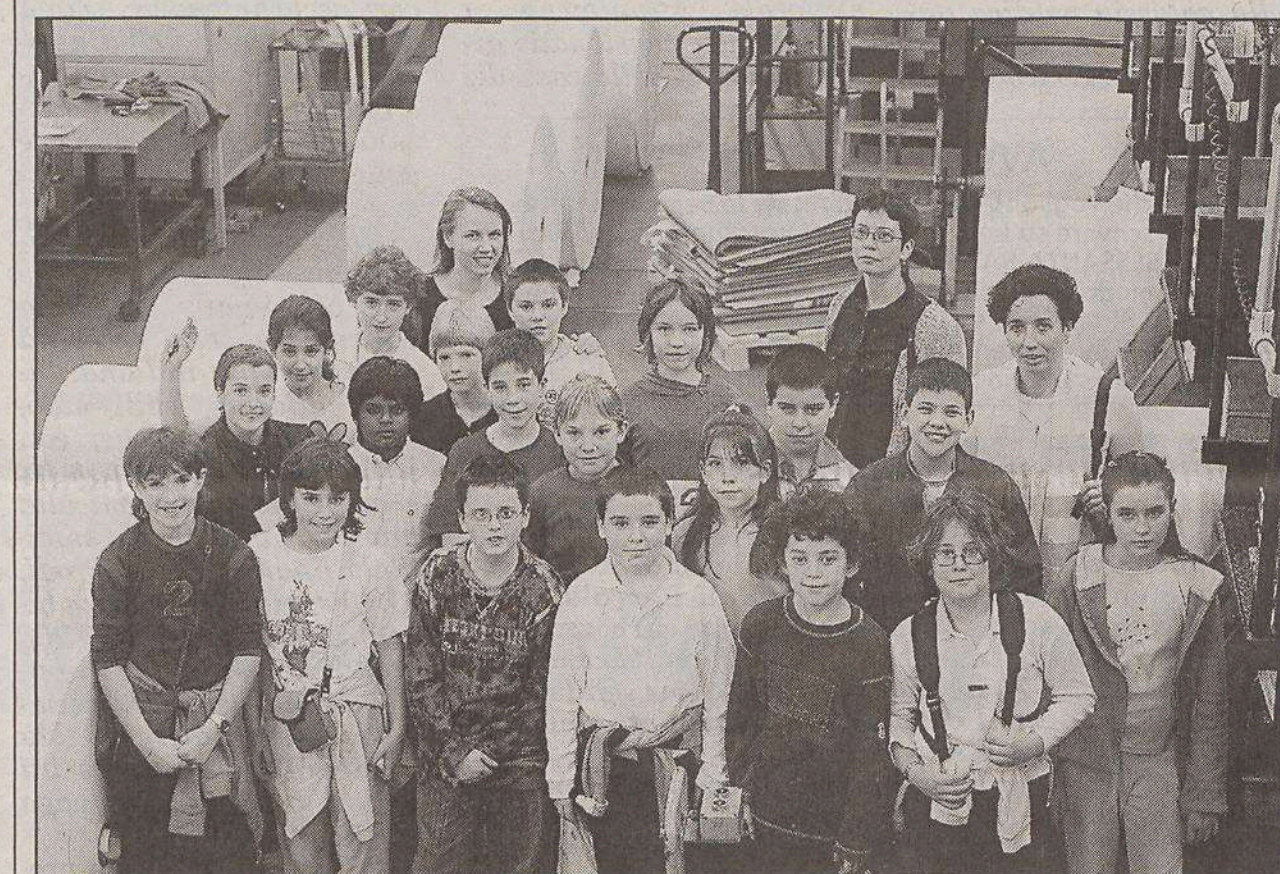
Il Coordinamento donne dello Spi Cgil avvisa che oggi organizza un incontro in sala P. Tomaselli allo Spi Cgil di largo Barriera Vecchia 15, alle 16.30. Riflessione sulla storia del sindacato di Trieste dopo la seconda guerra mondiale. Relatore Roberto Treu, responsabile dei rapporti internazionali per la Cgil Friuli Venezia Giulia.

Problematiche
letterarie

Questa sera con inizio alle 18, a l'Arnia di piazza Goldoni (tel. 040 660 805) avrà luogo una conferenza a cura di Fabio Russo, docente universitario, su «L'insidia nella problematica letteraria».

ELARGIZIONI

- In memoria della sig.ra Licia Milino nel III anniv. (3/4) dalla sorella Dina Caristi 50 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Bruno Zennari nel suo compleanno (3/4) da Fulvia - Luisella 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria dei nostri cari da Franca e Giuliano Bencina 30 pro Agmen.
- In memoria di Bruno Tassinari nel XXI anniv. dalla fam. Tassinari 20 pro Astad.
- In memoria di Olimpia Salera per il compleanno dalla figlia Annamaria 20 pro Andos.
- In memoria di Giuseppe Pador dalla moglie 50 pro Agmen.
- In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 60 pro Astad.
- In memoria di Stefano Menneri (6/4) da mamma e papà 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Renato Mezzetti per il compleanno (6/4) dalla moglie 50 pro Conf. San Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano), 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
- In memoria del gen. Licio Giorgieri e della figlia Luisa da Giorgio Pellegrini Giorgieri 100 pro Astad.



I ragazzi della «Giotti» dove nasce il giornale

Hanno visto come nasce il giornale e hanno scoperto molti segreti della vita del «Piccolo». Sono i ragazzi della 5.a A comune della scuola «Giotti» (facente parte dell'istituto «Weiss»). Erano presenti: Manuela Antonelli, Elisa Bernes, Matteo Bonetti, Valentina Crevatin, Denis Dolci, Michela Franco, Chiara Gobatto, Michele Laghi Iuri, Andrea Lanza, Francesca Manin, Robin Mezzetti, Ambra Micheli, Francesco Pastorella, Simonpietro Pisani, Fabrizio Popolla, Karen Richter, Andrea Scusa, Gabriele Scodellaro, Giulio Scomina, Letizia Strekelj, Danja Volpi. Insegnanti: M. Grazia Rossanda, Rossana Ranieri, Mirella Abatantelo.

(Foto Lasorte)

Oggi inaugurazione della mostra fotografica all'«Euterpe e Clio»

Dieci anni con la «Contrada»

Oggi alle 20.30 all'associazione culturale «Euterpe e Clio» (via Riccardo 4) si inaugura una mostra fotografica dedicata agli allestimenti messi in scena negli ultimi dieci anni del Teatro stabile di Trieste La Contrada.

L'associazione, sempre attenta al mondo culturale della nostra città, ospitando questa mostra vuole rendere omaggio all'attività che il teatro La Contrada svolge ormai da parecchi anni, rendendosi sempre protagonista del più importante scenario del teatro italiano.

La mostra, che resterà aperta per tutto il mese di aprile (ogni giorno dalle 19.30 alle 23.30, chiusa i lunedì), si intitola «Dieci anni in mostra». Gli obiettivi di Tommaso Lepera e Foto Sip hanno immortalato importanti spettacoli quali: «Non ti conosco più» di De Benedetti, «Sorelle Materassi» di Storelli, «L'americano di San Giacomo» di Kezich, «Classe di ferro» di Nicola, «Un nido di memorie» di Kezich, «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, «L'ultimo carnevale» di Kezich, per citarne alcuni.



Ariella Reggia, a destra nella fotografia, è una delle grandi protagoniste del mondo teatrale triestino.

Una mostra dove poter riconoscere nomi famosi del teatro italiano: Masiero, Barzizza, Reggio, Saletta, Giraldi, Bobbio... ammirare i ricchi costumi e le eleganti scenografie. Tutte le fotografie avranno le dida-

scalie del giovane poeta triestino Lorenzo Grdina, che renderà così un elegante omaggio al mondo del teatro e ai suoi retroscena. L'esposizione è a cura di Diego Matuchina e Maria Fuchs. Ingresso gratuito.

TRIESTE-MUGGIA
TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.

ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 It VALLOMBROSA da Ras Lanuf a Siot; ore 12 Li PASEWALK da Alexandria a orm. 13; ore 13 Cy ZIM DALIAN da Venezia a VII; ore 14.30 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; 19.30 It ANADOLU da Ambari a orm. 39.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambari; ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 Gr SO. VENIZOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Cy ZIM DALIAN da molo VII a Pireo.

FARMACIE

Dal 5 al 10 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baionanti 50; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baionanti 50, tel. 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi, Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: disegno; aula D, 9-11.30, sig.ra G. Gatta e sig.ra G. Del Bianco: tombolo; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: teatro Verdi, Falstaff; aula A, 16.35-17.25, prof. G. Bresan: Strutture artificiali sommerse sul dosso di Santa Croce - Golfo di Trieste (conclusione corso); aula A, 17.40-18.30, prof. F. Francescato: Aspetti della filosofia del '900; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 16-17.30, dott.ssa C. Mocavero: corso di scrittura

UNIVERSITÀ LIBERETTA
AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetta@libero.it.

Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola sig.ra Anita cell. 320/6824300.

Piscina Altura, via Alpi
Giulie 2/1.

Martedì e venerdì ore 14-15: aquagym (sig.ra C. Lafont).

Liceo scientifico statale
G. Oberdan, via P.
Veronese 1.

Oggi, Ore 15-18: pizzo all'uncinetto (sig.ra Minus); 15-18.50: Laboratorio di creatività e patchwork (sig.ra Hemala); 15.15-18: Modifiche e riparazioni di cucito II ciclo (sig.ra Vascotto); 15.30-17: Francese II (prof. Trovato); 16-17: La poetica dei cantautori italiani (dott. Hodnik e prof. Signorelli); 16.30-18: Conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 17-18: Prima pagina (dott. Mannino); 18-19: Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyl); 18-19: sospeso Natura e Ornitologia (dott. Dilena).

Grande partecipazione all'iniziativa promossa dall'Associazione difesa di Opicina sull'eccezionale estate del 2003

Concorso sul caldo, ecco le scuole che hanno vinto



I ricordi e gli influssi dell'estate torrida dello scorso anno filtrati dai commenti di alunni di alcune classi elementari di scuole della provincia. È stato il tema che ha caratterizzato il concorso organizzato dall'Associazione difesa di Opicina, iniziativa riservata alle classi IV e V delle elementari italiane e slovene. «Ci aspetta ancora una calda estate?», questo il titolo del concorso, ha dato vita a una serie di opere e ricerche scolastiche legate a un variegato quadro di espressione. A decidere sui migliori una giuria mista, composta da giornalisti e insegnanti di lingua italiana e slovena. L'impatto climatico dell'estate ha stimolato gli alunni in lizza tra dosi di fantasia, osservazione e rigore. La creatività ha avuto la sua parte, è vero, ma tra i molti buoni lavori premiati è stato lo slancio poetico a conferire un tono particolare e inten-

so al concorso. Come quello legato all'opera in versi di Luca, alunno della 5.a classe della scuola Julius Kugy, autore di una sintesi dolce e profonda, immagine di una «aridità» sociale prima che climatica. Al di là della poesia di Luca, segnalata con una menzione spe-

Secca estate molto inquinata e molto bruciata. Gli uomini senza pensieri sanno solo fumare e sporcare.

Luca

ziale, il concorso ha visto premiate le seguenti classi: scuola Kugy di Banne (IV) con il lavoro curato dalle insegnanti Ester Soccolich e Claudia Timperi, la IV classe della scuola Sirk di Santa Croce della maestra Bruna Visintin.

Le quinte classi vincitrici

del concorso indetto dall'Associazione difesa di Opicina hanno visto trionfare il lavoro della Degrassi di Opicina, con la maestra Sara Pesamosca Gobbo e quello della scuola Gruden di San Pelagio, con la maestra Tanja Blazina.

Il concorso, patrocinato dal ministero dell'Ambiente, verrà reiterato nei prossimi due anni, con alcune innovazioni nella formula e nelle adesioni: «Non è stato facile aggregare le scuole del territorio - ha precisato Giovanna Crismani, dinamica co-presidente dell'Associazione difesa di Opicina - L'ambiente scolastico ha molti programmi e progetti, difficili da coordinare. Comunque non è mancato il coinvolgimento dei ragazzi e delle insegnanti su un tema importante legato al nostro habitat. Continueremo su questa strada nel segno anche della comunione tra le culture della nostra provincia».

Francesco Cardella



Foto di gruppo prima della cerimonia per la premiazione delle scuole della provincia.



I ragazzi ricevono i riconoscimenti di partecipazione.



Il concorso verrà riproposto anche nei prossimi due anni.

Abbiamo scelto solo uno dei diversi temi elaborati dagli allievi della Degrassi di Opicina
E la povera carpa aveva paura di morire

Mi auguro che la prossima estate sia più clemente di quella passata. Quei mesi estivi per me, povera carpa, sono stati durissimi. La mancanza di pioggia ha reso scarsa e sporca l'acqua del fiume in cui vivo. Con queste temperature sogno di risalire il fiume fino alla montagna. L'estate scorsa avevo paura di morire, ma per fortuna ho trovato un rifugio: una spaccatura del pavimento della diga dell'Isonzo. Si stava bene, perché c'era sempre un po' d'acqua fresca e corrente. Ogni giorno speravo che piovesse: in-

vano! Così mi sono abituata all'acqua calda e allo scarso cibo. Pensavo spesso ai miei parenti pesci in montagna o in una vaschetta sempre con acqua pulita e con cibo buono: fortunati loro! Io amo le acque calme, non troppo fredde e cerco il cibo sul fondo o vicino alla riva. Le poche alghe che rimanevano, per fortuna mi bastavano. Normalmente mi cibo anche di crostacei e molluschi. Nell'estate del 2003 il letto del fiume era sempre più asciutto; vedevo ampie isole sabbiose e l'acqua a stento passava in un

rivolo scarso e per me a volte era proprio difficile nuotare a mio agio. Se fosse continuato quel caldo e non fosse piovuto, temevo che, anziché un fiume, sarebbe diventato un torrente con corso irregolare e per me sarebbe stata sempre più dura. Il terreno troppo asciutto quando pioverà non riuscirà ad assorbire molta acqua e ci sarà il pericolo di frane e smottamenti. Andavo a cercare da mangiare, ma, uscita dal buco, non c'era una goccia d'acqua. Non respiravo e quasi morivo, ma per fortuna ho mos-

so un po' la pinna e... PLUFF! Ero di nuovo nell'acqua, che spavento! Quando volevo farmi una bella nuotata non ci riuscivo, perché il percorso era impedito a causa del fiume in secca: che paesaggio desolato! Qualcuno potrebbe pensare che un'estate così calda e asciutta come quella del 2003 non abbia avuto ripercussioni sulla vita dei pesci. Non è stato così. Anche per noi che viviamo nell'acqua è stata dura!

Federica
Classe V
Scuola Degrassi
Opicina

Per salvare l'ambiente bisogna ripensare le fonti di energia
Tutta colpa dell'effetto serra

Un momento della premiazione per due alunni delle elementari «Sirk» di Santa Croce.

Quest'anno abbiamo avuto un'estate molto calda. Per questo andavamo ogni giorno al mare, o al porticciolo di Santa Croce oppure a Sistiana. Lì ci rinfrescavamo nell'acqua, giocavamo e nuotavamo. Spesso continuavamo ad avere troppo caldo, perché l'acqua non era così fresca come avremmo voluto. Di pomeriggio, dopo essere tornati a casa, ci rifugiavamo o in qualche locale più fresco o in cortile o all'ombra di un albero, e leggevamo il Primorski dnevnik. Dal giornale abbiamo saputo degli incendi che imperversavano in vaste zone dei boschi carsici e in varie altre regioni del mondo. Perciò abbiamo incominciato a indagare per scoprire le cause dell'eccessivo caldo. Gli esperti affermano che nel 1999 si sono conclusi il decennio e il secolo più caldi dello scorso millennio. Ora è già iniziato il millennio seguente, ma la situazione non è per nulla migliorata. A dimostrazione è l'estate 2003, che è stata appunto caldissima. Durante la nostra ricerca abbiamo scoperto dei dati molto interessanti. Negli ultimi 150 anni si stanno accumulando nell'aria grosse quantità di anidride carbonica, metano, azoto e altri gas. Questi gas sono prodotti dalla combustione di combustibili di origine fossile come il carbone, il gasolio, il gas. Questo strato di gas forma una specie di involucro attorno alla Terra. I raggi del sole penetrano in quest'involucro e riscaldano il nostro pianeta. Poi però l'involucro impedisce che il calore si disperda, così la superficie terrestre si surriscalda. Si tratta del cosiddetto effetto serra. L'effetto serra provoca anche i sempre più frequenti uragani dalle conseguenze catastrofiche. Negli ultimi 100 anni la temperatura media sulla Terra è aumentata di 0,5 °C. Nello stesso periodo il livello del mare si è alzato di 25 cm. I ghiacciai si stanno sciogliendo e già ora sono ridotti di un decimo. Questo è un fenomeno che possiamo osservare anche sulle Alpi, dove a causa dello scioglimento dei ghiacci la fascia di vegetazione si sta spostando verso l'alto.

Sopra la Terra soffiano dei venti che influiscono sul tempo e sul clima. I cambiamenti nella direzione dei venti possono influenzare la situazione meteorologica dell'intero pianeta. Anche l'assottigliamento dello strato d'ozono sta causando cambia-

menti climatici. L'ozono ci protegge dai raggi ultravioletti, che così possono raggiungere la Terra solo in piccola quantità. Purtroppo però la presenza di cloro nell'atmosfera provoca l'assottigliamento dello strato di ozono.

Grandi quantità di cloro si trovano sulla Terra negli apparecchi di refrigerazione, nelle bombole spray, negli isolanti. Questo significa che, anche interrompendo in questo stesso istante la produzione di tutti questi oggetti, non saremmo comunque in grado di far cessare subito la riduzione dello strato di ozono. Per questo ci vorrebbe parecchio tempo.

In base a tutti questi dati possiamo prevedere che anche quest'anno l'estate sarà molto calda. Ciò nuocerà alla Terra, alla natura e all'uomo. Tutti dovremmo impegnarci a cercare una soluzione. L'energia che danneggia l'ambiente dovrebbe essere sostituita con l'energia solare e quella idrica. Anche noi dovremmo contribuire a migliorare la situazione. Io, per esempio, a casa mia potrei rinunciare al riscaldamento centralizzato a gasolio e usare i collettori solari. Insieme a mio padre potrei isolare il boiler e i tubi dell'acqua. In questo modo l'acqua si riscalderebbe prima e rimarrebbe calda più a lungo.

Intorno alla casa potrei piantare fiori, cespugli e alberi, e prendermene cura annaffiandoli regolarmente. Io potrei aiutare il mio papà a isolare la soffitta, così la casa sarebbe sempre sufficientemente calda o troppo fresca. Non sprecherò elettricità. Usando da una stanza, spegnerò la luce. Dopo aver finito di usare il computer, lo spegnerò. A me piacerebbe provare a fabbricare un ventilatore funzionante a energia solare. Se anche quest'estate farà così caldo, andrò nel bosco ad abbeverare gli animali.

Anche a livello internazionale sono stati firmati degli accordi e accolte alcune regole comuni, altrimenti l'aumento della temperatura porterà davvero a dei cambiamenti climatici. Essi influiranno sul mondo animale e vegetale. Il livello dei mari si alzerà, così l'acqua sommergerà le coste e le città costiere.

Alunni della IV classe
della scuola elementare
«Albert Sirk» Santa Croce

L'habitat carsico è stato messo a dura prova ma per evitare future catastrofi occorre rispettare il nostro pianeta
«Vigne rinsecchite e prezzi della frutta alle stelle»

L'estate del 2003 ci rimarrà impressa nella memoria a causa del gran caldo che ha stretto nella sua morsa tutta l'Europa. Nessuno se l'aspettava, perciò la gente ha avuto parecchie difficoltà. Delle conseguenze del perdurante caldo abbiamo risentito tutti. A soffrirne sono stati sia gli uomini che gli animali e la vegetazione. La calura e la scarsità di pioggia hanno messo a repentaglio la sopravvivenza di animali e piante. Nei boschi gli animali morivano per la mancanza di cibo e acqua. A prendersi cura di loro erano i cacciatori, che portavano nei boschi razioni di acqua. Anche le piante sono appassite per la carenza di acqua. Il paesaggio carsico era ridotto a una distesa arida e prosciugata. A settembre, la vendemmia è stata scarsa: le vigne rinsecchite hanno dato uva in quantità minore rispetto a quella cui siamo abituati, e i viticoltori hanno previsto che in autunno ci sarà meno vino del solito. Anche nei nostri orti la verdura era poca, anche se i nostri genitori badavano ad annaffiarla ogni giorno. Ma la terra era troppo secca, e neppure la cura costante bastava a far crescere la verdura aspettata. La televisione ci ammoniva continuamente a limitare il consumo di acqua, mostrando anche i danni subiti dall'agricoltura a causa della siccità. Ciò che vedevamo sullo schermo assomigliava più a un deserto che ai fertili campi cui siamo abituati. Per questo nei negozi i prezzi di frutta e verdura sono saliti alle stelle. A causa dell'eccezionale siccità l'Italia è stata colpita da un numero particolarmente alto di incendi. Perfino alcuni dei nostri paesi ne sono stati minacciati. Gli incendi provocano la distruzione dei boschi, che sono essenziali per la vita sul nostro pianeta. Respirando, infatti, tutti gli esseri viventi li-

berano nell'aria dell'anidride carbonica, tranne le piante che producono ossigeno. Ma proprio l'anidride carbonica è uno dei gas che contribuiscono a creare l'effetto serra. Le piante sono le uniche in grado di metabolizzare l'anidride carbonica e produrre ossigeno. Perciò sono essenziali per il mantenimento dell'equilibrio tra i vari gas che influiscono sulla temperatura della superficie terrestre. L'uomo però ha bisogno di sempre più energia, perciò immette nell'ambiente eccessive quantità di anidride carbonica. Questo distrugge l'equilibrio naturale tra i vari gas che impedisce il surriscaldamento della superficie del nostro pianeta.

Anche gli esseri umani hanno risentito molto del caldo, soprattutto gli anziani, che non bevendo a sufficienza sono in alcuni casi perfino morti. Il mese peggiore è stato agosto, quando in alcuni Paesi italiani sono venute a mancare sia l'acqua che l'elettricità. Neppure in montagna pioveva, e i fiumi si prosciugavano. Essi sono molto importanti per noi, perché ci forniscono non solo acqua potabile, ma anche energia. Per noi l'estate è stata piacevole, perché andavamo al mare ogni giorno e giocavamo all'aperto. Co-

me tutti, anche noi cercavamo un po' di refrigerio. La gente di solito andava al mare di pomeriggio e ci restava fino a sera. Al sole la temperatura era troppo alta e anche l'acqua di mare era molto calda. Per questo si formavano delle mucillagini che minacciano l'ecosistema. A causa delle mucillagini uscivamo dall'acqua verdi come marziani. Anche le notti erano calde e nelle città, dove l'aria è più inquinata, la gente aveva difficoltà a dormire.

Già da vari anni gli scienziati ci avvertono che le conseguenze dell'inquinamento atmosferico saranno catastrofiche. Ma finora non sono stati presi provvedimenti adeguati.

Fotoservizio
Tommasini

«Obbligati» dalla calura e dalla grande afa
a scorpacciate di granite ma anche di gelati

La scorsa estate è stata molto calda, il caldo era un caldo umido e non pioveva, però era bella perché c'era la possibilità di fare molti bagni, le spiagge erano sempre molto affollate di gente.

Tuttavia, abbiamo notato che molta gente aveva un'aria stufa, stanca, accaldata, insomma non ne poteva più. Anche i nostri animali domestici hanno sofferto molto.

Per combattere il caldo noi abbiamo mangiato molti gelati e granite, mettendo su magari qualche chilo, oppure abbiamo gonfiato la piscina nel giardino di casa e siamo stati in ammollo per molte ore al giorno.

Il papà di Diana una notte ha dormito all'aperto sulla sua amaca.

I nostri giardini hanno cambiato aspetto rispetto alla primavera: le foglie delle piante erano asciutte e cadenti e la terra era mol-

to arsa. I pomodori di Cathy sono rimasti piccolissimi e immangiabili.

Al telegiornale ogni giorno dicevano che purtroppo c'era la siccità e che si doveva cercare di risparmiare l'acqua: al bagno nella vasca si doveva preferire la doccia, con la quale si consuma meno.

Dicevano di bagnare i giardini solo il minimo indispensabile e di evitare di lavare le automobili con la pompa.

Diana e suo papà sono andati a mettere delle vaschette piene di acqua nella dolina vicino a casa per dare da bere agli animali della zona.

La siccità ha anche ridotto la produzione delle verdure e della frutta, per cui il mangiare costava di più. Alla tv abbiamo visto che i fiumi si sono abbassati di livello e si sono asciugati del tutto ed è anche successo che è iniziato lo scioglimento dei ghiacci pe-

renni del Polo Nord, alzando il livello dei mari, cosa molto pericolosa.

Carlo, a questo proposito, consiglia di costruire un enorme braccio meccanico che impedisca ai ghiacci di sciogliersi.

Per difendersi dal caldo, la scorsa estate molti hanno acquistato così tanti condizionatori che non ce n'erano più nei negozi.

Il consumo, di energia elettrica però è aumentato così tanto da provocare dei black-out di molte ore, per cui chi aveva il cancello elettrico non poteva né entrare né uscire, e non si poteva vedere la tv, fare i toast e usare gli elettrodomestici.

Noi speriamo che durante l'estate ormai vicina splenda il sole, ma ci sia meno caldo, e che piova due o tre volte al mese per poter così vivere meglio.

Scuola Julius Kugy
classe IV
Banne

Eppure sono proprio gli uomini ad avere fatto ciò che ora sta minacciando la sopravvivenza della Terra. La Terra è infatti circondata da uno strato d'aria che chiamiamo atmosfera e grazie al quale sulla Terra può esistere la vita. Il problema è che col tempo l'aria presente nell'atmosfera sta cambiando e ciò rende meno efficace la sua protezione. Il colpevole di tutto ciò è l'uomo, che continua a inquinare l'atmosfera con l'emissione di esalazioni industriali, con gli incendi dei boschi e con la combustione del petrolio, del carbone o dei gas naturali. Le conseguenze sono già visibili: da noi possiamo osservare il mutamento delle stagioni, che ha portato alla quasi totale scomparsa della primavera e dell'autunno. I ghiacciai delle montagne si stanno sciogliendo e questo provoca l'innalzamento del livello del mare e l'arrivo da noi di un clima tropicale. È giunto il momento di fare qualcosa.

Che almeno l'estate scorsa ci serva da monito, altrimenti faremo bene ad abituarci a simili calure. Ma se è possibile adattarsi al caldo, è forse possibile anche vivere senza acqua?

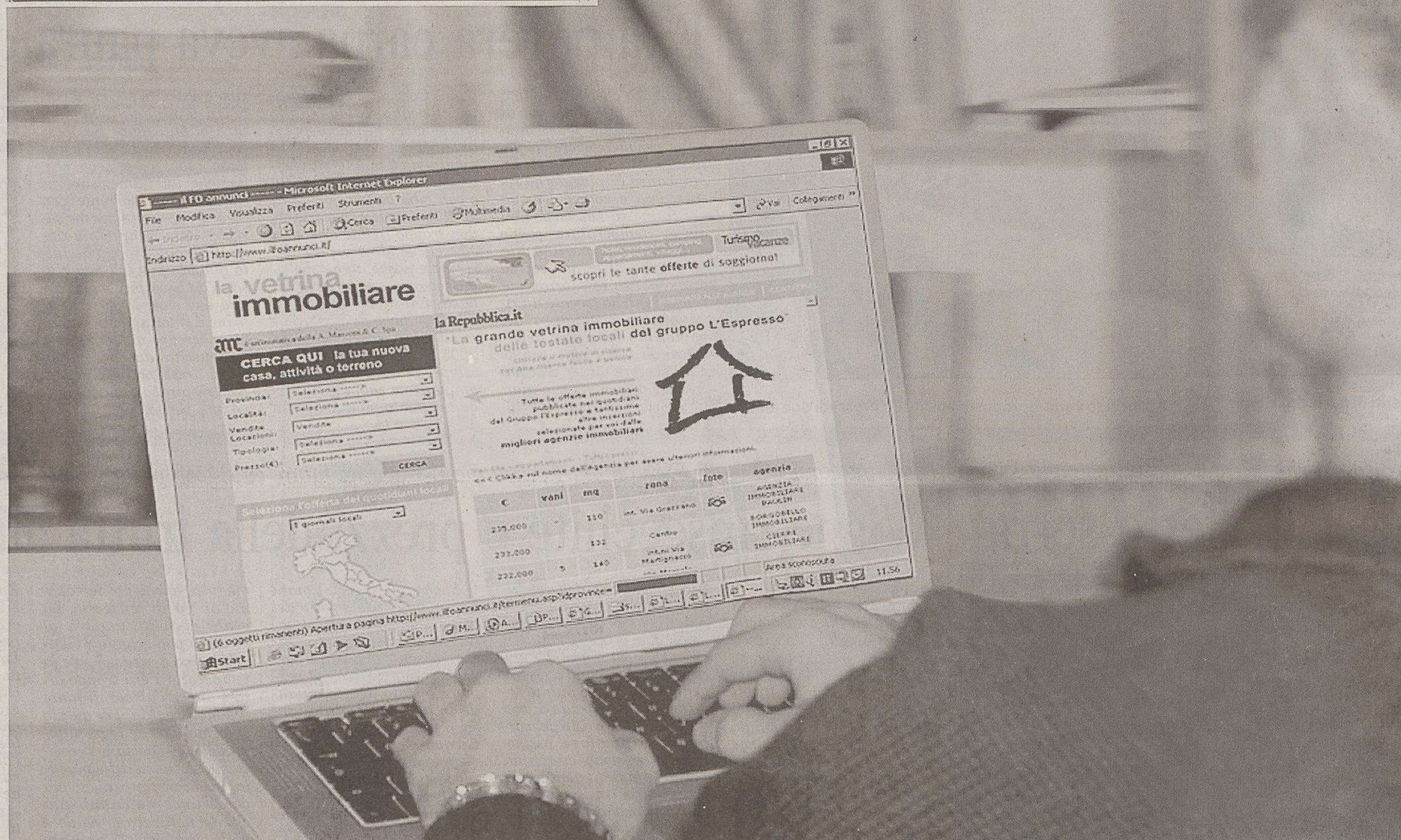
Quest'anno a scuola stiamo imparando a fare la raccolta differenziata dei rifiuti. Se tutti imparassero almeno questo, sarebbe già un primo passo verso la diminuzione dell'inquinamento. Ma se la gente invece continua ad andare nei boschi o a fare un picnic senza nemmeno prendersi la briga di portare via i propri rifiuti, sarà difficile riuscire a salvare l'atmosfera! L'estate scorsa rappresenta però un ottimo ammonimento riguardo a quello che ci riserva il futuro, se non riusciremo a trovare fonti di energia alternativa e se non impareremo a rispettare il nostro pianeta.

Alunni della V classe
della elementare
«Gruden»
di San Pelagio

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **amc** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani**, i **mq**, la **zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Einaudi pubblica il discusso libro del saggista americano Paul Berman «Terrore e liberalismo»

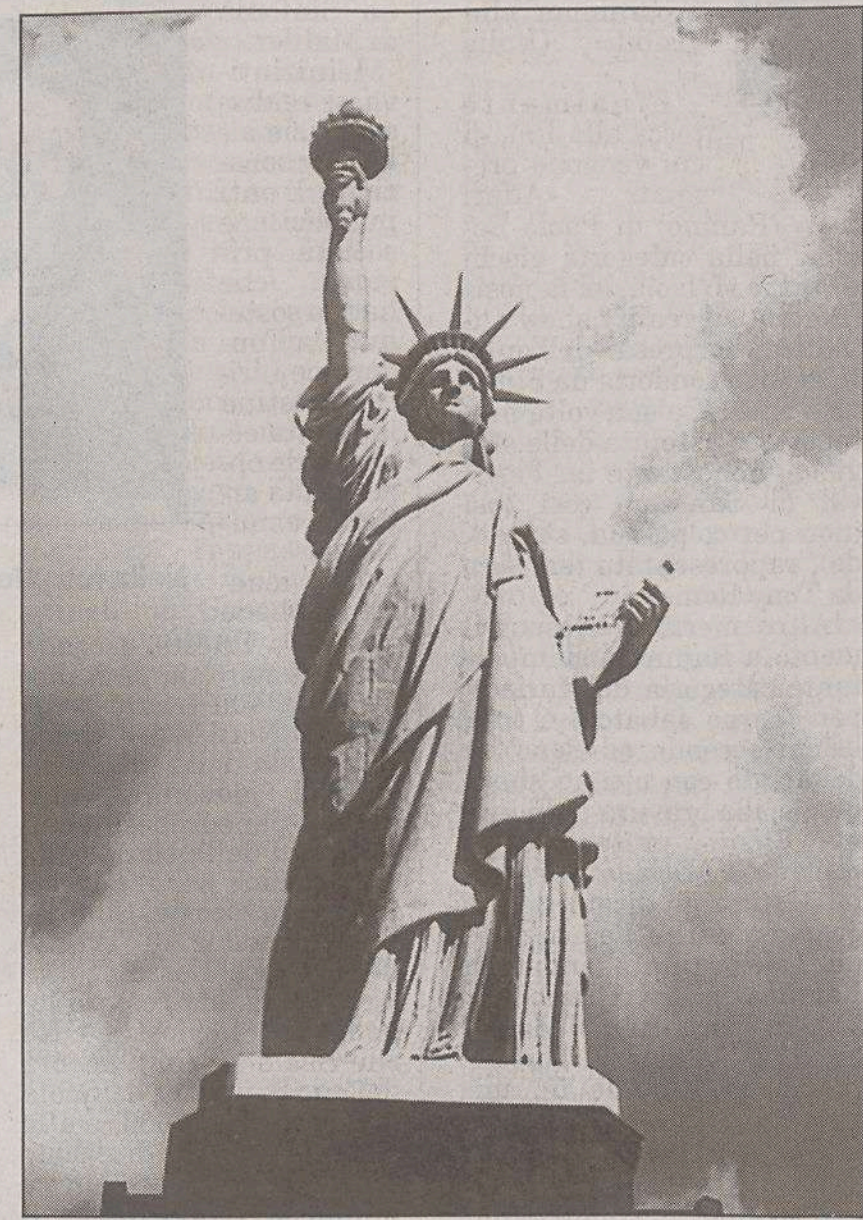
La guerra a Bin Laden? Ma è antifascista

I fondamentalisti sono come i vecchi dittatori occidentali: parola di uno «di sinistra»

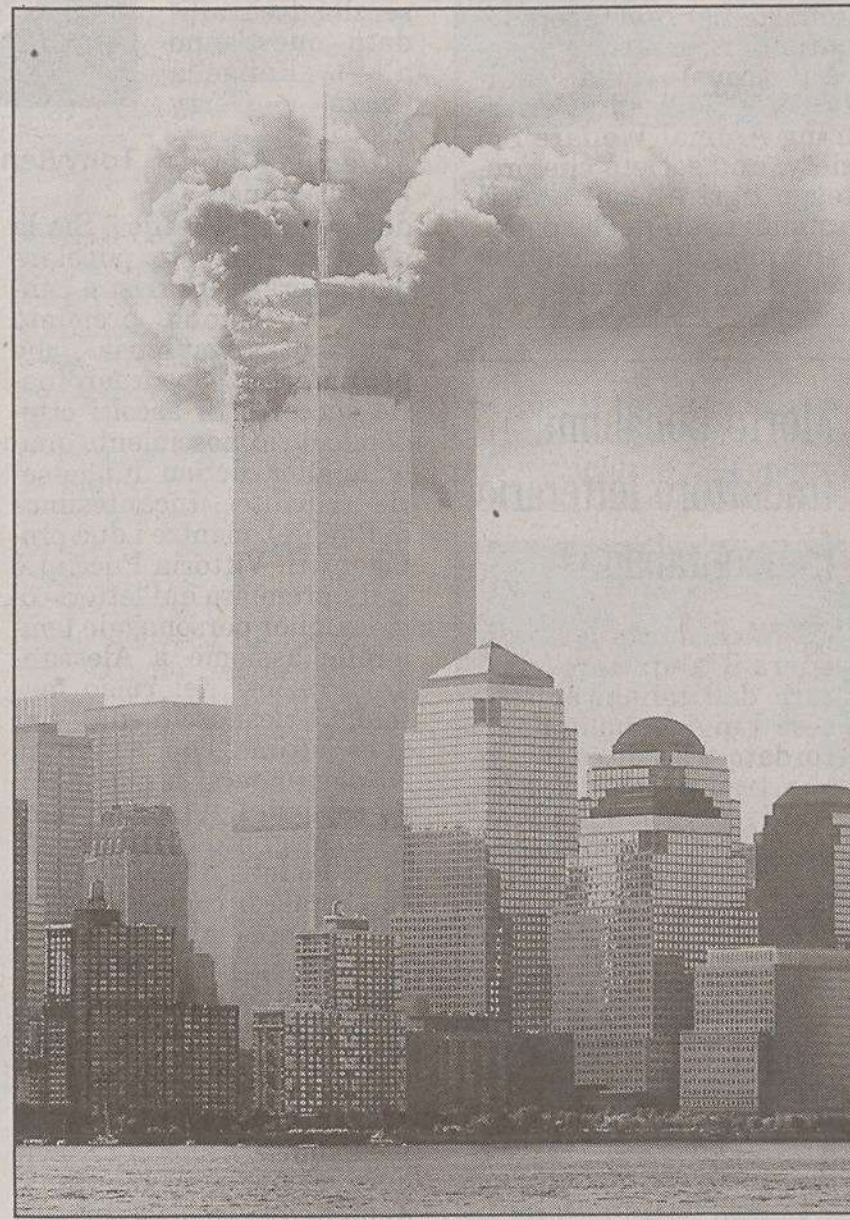
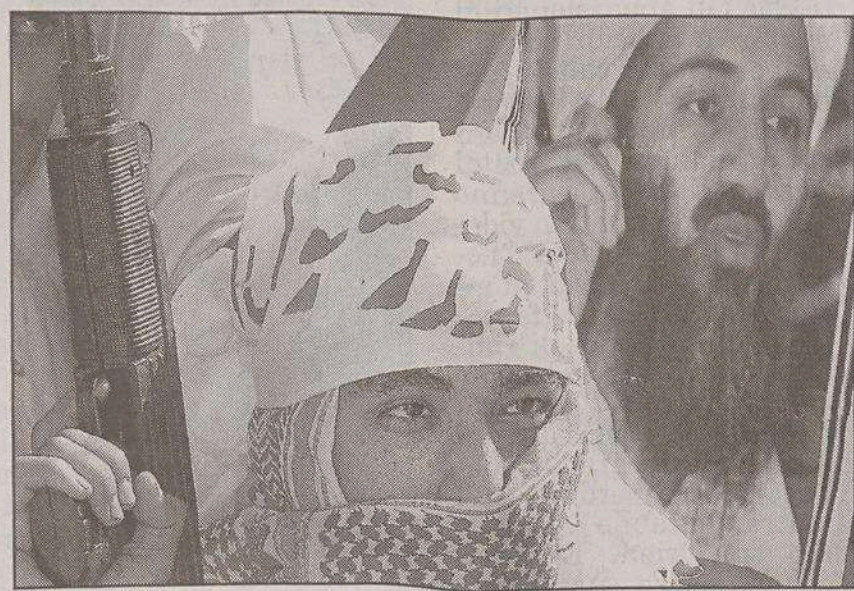
Bush e Rumsfeld non li sopporta proprio. E, appena gli si presenta l'occasione, lo dice senza troppi giri di parole. In America, Paul Berman è considerato uno dei più brillanti saggi, uno dei più acuti analisti politici di sinistra. Eppure, il suo nuovo libro ha fatto mugugnare più d'uno. Perché, in soldoni, è una dotta, intelligente, argomentata, razionale giustificazione della guerra contro Bin Laden e l'internazionale del terrore.

Ma il bello è che, in realtà, il libro di Paul Berman riesce a spiazzare chiunque decida di leggerlo. Lo conferma l'edizione italiana di «Terrore e liberalismo» (pag. 254, euro 13,50), che Lorenzo Lilli ha tradotto per Einaudi. Già il sottotitolo pone non poche domande. Perché l'autore ha deciso di argomentare sul fatto che «la guerra al fondamentalismo è una guerra antifascista».

Antifascista? Ma che cosa c'entra quando si va a parlare di islamismo, di fondamentalismo, di attentati alle Twin Towers e di conseguente reazione dell'America contro l'Afghanistan dei talebani e contro l'Iraq di Saddam Hussein? Lo stesso Berman dev'essersi sentito



Da sinistra, e in senso orario: nuvole di fumo sulla Statua della libertà; scene di guerra in Iraq; l'attacco aereo alle Twin Towers; una manifestazione pro Bin Laden in Pakistan.



trasferite le idee liberticide, antilibertarie, settarie, che hanno fatto tremare l'Europa del Ventesimo secolo. Portando allo scoppio della seconda guerra mondiale, che decretò la fine dell'incubo nazista e il crollo del Terzo Reich.

Il ritorno del terrore, dice Berman, è soltanto una nuova incarnazione di quel Male che è stato sconfitto in Occidente con la seconda guerra mondiale. E che affonda le radici in quel culto di tutto ciò che è «sinistro», romantico, nichilista, e che

ha trasformato il suicidio, per tanti pensatori, per tanti poeti ed artisti, in un gesto estremo di coraggio e di liberazione dalle catene della vita.

Dissociandosi da Bush, rifilando un bel po' di siluri, Berman non può fare a

meno di ricordare che i comunisti europei erano convinti che «Stalin fosse stato calunniato da propagandisti borghesi, da manipolatori di destra e da ostruzionisti trozkisti. Tutti ricordano come queste stesse argomentazioni a difesa del co-

munismo furono aggiornate e riapplicate ad altre circostanze nei decenni successivi: alla Cina all'epoca di Mao Tse-tung, alla Cambogia nel periodo di Pol Pot e ad altri luoghi e dittatori».

Certo, l'amministrazione Bush non ha fatto molto per correre ai ripari prima che fosse troppo tardi. E dire che di segnali preoccupanti per capire che i nuovi terroristi avrebbero tentato un attacco in grande stile al cuore dell'America, ce n'erano. «Come è stato possibile non accorgersi di niente?», scrive Berman. «Si è parlato molto di intoppi burocratici, cioè della riluttanza stupida, da parte dei piani alti nel quartier generale dell'Fbi, ad ascoltare gli agenti impegnati sul campo, e di problemi simili. Ma non si può attribuire agli intoppi burocratici un errore di questa portata. Varie istituzioni, non solo l'Fbi e la Cia, hanno commesso lo stesso errore, così come i leader politici alla Casa Bianca, al Congresso e nei due partiti. Neanche la stampa è esente da colpe. Il complotto per far esplodere le gallerie di New York non ebbe molto spazio sulla stampa americana, mentre la vita sentimentale di Bill Clinton ne ebbe moltissimo: quella sì che fu una crisi nazionale».

Al terrorismo, Berman oppone il liberalismo. Non «la filosofia del capitalismo sregolato», ma «la filosofia della libertà», e la pratica della libertà. E per questo la guerra a Bin Laden e ai fondamentalismi, da qualunque parte del mondo essi arrivino, è solo una logica continuazione della lotta al nazismo, al comunismo dei Gulag.

Laura Strano



Uno dei Buddha di Bamiyan distrutti dai talebani.

di Renzo Guolo

Il Novecento è passato alla storia come il «secolo delle ideologie»; in loro nome si sono combattute guerre e giustificati immensi massacri. Ma le ideologie sono «visioni del mondo» cui, generalmente, si attribuisce un carattere laico e secolare; come nel caso di nazionalismo, fascismo, nazismo e comunismo, per restare solo ad alcuni tra i più noti «sistemi di idee» totalizzanti del secolo scorso. Lo storico delle civiltà Arnold Toynbee, considerava le ideologie i sostituti delle grandi religioni universali in declino. Ma Toynbee non potrà assistere alla ripresa del ruolo che le religioni, o meglio, talune loro interpretazioni, assumono nell'ultimo quarto del «secolo breve» nella scena pubblica; divenendo, per usare categorie care a Max Weber, un fattore di conflitto.

Per comprendere il ruolo che le religioni svolgono negli anni tormentati che, secondo Francis Fukuyama,

Un saggio di Enzo Pace arriva fino al «cuore di tenebra» delle fedi che scatenano guerre

Le religioni hanno sostituito le ideologie

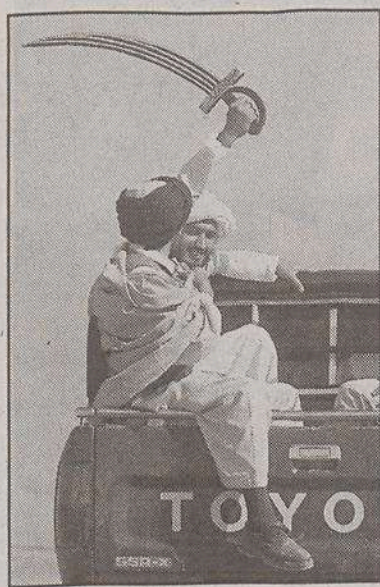
avrebbero dovuto segnare la «fine della Storia», è assai utile leggere il nuovo libro di Enzo Pace, «Perché le religioni scendono in guerra» (Laterza, 8 euro). Pace, sociologo delle religioni di notorietà internazionale che per alcuni anni ha insegnato anche all'Università di Trieste, ha sempre posto particolare attenzione nella sua ricerca al tema della «violenza sacra». Nel volume, Pace cerca di spiegare, e la fa in modo convincente, perché le religioni siano diventate, in taluni contesti sociali e geopolitici, sostituti mobilitanti delle ideologie. Secondo l'autore i conflitti che vedono protagonisti di diverse religioni, o etnie che si autodefiniscono in base a riferimenti religiosi, dipendono dal fatto che le religioni, custodi nel tempo di un repertorio simbolico

che ha resistito alla contingenza, rinviano alle politiche d'identità. Diventano, infatti, repertorio di simboli che taluni attori politici e sociali usano per parlare di sé e dell'altro; della propria identità minacciata e del Volto del Nemico che la minaccia. In questo senso le religioni sono una risorsa strategica di senso, necessaria per conseguire determinati obiettivi politici (definizione del campo nemico secolare o di altra religione, rinforzo dell'identità naziona-

le, pulizia etnica, affermazione dello stato etico). Il merito di Pace è proprio quello di tenere sotto osservazione lo stretto legame tra religioni e politiche d'identità. Laddove tali politiche marciano l'esistenza di valori comuni di un popolo o di una civiltà e pretendono la loro trasmissione in ordinamenti politici. Le religioni producono così il surplus simbolico di cui le politiche d'identità hanno bisogno per legittimare comportamenti almeno apparente-

mente inauditi. Pace rende immediatamente leggibile questo nesso conducendoci in un viaggio nel «cuore di tenebra» delle religioni in guerra. Analizzando non solo casi e fenomeni che quotidianamente, ma senza alcuna griglia interpretativa di lettura, ci vengono proposti dai media. Come quello palestinese, dove si affrontano, anche, movimenti fondamentalisti come l'islamista Hamas o quello dei coloni religiosi israeliani che vivono nei Territori; o quello del «martirio» suicida degli shahid islamisti che si «immolano» nel jihad contro «crociati e sionisti». Ma anche guidandoci nell'ex-Jugoslavia, dove la recente ripresa dello scontro tra albanesi e serbi in Kosovo, si è tradotta, non a caso, nell'incendio di moschee e monasteri. O nella regione afri-

cana dei Grandi Laghi in Ruanda, dove hutu e tutsi, etnie entrambe cattoliche, sono state protagoniste di un bagno di sangue, conclusosi in devastante genocidio, in cui la religione ha svolto un ruolo rilevante nella costruzione delle rispettive identità conflittuali dei due popoli. Il viaggio di Pace inizia però, sorprendentemente, nella «isola del dharma», lo Sri Lanka, l'antica Ceylon, in cui persino il buddismo, religione tradizionalmente contemplativa, è divenuta, nello specifico contesto, elemento determinante nel pluriennale conflitto che oppone cingalesi buddisti e tamil d'origine hindu. A dimostrazione che le religioni entrano in guerra quando diventano la lingua sacra dell'identità collettiva di un popolo o di un gruppo. Una considerazione che dovremmo sempre rammentare in un mondo che cerca di riempire il vuoto lasciato dal tramonto delle «grandi narrazioni» ideologiche invocando sempre più spesso il Dio degli eserciti.



Un guerriero islamico.

GORIZIA Per il dodicesimo anno consecutivo la Fiera di Gorizia si prepara a scovare e lanciare i talenti emergenti della moda. La macchina organizzativa di «Mittelmoda - The Fashion Award», il primo concorso nato in regione per offrire a giovani di tutto il mondo una passerella internazionale su cui confrontarsi e l'opportunità di mettersi in luce davanti a esperti e operatori del settore, sta ormai funzionando a pieno regime.

MODA Entro il 22 maggio arriveranno a Gorizia le iscrizioni per «The Fashion Award». In settembre a Grado la proclamazione dei vincitori

Mittelmoda cerca gli stilisti del futuro. Con sfilate, master, concorsi

cherà il vincitore di ottomila euro. Al secondo classificato andranno quattromila euro, mentre la Camera nazionale della moda offrirà tremila euro alla proposta più creativa. Sisley-Benetton 3.500 euro più uno stage alla collezione più «passionale, universale e easy-to-wear», la Fondazione Industrie Cotone Lino e il Centro Lino Italiano 2.500 euro a testa per chi saprà meglio interpretare le caratteristiche di cotone e lino.

Ci sono, poi, tre premi da mille euro ciascuno per le camicie più creative, per gli abiti con il più alto concentrato di sperimentazione e ricerca, per la miglior collezione di intimo.



Da sinistra, modelli di Silvio Betterelli e Reut Yelin Alush.



tente creativo proveniente da quest'area.

Tante le iniziative «satellite» legate a Mittelmoda,

i contatti tra gli emergenti e le aziende del settore. Quest'anno, in occasione della grande mostra «Moda, costume e bellezza nell'Italia antica», ospitata in ottanta sedi in tutto il territorio nazionale, compreso il museo di Aquileia, è stato promosso un concorso rivolto a studenti e giovani creativi della regione e incentrato sulla ideazione di capi e accessori ispirati all'archeologia della moda. Il vincitore entrerà di diritto nella finale di Grado. Così come uno dei finalisti prenderà parte ad «AltaRoma», la settimana della moda capitolina, proponendo i propri modelli.

Sul fronte della formazione, poi, Mittelmoda avvierà in dicembre un Master in Styling & Communications, promosso dall'Università di Trieste, con l'obiettivo di sfornare manager in grado di gestire il marchio di un'azienda in modo coerente e determinato. Collabora all'iniziativa anche Mittelmoda International Lab, associazione nata quattro anni fa per favorire i rapporti tra allievi e aziende del settore stile e design, che vede la Fiera di Gorizia affiancarsi alla Camera nazionale della moda e a grandi gruppi del tessile-abbigliamento.

Nel 1993, anno del debutto del concorso goriziano, le domande di partecipazione furono dodici, provenienti da quattro nazioni: Italia, Austria, Slovenia e Croazia. I concorrenti salirono tutti in passerella. L'anno scorso gli aspiranti finalisti hanno toccato quota 723, provenienti da 621 scuole di 66 nazioni (dal Kazakistan al Sudafrika, dal Perù a Singapore, passando per Corea, Tanzania, Islanda...) e tra di loro 33 si sono giocati i premi nella serata gradese. Nel database online della manifestazione (www.mittelmoda.com) sono raccolti ormai più di mille profili di giovani pronti a entrare nel sistema della moda internazionale, un serbatoio, continuamente in evoluzione, dal quale le aziende possono attingere per potenziare il loro staff creativo.

Arianna Boria

TELEVISIONE «Elisa di Rivombrosa» fa l'en-plein: Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi vincono la ventesima edizione

Ai Telegatti la rivincita di Canale 5

Premi ad «Affari tuoi» di Bonolis e all'«Isola dei famosi» della Ventura

Kim Basinger vende i gioielli per proteggere tigri e leoni



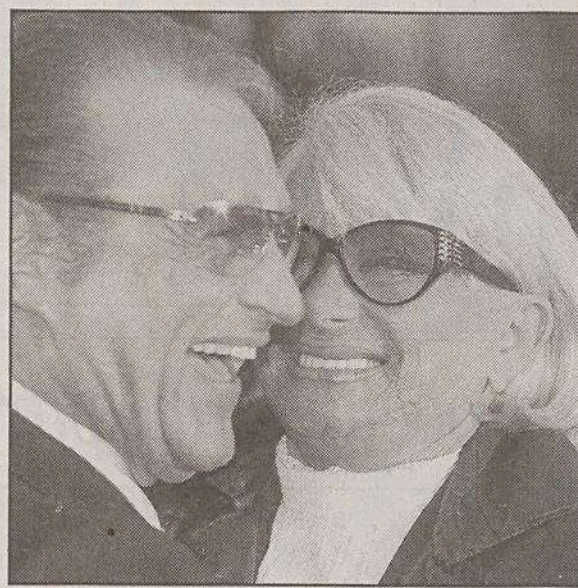
L'attrice Kim Basinger.

WASHINGTON Kim Basinger venderà all'asta il 20 aprile da Christie's a New York, i gioielli ricevuti dall'ex-marito Alec Baldwin (tra cui l'anello di fidanzamento da 40 mila dollari), per proteggere leoni e tigri. L'attrice donerà il ricavato della vendita dei gioielli alla Performing Animal Welfare Society, una società che protegge tigri e leoni e altri animali usati negli spettacoli quando raggiungono l'età della «pensione».

MILANO Due settimane dopo gli Oscar della Tv trasmessi da Raiuno, ieri sera è toccato su Canale 5 ai «Telegatti», la cui ventesima edizione è stata celebrata al MazdaPalace, alla periferia di Milano, sottraendo glamour alla tradizionale passerella tivù affidata quest'anno a Raffaella Carrà e Gerry Scotti.

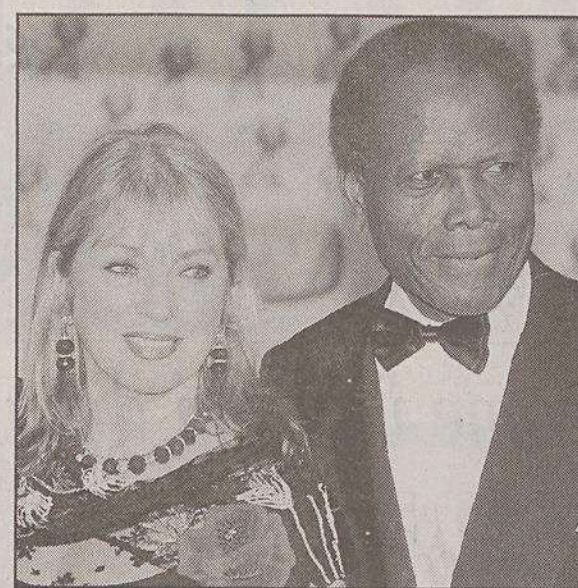
Canale 5 fa fittotto conquistando Telegatti a raffica. Sia la giuria che il voto popolare dei lettori di «Sorrisi e canzoni tv» hanno premiato «Elisa di Rivombrosa», che ha confermato lo straordinario successo di ascolti ottenendo il riconoscimento quale miglior fiction lunga-serie (battuto «Incantesimo» di Raidue), mentre i due protagonisti, Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi, sono stati premiati dai lettori come miglior coppia femminile insieme a Alessandro Preziosi nel ruolo maschile, riconoscimento per quest'ultimo che è andato ad aggiungersi a quello degli esperti. I due attori hanno sbaragliato la concorrenza di Bonolis e Scotti. Ancora Canale 5 con «Benedetti dal Signore» miglior film-tv, ai danni di «La meglio gioventù» di Giordana, con la soap opera «Centovetrine» e con «Casa Vianello» (sitcom).

In palcoscenico vip internazionali come Francis Ford Coppola e sua figlia Sophia, fresca d'Oscar, e i premiati con i Telegatti di platino: Philippe Noiret per



Tony Renis e Sandra Mondaini e, a destra, Sidney Poitier signora ai Telegatti.

il cinema tv, Harvey Keitel (tra un mese in Italia comincerà le riprese del film «Shadow dancers», con Giancar-



lo Giannini e Gerard Depardieu) per il cinema in tv, Sidney Poitier per cult movie. Nella categoria satira e

comicità, negli anni scorsi dominata da «Striscia la notizia» (che si è dovuta accontentare di un premio «per le inchieste a tutela del telespettatore» e del consumatore), ha preso i voti «Zelig Circus» (Canale 5). Premio della critica, invece, al programma «Invisibili» (Italia 1).

Finalmente tocca alla Rai, di cui vengono premiati «Affari tuoi» (Raiuno) di Paolo Bonolis nella categoria giochi e quiz, e «L'Isola dei famosi» (Raidue), il reality show autentica sorpresa dell'anno televisivo condotta da Simona Ventura, a sua volta protagonista assoluta della stagione, nonostante un Festival di Sanremo così così (non per colpa sua, s'intende), rappresentato ieri sera da Tony Renis.

Altro meritato riconoscimento a Raiuno nell'importante categoria del varietà, per «Torno sabato... e tre», la cui seconda edizione ha debuttato con ottimo share grazie alla bravura di Fiorello. «Elisir», presentato su Raitre da Michele Mirabella, è stato giudicato il programma più «utile», mentre un Telegattino è andato a Raidue per «Art Attack».

Altri Telegatti a Mediaset grazie al «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5), miglior talk show/approfondimento, alle trasmissioni musicali e sportive di Italia 1: «Festivalbar» e «Controcampo».

l.u.

MUSICA Domani alla Sala Tripcovich

Abbado magico sullo schermo

TRIESTE Dopo il grande successo del concerto di Zubin Mehta con la Israel Philharmonic Orchestra, il Teatro Verdi si prepara ad ospitare un altro eccezionale evento sinfonico: lunedì 12 aprile, alle 19, il pubblico avrà la rara opportunità di assistere a un concerto del maestro Claudio Abbado che dirigerà la Gustav Mahler Jugendorchester nella monumentale Nona Sinfonia di Mahler.

L'iniziativa si realizza grazie alla collaborazione di enti pubblici e società private che hanno sostenuto la Fondazione Lirica triestina in questa eccezionale opportunità artistica e musicale. Il maestro Abbado ritorna a Trieste, seconda delle quattro tappe italiane della sua nuova tournée del Nord Est Europa, alla guida della prima orchestra giovanile veramente «paneuropea» a cinque anni dalla sua ultima apparizione per il concerto organizzato dal Comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa Italiana. Si rinsalda così un legame con la nostra città che risale a prima ancora del suo debutto alla Scala (avvenuto nel 1960) e alla sua successiva direzione musicale del Teatro lirico milanese (1968-1986), a cui fecero seguito le presti-

giose direzioni del Wiener Philharmoniker e dei Berliner Philharmoniker Orchestra, del Festival di Pasqua di Salisburgo e di tante altre prestigiose tappe della sua eccezionale carriera artistica. In passato infatti, il pubblico triestino l'ha visto più volte sul podio del «Verdi», a partire dall'autunno 1959 quando, ancora ventiseienne, diresse per la prima volta un concerto sinfonico con l'Orchestra Filarmonica Triestina. L'ultima esibizione, nel maggio 1981, con la London Symphony Orchestra.

Alle note della Nona Sinfonia, capolavoro par excellence nonché «canto d'addio» di Gustav Mahler è affidato il messaggio che il maestro Abbado persegue con la Jugendorchester e cioè che la musica è il linguaggio che unisce il mondo e rappresenta la ricchezza delle nostre comuni radici culturali.

A corredo e anticipazione del Concerto diretto da Abbado, domani, alle 18, in Sala Tripcovich si terrà una proiezione dal titolo «Claudio Abbado, la magia dei suoni», un programma sulla vita del maestro prodotto da RaiSat in occasione del settantesimo compleanno del maestro, il 26 giugno 2003. L'ingresso è libero.

Nella foto Hofer, Abbado.

Sarà Soderbergh a girare il film su Che Guevara

ROMA Sarà Steven Soderbergh a dirigere il film su Che Guevara, dopo che avrà terminato le riprese di «Ocean's Twelve», il seguito di «Ocean's 11», che comincerà a Roma lunedì prossimo con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones. Il regista di «Traffic» ha ripreso in mano il progetto su cui stava lavorando da anni e che avrebbe dovuto essere diretto da Terrence Malick con Benicio Del Toro nei panni del rivoluzionario cubano. Malick ha invece deciso di dare la precedenza a «The new World».

Morto Bonalumi, traduttore letterario franco-italiano

GENOVA È morto a Bordighera il traduttore letterario dall'italiano al francese Luigi Bonalumi, ricordato tra l'altro per la sua traduzione del «Pasticciaccio» gaddiano. A lui si deve la diffusione in Francia di autori italiani quali Guareschi, Ortese, Consolo, Camilleri e tanti altri. Il generale De Gaulle gli fece controllare la qualità della traduzione italiana delle sue «Mémoires». Bonalumi, che era anche pittore e disegnatore, scrisse due romanzi in francese e fu segretario letterario di Jean Cocteau.

I gialli di Agatha Christie diventano videogiochi

LONDRA Gli appassionati di misteri e omicidi potranno ben presto calarsi nei panni di Hercule Poirot o di Miss Marple. Alcuni dei più famosi romanzi di Agatha Christie, saranno infatti trasformati in videogiochi dalla società Chorion, adattando così gli intrecci creati dalla fantasia della scrittrice di gialli alle novità tecnologiche del XXI secolo. Tra i primi ad essere messi a disposizione del grande pubblico potrebbero esserci l'intramontabile «Assassino sull'Orient Express» ed il classico «Assassino sul Nilo».



Agatha Christie

RASSEGNA L'attrice madrina delle premiazioni al termine della XIX stagione in dialetto dell'Armonia

Marina Ninchi: l'orgoglio di essere figlia di Ave

«Mia madre è stata la mia prima maestra, anche esigente e severa»

TRIESTE Alla conclusione della commedia «Ancora un litro di quel bon» al teatro «Silvio Pellico» ha avuto luogo la premiazione della XIX Stagione del teatro in dialetto triestino dell'Armonia. Il XXII «Memorial Eugenio Artico» per il miglior interprete è andato a Paolo Dal Fovo degli «Ex allievi del Toti», menzioni speciali a Serena Giorgini e Giorgio Dendy. Il VII premio «Bruno Mondina» per la migliore scenografia è stato attribuito a Sabrina Ivicovic, menzionata Giulia Zuccheri. Sono stati assegnati anche i premi del X Festival «Ave Ninchi» (2002) a Roberto Eramo degli «Amici di San Giovanni» per lo spettacolo «Miuscol-Miuscol» e dell'XI (2003) a Chiara Barabaro di «Ribalta Veneta» per l'interpretazione nella commedia goldoniana «Sior Toderò brontolono». Madrina d'eccezione Marina Ninchi, la figlia di Ave, che è ritornata nella città d'adozione della madre per consegnare con le sue mani e con l'affetto di sempre questi premi.

Signora Ninchi li senti-

mento che la lega a Trieste è molto forte...

E vero! Quando posso ci ritorno sempre con emozione. Mia madre era innamorata di Trieste e questo amore lo ha trasmesso anche a me.

Per lei è stato un «vantaggio» essere figlia d'arte?

E una cosa che può comportare anche svantaggi come possono essere gli inevitabili confronti nelle famiglie di artisti (i De Filippo, i De Sica, ecc.). Io ho avuto grandi «vantaggi» affettivi, mia madre è stata la mia prima maestra, anche esigente, severa. Mi ha trasmesso il sacro rispetto per il teatro, la disciplina, la puntualità.



Marina Ninchi a Trieste, nella foto di Claudio Tommasini

Per quanto riguarda la sua attività l'ultima volta siamo rimaste a «Il Papa buono». Riprendiamo il filo da lì?

È stato un piacere lavorare con amici come Ricky Tognazzi e con un grande attore come Bob Hoskins. Ci

sentivamo molto affiatati. A questo proposito voglio raccontarle un aneddoto: giravamo nell'abbazia di Montecassino, un ambiente straordinario dove naturalmente non si poteva fumare. Così avevamo trovato un terrazzino un po' appartato per concederci di nascosto una sigaretta col caffè. Ma una volta siamo stati scoperti e fotografati «in flagrante» (lui in abito da papà e io da suora) da una comitiva di turisti giapponesi armati delle solite implacabili macchine fotografiche. Sono gli incerti del mestiere che capitano a noi attori!

Attualmente impersono la Cencia, una governante ricca di saggezza contadina che dà i suoi consigli materni alla ragazza orfana, rimasta incinta, nello sceneggiato a puntate «Orgoglio» in onda su Rai1. Abbiamo girato gli esterni in una fattoria della campagna romana, piena di animali. È stata un'esperienza divertente. In giugno cominceremo a girare la seconda serie, altre 13 puntate. Un lavoro piacevole ma anche piuttosto faticoso. Sempre per la tv, nella fiction «Commesse», ho interpretato il ruolo di «Targia 42», un personaggio entrato nella simpatia della gente tanto che mi fermavano per strada.

È il teatro? Quello ha sempre il primato nel mio cuore. In estate ho recitato in uno spettacolo brillante di Dacia Maraini, «Un tagliatore di teste a Villa Borghese», scritto per celebrare il centenario dell'apertura del parco al pubblico. Impersonavo ancora una volta una suora (ma è proprio un destino?) che attraversava di notte in barca il lago.

Liliana Bamboschek

RECITAL Il venticinquenne genovese applaudito a Monfalcone

Andrea Bacchetti al pianoforte incanta con le Suite di Bach

MONFALCONE Giovedì scorso il pianista Andrea Bacchetti ha dedicato l'intero suo recital a Johann Sebastian Bach: due Suites inglesi (la terza e la sesta) e due Suites francesi (la terza e la quarta). Questo venticinquenne genovese (talento precoce, studi severi, perfezionamento a Imola, carriera in ascesa, buone critiche internazionali, apprezzato da Luciano Berio per l'interpretazione dei suoi «Encores») era già passato da queste parti. L'avevamo sentito due anni fa, nella chiesa di San Giovanni in Tuba per la rassegna «Note del Timavò», proprio in un programma tutto bachiano.

L'impressione allora ricevuta ha trovato piena conferma nell'esibizione al Teatro Comunale di Monfalcone: Bacchetti suona Bach per vocazione illuministica, trovando il modo di essere, nello stesso tempo, moderno ed antico.

La chiarezza dell'analisi formale (quella comprensione del testo che in Bach dev'essere ottenuta con uno sforzo di memoria scacchistica) è pari alla vivacità del fraseggio e alla caratterizzazione espressiva impressa alle danze che costituiscono l'ossatura delle Suites. E magnifici sono i Preludi che aprono le Inglesi, risolti in un esercizio di fantasia, con la sensazione che la trascendente spinta motoria nasca da una bravura improvvisativa.

La scelta del pianoforte è accolta senza limitazioni. Al grandcod Bacchetti chiede ciò che il clavicembalo non gli potrebbe dare: il dosaggio dinamico, gli accenti robusti, l'articolazione variegata, le pennellate della pedalizzazione. E del clavicembalo egli non cerca a tutti i costi l'imitazione, perché il suono che ricava dal Fazioli è bellatissimo, rotondo, cantabile. Usa con maestria il pedale destro (nelle Gighe anche a colpi secchi, per evidenziare il profilo frastagliato e ritmicamente incalzante di certi temi) e sovente ricorre al pedale sinistro («una corda»), non tanto per scopi dinamici quanto per finalità timbriche (trovare, cioè, un suono dalla qualità corrispondente ad un cambio di registro): ecco le incantevoli morbidezze delle Sarabande o le ombreggiature delle Gavotte.

Una trattazione a parte meriterebbero, poi, la ricchezza del tocco e la realizzazione degli abbellimenti (si pensi alla «pronuncia» del Menuet della Terza francese o alle fioriture aggiunte alla celebre Gavotta in sol minore della Terza inglese).

Applausi fitti e tre bis: un limpidissimo Studio di Chopin (quello sui tasti neri, op. 10 n. 5), «Lea» di Berio e - ancora di Bach - la Giga della Suite francese n. 5.

Sergio Cimarosti



Andrea Bacchetti

Oggi un seminario all'Istituto per la storia del movimento di Liberazione

Partiti a Trieste, nel dopoguerra

TRIESTE Oggi, alle 15, nella sede dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, presso la sede di Villa Primic in Salita di Grotta 38, avrà luogo il terzo seminario organizzato in occasione del cinquantenario di fondazione dell'Istituto. Tema dell'incontro saranno i processi di costruzione del nuovo sistema politico e della democrazia nella Trieste del secondo dopoguerra.

Obiettivo del seminario è avviare un primo confronto fra le diverse tesi e modelli interpretativi, utilizzati dalla storiografia e dalla scienze politiche e sociali che si sono occupate della storia dei moderni partiti politici, in modo da verificarne l'applicabilità al caso locale.

All'incontro odierno, coordinato da Ariella Verrocchio (Irsml - Fvg), parteciperanno in qualità di relatori gli storici Anna Di Gianantonio (Irsml - Fvg), Monica Rebe-

schini (Università di Trieste), Nevenka Troha (Istituto di storia contemporanea di Lubiana), Marta Verginella (Università di Lubiana), Ariella Verrocchio (Irsml - Fvg). emi oggetto di approfondimento saranno il ruolo giocato dai locali partiti comunista e democristiano nell'ambito di una realtà territoriale lacerata da profonde contrapposizioni ideologiche e nazionali, fortemente condizionate e acuite dal problema della definizione del confine orientale.

Alla discussione parteciperanno, inoltre, i politologi Anna Bosco, docente di Partiti politici e gruppi di pressione, Giuseppe Ieraci, docente di Analisi delle politiche pubbliche e di Sistema politico italiano, entrambi presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste e la storica Anna Maria Vinci, docente di Storia del Friuli Venezia Giulia in età contemporanea.

TEATRO Con Eugenio Allegri in veste di «matto» a 34 anni di distanza in regione la farsa che riapre il caso Pinelli

Torna l'anarchico di Dario Fo. È ancora accidentale

UDINE «Morte accidentale di un anarchico» è un pezzo della nostra storia recente catapultato in una farsa. Quando Dario Fo la scrisse, nel 1970, e la rappresentò a pochi mesi dalla morte per «defenestrazione» dell'anarchico Giuseppe Pinelli, sanguinavano ancora le ferite per le bombe a Piazza Fontana, mentre l'Italia affrontava con occhi bendati gli anni da intitolare alla strategia della tensione.

A modo suo, Fo inventava un teatro didattico, in cui la cronaca si vestiva di un abito da giullare, e rideva, rideva, ma con una voglia di fa-

re chiarezza che a molti, e non solo a destra, definirono sovversiva. In un nuovo mistero buffo Fo raccontava ciò che doveva essere successo a Milano, in quelle stanze di Questura, che avevano visto un uomo volare giù da una finestra e un'inchiesta fare testacoda, camuffando una strage di Stato in pista anarchica. Deviazioni, menzogne, falsificazioni (lo accerterà una sentenza definitiva solo nel 2001). Ma era già tutto documentato, tutto trascritto dai verbali, un mistero buffo italiano, «solo qui che il mistero lo si capisce benissimo», come finì col



L'attore Eugenio Allegri.

dire trentaquattro anni fa uno spettatore.

Su una conoscenza che oggi manca nelle generazioni

della scuola («non si riesce mai a finire il programma») «Morte di un anarchico» ritorna a vivere sulla scena per iniziativa di Theatriditalia con la regia di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni. E con Eugenio Allegri nelle vesti del «matto» che Dario Fo si era inventato per poter dire, fuori dalle strette della censura, che ci voleva una grande Parura per giustificare uno Stato con il pugno di ferro.

Lo spettacolo è andato in scena a Monfalcone e ieri sera a Udine, conservando i ritmi, le battute, i paradossi, la corrosività, le risate e a tratti persino i gesti, con

cui Fo aveva svelato l'ottusità prima e la scaltrezza e la connivenza poi dei poteri forti italiani, ma ricadendo oggi in un contesto del tutto nuovo, dissolti dalla memoria collettiva i nomi di Pinelli, Calabresi, Valpreda... Che diventano figure di un mondo questurino quasi clownesco.

Decisiva prova di caratteri per l'infaticabile Eugenio Allegri, e dimostrazione di bravura comica per il commissario in dolce vita di Paolo Pierobon e per l'agente iperattivo di Luca Altavilla. Quasi tre ore, per un titolo di culto.

Roberto Canziani

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. Oggi ore 21: «**Jesus Christ Superstar**» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Informazioni e prevendite: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481-33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO.

Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «**Peter Pan**» con Jason Isaacs.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «**Marti in affitto**» con Maria Grazia Cucinotta.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «**La casa del fantasma**» con Eddie Murphy.

VITTORIA.

Sala 1. 17.40, 20, 22: «**Andata + ritorno**».

Sala 2. Rassegna fuori visione - L'animazione dello studio Ghibli. 22: «**La musica del cuore**». Ingresso 2.

Sala 3. 17.45, 20: «**Non ti muovere**». 22.20: «**Le regole dell'attrazione**».

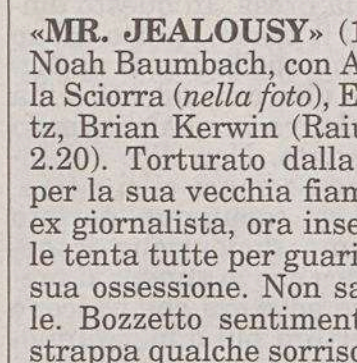
UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 aprile ore 20.45: Roberto Vecchioni. Rotary Club di Malindi. Biglietteria online www.taadrugride.it info 0432-248418

I FILM DI OGGI



«FOREIGNER - LO STRANIERO» (2003) di Michael Oblowitz, con Steven Segal (nella foto), Max Ryan, Harry Van Gorkum (Raidue, ore 21). Cold, ex agente del governo americano, viene incaricato dalla Cia di portare un pacco attraverso l'Europa. In molti, però, vogliono entrarne in possesso.



«MR. JEALOUSY» (1997) di Noah Baumbach, con Annabella Sciorra (nella foto), Eric Stoltz, Brian Kerwin (Raiuno, ore 2.20). Torturato dalla gelosia per la sua vecchia fiamma, un ex giornalista, ora insegnante, tenta tutte le strategie per guarirla dalla sua ossessione. Non sarà facile. Bozzetto sentimentale che strappa qualche sorriso.



«JUDAS KISS» (1998) di Sebastian Gutierrez, con Emma Thompson (nella foto), Carla Gugino (Italia 1, ore 4.10). Alcuni teppisti in cerca del gran colpo sequestrano un esperto di computer. Ma ci scappa il morto e la situazione diventa ingestibile. Eccessivi virtuosismi in un film comunque interessante.

Italia 1, ore 21.05 / Tutti nella «Fattoria»

«I vip? Mandiamoli a lavorare»: questo lo slogan della «Fattoria», il nuovo reality show in onda su Italia 1, in cui 14 personaggi noti vivranno per nove settimane in una cascina colanale nella campagna toscana, nei pressi di Poggibonsi, come se corresse l'anno 1870.

Raidue, ore 22.45 / Gli ospiti di «Libero»

Nuovo appuntamento settimanale con «Libero» di Teo Mammucari. Nella decima puntata gli ospiti saranno: il comico Antonio Giuliani, il «Maestro» Bracardi, Rosalinda Celentano, la giornalista del Tg2 Manuela Moreno e il Mago Alivernini.

Raitre, ore 10.05 / Riconoscere le droghe

Droghe: sappiamo riconoscerle? Questo il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti lo scrittore Guido Blumir, il sociologo Luigi Caramiello e Don Andrea Gallo della Comunità San Benedetto al Porto di Genova.

Raitre, ore 21 / L'economia a «Ballarò»

A «Ballarò» si affronteranno i problemi economici con il presidente dei Ds Massimo D'Alema, l'ex premier Lamberto Dini, il ministro dell'Economia Tremonti e l'onorevole Bruno Tabacchi.

TELECOMANDO

Fiorello, il nulla ma venduto bene

di Giorgio Placereani

Comincia nel momento peggiore la nuova serie dello show di Fiorello «Stasera pago io - Revolution», sabato su Raiuno: perché tutti (chi si occupa di spettacolo ma anche tutti i telespettatori di una certa età, nonché qualunque spettatore sia capace di andare un passo oltre la mediocrità presente) siamo sconvolti dalla notizia del suicidio della grande Gabriella Ferri, che abbiamo appena sentito al Tg.

Ci viene naturale legare questa tragedia al suicidio di Enzo Trapani: anche se sarebbe una forzatura porre un legame diretto fra la depressione di cui soffre Gabriella Ferri e la carriera, sta di fatto che entrambi queste figure hanno rappresentato una grande tv di varietà del passato, che è stata messa ai margini dal crescere inarrestabile di una nuova tv scatenata e ignorante - quella che oggi vediamo toccare i punti più bassi e imbucchi della sua storia.

Lo showman Fiorello

Il vero grande momento arriva all'incirca alle 22.30: la parodia assolutamente geniale di Riccardo Cocciantone realizzata da uno dei punti alti e memorabili dell'intera annata del varietà tv. Di lì in poi va tutto bene: la partecipazione di Monica Bellucci con l'esperanto quasi celentano di tener fissa l'inquadratura per un minuto sul suo bel viso, il grande balletto di Moses Pendleton, gli ospiti musicali, che Fiorello attrae e trascina nel proprio vortice, eccetera.

Però quel rischio di stancare che la bravura di Fiorello riusciva appena appena a coprire ricorda che, d'accordo, Fiorello si basa sempre su una struttura spettacolare aperta e magmatica - ma bisogna starci attenti, altrimenti perfino lui rischia di trovarsi in mano uno spettacolo che va avanti come un'auto partita a freddo.

Sinceramente, va detto, non vuol dire assolutamente. Il paradosso è questo: Fiorello è un gigante del palcoscenico, capace di vendere per due ore il nulla facendoci divertire; però stavolta si

RAIUNO

- 6.00 Euronews
- 6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
- 6.45 UNO MATTINA, Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.30 TG PARLAMENTO
- 10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.45 TUTTOBENESE. Con Daniela Rosati.
- 11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CASA RAIUNO, Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
- 15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 BATTI E RIBATTI
- 20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 21.00 AMANTI E SEGRETI. Telefilm. "Sesta puntata". Con Monica Guerriero.
- 23.00 TG1
- 23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.40 TG1 NOTTE
- 1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.45 RAI EDUCATIONAL
- 2.20 MR. JEALOUSY. Film (commedia '97). Di Noah Baumbach. Con Annabella Sciorra e Eric Stoltz.

RAIDUE

- 6.00 GATTODAGUARDIA
- 6.05 LA VOCE
- 6.25 SCANDALIZZATI
- 6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.05 STREPTITOSE PARKERS. Telefilm. "Vuoto di memoria"
- 9.30 VISITE A DOMICILIO. Con Carmen Lasorella.
- 9.45 UN MONDO A COLORI
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 10.05 EAT PARADE
- 10.20 NONSOLOSOLODI
- 10.30 TG2 MEDICINA 33
- 10.45 TG2 NOTIZIE
- 11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CASA RAIUNO, Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
- 15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 BATTI E RIBATTI
- 20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 21.00 AMANTI E SEGRETI. Telefilm. "Sesta puntata". Con Monica Guerriero.
- 23.00 TG1
- 23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.40 TG1 NOTTE
- 1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.45 RAI EDUCATIONAL
- 2.20 MR. JEALOUSY. Film (commedia '97). Di Noah Baumbach. Con Annabella Sciorra e Eric Stoltz.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
- 9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Lucia Colò.
- 10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 TG3 PUNTO DONNA
- 12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
- 13.05 IL MIO NOVECENTO
- 14.00 TG2 REGIONE - TG REGIONE ME-
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 TG2 TG RAGAZZI
- 15.20 DOCUMENTARIO
- 15.50 SCREENSAVER
- 16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
- 17.40 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
- 18.00 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE ME-
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela. Con G. Baldi e M. Aiello.
- 21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
- 23.05 TG3
- 23.10 LAST FIVE
- 23.20 TG3 PRIMO PIANO
- 23.40 DOG 3
- 0.35 TG3 - TG3 METEO
- 0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 RAI EDUCATIONAL
- 1.25 PRIMA DELLA PRIMA
- 1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI)
- 2.00 RAINews 24
- 20.00 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR in lingua slovena

► Trasmissioni in lingua slovena

CANALE 5

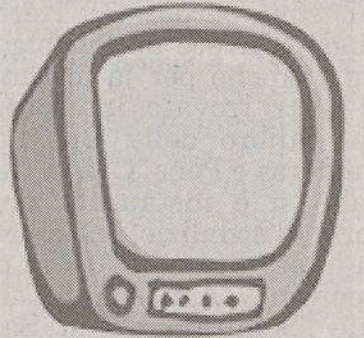
- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 VERISSIMO MATTINA
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.35 CARABINIERI 3 Telefilm. "Finalmente è finita il quadro rubato". Con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi.
- 10.50 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telenovela. "La giacca fortunata". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
- 11.50 GBRAND FRATELLO (R)
- 12.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela
- 14.10 TUTTO QUESTO E SOAP Telenovela
- 14.15 CENTOVETRINE Telenovela
- 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 AMICI
- 17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.20 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 19.15 GRANDE FRATELLO
- 19.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti.
- 21.00 CARABINIERI 3 Telefilm. "Radio voce della giuria". Con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi.
- 23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 L'ANTIPICCO. Con Maurizio Belpietro.
- 1.15 TG5 NOTTE
- 1.46 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti.
- 2.16 SHOPPING BY NIGHT
- 2.45 GRANDE FRATELLO (R)
- 3.15 AMICI
- 3.55 L'ANTIPICCO. Con Maurizio Belpietro.
- 4.35 HIGHLANDER. Telefilm. "Peccati mortali"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.00 STUDIO SPORT
- 6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.35 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm. "Adio al celibato"
- 7.02 FRANKLIN
- 7.20 TINY PLANETS
- 7.30 SAGRINA
- 8.00 L'APPELLO
- 8.30 PICCHIARELLO
- 8.45 LUPO DEL LUPUS
- 9.00 ARNOLD Telefilm
- 9.30 RITORNO DELL'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Film (avventura '87). Di Ray Austin. Con Lee Majors e Lindsay Wagner.
- 11.15 MAC GYVER Telefilm. "Fiamme dell'inferno"
- 12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
- 14.00 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
- 14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
- 14.30 I SIMPSON
- 15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Occasioni"
- 16.00 POKER AND ADVANCED
- 16.15 BEYBLADE VFORCE
- 16.40 DORAEMON
- 17.00 DOREDO DOREMI
- 17.25 TOM & JERRY
- 17.30 SAGRINA. VITA DA STREGA Telefilm. "Appuntamento col destino"
- 17.55 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
- 18.00 MALCOLM Telefilm. "L'amara sorpresa". Con Frankie Muniz.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 CAMERA CAFFE Telefilm. Con Paolo Bonolis.
- 19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Ultima puntata". Con Debra Messing e Eric McCormack.
- 20.00 CAMERA CAFFE RISTRETTO Telefilm
- 20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "Occasioni"
- 21.05 LA FATTORIA. Con Daniele Bosari e Daria Bignardi.
- 1.00 STUDIO SPORT
- 1.25 MEDIASHOPPING

RETE 4

- 6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
- 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 6.45 QUINCY Telefilm. "Casa senza usci"
- 7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 8.00 HUNTER Telefilm. "Giustizia e fatic"
- 8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
- 10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginald Faria.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
- 16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
- 17.10 LA FRECCIA NELLA POLVERE. Film (avventura '84). Di Lesley Selander. Con Coleen Gray e Sterling Hayden.
- 18.55 TG4
- 19.25 METEO 4. Con Eleonora Pedroni.
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
- 19.40 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Sfida finale". Con Chuck Norris.
- 20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Monaco-Real Madrid
- 22.35 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
- 0.05 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
- 0.10 9 SETTIMANE E 1/2. Film (drammatico '86). Di Adrian Lyne. Con Kim Basinger e Mickey Rourke.
- 1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.40 SHOPPING BY NIGHT
- 2.55 L'ANTIPICCO. Con Maurizio Belpietro.
- 4.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.



Programmi tv

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
- 9.30 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.35 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Una questione di principio"
- 10.30 DISCOVERY PRESENTA
- 11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Uno strano incidente"
- 12.30 TG LA7
- 13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Il soneglante"
- 14.00 SCUOLA DI SPIE. Film (spionaggio '58). Di Lewis Gilbert. Con Paul Scofield e Virginia McKenna.
- 16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
- 17.15 SEA HUNTER
- 17.50 LAW AND ORDER Telefilm. "Umbilizzazione". Con Jerry Orbach e P. Sorvino.
- 18.50 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
- 19.45 TG LA7
- 20.15 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET
- 21.15 ASSOLO. Con Riccardo Rossi.
- 22.15 SEX AND THE CITY Telefilm. "Come fare funzionare una relazione. Il momento giusto, C'è chi va e c'è chi viene"
- 23.45 TG LA7

MTV

- 14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
- 15.00 SAIYUKI
- 15.30 MUSIC NON STOP
- 16.00 FLASH NEWS
- 16.05 MUSIC NON STOP
- 17.05 SELECT. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
- 18.00 EUROPEAN TOP 20
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 THE PETS SHOW
- 20.00 MUSIC NON STOP
- 21.00 INVASYA
- 21.30 LAST FIVE
- 22.00 CINDERELLA BOY
- 22.30 FLASH NEWS
- 22.35 KISS & TELL. Con Camilla Razovich.
- 23.30 MTV UNDRRESSED Telefilm
- 23.55 FLASH NEWS
- 0.00 BRAND: NEW

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY TV

- 6.20 FILM. MAI DIRE SEMPRE - BUYING THE COW (01) di Walt Becker con Alyssa Milano e Jerry O'Connell
- 7.45 LOADING EXTRA
- 8.00 FILM. MONSOON WEDDING (01) di Mira Nair con Dabney Lyle e Shah Nasseeruddin
- 9.49 SKY LOUNGE. Con Vanessa Incontrada.
- 10.05 FILM. N'GOPP - LASCIATEMI SOGNARE (02) di Paolo Damico con Elena Russo e Luigi Biondi
- 11.30 FILM. THE DANGEROUS LIVES OF ALTAR BOYS (02) di Peter Care con Jodie Foster e Kieran Culkin
- 13.11 SKY LOUNGE. Con Vanessa Incontrada.
- 13.30 FILM. I LUNEDÌ AL SOLE (03) di Fernando Leon De Aranoa con Javier Bardem e Luis Tosar
- 15.19 SKY LOUNGE. Con Vanessa Incontrada.
- 15.35 FILM. LIBERTY STANDS STILL (02) di Kari Skogland con Linda Fiorentino e Wesley Snipes
- 17.07 LOADING EXTRA

- 17.20 FILM. L'ERA GLACIALE - ICE AGE (02) di Carlos Saldanha e Chris Wedge
- 18.50 FILM. LA FORZA DEL PASSATO (02) di Piergiorgio Gay con Bruno Ganz e Sergio Rubini
- 20.28 DUETS
- 21.00 FILM. A PROPOSITO DI SCHMIDT (02) di Alexander Payne con Jack Nicholson e Kathy Bates
- 23.10 FILM. MAI DIRE SEMPRE - BUYING THE COW (01) di Walt Becker con Alyssa Milano e Jerry O'Connell
- 0.35 SPECIALE VERDONE
- 1.20 FILM. GLI ASTRONOMI (02) di Diego Ronisvalle con Laura Betti e Nicola Di Pinto
- 2.57 SKY LOUNGE. Con Vanessa Incontrada.
- 3.10 FILM. DOLLS (02) di Takeshi Kitano con Hidetoshi Nishijima e Miho Kanno
- 5.00 FILM. IT'S A VERY MERRY MUPPET CHRISTMAS MOVIE (02) di Kirk R. Thatcher con David Arquette e Matthew Lillard

SKY SPORT

- 6.30 Lo sciagurato Egidio
- 7.30 Mondo gol
- 9.00 Fuori zona
- 10.30 Basket NBA
- 12.15 Calcio Serie A: Modena-Milan
- 14.00 Extreme sport
- 14.30 Sport Time US
- 15.00 Major League Baseball: Cincinnati Reds-Chicago Cubs
- 17.00 Basket NCAA: Final Four National Championship
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Sky Motori
- 20.30 Rugby: Preparata
- 20.40 Rugby: SKG Gran Rugby - Overmach Parma
- 22.30 Rugby: Postpartita
- 22.45 Sport Time
- 23.00 Time Out
- 0.00 Sky Motori
- 1.00 Major League Baseball: Cincinnati Reds-Chicago Cubs
- 4.00 Time Out
- 5.00 VOLLEY CAMPIONATO ITALIANO

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 MARTA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 10.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 9.30 MARTA Telenovela
- 10.00 IL PERICOLO E IL MIO MESTIERE Telefilm
- 10.25 XVII TROFEO INTERNAZIONALE
- 12.00 APPUNTAMENTO PER DUE Telefilm
- 13.05 AUTOMOBILISSIMA 2004
- 13.25 ITINERARI DI CULTO
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 SPORTSINTONIO
- 14.35 BASKET: Basket Padova - Nuova Pallacanestro Gorizia.
- 16.05 IPOCOMASSO
- 16.30 DIAMOCI DEL TU
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 BOTTA E RISPOSTA
- 19.28 METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.00 TRUSTE EXPO 2008
- 20.15 LE PERLE DELL'ISTRIA
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 F. B. I. Telefilm
- 22.45 TG ITALIA9
- 23.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.40 VULCANO
- 1.15 SPORTSINTONIO
- 1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDDEST (R)
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 9.00 SHOPPING
- 11.45 REMEMBER
- 12.45 AG NOTIZIE FLASH
- 13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORDDEST
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 HOTEL CALIFORNIA
- 14.30 TELEVENTATA
- 18.00 IL DISPREZZO Telenovela
- 19.30 L'ALTRO SPORT
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.30 PROMESSE E FATTI
- 22.45 APPUNTAMENTO
- 23.15 TELEGIORNALE
- 0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 6.30 MADE IN ITALY
- 7.30 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
- 8.00 SPECIALE VENETO
- 9.00 SMASH
- 9.30 CARTOMANIA
- 11.30 TELEVENTATA
- 12.30 BIT NEWS
- 13.10 LA FAMIGLIA HUDDLESS
- 13.30 A NOVE COLONNE
- 14.05 TG WEB
- 14.30 TELEVENTATA
- 15.30 TOM & JERRY
- 17.30 LE OSTERIE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
- 21.05 L'ARCOBALENO
- 21.35 LINEA A GORIZIA
- 22.00 PAESE CHE VAI

CAPODISTRIA

- 11.430 FOLKEST '03
- 15.30 DOCUMENTARIO
- 16.00 MEDITERRANEO
- 16.30 ARTEVISIONE
- 17.00 MERIDIANI
- 18.00 PROG. IN SLOVENO
- 18.45 PRIMORDIA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
- 19.30 ALBA ADRIA
- 20.00 GIOTTO
- 20.35 CALCIO
- 22.35 TUTTOGGI
- 22.50 BANDIERA DI COMBATTIMENTO. Film
- 0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 17.00 EURO CHART. Con Yan Augusto.
- 17.57 TG
- 18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- 18.57 TG
- 19.00 PACINI@PERUZZO.COM. Con Rosario Pacini.
- 19.13 THE CLUB PILLOLE
- 19.30 ALL THE BEST
- 20.00 YOUR CHART. Con Yan Augusto.
- 20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R). Con Rosario Pacini.
- 21.00 ALL MUSIC LIVE
- 22.30 ONE SHOT
- 23.30 THE CLUB
- 0.00 ALL THE BEST
- 0.30 THE CLUB BY NIGHT
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.45 COME ERAVAMO
- 7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 PNEWS (R)
- 8.15 BUONGIORNO FRIULI
- 8.45 BUONGIORNO FRIULI
- 12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.45 HOTEL CALIFORNIA
- 13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 13.30 HOTEL CALIFORNIA
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.30 GLI INSEMINATI - CON I PAPU
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.25 LIS GNOVIS
- 19.30 SPORT SERA
- 19.45 UDINE - CITTA DEL TIEPOLO
- 20.15 SPORT SERA
- 20.30 SISTEMA BASKET PN
- 21.00 FACCE NUOVE, FRIULI CHE CAMBIA
- 22.00 TERRA MAGNIFICA
- 23.00 PNEWS
- 23.35 SPORT SERA

ITALIA 7

- 19.30 TARTARUGHE NINJA
- 20.00 KEN IL GUERRIERO
- 20.30 TG 7 SPORT
- 22.55 L'UOMO DEL CONFINE. Film (policresco '80)
- 22.55 MODELS INC. Telefilm. Con Heather Locklear e Linda Gray.
- 0.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
- 0.35 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 1.10 BUON SEGNO
- 1.20 TG7

TELENORDEST

- 6.00 TNE GIORNALE
- 6.30 ITALIA ARCHEOLOGICA
- 7.00 PADOVA GIORNALE
- 7.15 ROVIGO GIORNALE
- 7.30 TNE GIORNALE
- 8.00 ATLANTIDE
- 8.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
- 8.30 TNE CONSIGLIA
- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- 13.15 ATLANTIDE
- 13.30 ITALIA ARCHEOLOGICA
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.40 ROVIGO GIORNALE
- 20.00 ITALIA ARCHEOLOGICA
- 20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
- 21.00 KAPPA. Film (commedia)
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.40 RISI E BISÌ
- 23.59 FILM
- 0.30 ITALIA ARCHEOLOGICA

RETE AZZURRA

- 6.30 NOTIZIARIO
- 8.00 MOGLI IN CONTRASSEGNO. Film (commedia)
- 10.00 DOCUMENTARIO
- 12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
- 12.50 LA LITTELLA E IL FARE
- 13.35 TG LOTTE
- 14.00 IL SALUTO E SERVITO
- 18.00 HOLMES Telefilm
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 VOLTUS 5
- 20.00 LOTTO IN SALOTTO
- 20.30 TINAMITE
- 20.45 FUNARI FOREVER
- 22.20 STRANISSIMO
- 23.30 MOTOWN TREND
- 0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

FOSSETT CE L'HA FATTA

Lo statunitense Steve Fossett ha stabilito il nuovo record del Giro del mondo a vela con equipaggio. A bordo del maxi-catamarano «Cheyenne» Fossett ha polverizzato il vecchio primato migliorandolo di quasi sei giorni: 58 giorni, 9 ore, 32 minuti e 45 secondi è il nuovo record, alla media di 18,3 nodi, sotto riserva di omologazione ufficiale. Il precedente limite era del francese Bruno Peyron.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.35 TeleQuattro: Basket Padova - Nuova Pallacanestro Gorizia.
18.20 Rai Due: Rai Sport

Sportsera
19.00 Antenna 3 Trieste: L'altro sport
19.30 TeleFriuli: Sport Sera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.30 Italia 7 Gold: TG 7

sport
20.30 TeleFriuli: Sistema Basket PN
20.35 Capodistria: Calcio Champions League Quarti di finale, incontro di ritorno. Telecro-

naca diretta.

20.35 Rete 4: Uefa Champions League Monaco-Real Madrid
20.40 Sky Sport 2: Uefa Champions League Arsenal-Chelsea

FIACCOLA DIFETTOSA

Gli organizzatori di Atene 2004 difendono la fiaccola olimpica, che nei due appuntamenti più importanti visti finora, l'accensione ad Olimpia e l'arrivo allo stadio Panathinaikon di Atene, dove resterà fino al 4 giugno, si è spenta tra l'imbarazzo generale. Per Athoc, il comitato organizzatore, la fiaccola funziona benissimo e «si è spenta meno di 30 volte» tra Olimpia ed Atene.

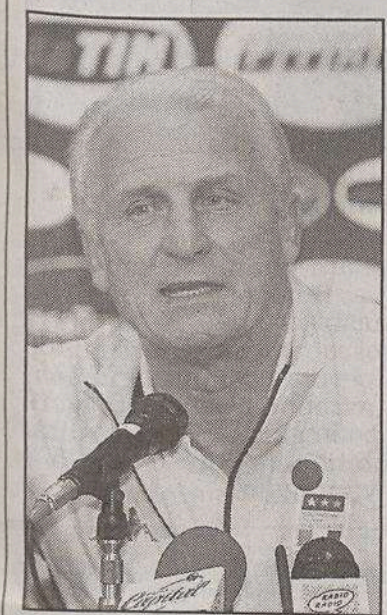
7 aprile
né morti né feriti
sulle strade
lo ci provo
Giornata mondiale della salute dedicata alla sicurezza stradale

SPORT

SERIE A Milan inceppato, Juventus a pezzi: ne approfittano un'Inter rinata ma soprattutto la Roma, Lazio permettendo il derby si giocherà a porte chiuse

Domani la decisione definitiva: la data più probabile è quella di mercoledì 21 aprile

NAZIONALE
Trapattoni
«Baggio lo chiamo solo per la Spagna, chi vorrei sul serio è Paolo Maldini»



Giovanni Trapattoni

ROMA «Baggio lo stiamo seguendo per la prossima partita (contro la Spagna a Genova n.d.r.). Se si renderà disponibile, lo chiameremo». Giovanni Trapattoni, ospite della Domenica Sportiva di RaiSport, ammette di star pensando al Codino per l'impegno di Marassi contro gli spagnoli, in programma a fine mese, per quello che potrebbe essere il match dell'addio di Baggio all'azzurro. Meno probabile, secondo quanto ha fatto capire il ct, che l'attuale numero 10 del Brescia possa essere incluso nella lista dei 23 per gli Europei.

«Baggio lo avevo già messo anche nella lista due anni fa (per i Mondiali n.d.r.) - dice l'allenatore dell'Italia - poi però si è fatto male, e ci ha messo del tempo per recuperare. Ma io avevo già Totti, Maldini e Pippo Inzaghi che erano stati fermi per dei mesi. Baggio settimanalmente evidenzia i suoi problemi - continua Trapattoni - quando salta gli allenamenti. Questo fatto ci è già costato il Mondiale, dove ho dovuto portare giocatori indispensabili in condizioni non delle migliori, vedi Totti. Però Baggio alla Juve l'ho fatto acquistare io. Due anni fa altri hanno innescato i problemi, ma la realtà è che l'ho aspettato fino al 15 aprile prima di fare la lista. Ora criterio delle convocazioni sarà la meritoria legata alla condizioni fisiche».

Trapattoni ha spiegato anche perché vorrebbe il ritorno di Maldini in Nazionale. «Perché penso a Maldini? - ha detto Trap - Innanzitutto c'è l'affiatamento con Nesta che non è cosa da poco, visto che dietro abbiamo qualche problema, vedi Legrottaglie a Torino, e Materazzi e Cannavaro nell'Inter». «Per Materazzi se non lo chiamo - ha aggiunto il ct - uno dei motivi potrebbe essere quello disciplinare: un mese fa gli ho detto che ormai ci vedono con il labiale in tv, gli arbitri stanno sempre attenti e non passano sopra a nulla. Comunque non ho preclusioni per nessuno».

Roma Campionato ancora aperto, e lo sarà ancora di più se la Roma si aggiudicherà il derby con la Lazio portandosi a meno 6 dal Milan (domani probabilmente la decisione della data definitiva: si parla di mercoledì 21 aprile, a porte chiuse). Con la primavera alcune protagoniste sembrano andare in crisi, altre sembrano rinascere.

Juventus L'impresa, tenere il passo della Roma per agganciare il secondo posto, non era delle più facili per la Juventus di quest'anno. E a confermarlo sono arrivate le tre sberle dell'Inter, nel posticipo di domenica sera. Ovvio che, a questo punto, la società si stia muovendo sul mercato alla ricerca di rinforzi per la prossima stagione. In cima alla lista dei desideri bianconeri ci sarebbe Christian Vieri. La trattativa per il ritorno dell'attaccante, che non ha esultato per il rigore realizzato alla Juventus, sarebbe ormai a un punto avanzato. Il bomber potrebbe arrivare a Torino grazie ad alcune clausole contrattuali in grado di limitare lo

sforzo economico della Juventus, che potrebbe invece incassare un'ingente somma di denaro dalla cessione di Trezeguet (si parla di 28 milioni di euro), sempre richiesto con insistenza dal Barcellona. Vieri farebbe copia con il francese Kapo.

Milan «Calmi e sereni», come li definisce Jon Dahl Tomasson, i giocatori del Milan partiranno oggi per La Coruna dove mercoledì si potranno anche permettere un

pareggio con il Deportivo senza che vengano considerati in calo fisico e mentale. Così sono stati descritti nelle ultime due gare di campionato contro Chievo e Modena, ma la partita di domenica ha semplicemente rallentato un po' il ritmo da record tenuto finora dai rossoneri. A Milan non c'è alcuna preoccupazione per i due punti raccolti nelle ultime due domeniche, anche perché Roma e Juventus una domenica vincono e quella dopo per-

dono e quindi sono sempre a distanza di sicurezza.

Inter Non era facile giocare così bene dopo tanto tempo, eppure Marco Materazzi ce l'ha fatta. E, per l'occasione, ha indossato una scarpa nera e una azzurra a portargli fortuna e a dimostrare simbolicamente il suo attaccamento ai colori dell'Inter. Finalmente rientrato dopo l'infortunio e la lunga assenza da squalifica, procuratagli dopo Inter-Siena del primo febbraio, il difensore ne-

razzuro ha dimostrato di saper tenere un comportamento composto e tatticamente disciplinato. Quarto posto e Coppa Uefa sono gli obiettivi dell'Inter e del difensore nerazzurro, ma per lui c'è vivo anche un altro pensiero, quello della Nazionale.

Roma La Roma si rilancia in campionato. Con la vittoria contro il Lecce e il pareggio del Milan i giallorossi credono che per lo scudetto non tutto è ancora perduto. Portavoce della convinzione dello spogliatoio è proprio il capitano Francesco Totti: «So che nell'ambiente sono in molti a non credere più nello scudetto, ma spero con i miei gol di riuscire a recuperare una situazione che per ora trova ancora molto scetticismo».

Coppe. Questa sera quarti di ritorno di Champions League: Real Madrid-Monaco (andata 4-2) e Chelsea-Arsenal (1-1); domani Porto-Lione (2-0) e Milan-Deportivo (4-1). Giovedì andata dei quarti di finale di Coppa Uefa: Bordeaux-Valencia, Marsiglia-Inter, Celtic-Villarreal e Psu Eindhoven-Newcastle.

UDINESE

Spalletti crede ancora nella zona-Uefa

UDINE Dopo la sofferta, ma bella, vittoria di domenica contro il Brescia, l'allenatore dell'Udinese, Luciano Spalletti, ha ribadito ieri di credere all'Uefa. «Eccome se ci credo - ha detto - ma da qui alla fine del campionato sarà sempre una battaglia». Tornando sulla gara di domenica Spalletti ha spiegato che gli è «piaciuto tutto della squadra, perché - ha spiegato - ha saputo reagire con spirito di gruppo. Abbiamo un po' sofferto la capacità del Brescia di tirare le punizioni, ma alla fi-

ne la vittoria è legittima». Quanto all'impiego delle due punte, Spalletti ha elogiato il comportamento di Fava e Iaquineta. «Per la prima volta in questo campionato hanno giocato come piace a me. Si sono cercati, hanno dialogato con la squadra. Soprattutto Iaquineta - ha aggiunto - si è dato molto da fare, è indistreggiato senza mai dare agli avversari un punto di riferimento. Oggi nel mondo sono poche le squadre che giocano con due punte di ruolo. L'Udinese è una di queste».

SERIE B

Il nuovo allenatore dell'Unione è entrato ormai definitivamente nel cuore dei tifosi

Tesser, lassù tutti lo amano

Domenica la curva lo ha salutato con un coro: «Avevo i brividi»

E sabato a Vicenza si vedrà cosa ci sarà nell'uovo di Pasqua

TRIESTE Un'altra veneta sul cammino dell'Alabarda. Sabato di Pasqua, fischio d'inizio anticipato alle 15, la Triestina giocherà allo stadio Menti contro il Vicenza. Proprio i berici nella partita di andata espugnarono per la prima volta il Rocco (dopo c'è riuscito solo il Cagliari). All'epoca non c'era la prolifica coppia d'attacco Schwoch-Margiotta, che nel 2004 ha permesso al gruppo allenato da Iachini di fare il salto di qualità. Per il Vicenza 30 punti nel nuovo anno, appena un gradino sotto la «capolista» Triestina che guarda le avversarie dall'alto dei suoi 31.

SENZA GODEAS. Un'altra «sfida al vertice», com'era capitato alla vigilia della gara con il Verona che, prima della sconfitta contro i ragazzi di Attilio Tesser, era in vetta alla classifica del 2004 proprio assieme ai berici e agli alabardati. A Vicenza non ci sarà lo squallificato Godeas, mattatore allo stadio Bentegodi, che sarà sostituito da Baù o Noselli (al fianco di Moscardelli), mentre oltre i difendati Feronetti e Gubellini dovrà stare attento al cartellino giallo anche Bega. Alla prossima ammonizione scatterà un turno di squalifica.

AL LAVORO. Ieri la Triestina, seduta in palestra e scarico al Grezar, ha ripreso gli allenamenti in vista di una trasferta insidiosa contro un Vicenza, reduce dalla sconfitta di Genova, che non solo deve conquistare qualche punto salvezza, ma può ancora inserirsi nella lotta

promozione. Tutti a disposizione del tecnico alabardato che, dopo la consueta chiacchierata nello spogliatoio, ha lasciato il gruppo nelle mani di Edoardo Renosto e Leonardo Cortiula. Era regolarmente presente anche Feronetti, che alla fine non ha raggiunto il ritiro di Cuneo della nazionale under 20.

SOLO BOTTE. Il solo Aquilani ha dato forfait. Mezza giornata di riposo per il centrocampista che, dopo il piccolo intervento al gluteo dello scorso dicembre, è rimasto a Roma per una visita di controllo. Il resto del gruppo è a posto, anche Sportillo sta accelerando il suo recupero, solo qualche botta da smaltire dopo la battaglia contro il Treviso. L'unico a essere infortunato è il vice di Tesser, Mark Strukelj, vittima di uno strappo muscolare rimediato nel corso di una partitella tra alabardati.

LA TRASFERITA. Intanto la tifoseria sta organizzando la trasferta di sabato. Sono 630 i biglietti messi a disposizione nel settore ospiti dello stadio Menti: la prevendita inizierà oggi all'Utat di galleria Protti (prezzo 11 euro). Oltre al treno e ai mezzi privati, il Centro di coordinamento della Triestina club organizza il viaggio in pullman (costo 18 euro). Le prenotazioni si raccolgono nei locali della nuova sede, antistante il Grezar sotto la gradinata del Rocco, oppure telefonando allo 040.882600.

Pietro Comelli

BENEFICENZA



Una bottiglia con gli autografi dell'Alabarda

VERONA C'era anche Andrea Boscolo per la Triestina, assieme a altri giocatori del Treviso, Verona, Vicenza, Padova e Venezia al Vinitaly per promuovere un'iniziativa benefica in favore di atleti disabili. Astoria Vini, sponsor anche della Triestina, metterà a disposizione delle società speciali bottiglie commemorative con gli autografi delle squadre, acquistabili allo stadio.

ESONERATO

TERNI Mario Beretta non è più l'allenatore della Ternana. Al suo posto arriva Bruno Bolchi. Queste le decisioni assunte ieri dalla società umbra che ha inoltre esonerato il direttore sportivo Stefano Capozucca, l'allenatore in seconda Sergio Caligaris, e il team manager Paolo Fabbri.

«A tutti - è detto in una nota della Ternana - vanno i ringraziamenti per quanto svolto a favore del sodalizio rossoverde». Bolchi sarà coadiuvato da Walter Ciappi e già dal pomeriggio di ieri ha condotto il primo allenamento allo stadio Liberati.

TRIESTE Lui la sua personale scommessa l'ha già vinta. Come la squadra, con dieci giornate di anticipo. Attilio Tesser da Montebelluna, manovratore di questa Triestina giovane e spensierata che fa sognare di nuovo la città, sabato notte era felice come una Pasqua (siamo proprio in tema) quando è rientrato nella sua casa di Passignano di Prato. Una gioia intima che andava bel al di là di quei tre punti appena colti freschi freschi contro il Treviso. Quel coro partito da un certo punto del primo tempo dalla curva («Attilio Tesser, eeeeeeeeee...») gli ha fatto venire i brividi. Di gioia. Non se lo aspettava, non ancora. E ha subito ringraziato con un rapido saluto la curva. In quel momento ha avuto la conferma di avere vinto la sua scommessa, quella di farsi amare dal pubblico del «Rocco» che lo ha studiato a lungo prima di incoronarlo alla sua maniera.

«Non ero abituato a queste cose, è stata effettivamente una emozione fortissima», racconta l'allenatore. «Dire che quel coro mi ha fatto piacere è poco. L'ho preso come un premio per il lavoro che stiamo svolgendo. Una bellissima sensazione. Un ambiente simile non lo trovi dappertutto. Anche a Bolzano mi volevano bene ma era diverso. Qui c'è un forte amore che lega la squadra alla città, è un sentimento forte. Me ne sono accorto giorno dopo giorno».

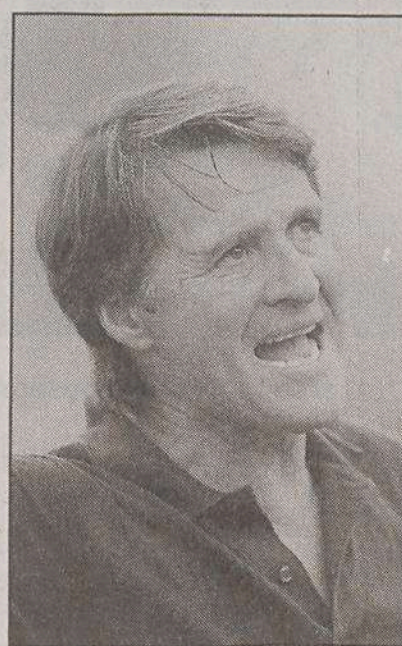
Era una panchina scomoda quella alabardata dopo la partenza di Ezio Rossi, l'uomo che aveva tirato fuori la Triestina dalla palude della C2 fino a portarla a un passo dalla serie A. Un allenatore adorato dalla gente non solo per le sue imprese ma anche per le sue qualità umane. A Trieste Rossi ha lasciato tantissimi amici con cui è sempre in contatto. Non era facile quindi calarsi



Materazzi: giura di aver messo la testa a posto e sogna la Nazionale, ma Trapattoni ha ancora dei dubbi.

Beckham si consola con la pr

LONDRA Nonostante la smentita dell'interessato, i giornali britannici insistono sulla presunta relazione extraconiugale di David Beckham con la sua ex pr, Rebecca Loos, e si interrogano sul futuro del matrimonio più celebre del Regno Unito, dopo che anche il fratello della ragazza ha confermato la scappatella. «Rebecca mi ha raccontato di aver avuto una storia con David - ha dichiarato ieri al Daily Mail John Charles, fratello della pr - Lei già sa che la sua vita non sarà più la stessa». La passione tra i due sarebbe scoppiata lo scorso inverno, qualche incontro segreto nella stanza d'albergo di lui, accompagnato da espliciti sms. Testimone del tradimento coniugale Defin Fernandez, ex autista di Beckham, che ha raccontato al Sun di aver visto la coppia «baciarsi come due adolescenti».



Attilio Tesser

in quel ruolo, soprattutto per un tecnico ancora non popolarissimo, proveniente dalla C2. Ma del resto lo stesso Rossi era stato pescato nelle serie inferiori, ancora più in basso. A Legnano. Il presidente Berti aveva scelto alla fine tra una rosa di allenatori giovani comprendente Mazzarri (benissimo a Livorno), Maran (Cittadella) e Costantini (Acireale) e appunto Tesser (Alto Adige). Aveva puntato su quest'ultimo perché lo aveva colpito la sua determinazione e la sua cultura del lavoro. A molti tecnici sarebbe venuto da piangere davanti

Adesso che la salvezza è raggiunta non è cambiato niente: al massimo potremo permetterci di rischiare qualcosa di più

a una squadra tutta ricostruita (e con molti volti sconosciuti) e dovendo fare i conti con l'ombra di Rossi. Ma non a Tesser: lui non si è spaventato. Si è rimboccato le maniche gettandosi in questa avventura senza paura e con tutto il suo entusiasmo. «Sinceramente non ho mai avuto timore di raffronti con il mio predecessore, non ci ho proprio pensato. Non per presunzione, semmai per umiltà. Mi sono solo preoccupato di mettermi a lavorare con serenità, dando sempre il massimo. L'impegno quotidiano paga sempre».

Adesso le responsabilità di Tesser sono aumentate, dopo la salvezza i tifosi si aspettano un piatto più sostanzioso, magari quel sesto posto che darebbe il diritto alla Triestina di disputare lo spareggio con la quartultima di A. «Non deve cambiare niente. Siamo arrivati fin qui giocando con un certo spirito. Sarebbe un errore cambiare atteggiamento o lasciarsi condizionare dalla classifica. Sabato sera c'era grande felicità nello spogliatoio ma non abbiamo festeggiato ancora nulla. Abbiamo raggiunto il primo traguardo, ora bisogna lavorare ogni giorno con la stessa intensità e con la stessa mentalità. Semmai dovremmo acquisire più tranquillità adesso che siamo praticamente salvi. D'ora in avanti potrà cambiare solo una cosa: se sarà il caso potremo rischiare qualcosa di più». Ma il suo campionato l'Attilio l'ha già vinto con quel coro che gli ha elargito la curva. Il contratto per la prossima stagione, invece, lo ha in tasca da tempo. Il lungimirante presidente Berti glielo aveva fatto firmare in settembre, all'inizio di campionato, prima della partita di Firenze. Forse ha scelto bene anche la maga. Alla Triestina, del resto, non sono mai mancate.

Maurizio Cattaruzza



DA SAKHIR VERSO IMOLA Il 25 aprile si torna in Europa dopo quattro vittorie di Schumi e una di Barrichello

Sul Santerno si correrà nel ricordo di Senna

Montoya: «Più giusto celebrare la vita piuttosto che la morte del campione scomparso»

SHARE

Partenza boom Alla fine restano i fan (11 milioni)

ROMA Tutti davanti la tv per guardare le Ferrari vincere ancora. Quasi 13 milioni di media domenica, dalle 13.30 alle 15, su RaiUno per il Gran premio del Bahrain di Formula Uno, con una media percentuale del 59,69%. Per il terzo trionfo consecutivo e la nuova doppietta sul podio, in attesa tra tre domeniche della gara di Imola.

Così, anche nella sua prima prova nel deserto, sul nuovo circuito in Medio Oriente, la Rossa ha attirato milioni di spettatori. Specie per la partenza: da 13 milioni l'ascolto è schizzato subito di un milione e più raggiungendo alle 13.49 il suo picco: 14 milioni 787 mila e praticamente oscurando gli altri canali tv. Stesso discorso per lo share: alle 13.35 c'era su Raiuno il 67% del pubblico tv.

Un certo effetto di noia per lo strapotere Ferrari si può notare nel dettaglio degli ascolti tv, anche se si tratta comunque di grandi numeri. Dopo la superpartenza infatti, il pubblico è calato di 2 milioni circa: una volta visto il distacco tra le Ferrari e gli altri, l'ascolto si è assestato «solo» tra i 12 e gli 11 milioni, con un 58% di share. Gli appassionati della Ferrari, quantificabili in almeno 11 milioni, sono rimasti però fino alla fine (ore 15), brividi all'acqua di rose compreso.

UN TIFOSO

Zoff entusiasta delle Rosse teme lo strapotere

ROMA «Questa Ferrari sta facendo cose straordinarie da anni, diventerà irripetibile. Certo però servirebbe un po' più di battaglia». Dino Zoff, da sempre tifoso della Rossa di Maranello, si esalta per le imprese della scuderia, che dopo solo tre Gp, con altrettante vittorie, ha fatto il vuoto con gli avversari. Ma non nasconde che proprio questo «strapotere» rischia di uccidere l'appello del mondiale delle monoposto.

«Complimenti a tutta la squadra - dice l'ex portiere dell'Italia campione del mondo, che l'altro ieri era tra quelli che hanno seguito il successo di Michael Schumacher - perché per andare così bene il merito è di tutti». Bene le vittorie, ma anche un tifoso come Zoff vorrebbe vedere una maggiore competizione. «A me piace che la Ferrari vinca - continua - ma certamente ci dovrebbe essere più battaglia, perché così ci perde un po' la Formula Uno. Lo strapotere della Ferrari è un po' la Formula Uno. Lo strapotere ha voluto ribadire l'impegno, anche internazionale, di rimodellare la dimensione sportiva quale fonte etica al servizio dei giovani: «È importante vincere, è vero - ha sottolineato Montoya - nel corso dell'intervento fatto nella sede dell'Aula magna del liceo Galilei - ma ancor più importante far sì che il sacrificio aiuti poi il giovane a crescere nella società, nel rispetto del prossimo e dei valori. Ci stiamo impegnando per questo aspetto con progetti pilota

ren a inseguire una Ferrari imprevedibile. In futuro forse la stessa Imola sparirà dal calendario. Ma il ricordo di Senna non cambierà. «Per me non è questione di celebrare i dieci anni - dice Rubens - Per me è sempre presente. Non penso a lui tutti i giorni, ma sono brasiliano e vivo le emozioni da brasiliano. Quindi vivo con Ayrton Senna tutti i giorni. Per me non fa differenza quanti anni sono passati. Uno, nove o undici, che differenza fa?».

E Juan Pablo Montoya aveva 18 anni, quando morì Senna. «Onestamente penso che sia più giusto celebrare la sua vita che la sua morte - dice il colombiano - Io sono sudamericano, ero un suo grande tifoso. Lo sono ancora. Ma andare lì, dove sai che è successo, non significa arrivare e dire: oh, è successo qui... Ricordare Senna significa fare cose diverse. La settimana scorsa ero a Dubai e ho partecipato ad un'asta di beneficenza organizzata dalla famiglia per la Fondazione. È questo il modo giusto di ricordarlo: celebrare la sua vita e provare ad aiutare la famiglia che sostiene la Fondazione che fa tanto per i bambini».

Quella curva non c'è più e ora sono Williams e McLaren a inseguire una Ferrari imprevedibile. In futuro forse la stessa Imola sparirà dal calendario. Ma il ricordo di Senna non cambierà. «Per me non è questione di celebrare i dieci anni - dice Rubens - Per me è sempre presente. Non penso a lui tutti i giorni, ma sono brasiliano e vivo le emozioni da brasiliano. Quindi vivo con Ayrton Senna tutti i giorni. Per me non fa differenza quanti anni sono passati. Uno, nove o undici, che differenza fa?».

La casa di Maranello è continuamente cresciuta da quando è stato chiamato da Montezemolo

La casa di Maranello è continuamente cresciuta da quando è stato chiamato da Montezemolo

Todt: «Non mi aspettavo una gara così»

SAKHIR Non è uomo dal complimento facile, Jean Todt. Ma il giorno dopo il terzo trionfo consecutivo non può che ammetterlo: «L'ho detto ai ragazzi: la Ferrari mi ha impressionato. Non mi aspettavo una gara così». Se dopo gli anni della sofferenza la Ferrari è tornata se stessa è stato anche perché il francese non si accontenta mai.

due Gp vinti in cinque anni. Nel '96 Todt volle Michael Schumacher e già quell'anno la Rossa tornò a vincere 3 gare. E nel '97 perse il mondiale a venti giri dalla fine. E perse ancora nel '98 e nel '99: sempre all'ultima gara. Ma la Ferrari stava lì, a lavorare. Per costruire l'era vincente: cinque titoli costruttori consecutivi, quat-

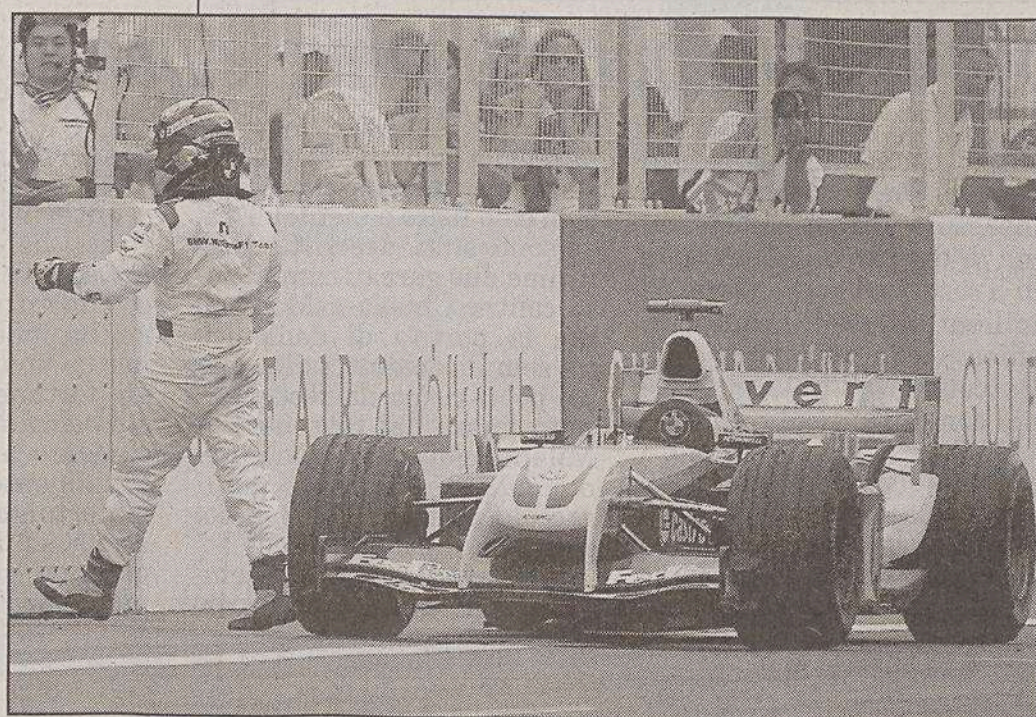
nardi. In Williams hanno ammesso, con tocco di classe: «Le Ferrari hanno fatto ancora una volta corsa a parte».

«Quando siamo arrivati in Bahrain - dice Todt dopo il tre-su-tre di Schumi - sapevamo che non c'erano le condizioni migliori per noi. Ma quello che è successo ha dell'incredibile: dobbiamo ammettere che abbiamo dominato. E quello che facciamo dall'inizio della stagione è unico: 51 punti sui 54 possibili in classifica costruttori. Questo dimostra il livello della Ferrari e dei nostri partner dopo tre gare». Tra i partner il gommista merita una citazione speciale: «La Bridgestone ci ha fornito pneumatici eccezionali». Ma è alla Fiat che va un grazie particolare: «Questo non è stato solo un successo della mitica Ferrari, ma di un gruppo italiano di livello mondiale. La Ferrari fa parte del gruppo Fiat. E tramite la Ferrari che la Fiat si misura nel mondo dell'auto».

È il giorno dell'orgoglio. Ma anche dello sguardo al passato. Perché le vittorie a ripetizione arrivano mentre gli avversari annaspiano. Ed è difficile dire dove, come e perché siano indietro. Di certo la Rossa è sempre davanti a tutti. «Una cosa importante è il nostro approccio - dice Todt - Quello che cerchiamo di fare è migliorare, rimanendo con i piedi per terra, umili. Le sofferenze che abbiamo conosciuto han-

no lasciato una traccia profonda. Non vogliamo tornare dove eravamo. Non dobbiamo pensare che siamo dei fenomeni. Ci premia il lavoro, e il modo in cui lo facciamo».

Quello del Bahrain è stato ennesimo weekend perfetto: pole position, vittoria e giro veloce per Schumi, doppietta con Barrichello che ha addirittura potuto con-



Montoya col cambio distrutto si è fermato subito dopo il traguardo.

È stato lui a farle attraversare il deserto di vittorie. Quando Luca di Montezemolo lo chiamò a Maranello, il mondiale piloti mancava dal 1979 di Jody Scheckter. Giusto l'acuto del mondiale sfiorato da Prost nel '90, poi

tro mondiali piloti con Schumi. E continua a crescere: imbattibile nel deserto così come sulle strade di Melbourne e nella giungla equatoriale di Sepang. Mentre le McLaren una volta invincibili facevano peggio della Mi-

trollare quanto distacco dare a Button (c'era una inchiesta in corso, se la giuria avesse ritenuto il brasiliano colpevole di danneggiamento avrebbe potuto infliggere dopo la gara 25 di penalità: Rubinho ha chiuso con 25"3 di vantaggio).

Jean Todt

ATLETICA

Conferenza al Galilei Agonismo e etica: le raccomandazioni di Mennea agli studenti di oggi

TRIESTE A cavallo tra gli anni '70 e '80 è stato uno degli atleti simbolo dell'Italia azzurra. Pietro Mennea, allievere dell'atletica d'altri tempi, capace di collezionare 3 medaglie olimpiche (oro a Mosca nel 1980 nei 200 metri, bronzo a Monaco '72 e ancora terzo a Mosca nella 4x400), svariati risultati mondiali ed europei, ma soprattutto di stabilire il record mondiale sui 200 metri, rimasto imbattuto per 17 anni, con il tempo di 19"72, ottenuto a Città del Messico il 12 settembre del 1979.

Pagine di ieri. Oggi Mennea corre ancora, a modo suo, non insegue record o staffette, lavora al servizio dello sport in veste di euro-parlamentare, docente e legale. Lo sport come viatico valoriale è il suo impegno. E in tale ottica l'ex Freccia del Sud è stato invitato a Trieste, per conto del Mara-



L'assessore Drabeni consegna una targa a Mennea.

thon Club e della Provincia, per un incontro legato agli aspetti educativi della sfera sportiva.

Proprio nell'«Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport» Mennea ha voluto ribadire l'impegno, anche internazionale, di rimodellare la dimensione sportiva quale fonte etica al servizio dei giovani: «È importante vincere, è vero - ha sottolineato Montoya - nel corso dell'intervento fatto nella sede dell'Aula magna del liceo Galilei - ma ancor più importante far sì che il sacrificio aiuti poi il giovane a crescere nella società, nel rispetto del prossimo e dei valori. Ci stiamo impegnando per questo aspetto con progetti pilota

che partiranno dalle scuole e si espanderanno in tale direzione, quella dell'educazione in campo sociale».

La Provincia di Trieste si affaccia a Mennea nella sua attuale veste di mentore dei valori sportivi. L'assessore Marco Drabeni, all'atto della consegna di un riconoscimento alla carriera e all'impegno di Pietro Mennea, ha stipulato una sorta di collaborazione. L'euro-parlamentare supporterà infatti la diffusione del Progetto di Educazione nazionale scolastico a favore dei «diversamente abili» e ha persino caldeggiato una certa disponibilità in veste di sostenitore della causa di Trieste per l'Expo del 2008.

Francesco Cardella

BAVISELA

Alla Stazione Marittima il fulcro operativo della kermesse primaverile

Consegnati i primi pettorali delle corse del 2 maggio

CICLISMO

Garzelli prova le salite del Giro

MILANO «Al penultimo giorno del Giro, la Bormio-Presolana, sarà una tappa che inciderà ancora parecchio sulla classifica». È il giudizio di Stefano Garzelli, che al termine di un test di 120 chilometri sul percorso della 19.a tappa del prossimo Giro ha tratto indicazioni chiave per il suo assalto alla vittoria finale. Seguendo in auto dalla moglie, Garzelli ha poi scalato la Presolana. Il sopralluogo sulle salite bergamasche ha concluso un weekend in cui Garzelli ha testato anche l'arrivo bolognese di Corno alle Scale: «Una salita lunga con pendenze anche al 15% collocata al terzo giorno non farà capire da subito chi il Giro lo perderà».

TRIESTE Il vagone ferroviario rosso parcheggiato sulle rive cittadine va in pensione. Da ieri il fulcro della Bavisela 2004 è stato infatti spostato all'interno della Stazione marittima, dove è stato inaugurato il nuovo «Bavisela Point». Un vero e proprio ufficio informazioni situato sul fronte mare di Molo Bersaglieri 3, destinato a divenire il fulcro della kermesse primaverile che inonderà Trieste dal 24 aprile al 2 maggio.

Al suo interno, già da ieri sono state aperte le iscrizioni alla quinta maratona d'Europa, alla nona Maratona europea delle due castelli e all'undicesima Bavisela non competitiva oltre alle altre competizioni del ricco programma di manifestazioni in calendario nei nove giorni della kermesse. Uniche esclusioni la «Bavivela» (le iscrizioni per tale regata che accompagnerà le corse del 2 maggio saranno raccolte nella sede della Lega navale di Trieste) e de «Il più veloce di Trieste» (iscrizioni

all'Endas e Fincantieri-Wartila). Il Bavisela Point sarà aperto da lunedì a venerdì con orario 10-13, 16-20 mentre da sabato 17 aprile l'ufficio sarà fruibile anche nelle giornate festive con i medesimi orari.

«La Bavisela 2004 in pratica inizia ufficialmente con l'apertura di questo ufficio - ha dichiarato il patron della Bavisela, Franco Bandelli - ricordando che le iscrizioni sono comunque già iniziate ad arrivare. Soprattutto per la non competitiva che quest'anno avrà un numero massimo di 5500 partecipanti. C'è grande attesa perché si tratta di una corsa unica al mondo con il trasporto in treno fino alla stazione storica di Miramare».

È proprio nel corso dell'inaugurazione di ieri è stato consegnato il primo numero di pettorale: un diecimila toccato al presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ormai un habitué della corsa di 9 chilometri. «L'obiettivo è migliorare il



Si consegnano i pettorali delle gare. (Foto Lasorte)

tempo di 36 minuti ottenuto nella scorsa edizione», ha sottolineato Scoccimarro. «Ma anche partecipare a una festa che non uguali». Alla non competitiva si è iscritto ieri anche Arrigo Marocco, classe 1911, sempre presente nelle passate edizioni e candidato al titolo di corridoio più anziano di tutta la manifestazione.

Oltre al Bavisela Point ha aperto anche la nuova campagna promozionale legata al nome dell'associazione donatori sangue di Trieste che, con il suo messaggio di donazione anche attraverso lo sport e gli sportivi, accompagnerà tutta la manifestazione.

Così come il marchio di «Lignano 2005» mini Olimpiade giovanile che il Coni Geronzi presenta il presidente provinciale, Stelio Borri) propagerà anche attraverso la Bavisela.

L'ultima novità riguarda la consegna dei pacchi gara per i soli partecipanti alla maratona e alla maratona che sarà prolungata fino alla mattina di domenica 2 maggio, prima della partenza. Gli iscritti alla Bavisela non competitiva avranno tempo invece fino a sabato sera. Meglio affrettarsi: la coda davanti al Bavisela Point è già lunga e affollata.

Alessandro Ravalico

TRIS

Montebello: Utter Max, Ballo e Carpino Holz lottano con l'esperienza di Action Lung

TRIESTE Pomeriggio sotto l'egida della «Duke Grandi Marche» quello che riunirà a Montebello i «gentlemen» provenienti da tutta Italia e che si concluderà con la disputa della Tris nazionale, un «doppio chilometro».

Sono diciotto i cavalli dichiarati partenti in una prova di discreta fattura e, quello che è di più conta, di apprezzabile livello per quanto riguarda l'incertezza. Certo, in corsa troviamo quell'Action Lung che a Montebello, ma non solo da noi, ha già mostrato di possedere feeling non indifferente con la Tris, ma c'è da credere che il cavallo affidato a Simone Ammannati se vorrà imporre qualità ed esperienza dovrà tirare fuori le unghie.

I locali mandano nell'arango cinque loro rappresentanti, con Baia d'Arno in prima fila. La femmina di Andrian (oggi in sulky ci sarà Pier Luigi Giannoni) è piaciuta l'ultima volta quando ha scortato sul palo Century Chip Rl dopo aver corso sempre al largo; avesse ritrovato compiutamente la forma migliore non deluderebbe di certo. Chi sta volando è Agata che nelle ultime quattro corse ha vinto tre volte e una volta si è piazzata seconda. Sul doppio chilometro non ha fatto meglio di 1.20 e questa è remora non indifferente, però quando si è in forma il chilometraggio può benissimo non contare. E in apprezzabili condizioni troviamo anche Bierhoff Holz che rimane su un successo in 1.20.1 sulla distanza con Massimo De Luca che oggi puntualmente gli sarà nuovamente in sulky. Poi ci sono ancora Carpino Holz e Ballo, finiti nell'ordine dietro alla vincitrice Copacabana Ok nell'ultima Tris triestina sul miglio. Carpino Holz ha

numero infelice (il 12) ma ha tanta grinta da sopprimere al gap, mentre Ballo rimane su due vittorie consecutive, una 1.18.7 sulla distanza e con Zaccaria che lo piloterà anche oggi. Quindi i «triestini» si presentano agguerriti all'appuntamento e possono fare bene di sicuro.

Si è detto di Action Lung, che per meriti acquisti e notevole esperienza sarà il favorito, ma vediamo anche gli altri. Poco dovrebbe contare, a onta della pole position avuta in dotazione, Bet Again, meglio si presenta Andale che ha col-

FAVORITI

Premio Spalla Cotta Duke: Eternity Vol, Eloisaz, Espace. Premio Prosciutto Cotto Duketto: Depe-triss, Donjak du Louvre, Dolphin Np. Premio Prosciutto Cotto Duke: Conway Storm, Amoroso Db, Corso di Stra. Premio Salsicce Vienna Duke: Val-des Dechiari, Capitale da Casal, Asiatica Gv. Premio Prosciutto Praga Duke: Descent, Dark degli Ulivi, Daniel Trio. Premio Salsicce Cragno Duke: Bradbury Lg, Casanova Real, Big Winner. Premio Porchetta Duke: Brownsugar Sib, Aramon, Aphoraig. Premio Duke Grandi Marche-Tris nazionale. Pronostico base: 16) Action Lung. 15) Ballo. 7) Casquette. Aggiunte sistematiche: 18) Utter Max. 12) Carpino Holz. 8) Agata Dx.

lezionato una miriade di secondi e terzi posti (sempre sul miglio però) nel periodo. Annette dell'Ete è nota, buono spunto ma poco attendibile sulla distanza. La più giovane Chelsea Bi possiede invece un buon motore e trovando posizione potrebbe sperare in un comportamento apprezzabile. Zonte, una freccia in partenza, andrà probabilmente al comando partendo con il numero 6. Ha sempre vinto nelle ultime tre volte che è sceso in pista, ma è un velocista spaccato e sul doppio chilometro potrebbe annasparsi all'epilogo.

Ecco un soggetto da prendere con le molle, Casquette. Questa figlia di Enguerillero è una vera specialista dei percorsi allungati, seconda in 1.17.9 in una non recente Tris patavina, e detentrica di un record di 1.16.7 sul doppio chilometro che induce a tenerla in serie considerazione. Sembra di fronte a compito non semplice Conwell di Casei, e appare un po' fuori distanza, e con un numero ostico, Bolena By Pass, mentre di Caffaina Rex ricordiamo un recente nulla di fatto sui tre giri proprio sulla nostra pista. Compito difficile per la femmina e anche per Vittorio Stiff che è decisamente uno sprinter, mentre Benny Bieffe, che arriva da Montegiorio, è reduce da due probanti affermazioni sulla breve sempre con il medesimo ragguaglio 1.15.8. Saprà essere altrettanto bravo sulla distanza l'allievo di Ceccomari-ni? Con l'ultimo numero c'è Utter Max, soggetto di qualità e di buona tempra. Quinto a Montebello nell'ultima Tris (preceduto allora sia da Carpino Holz, sia da Ballo), sul doppio chilometro il cavallo affidato a Cecchi può senz'altro fare meglio e va inserito nella rosa dei pretendenti al podio.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

1) Bet Again	2060	R. Bighelli	18
2) Andale	"	C. Recupero	10
3) Annette dell'Ete	"	M. Romano	12
4) Baia d'Arno	"	P.L. Giannoni	10
5) Chelsea Bi	"	S. Mason	12
6) Zonte	"	A. Raspante	10
7) Casquette	"	M. Bechis	7
8) Agata Dx	"	P.F. Mauro	10
9) Conwell di Casei	"	L. Colombino	12
10) Bierhoff Holz	"	M. De Luca	12
11) Bolena By Pass	"	M. Bressan	14
12) Carpino Holz	"	D. Edera	7
13) Caffaina Rex	"	P. Giusti	10
14) Vittorio Stiff	"	W. Destro	10
15) Ballo	"	M.A. Zaccaria	6
16) Action Lung	"	S. Ammannati	4 1/2
17) Benny Bieffe	"	C. Ceccomari	10
18) Utter Max	"	L. Cecchi	6

Corsa in definitiva con parecchi soggetti in grado di fare bene. Si può benissimo assegnare ancora una volta il ruolo di protagonista principale ad Action Lung, ma guai a scordarsi di Utter Max, Casquette e Andale, ma anche di Carpino Holz, Ballo e, per il momento d'oro, di Agata Dx, i più in vista della pattuglia locale.

Si partirà alle 16, la Tris si disputerà ottava corsa alle 19. Nella Tris di ieri (3-2-5) agli 865 vincitori sono andati 1294,29 euro.

Mario Germani



BASKET

NAZIONALE

Petrucchi: «Azzurri fate risultato alle Olimpiadi»

ROMA Per una volta, basta con la prudenza e lo spirito decubertiniano. L'Italia del basket si presenterà alle Olimpiadi di Atene non solo per partecipare ma soprattutto per vincere. Lo chiede il presidente del Coni (ex numero uno della Fip) Gianni Petrucchi, primo tifoso degli azzurri, e al ct Charlie Recalcati non rimane che caricarsi sulle spalle il peso di questa responsabilità. La conferenza stampa di presentazione dei programmi dell'Italia in vista dei Giochi si infiamma nel botta e risposta fra il massimo dirigente dello sport italiano, sostenuto nelle sue tesi dal presidente della Fip, Fausto Maifredi, e il tecnico di quella Nazionale che prima delle Olimpiadi affronterà il 3 agosto a Colonia il Dream Team di Duncan, Iverson, Kidd, Malone, McGrady e (forse) Bryant e Shaquille O'Neal. Quelle contro i fenomeni americani saranno prove generali da podio e il grande sogno azzurro è quello di ritrovare «The Answer» e compagni in finisera, per vivere una favola simile a quella della Francia ai Giochi di Sydney 2000. Potrebbe anche succedere...

SERIE A Forse già oggi si potrà sapere se sabato contro i toscani potranno rientrare Pilat e Sims

Trieste con Livorno nel mirino

Il tecnico Pancotto: «Ci vorrebbe finalmente un pizzico di fortuna»

TRIESTE L'obiettivo Mabo è già nel mirino. La settimana di passione che condurrà la Coop Nordest alla decisiva sfida contro Livorno (Pala-Trieste, sabato alle 20.30) comincia oggi con la ripresa degli allenamenti. Trieste, reduce dalla buona sconfitta di Varese, nonostante le assenze e una condizione fisica tutt'altro che accettabile ha dimostrato contro la Metis quel carattere in troppe occasioni mancate. Una squadra viva, capace di tenere a lungo sotto scacco un'avversaria che ha saputo imporsi in volata non senza difficoltà.

Dall'atteggiamento di Masnago, dalla voglia di non arrendersi e di continuare a lottare fino a quando la classifica non la condannerà, Trieste deve ripartire in vista di una gara-spareggio che non ammette alternative. Vincere vuol dire riaprire la porta alle speranze di salvezza, lasciare i due punti alla Mabo significa chiudere definitivamente ogni chance di restare aggrappati alla serie A. Per questo Cesare Pancotto

spera di poter vivere una settimana normale, senza i consueti problemi fisici che hanno condizionato la stagione e che, in fase di preparazione alla gara di Varese, avevano permesso alla Coop di allenarsi con tutti gli effettivi disponibili solamente per un paio d'ore.

E, a proposito di infortunati, ieri Alvin Sims e Marco Pilat si sono sottoposti alla radiografia di controllo per valutare la loro situazione. Radiografie che, questa mattina, saranno nelle mani del dottor Angiolini il quale darà il responso sulle reali possibilità di recupero dei due

giocatori. Sotto osservazione anche Oliver, la guardia americana che da quasi un mese si trascina uno stramanto che non gli consente di allenarsi con regolarità. Brian ha saltato la sfida di domenica a Varese ma spera di poter migliorare quanto basta per essere in campo in una gara alla quale non vuole proprio mancare.

«In vista del match di sabato - commentava Cesare Pancotto a Varese nel dopopartita - speriamo di recuperare almeno uno o due giocatori». Ci vorrebbe un pizzico di fortuna al termine di una stagione nella quale la dea bendata sembra davvero aver voltato le spalle a Trieste: con un pizzico di buona sorte l'obiettivo salvezza potrebbe essere ancora raggiungibile.

Lorenzo Gatto Pilat (come Sims) saprà oggi se potrà giocare sabato sera.

POSTICIPO

Mabo sorpassa allo scadere Scavolini Pesaro

LIVORNO Nel posticipo di ieri sera la Mabo Livorno conquista due punti preziosi con la Scavolini Pesaro che così non riesce a agganciare in classifica il terzo di testa. La Mabo raggiunge a quota 16 la Sicilia Messina. Il risultato finale: 76-75 (23-20, 38-40, 55-59) per i padroni di casa.

La classifica: Benetton Treviso, Montepaschi Siena, Skipper Bologna 40; Scavolini Pesaro 38; Pompea Napoli 34; Metis Varese 32; Lottomatica Roma, Oregon Cantù 30; Corsia Tris Reggio Calabria 28, Laureana Biella 24; Teramo Basket, Snaidero Udine, Breil Milano 22; Air Avellino, Euro Roseto 20; Sicilia Messina, Mabo Livorno 16; Coop Nordest Trieste 12.

paschi Siena, Skipper Bologna 40; Scavolini Pesaro 38; Pompea Napoli 34; Metis Varese 32; Lottomatica Roma, Oregon Cantù 30; Corsia Tris Reggio Calabria 28, Laureana Biella 24; Teramo Basket, Snaidero Udine, Breil Milano 22; Air Avellino, Euro Roseto 20; Sicilia Messina, Mabo Livorno 16; Coop Nordest Trieste 12.

SNAIDERO

Inviperito anche il presidente: «Viene voglia di affiliarsi a un'altra federazione o cambiare sport»

Alibegovic furibondo con gli arbitri

UDINE Quello che doveva costituire il periodo del definitivo salto di qualità si sta invece rivelando per la Snaidero una vera e propria Waterloo. Sconfitta in serie dalle operaie Messina e Avellino e dalla pari grado Biella dopo il giustificabile stop di Treviso, Udine annasa ora senza più obiettivi nel limbo della graduatoria, ormai virtualmente salva ma tagliata fuori dal giro play-off.

«Facile fare gli eroi quando le cose vanno bene - tuona un sempre più amareggiato Teo Alibegovic - Abbiamo perso per strada lo spirito di squadra, ecco tutto. E da un po' che predico ai rag-

gazzi di ricordarsi che sono professionisti e che gli stimoli li devono per amore o per forza trovare a prescindere da come stanno andando le cose, ma pare che i bei discorsi servano a poco. E allora vedremo di trarre quanto prima le nostre conclusioni per il futuro: voglio riconfermare prima di tutto degli uomini».

Una battuta salace il tecnico dei friulani la riserva poi agli arbitri di turno: «Non voglio dilungarmi al proposito: dico solo che stiamo subendo da troppo tempo delle direzioni di gara vergognose. Un esempio lampante sta nei tecnici inflitti

domenica a Kelecevic e Gattoni sorvolando invece con nonchalance su certe esibizioni di Soragna & C. Tacciana poi sulla miriade di altre situazioni che ci stanno penalizzando dall'inizio del campionato».

Un altrettanto inviperito Edi Snaidero rincara la dose: «Siamo in crisi soprattutto mentale», dice il presidente arancione - ma se a questo continuano ad aggiungersi le beffe di arbitraggi come quello dell'incontro con Biella andate avanti è davvero dura, senza che nessuno, nelle giuste sedi, faccia nulla per evitare il ripetersi di certe situazioni a nostro dan-

no. Viene voglia di affiliarsi ad un'altra federazione o di cambiare addirittura sport».

E ora maggior spazio agli enfants du pays, preannuncia Alibegovic: «Sono enormemente dispiaciuto per il pubblico e per come stiamo perdendo le partite. Senza più obiettivi particolari non ci resta adesso che mettere più consistentemente alla prova i nostri giovani, pensando già all'organico per la prossima stagione. Cercheremo giocatori di spessore nei ruoli-chiave ma soprattutto un vero leader, quello che nel campionato in corso ci sta indubbiamente mancando».

Edi Fabris

GIOCHI STUDENTESCHI

Sconfitto nettamente il Sello di Udine letteralmente travolto nel terzo quarto

Titolo alle liceali monfalconesi

Buonarrotti Monfalcone 90

Istituto Sello Udine 59

(22-15, 43-36, 68-45)

SCIENTIFICO BUONARROTTI MONFALCONE: Piccolo, Ross 12, Becic, Benigni 15, Marusig 4, Mazzocchi 3, Furlan 9, Rusi 30, Riva 8, Banello 4, Iaiza 5. All. Furlan.

ISA SELLO UDINE: De Bortoli 5, Rampino 8, Colle, Pressacco 6, Fiascaris 27, Di Bert, Romanelli 8, Venuto 3, De Leidi 2, Batocchio. All. Mellilla.

ARBITRI: Gava e Corolli di Gorizia.

NOTE - Tiri liberi: Buonarroti 24/42, Sello 11/22; tiri da tre: 2 Rampino, 1 Venuto, De Bortoli, Rosso e Mazzocchi.

MONFALCONE La finale regionale dei Giochi studenteschi di basket femminile va al liceo Buonarroti di Monfalcone, che ieri

matina ha liquidato l'Istituto Sello di Udine.

La gara, divertente, è rimasta equilibrata solamente per i primi due periodi. Nel terzo quarto poi, le monfalconesi che hanno sfoderato un gioco di squadra degno di qualsiasi team agonistico, hanno fermato le ragazze allenate da un big del basket italiano, Giulio Melilla, che si sono bloccate e solamente negli ultimi 2' del quarto hanno ripreso a segnare.

Poi l'ultimo quarto è stato speso per dar spazio a tutta la panchina, ruotando le varie giocatrici ed adibito al divertimento puro.

Ora il Buonarroti dovrà vedersela nel concentramento interregionale previsto per il 6 e il 7 maggio a Lignano con la compagine vincente della Regione Veneto.

Francesca Paulin

CALCIO DILETTANTI

IL CASO Polemico il presidente De Bosichi che non ha digerito le due espulsioni e i due rigori inflitti a Manzano dall'arbitro alla sua squadra

«Se il palazzo vuole, San Sergio pronto a togliere il disturbo»

Sabot, responsabile dei friulani: «Fischietto nella norma. Quest'anno di direzioni ne ho viste di peggiori»

SERIE D

Finiscono ko Gradisca Sanvitese e Sacilese

TRIESTE Peggio di così non poteva andare. Un punto nella quattro partite disputate dalle nostre portafortune è un assurdo visto gli scontri che erano in programma. Giornata nera ad iniziare dall'ex capolista Italia San Marco di Moretto che si è fatta battere in casa da un buon San Polo, la sua bestia nera, in cui militano diversi nostri coraggiosi, su tutti Meneghin. Il peggio però non è solo aver perso partita e testa di campionato.

A quest'ora del campionato rischia di costare cara l'espulsione di Vosca che aveva appena ricostruito la coppia funzionale con Leonidas, ieri assente e si è vista l'importanza del brasiliano.

Altro tonfo pesante è quello della Sanvitese a Lonigo. La squadra di Bazeu ha controllato bene la partita decisiva per una salvezza tranquilla ma per un tempo solo, è andata anche in vantaggio, poi è venuta meno la concentrazione necessaria e lo scatenato Borriello l'ha punita.

E' durata un tempo anche la partita della Sacilese di Tortolo a Portogruaro. Nella ripresa però il Porto ha mostrato la voglia di primato e ha superato i nostri con gran determinazione. Ci stava l'unica vittoria della giornata, grazie al Tama. La formazione rivelazione di Tomei ha dato spettacolo ma il Cologno non è stato da meno. Alla fine dopo la spettacolare punizione del 3-2 di Zanardo, è arrivata la bastonata sotto forma di rigore (molto discutibile) e sono sfumati i tre punti.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Continua la bella corsa della Pro Gorizia

TRIESTE «La partita vita o morte è Manzanese-San Sergio. I padroni di casa tartassati da diverse decisioni arbitrali, possono incassare almeno l'attenzione dovuta e i triestini, se tutto non sarà corretto (ma il designato Cedolin di Monfalcone sembra all'altezza della situazione) rischiano di pagare il conto di altri».

Il passaggio tra virgolette si riferisce al pezzo di presentazione alla partita Manzanese-San Sergio di domenica. Ebbene, il San Sergio è stato retrocesso praticamente dal signor Cedolin che può tranquillamente cambiare sport, e sinceramente nessuno sentirà la mancanza. In tribuna c'era il presidente Ad regionale Marconi ed è stata una fortuna: ha potuto vedere di persona i disastri che ha combinato nei due anni di presidenza. Ora torna a fare l'osservatore per i professionisti e sinceramente nessuno sentirà la mancanza.

Intanto in testa è guerra. Il match clou di sabato ha visto una caparbia Pro Romans superare il Gomers in una partita già persa e il Rivignano che, recuperando uomini, è passato a casa del Vesna.

Mentre continua il suo bel campionato la Pro Gorizia che dovrà vedersela con il Rivignano il prossimo turno, a conferma poi che Trieste è indigesta al settore arbitrale regionale, anche il San Luigi ci ha rimesso la vittoria con un rigore a tempo abbondantemente scaduto. Sarà tutto un caso ovviamente...

PROMOZIONE

Spumante in fresco per la Juventus

TRIESTE A tre giornate dalla fine la Juventus del bravo Interbartolo, battendo un ottimo Santamaria, dice che è decisamente l'anno suo e può mettere in fresco lo spumante. La ditta Devetak Brothers funziona e quando non segna il capocannoniere Cristian va in gol Marco. Quattro punti sul Capriva, bravo a sbancare Cividale con una gran prestazione di personalità e forza.

Vittorie pesanti davanti che segnano la fine delle speranze di promozione diretta per il Muggia che ci ha rimesso le penne a San Giorgio, con una squadra rinata condotta per mano dal grande Michele Zanutta dietro e trascinata da un paio di sbatellati, davanti Airolodi in testa. Ora i rivieraschi di Potasso che hanno condotto a lungo il campionato, rischiano anche i play-off visto che sono stati raggiunti dal Ruda, bloccato dall'ermetica Pro Cervignano sullo 0-0 e dal Centro Sedia che con un gol del redivivo Fierro ha retrocesso l'Argentinos Grado.

Note negative per il San Giovanni ma qui più che il bravo Ronchi che ha colto un altro scalp di prestigio dopo Muggia e Juventus, va considerato che i ragazzi di Ventura sono scesi in campo scioccati dalla notizia che in settimana era scomparsa la ragazza, 19 anni, di un giocatore e partita, play-off o altro, non potevano certo essere al centro dell'attenzione della squadra. Nel frattempo finisce onorevolmente il suo campionato il Mossa che si è preso il lusso di dare tre sberloni all'Ancona Udine ed il colmo è che lo ha fatto senza gli attaccanti di lusso di cui dispone ma che erano assenti (Dessi, Zagato, Goriup).

TRIESTE «Se il palazzo vuole che il San Sergio retroceda lo dica tranquillamente: siamo pronti a togliere il disturbo». Il giorno dopo la sconfitta contro la Manzanese, una sorta di spargimento-salvezza, Nicola De Bosichi alza il tiro contro la classe arbitrale. Il presidente della società giallorossa non ha digerito la direzione di Marco Cedolin ('81), considerato uno degli arbitri emergenti. Non a caso, sul campo di Manzano, a seguire la giovane giacchetta nera di Monfalcone c'era anche Paolo Marconi, presidente regionale dell'Aia.

«Sono pronto a retrocedere, non a farmi prendere in giro. Era da tempo che i ragazzi mi dicevano amareggiati: "Presidente, non vogliamo giocare più, quest'anno diamo fastidio a qualcuno...". Non ho mai voluto credere a queste cose, ho spronato la squadra - racconta De Bosichi - a continuare la battaglia per la permanenza nell'Ecceellenza. Adesso è arrivato il momento di alzare la voce: non si può andare avanti così».

Ma cosa imputa il San Sergio al direttore di gara? La



Nicola De Bosichi



Paolo Marconi

concessione di due rigori «inesistenti» alla Manzanese (uno parato) e i due cartellini rossi a Bartoli e Monte. Espulsioni che hanno ridotto in nove i lupetti, arresi alla Manzanese (2-1) e ormai vicini alla retrocessione. «Mi rendo conto dello stato d'animo

del San Sergio, data la posizione in classifica, ma l'arbitro ha fatto quello che doveva fare. Le stesse decisioni, prese a metà della stagione, non avrebbero scatenato una simile reazione. Il clima non era sereno e un rigore può portare a certi comportamenti sbagliati», dice Marconi

non entrando nella valutazione dell'arbitro ma cercando di stemperare gli animi.

«Il primo rigore era nettissimo, mi aspettavo che l'arbitro buttasse fuori Tamburini per fallo di mano. Sul secondo non posso dire nulla: l'azione era talmente confusa...». «Anche le espulsioni erano legittime - ribatte il presidente della Manzanese, Vinicio Sabot - perché l'entrata di Bartoli era dura, mentre Monte ha messo le mani in faccia a Zamparutti. Quest'anno di arbitraggi ne ho visti di peggiori...». Sabot difende l'operato di Cedolin che, con ogni probabilità, per quanto scritto sul referto lo farà inibire. «Durante l'intervallo sono entrato negli spogliatoi a incoraggiare la mia squadra. Non essendo nella lista dei dirigenti autorizzati sarò squalificato», ammette Sabot che nell'occasione ha rivolto alcune rimozioni all'arbitro che stava aspettando di entrare nello spogliatoio, occupato dalle assistenti Tardivo e Spelgatti. Eravamo sull'1-0 per il San Sergio, dopo soli 3' della ripresa l'arbitro avrebbe concesso il secondo penalty alla Manzanese.

p. c.

RAPPRESENTATIVE REGIONALI

Parte oggi in Romagna (si concluderà il 13) la manifestazione che vedrà sui campi oltre 1700 giovani atleti

Puntano in alto gli juniores del Fvg

TRIESTE Il fischio d'avvio sarà dato oggi alle 14. La 44.a edizione del torneo delle regioni si aprirà con la sfida di calcio a cinque tra Liguria e Piemonte, valida per il girone C. La manifestazione durerà una settimana, fino al 13 aprile, e si svolgerà sui campi della Romagna. L'evento, promosso dalla Lega nazionale dilettanti della Figg, metterà di fronte le rappresentative regionali juniores, femminili e di calcio a cinque. In totale saranno 57 le squadre in lizza, tra cui le tre targate Friuli-Venezia Giulia, e

1700 gli atleti presenti, ai quali vanno aggiunti tecnici e dirigenti per un coinvolgimento generale di oltre 2000 persone. Si affiancheranno a loro, inoltre, 93 arbitri e i 186 assistenti dell'Aia.

Sono previste in tutto 93 gare e un'unica giornata di riposo, quella del venerdì santo, che farà da spartiacque tra la prima e la seconda fase. La formula prevede un concentramento eliminatorio unico, che darà la qualificazione al girone di semifinale (al via sabato) a 24 compagini, alle qua-

li si aggiungeranno le tre dell'Emilia-Romagna, qualificate per diritto d'ospitalità alla seconda fase. Agli incontri sono attesi tra l'altro numerosi osservatori, visto che, negli ultimi anni, hanno preso parte al torneo tanti giocatori finiti poi in serie B e in serie C, oltre al toscano Corradi, ora in forza alla Lazio, e all'emiliano Bazzani, tesserato con la Sampdoria.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel concentramento D assieme alla Puglia e al Trentino-Alto Adige, le stesse avversarie affrontate ventiquattro mesi

or sono. Le attese maggiori sono per gli juniores, che, nelle ultime cinque partecipazioni, si sono piazzati per tre volte al secondo posto. Il gruppo femminile, incentrato sul blocco del San Marco leader della serie C e con qualche defezione imprevista, cercherà invece di prendersi la rivincita per un'eliminazione, quella del 2003, ritenuta ancora adesso precoce. Entrambi i team giocheranno alle 15 contro la Puglia, mentre il calcio a cinque scenderà in campo 15' più tardi sempre contro i pugliesi.

Massimo Laudani

Città di Gradisca n. 19
Allievi: si parte il 23
Formula rinnovata
con un girone
giocato in Slovenia

GRADISCA Sempre più mondiale, sempre più europeo. Il torneo internazionale allievi (under 17) Città di Gradisca intitolato al paron Nereo Rocco ha svelato ieri nella sala consiliare di palazzo Torriani i segreti della sua XIX edizione, che avrà luogo dal 23 aprile all'1 maggio; una formula totalmente nuova, che prevede la disputa di due tornei separati: da un lato il tabellone tradizionale, dall'altro il primo trofeo «Europa Unita», fortemente voluto dagli organizzatori dell'Italia San Marco per celebrare l'allargamento dei confini che proprio in quei giorni riguarderà l'Unione europea.

28 squadre, 34 campi di gioco in tutto il Triveneto, un girone intero disputato nella vicina Slovenia, uno sconfinamento anche in Austria, la partecipazione della nazionale azzurra under 16 e di una rappresentativa transfrontaliera: ne ha fatta di strada, il «Città di Gradisca», ed il folitissimo parterre di personaggi, autorità e amici è lì a testimoniare una sempre crescente ammirazione: su tutti quella del tecnico del Chievo Gigi Del Neri, omaggiato nella categoria allenatori dei consueti Premi allo Sport che vengono consegnati come tradizione nel vernissage. Accanto a lui, nella categoria dirigenti, è stato premiato il dg dell'Udinese, Pierpaolo Marino per il quale, forzatamente assente, ha ritirato il premio l'osservatore e ex giocatore bianconero Geronimo Barbadillo.

Consegnata anche la decima Panchina d'Oro per tecnici particolarmente distinti nel ruolo di educatori del settore giovanile: riconoscimento andato a Francesco Concilio.

Fra le autorità sportive intervenute, il presidente regionale del Coni, Emilio Feluga, il presidente regionale del Settore giovanile e scolastico della Figg, Enzo Fattori, il vicepresidente regionale Figg Renzo Burelli. Sue le parole più: «Un torneo di portata mondiale organizzato da dilettanti, che troverebbe difficile organizzare anche a livello federale».

Luigi Murciano



FINO ALL'11 APRILE

Pasqua

grandi affari

www.bennet.com

ALCUNI ESEMPI:



*OFFERTA VALIDA PRESSO IL BENNET DI RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA FINO ALL'11 APRILE 2004 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.